

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ANNALI
DI
STATISTICA

SERIE VII - VOL. V



ATTI DEL CONSIGLIO
SUPERIORE DI STATISTICA

SESSIONE ORDINARIA
21 DICEMBRE 1939-XVIII

VERBALE DELLA SEDUTA E RELAZIONI ILLUSTRATIVE
DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DAL DICEMBRE 1938 AL NOVEMBRE-1939

ROMA - TIPOGRAFIA FAILLI - 1940-XVIII

AL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
ROMA

Duce,

ho l'onore di presentarVi il V volume della Serie VII degli Annali di Statistica contenente gli Atti del Consiglio superiore di statistica, riunitosi in sessione ordinaria il 21 dicembre 1939-XVIII, e le relazioni del Presidente, del Direttore generale e dei Capi Servizio, sull'attività svolta dall'Istituto centrale di statistica nel periodo dal 1° dicembre 1938-XVII al 30 novembre 1939-XVIII.

Roma, 3 aprile 1940-XVIII.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN

INDICE DEL VOLUME

Sessione ordinaria del 21 dicembre 1939-XVIII

I. — Verbale della seduta	Pag.	1*
II. — Relazione del Presidente (<i>Prof. Franco Savorgnan</i>)	»	1
III. — Relazione sull'attività dei Servizi dell'Istituto centrale di statistica dal dicembre 1938 al novembre 1939 (<i>Allegati alla relazione del Presidente</i>):		
1. Relazione del Direttore generale.	»	6
2. Relazione del Direttore del I Servizio (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali giudiziarie e varie)	»	49
3. Relazione del Direttore del II Servizio (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie).	»	71
4. Relazione del Direttore del III Servizio (Ufficio permanente dei censimenti, statistiche degli enti locali, Ispettorato statistico).	»	78
5. Relazione del Direttore del IV Servizio (Statistiche agrarie e catasti).	»	89
6. Relazione del V Servizio (Statistiche economiche e ufficio studi)	»	98
7. Relazione del VI Servizio (Affari generali e amministrativi-Personale)	»	110
INDICE ANALITICO	»	147
INDICE ALFABETICO DEI NOMI.	»	151



ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 21 dicembre 1939-XVIII

I. — VERBALE DELLA SEDUTA

Il 21 dicembre 1939-XVIII, alle ore 10, nella sala delle Commissioni dell'Istituto centrale di statistica, si riuniscono i membri del Consiglio superiore di statistica. Sono presenti :

Il prof. Franco SAVORGAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto centrale di statistica, *Presidente* e i seguenti

Membri : il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore generale dell'Istituto centrale di statistica ; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere delegato delle Assicurazioni d'Italia ; l'Ecc. Gian Giacomo BELLAZZI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ; l'Ecc. il prof. Rodolfo BENINI, Accademico d'Italia ; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ; l'Ecc. Alberto DE STEFANI, Membro del Gran Consiglio del Fascismo, Vice presidente dell'Accademia d'Italia ; l'Ecc. il prof. Amedeo GIANNINI, Senatore del Regno, Presidente di sezione del Consiglio di Stato ; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze ; il prof. Alfredo NICEFORO, della R. Università di Roma ; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova ; il prof. Arrigo SERPIERI, Senatore del Regno, Magnifico Rettore della R. Università di Firenze ; il prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, professore emerito di economia politica e corporativa ; l'avv. prof. Gaetano ZINGALI, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati : il dott. Ivo BAGLI, Direttore generale delle dogane e imposte indirette del Ministero delle finanze e il prof. Francesco COLETTI, professore emerito di statistica.

Assistono alla seduta il prof. Tomaso PERASSI e il dott. Italo FERRETTI, in rappresentanza della Commissione dei *Revisori dei conti*.

Segretario : il dott. Bruno ROSELLI, Direttore capo del Servizio III dell'Istituto centrale di statistica.

Assiste anche la signora Maria MARINI in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto ;*
2. *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate ;*
3. « *La Statistica amministrativa, nei suoi organi centrali e periferici ed il suo sviluppo in Regime fascista* » (allegata : una relazione del prof. Sitta) ;
4. « *L'abuso delle inchieste statistico-amministrative ed i pericoli che ne derivano* » (allegata : una relazione del prof. Boldrini) ;
5. *Eventuali.*

1. — *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*

SAVORGAN, *presidente*. — Dichiaro aperta la seduta e dà lettura della sua relazione annuale (v. pag. 1).

Porge quindi all'Ecc. De Stefani, chiamata a far parte del Consiglio superiore di statistica, parole di saluto e di benvenuto a nome di tutto il Consiglio, e propone che al posto vacante del Comitato amministrativo sia chiamato il collega De Stefani.

Il Consiglio concorda all'unanimità su tale designazione.

DE STEFANI ringrazia.

SAVORGAN, *presidente*. — Apre la discussione sul n. 2 dell'ordine del giorno :

2. — *Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate.*

LIVI. — Ringrazia il Presidente per avere accolto le proposte formulate nella precedente sessione; osserva tuttavia che il ristabilimento delle serie storiche in fondo all'Annuario statistico è stato praticato solo parzialmente.

SITTA. — Desidera esprimere l'ammirazione e la gratitudine al Presidente, al Direttore generale, a tutti i Direttori capi servizio per quanto hanno fatto anche nell'esercizio trascorso. Il Presidente, nella sua relazione, ha dimostrato, ancora una volta la perfetta armonia dello scienziato e del tecnico con quella dell'amministratore.

Le relazioni dettagliate, diligentissime e documentate del Direttore generale e dei Direttori capi servizio hanno offerto a tutti noi un materiale straordinariamente ricco e fecondo di studio e di informazioni.

Crede che se anche l'Istituto ha dovuto incontrare durante l'anno, per ragioni che tutti i presenti conoscono, delle difficoltà, questo non diminuisce nè l'importanza del lavoro compiuto, nè la straordinaria attività dimostrata nell'aggiornare tutte le statistiche che sono state man mano assorbite dall'Istituto centrale di statistica. Oggi, si può dire che l'Istituto, è proprio l'organo unico, quale tutti gli studiosi hanno voluto e desidera ricordare al riguardo un ordine del giorno votato dal Consiglio superiore di statistica, quando era presidente l'Ecc. Benini, nel quale si auspicava la riunione delle varie direzioni generali di statistica presso i singoli Ministeri, in quell'unico Ente che è stato poi creato dal DUCE e che si è sempre più perfezionato. Alcune statistiche importanti si compiono ancora presso diversi Ministeri, ma è da augurarsi che col tempo esse pure passino all'Istituto. In questo modo, ne guadagnerà non soltanto il criterio di uniformità nelle rilevazioni, nei mezzi e nei modi di elaborazioni e di esposizione, che deve improntare tutte le statistiche, ma ne avranno grandi benefici la pubblica amministrazione e la scienza. Non si verificheranno più quegli arretrati che per alcune statistiche hanno perfino raggiunto il decennio. Oggi la statistica è quasi in ogni campo al corrente e di tutto ciò si deve essere grati al Presidente ed ai suoi collaboratori. Ma la nostra gratitudine profonda, incancellabile, va soprattutto al DUCE, al quale esclusivamente si deve la traduzione in atto del voto già ricordato, voto che era partito da

tutti i cultori della statistica non solamente scientifica ma anche amministrativa, di riunirla in un grande organismo, in un Istituto che esplica una vera e propria funzione di servizio pubblico e che è apprezzato sempre più oltre che nell'ambito dello Stato anche all'estero.

Prega il Presidente di voler esprimere la riconoscenza del Consiglio superiore al DUCE che continua ad aiutare l'Istituto assicurandogli i mezzi che sono assolutamente indispensabili e sono la vera arma per giungere a continue vittorie.

SAVORGNAN. — Propone che i sentimenti espressi dal sen. Sitta e condivisi da tutto il Consiglio superiore siano concretati in un telegramma al DUCE.

Il Consiglio approva per acclamazione il seguente telegramma :

« AL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO - Roma — Consiglio superiore statistica riunito nella sua ordinaria sessione annuale Vi esprime vivissima gratitudine per costante benevolenza et alto interessamento coi quali vigilate ed animate diuturna attività Istituto centrale augurandosi che sotto Vostra guida Istituto stesso possa completare al più presto suo completo assestamento. — SAVORGNAN, *Presidente Istituto centrale statistica* ».

DE STEFANI. — Informa che di recente è stata pubblicata dalla Consociazione Turistica Italiana, ad opera dell'Ecc. Giotto Dainelli, un'opera monumentale e cioè l'Atlante fisico-economico italiano, alla cui redazione l'Istituto ha contribuito fornendo molto materiale documentario in suo possesso. Detta opera mentre onora la scienza geografica e la cartografia italiana, onora anche indirettamente l'Istituto centrale di statistica, perchè senza i dati da esso messi a disposizione un'opera così insigne non avrebbe potuto essere eseguita.

Crede, quindi, di avere i camerati concordi, esprimendo un elogio ai dirigenti dell'Istituto centrale di statistica per il materiale di consultazione fornito alla Consociazione turistica Italiana ; un elogio a quest'ultima ed anche un elogio personale all'Ecc. Giotto Dainelli, che ha condotto a termine un'opera così insigne.

Il Consiglio si associa e vengono inviati alla Consociazione Turistica Italiana e all'Ecc. Giotto Dainelli i seguenti telegrammi :

« Ecc. CARLO BONARDI, *Presidente Consociazione Turistica Italiana - Milano.* — Il Consiglio superiore di statistica in occasione sessione annuale desidera inviare un elogio particolare alla Consociazione turistica italiana per la pubblicazione dell'Atlante cartografico dell'Italia opera monumentale che illustra in modo incomparabile la vita fisica, demografica, economica et sociale nostro Paese. — SAVORGNAN, *Presidente Istituto centrale statistica* ».

« Ecc. GIOTTO DAINELLI - *Reale Accademia d'Italia - Roma.* — Il Consiglio superiore di statistica in occasione della sessione annuale desidera esprimere la più viva ammirazione all'Ecc. Giotto Dainelli, Accademico d'Italia, per il compimento dell'Atlante cartografico dell'Italia, da lui ideato e diretto (opera monumentale che onora gli studi geografici italiani e che costituisce un imponente contributo

alla conoscenza della vita fisica, demografica, economica e sociale del nostro Paese). — SAVORGAN, *Presidente Istituto centrale statistica* ».

DE STEFANI. — Desidera fare un'altra proposta che ha una importanza spirituale. Nell'Annuario statistico italiano non esiste nessuna notizia sulle missioni cattoliche italiane all'estero, che hanno notevole importanza non soltanto religiosa, ma anche politica; comunque una importanza di primissimo ordine. Si augura che la presidenza dell'Istituto centrale di statistica, prendendo opportuni accordi con « Propaganda Fide » possa raccogliere gli elementi per colmare tale lacuna.

BOLDRINI. — Ritiene che per quanto concerne le missioni si possano facilmente raccogliere notizie tanto più che esiste una pubblicazione di Propaganda Fide nella quale sono contenuti dei dati al riguardo. Certamente Propaganda Fide fornirà all'Istituto i dati necessari a sua disposizione. La proposta dell'Ecc. De Stefani è importante ed è opportuno che si faccia ogni sforzo per attuarla.

Il Consiglio approva.

NICEFORO, nel rallegrarsi di tutto quanto ha esposto il Presidente nella sua relazione, ed in particolare della rinascita delle statistiche della criminalità, desidera fare qualche domanda.

In quanto a detta statistica non sarebbe forse sufficiente fare spoglio elaborazione e pubblicazione ogni cinque anni anziché ogni anno, in ispecie per i dati riguardanti l'età, il sesso, la professione, ecc.? I risultati, in questo campo, a un dipresso si ripetono anno per anno.

Seconda domanda: fino a che punto si è tenuto conto dell'improbabile lavoro che è stato compiuto presso l'Istituto per la cosiddetta riforma della statistica giudiziaria penale?

Terza domanda: a che punto sono la statistica dello sport e il censimento degli impianti sportivi?

Infine, a che punto è la statistica degli aborti di cui l'Istituto si è tanto interessato?

BOLDRINI. — Pone anch'egli un piccolissimo desiderio. Ricorda come qualche anno fa avesse pregato di inserire nell'annuario statistico le serie storiche, e come la proposta sia stata parzialmente realizzata. Ma egli aveva domandato di aggiungere, se possibile, una colonnina nelle tavole delle statistiche dei matrimoni, per indicarvi l'età « di 20 anni ». Tale colonnina non è stata mai aggiunta e si continua quindi ad avere la classificazione dei matrimoni per classi disuguali di età. Comprende benissimo le ragioni della classificazione usata dall'Istituto, ma essa risponde ad un criterio amministrativo che agli statistici interessa poco. Chiede perciò che venga aggiunta alla statistica dei matrimoni l'informazione desiderata.

MOLINARI. — Per quanto riflette la statistica della criminalità, desidera innanzitutto far presente che il Casellario giudiziario che fornisce i dati all'Istituto per la compilazione delle schede statistiche è in arretrato di 4 anni. Malgrado tutto l'interessamento svolto presso il Ministero l'ultimo anno di cui si abbiano i dati è il 1935. Per quanto riguarda la proposta di fare gli spogli e quindi le pubblicazioni ogni cinque anni, osserva che non sembra opportuno lasciare gli organi in-

teressati e gli studiosi all'oscuro della criminalità per un periodo così lungo ciò che significherebbe, continuando l'attuale arretrato del Casellario, un ritardo di 7-10 anni, specialmente quando sono avvenute o avverranno variazioni nei codici. Inoltre osserva che oltre ai dati di carattere fisso, quali età, sesso, professioni, interessa il dato base, cioè la natura del delitto, che può variare anche annualmente. Ora fare una statistica criminale ogni cinque anni, quando la legislazione è in via di trasformazione, quando la criminalità può variare da un anno all'altro non gli sembra opportuno. A meno che ciò sia consigliato da insuperabili difficoltà di bilancio.

Per quanto riguarda il grande lavoro compiuto dalle sottocommissioni e dalle commissioni di studio, durato circa un anno e mezzo, per la riforma delle rilevazioni della statistica civile, penale, giudiziaria, ecc. può assicurare che l'Istituto ha preso atto delle conclusioni a cui giunsero dette commissioni ed ha inserito nei nuovi moduli di rilevazione e inserirà anche in avvenire quelle modifiche che erano ritenute più urgenti. Però il compito più importante che gravava (e che grava tuttora) sull'Istituto era quello di fare uno sforzo eccezionale per aggiornare le statistiche, in modo da eliminare l'arretrato.

Circa la proposta caldeggiata da molti anni dall'Ecc. Benini, di introdurre la scheda individuale, si sta studiando il modo di attuarla, almeno a titolo di prova, in alcune circoscrizioni in modo da preparare il terreno ad una eventuale estensione. Comunque, per l'anno 1939 e per il 1940 il lavoro è stato polarizzato essenzialmente verso lo smaltimento dell'arretrato.

Per quanto concerne la statistica dello sport, nella sua relazione e in quella del Direttore del Servizio I è già accennato che l'Istituto ha fatto tutto quello che la Commissione di studio aveva deciso. Circa gli impianti sportivi, l'Istituto, sulle linee tracciate dalla Commissione, ha predisposto la scheda di rilevazione che, secondo le assicurazioni date dal rappresentante del Coni, avrebbe dovuto essere diramata. Il Coni, infatti, ha risposto che ha accolto la scheda e che avrebbe diramato il questionario appena fosse stato possibile.

NICEFORO. — Fa presente che attualmente è intervenuto un cambiamento nelle cariche del Coni per cui occorre rinnovare la proposta per non correre il rischio che essa non abbia più attuazione.

Ritornando poi alle statistiche giudiziarie, ricorda che era anche in progetto una scheda per i minorenni, a proposito della quale desidererebbe avere notizie. Esistono, al riguardo, dei dati interessantissimi che sarebbe bene utilizzare e rendere di pubblica ragione.

MOLINARI. — Riferisce che per i minorenni continua ad essere in vigore la vecchia scheda sovraccarica di notizie personali (la scheda fu preparata dal Ministero prima del passaggio delle statistiche giudiziarie all'Istituto). Su un gruppo di dette schede è in corso uno studio del dott. Trasimeni che dovrebbe essere pubblicato in un volume degli Annali.

Per quanto riguarda la riforma dei registri e della scheda informa che sin dallo scorso anno si presero accordi con l'Ecc. Novelli per modificare radicalmente i

registri e esaminare poi le modificazioni da apportare alla scheda. Le modificazioni ai registri sono state attuate solo ora e col 1940 si dovrebbero usare quelli nuovi, salvo interpellare la Commissione anche per il nuovo tipo di scheda.

Per quanto concerne, infine, la statistica degli aborti, l'Istituto predispose fin dal 1933 la scheda che trasmise alla Direzione generale della sanità, la quale provvede alla detta statistica. Chiesto a che punto fosse la questione, la Direzione rispose di avere ricevuto le schede dai medici provinciali, ma che desiderava elaborarle direttamente. L'Istituto fece allora presente che sarebbe stato disposto ad elaborare le schede in parola, ma anche a questa proposta la Direzione generale della sanità non volle accedere. Si sono volute allora esaminare le schede pervenute dai medici provinciali e si è fatto noto alla citata Direzione che non era possibile avviare lo spoglio della statistica degli aborti, senza una revisione accuratissima delle schede stesse. Il Ministero, convenendo su tale necessità, si è deciso infine a rinviare una parte delle schede ai medici provinciali per la loro rettifica e miglioramento in attesa di fare lo spoglio.

La Direzione generale della sanità ha poi, in quest'anno, proposto un'altra scheda, nei cui riguardi l'Istituto ha già fatto, dal maggio scorso, le sue osservazioni, ma non ne ha saputo più nulla. Ciò dimostra una volta di più che quando gli organi non statistici fanno rilevazioni statistiche difficilmente possono portare a fondo gli studi e le elaborazioni relativi perchè non le curano o non hanno la possibilità di dedicarvi tutta la loro attività, per essere assorbiti da una quantità enorme di altri problemi.

Per concludere sui vari interrogativi, comunica che, per quanto concerne la proposta del prof. Boldrini, di aggiungere una colonnina nella statistica dei matrimoni, non ricorda che nella sessione precedente fosse stata avanzata tale precisa proposta, che può essere senz'altro attuata, non essendovi alcuna difficoltà ad accoglierla.

SERPIERI. — Desidera aggiungere alle lodi già fatte il suo particolare elogio per quanto riguarda le statistiche agrarie che sono veramente uno dei campi nei quali l'Istituto centrale di statistica porta un contributo dei più notevoli. Come i presenti sanno, è in progetto la pubblicazione di un annuario agricolo, ed è prossima la pubblicazione dei risultati di alcune indagini speciali di particolarissima importanza, quale quella sulla distribuzione della proprietà fondiaria.

Ha constatato inoltre, nella relazione del Direttore generale e in quelle particolari dei Direttori capi servizio, che molto opportunamente non si passano sotto silenzio neppure le lacune e le difficoltà che esistono in tema di organizzazione di statistiche agrarie. Ora egli è convinto, come ne è convinta la Presidenza e la Direzione generale, che non si riuscirà ad avere statistiche agricole del tutto tranquillanti se non si istituiscono quegli organi periferici che da molto tempo si chiedono ma che non si è riusciti ancora ad ottenere. L'Istituto centrale di statistica ha proposto, più e più volte, che presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura si costituisca una sezione statistica con personale specializzato occupato esclusivamente in dette statistiche agrarie. Oggi più che mai è il momento per insistere

su tale necessità, perchè, come rileva il Direttore generale nella sua relazione ed il prof. Albertario nella relazione speciale, dette statistiche, in regime corporativo, vengono a costituire armi quotidiane di governo. È necessario, quindi, che il materiale grezzo sul quale si lavora sia un materiale veritiero.

Ritiene, pertanto, opportuno che il Consiglio superiore torni ancora una volta sulla questione.

SAVORGAN, *presidente*. — Ricorda che già l'anno scorso aveva comunicato di aver presentato al DUCE un progetto, affinché presso tutti gli Ispettorati vi fosse un impiegato dedicato unicamente al lavoro di statistica agraria. Il DUCE aveva accolto tale progetto di cui era stata data comunicazione al Ministero dell'agricoltura. Il Ministro di allora, l'Ecc. Rossoni, scrisse all'Istituto una lettera addirittura entusiasta per la proposta fatta ed andava anche al di là dei desideri stessi dell'Istituto. Naturalmente, però, si sono incontrate, come sempre, difficoltà da parte della Finanza, la quale ha respinto la proposta. Ciò non pertanto, l'Istituto ha insistito attraverso la Presidenza del Consiglio e proprio pochi giorni or sono è pervenuta una lettera dal Ministero delle Finanze che apre uno spiraglio di luce sulla questione. In questa lettera si comunica che la Finanza è disposta ad assumere la spesa per 10 impiegati soltanto. Ora siccome 10 impiegati sono troppo pochi, l'Istituto ha insistito chiedendo, sempre attraverso la Presidenza del Consiglio, di avere i fondi per almeno 18 impiegati, quanti cioè sono i compartimenti. Si insisterà ancora e si vedrà se sarà possibile raggiungere lo scopo.

GIANNINI. — Prega Serpieri di voler formulare al riguardo un voto del Consiglio superiore, perchè ritiene che si debba insistere. Bisogna dire molto nettamente alla Finanza, che tali servizi o si impiantano seriamente o non si impiantano affatto.

Si permette quindi di aggiungere qualche altra questione. La prima riguarda il lavoro preparatorio per l'organizzazione dei servizi statistici in Albania. Egli non crede che le condizioni di rilevamento siano tali da consentire di fare il censimento della popolazione al 31 dicembre 1941. È meglio ritardare il censimento di qualche anno anzichè farlo in condizioni difficili, perchè si avrebbe un primo impianto difettoso che finirebbe per ripercuotersi sulle statistiche successive. Se nel 1941 non è possibile farlo bene è meglio aspettare che la situazione dei servizi consenta di eseguirlo con tranquillità.

L'altra questione riguarda l'accentramento delle statistiche presso l'Istituto. Comprende che le ragioni di carattere finanziario sono un argomento preclusivo di ulteriori iniziative, ciò non di meno, siccome il Consiglio superiore si occupa solo della parte tecnica — e tecnicamente si deve insistere — ritiene che quella dell'accenramento sia una questione che merita di essere riaffermata. Vi saranno indubbiamente maggiori spese, ma è dovere del Consiglio superiore di fare presente che le statistiche non accentrate presentano delle deficienze che si fanno sempre più evidenti e che è bene eliminare.

Tornando, poi, all'argomento toccato dall'Ecc. Serpieri, è da fare presente che ci si trova in una svolta, che deve essere decisiva, circa il modo di requisire il

personale locale degli Ispettorati dell'agricoltura, e cioè se detto personale debba dipendere direttamente dall'Istituto oppure dagli Ispettorati dell'agricoltura. A suo avviso, sia per l'una che per l'altra soluzione vi sono dei vantaggi e degli inconvenienti. È da rilevare, però, che essendo il personale molto limitato, e qualora questo venisse a dipendere dagli Ispettorati, quelle unità che non rispondessero alla funzione per la quale sono state chiamate non potrebbero essere utilizzate, perchè non sarebbe nemmeno possibile trasferirle in un'altra circoscrizione. Da questo punto di vista, pertanto, crede che converrebbe adottare il criterio di far dipendere il personale direttamente dall'Istituto il quale potrebbe chiamarlo, se necessario, al centro per un periodo di perfezionamento con tutti i vantaggi di servizi alternati.

DE STEFANI. — Si ricollega alle osservazioni fatte dal camerata Serpieri in materia di statistica agraria, richiamando l'attenzione dell'Istituto sulla opportunità di una documentazione dei valori venali della proprietà rurale. L'osservazione gli viene suggerita dal fatto che nella relazione del Ministero delle finanze sulla imposta del patrimonio, si dice che la grande proprietà rurale ha un valore venale superiore al reddito capitalizzato. Ne consegue che l'imposta sul patrimonio, commisurata al valore venale, pur essendo ad aliquota costante, diventa, nei riguardi del reddito, progressiva.

È però anche nella esperienza di tutti noi, che la piccola e la piccolissima proprietà hanno un valore venale che è pure molto superiore al reddito capitalizzato.

Se ne ha quindi la conseguenza che l'imposta del patrimonio colpisce, contro la stessa volontà del legislatore, assai più il reddito della piccola proprietà nei confronti della media e anche della grande proprietà.

Crede, pertanto, che la base statistica che è stata assunta nella legislazione attuale dell'imposta del patrimonio, debba essere studiata dall'ufficio statistico competente, che è l'Istituto centrale di statistica.

SERPIERI. — Approva con entusiasmo la proposta del camerata De Stefani, per quanto ritenga che si tratti di una indagine statistica che non potrà non confermare quello che tutti sanno: questo è proprio uno dei casi in cui l'osservazione comune è quasi sufficiente per riconoscere certe verità. Il saggio fondiario è senza alcun dubbio molto più alto per la grande e media proprietà che non per la piccola ed è verissimo, purtroppo, che l'imposta sul patrimonio andrà a colpire molto più gravemente il reddito della piccola proprietà che non quello della grande.

Desidera aggiungere, però, che tale fatto è stato riconosciuto dallo stesso Ministro, perchè, in sede di discussione del provvedimento legislativo, egli già accettò un emendamento, proposto dal competentissimo prof. Brizi, col quale è disposto che nella valutazione della piccola proprietà non si tenga conto di quella parte di reddito fondiario che è invece reddito di lavoro.

Con tale emendamento crede che la situazione potrà essere un poco migliorata, salvo vedere come sarà attuata in pratica tale valutazione. Ad ogni modo, una indagine la quale convalidi il fatto indicato sarà sempre la benvenuta.

GIANNINI. — Obietta che i compiti del Consiglio superiore di statistica non possano estendersi fino a tal punto.

DE STEFANI. — Risponde che non si tratta altro che di portare un contributo all'applicazione di un criterio.

GIANNINI. — Rileva che siccome la questione può essere oggetto di parecchie altre svariate critiche, sarà difficile fare qualche cosa di concreto. In ogni modo trova che la soluzione proposta è estremamente pericolosa, per il fatto che il criterio rimane lo stesso raccomandandosene soltanto l'applicazione pratica. Pure restando d'accordo con l'amico De Stefani che qualche cosa si possa fare, domanda se tale compito non sia più di pertinenza dell'Istituto di economia agraria che dell'Istituto centrale di statistica.

ZINGALI. — Crede che bisognerebbe vedere fino a qual punto possa spingersi l'indagine e cioè fare in modo che nella determinazione del valore si tenga conto che nelle piccole quote vi è immagazzinata una somma di lavoro eseguito dallo stesso proprietario la quale dovrebbe costituire motivo di detrazione. Conviene, quindi, che una discriminazione dei fattori della produzione, per quanto delicata, sia utilissima, ma è incerto sulla opportunità che la indagine relativa sia eseguita dall'Istituto centrale di statistica.

BENINI. — Si associa a quanto ha fatto presente il collega Zingali.

SITTA. — Dalla relazione del Presidente ha sentito, con molto piacere, che fra breve si riprenderanno i lavori di continuazione del catasto forestale, per cui verrà compiuta quell'opera grandiosa, gigantesca che è stata fatta con la rinnovazione del catasto agrario, ideato dall'indimenticabile prof. Ghino Valenti, così efficacemente coordinato dall'ing. Zattini.

Ora, poichè l'agricoltura si va trasformando sempre più in una industria, per la intensa produzione di colture a carattere essenzialmente industriale, il ritardo nella pubblicazione del catasto forestale sarebbe dannoso agli effetti della comparabilità dei dati nel tempo. Quindi domanda se non sarebbe opportuno, che i lavori del catasto forestale fossero accelerati in modo che si possa ottenere tale comparabilità, tenuto conto che le trasformazioni in agricoltura avvengono di anno in anno.

Si limita, quindi, ad esprimere il voto che nei limiti delle possibilità, il catasto forestale sia condotto a termine in tempo relativamente breve.

MOLINARI. — Richiamandosi a quanto è stato esposto dall'Ecc. Giannini nei riguardi del personale da adibirsi alle statistiche agrarie presso gli Ispettorati dell'Agricoltura, aderisce pienamente alla proposta anche perchè essa eviterà che il personale adibito ai lavori statistici venga sopraffatto inevitabilmente da altri lavori di carattere non statistico a tutto scapito dello scopo che il provvedimento invocato si propone di raggiungere.

Per quanto concerne il censimento in Albania, informa che l'Istituto ha avuto ordini tassativi dal DUCE che nel 1941 sia eseguito il primo censimento nell'Impero, in Albania e in Italia. Crede, tuttavia, che, se si potranno prendere subito accordi con il Ministero degli Esteri, l'esecuzione di tale censimento sarà

possibile. Fa presente che in Albania esistono dei registri di popolazione che possono senza gravi difficoltà essere regolarizzati nel giro di un anno. La missione, inviata dall'Istituto in Albania ha esaminato i formulari del censimento albanese del 1930, che venne eseguito dai capi villaggio, ed ha constatato che la detta rilevazione è andata bene per cui si spera che nel 1941 il censimento possa essere eseguito in modo soddisfacente.

SAVORGNAN, *presidente*. — Riferisce di aver ricevuto al riguardo istruzioni precise dal DUCE, ribadite poi anche per iscritto, affinché il censimento in Albania sia eseguito assolutamente nel 1941. Come ha esposto nella relazione, in seguito a tali istruzioni, ha provveduto ad inviare sul luogo una missione composta di 4 funzionari dell'Istituto, per esaminare lo stato delle anagrafi, che è risultato abbastanza soddisfacente. Si è proposto quindi di presentare al DUCE il progetto di costituire immediatamente — previo accordo con il Sottosegretariato per gli Affari Albanesi — una sezione del futuro ufficio di statistica, la quale si occupi dei lavori preliminari del censimento. L'udienza chiesta al DUCE a questo scopo è stata rinviata di pochi giorni ma non dubita di ottenere la Sua approvazione al progetto.

Se gli accordi con il Sottosegretariato per gli Affari Albanesi si svolgeranno rapidamente, ritiene che entro l'aprile p. v. il primo nucleo del futuro ufficio di statistica albanese potrà essere costituito.

GIANNINI. — Propone il seguente voto :

« Il Consiglio superiore di statistica,

fa voti

che i lavori preparatori per l'esecuzione del censimento del 1941 in Albania siano accelerati e adeguatamente finanziati, allo scopo di ottenere che il censimento stesso possa essere effettuato con la maggiore esattezza possibile ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOLINARI. — Desidera fare qualche osservazione sulla proposta della documentazione del valore venale della proprietà, da affidare all'Istituto. L'indagine non potrà essere che costosa e lunga. Non vorrebbe quindi che i risultati fossero noti quando la legge è già in piena attuazione. Ritiene poi che la materia da studiare non rientri completamente nei compiti dell'Istituto che non è l'organo più adatto per compiere una statistica del genere. Non può fare a meno, poi, di manifestare le sue preoccupazioni dal lato finanziario, per il fatto che, come il Presidente ha già accennato nella sua relazione, l'Istituto non può fare alcuna nuova indagine senza che sia prima finanziata.

DE STEFANI. — Informa che tenuto conto delle osservazioni del camerata Molinari, ha preparato in collaborazione con Serpieri un voto del Consiglio superiore, voto che non impegna in alcun modo l'Istituto.

Dopo un ulteriore scambio di idee, al quale hanno partecipato : l'Ecc. DE STEFANI, il sen. SERPIERI, il prof. BOLDRINI e il prof. PIETRA,
SAVORGAN, *presidente*, dà lettura del seguente voto :

« Il Consiglio superiore di statistica,

riconoscendo che una equa applicazione dell'imposta patrimoniale richiede la conoscenza dei rapporti fra valore venale e reddito dei terreni,

fa voti

che l'Istituto centrale di statistica prenda contatti con l'Istituto di economia agraria al fine di eseguire una indagine statistica che determini i lavori venali dei fondi in funzione dei loro redditi, tenuto particolare conto delle relative classi di ampiezza e della forza di lavoro trasfusa dai coltivatori diretti nel reddito dei loro piccoli fondi ».

Il Consiglio approva tale voto.

MOLINARI. — Richiamandosi a quanto è stato esposto dal sen. Sitta, desidera soltanto assicurare che l'Istituto, dopo la sosta involontaria dei lavori, dovuta alla necessità di prendere precisi accordi con la Milizia Forestale, ha in animo di eseguire il catasto nel periodo di tre anni, lavorando quindi con la massima intensità. Riserve possono ora riguardare soltanto la parte finanziaria.

ZINGALI. — Fa presente l'opportunità, nei riguardi della relazione del Presidente, che si esprima un voto di plauso da parte del Consiglio, voto che egli ha già preparato e del quale dà lettura.

« Il Consiglio superiore di statistica

rileva

che la relazione del Presidente offre novella prova non solo dell'efficienza dell'Istituto centrale, ma anche delle sue benemerenzze ;

constata

con soddisfazione che nel programma dei futuri lavori figurano, fra l'altro, l'esecuzione del censimento della popolazione dell'Albania e la realizzazione del programma di accentramento delle rilevazioni statistiche ufficiali ;

esprime

il suo vivo compiacimento per la fervida e sempre più ampia funzione documentale dell'Istituto centrale ;

e plaude

alla perspicua relazione del Presidente, manifestando al medesimo, al Direttore generale e ai funzionari tutti il più vivo elogio per la competenza e il fervore coi quali essi attendono alla loro diuturna fatica ».

Il Consiglio approva tale voto all'unanimità.

GIANNINI. — Dà lettura del voto da lui predisposto nei riguardi dell'accen-
tramento dei servizi statistici dei vari Ministeri presso l'Istituto.

« Il Consiglio superiore di statistica

fa voto

che le intese con le Amministrazioni interessate siano avviate fin da ora, allo
scopo di predisporre i provvedimenti necessari per accelerare il graduale accentra-
mento delle statistiche presso l'Istituto ».

Il Consiglio approva.

SERPIERI. — Dà lettura del voto da lui formulato nei riguardi dell'incremento
delle statistiche agrarie e del relativo personale da adibire ad esse.

« Il Consiglio superiore di statistica

preso atto con vivo compiacimento dell'incremento delle statistiche agrarie ;
ricordando il valore fondamentale che esse hanno ai fini della disciplina cor-
porativa della produzione agraria ;

riafferma

la necessità, per l'ulteriore miglioramento e la sicura veridicità delle stati-
stiche agrarie, della costituzione, presso gli Ispettorati provinciali di agricoltura,
di speciali uffici con personale direttamente dipendente dall'Istituto centrale ».

Il Consiglio approva.

SAVORGNAN, *presidente*. — Apre la discussione sul n. 3 dell'ordine del giorno :

3. — *La statistica amministrativa nei suoi organi centrali e periferici ed il suo
sviluppo in Regime fascista.*

SITTA. — Espone che nel breve rapporto presentato e a tutti distribuito ha
ritenuto di mettere in rilievo la discordanza che esiste nel momento attuale, per
ragioni che non dipendono dagli Enti locali, fra l'ordinamento completo e in con-
tinua efficienza dell'organizzazione centrale e quella degli organi periferici. Può
portare a questo riguardo l'eco di un'esperienza personale, in quanto egli stesso,
e dopo di lui il valoroso collega Pietra, ha contribuito ed ha continuato a contri-
buire alla organizzazione degli organi periferici della provincia di Ferrara, consi-
gliando di mettere a capo di tali organi anche giovani valorosi usciti dall'Univer-
sità che si sono dimostrati preziosi.

Ricorda che, in occasione del primo Consiglio comunale fascista di Ferrara,
nel 1922, fu ripresa la pubblicazione del bollettino di statistica comunale, con
norme, che furono poi perfezionate dal Pietra, e che ugualmente fu fatto più tardi
per il bollettino del consiglio provinciale delle corporazioni.

Ha osservato però che da qualche anno questi organi non funzionano in
modo efficiente neppure nei maggiori organi periferici.

La questione va esaminata nei riguardi dei rapporti fra amministrazione centrale (Istituto) e gli organi periferici. Gli organi periferici di carattere ufficiale, sono essenzialmente due; i Consigli provinciali delle corporazioni, nei riguardi delle statistiche provinciali, e i Comuni, soprattutto i comuni di grande importanza, che hanno popolazione al di sopra di 100 mila abitanti.

Nel suo rapporto, quindi, riconosciuto che v'è una disparità in materia, e fatti gli elogi, che crede giusti ed opportuni, per tutto quanto ha fatto l'Istituto centrale nel suo organismo e nella sua evoluzione continua, nella grandiosità che ha raggiunto e nella sistemazione sempre più tecnicamente perfetta dei servizi, è passato ad esaminare la situazione di questi organi periferici.

Ha voluto mettere in rilievo le deficienze di essi, ma si comprende che in tali rilievi, crede di fare qualche appunto agli organi amministrativi locali che non sono sempre in condizione di apprezzare e riconoscere l'opportunità delle indagini che sono richieste dall'Istituto. Essi debbono convincersi che l'organo centrale è il DUCE, creatore dell'Istituto, che dà l'intonazione e che ne segue l'attività con grande interesse. Infine, debbono convincersi che oggi la statistica non è più quella di una volta; essa è considerata non solo una scienza di grande importanza, ma uno strumento potente nei riguardi amministrativi, una funzione di Stato.

Nella sicurezza pertanto di ottenere risultati sempre migliori, ha ritenuto di poter riassumere nei punti che seguono i voti che si possono esprimere nei riguardi dei servizi della statistica amministrativa, sia per gli organi centrali sia per quelli periferici:

1) che giungano a felice risultato le pratiche in corso per l'assorbimento presso l'Istituto centrale, delle statistiche relative alla istruzione eseguite dal Ministero dell'Educazione nazionale;

2) che venga sollecitato presso tutti i consigli provinciali delle corporazioni l'aggiornamento delle statistiche in corso e particolarmente la pubblicazione delle relazioni annuali;

3) che vengano pure sollecitate presso tutti i comuni del Regno, gli aggiornamenti delle statistiche da inviarsi all'Istituto centrale e che per quelli di popolazione superiore ai 50.000 abitanti, vengano continuate le pubblicazioni dei bollettini mensili ed annuali in conformità delle istruzioni già fornite dall'Istituto;

4) che vengano attuate le istruzioni riguardanti, anche per i comuni più importanti, l'organizzazione di uffici esclusivamente statistici diretti da funzionari tecnicamente competenti e forniti dei titoli specifici;

5) che a mezzo di funzionari dell'Istituto centrale di statistica, vengano eseguite più frequenti ispezioni ai servizi statistici, in loco, sia nei consigli provinciali delle corporazioni sia nei comuni. La spesa che si dovrà incontrare, sarà certamente superata dai benefici che si potranno ottenere, non solo per l'Istituto centrale, ma per le stesse amministrazioni periferiche a carattere provinciale o comunale.

BENINI. — Si rallegra con il sen. Sitta dicendo che se il rapporto l'avesse scritto lui, avrebbe messo in risalto una cosa che il collega per modestia ha taciuto o appena accennato, cioè la grande benemerenzza che egli si è acquistata agli occhi di tutti sia con la relazione ai disegni di legge del 1926 e 1929 che con la propaganda fatta tra i suoi colleghi senatori, propaganda che ha condotto alla creazione dell'Istituto centrale di statistica e al suo buon funzionamento.

PIETRA. — Vorrebbe che non soltanto si riordinassero i servizi statistici comunali delle grandi città, ma anche quelli dei comuni più piccoli per arrivare, perfino, a tutti i comuni del Regno. Non si dilunga sull'argomento in quanto questa proposta rientra nella materia che tratterà il collega Boldrini, nei riguardi dei servizi statistici dei comuni.

SAVORGAN, *presidente*. — Informa che il decreto sulla istituzione degli uffici di statistica nei comuni è già divenuto legge. La sua attuazione, però, dipenderà non tanto dall'Istituto, quanto dal buon volere ed anche dai mezzi finanziari delle amministrazioni comunali.

BENINI. — Chiede al dott. Molinari, poichè si è parlato di spingere la rilevazione statistica fino all'unità « Comune » come funzionano quelli che sono più o meno propriamente chiamati *schedari dei comuni*, specie di fascicoli in cui è descritta la vita demografica ed economica di ogni comune, in modo che se la direzione dell'Istituto fosse interrogata sulle particolarità di un determinato comune, sarebbe in grado di rispondere immediatamente consultando la detta fonte.

MOLINARI. — Informa che tale schedario funziona, in modo completo, da 5 o 6 anni. Per ogni comune è predisposta una larga scheda nella quale è riassunta tutta la storia demografica, sono indicate le principali cause di morte, i dati relativi ai censimenti industriali, agricoli, ecc., notizie riassuntive sulla esistenza nel comune di acqua potabile, ecc.

È stato lasciato sulla scheda uno spazio in bianco per aggiungervi tutti i dati di carattere igienico e sanitario che possono risultare da inchieste dell'Istituto e di altri enti. Presenta a all'Ecc. Benini la scheda di un comune, completa.

BENINI. — Si dichiara soddisfatto della risposta avuta.

SAVORGAN, *presidente*. — Passa al n. 4 dell'ordine del giorno.

4. *L'abuso delle inchieste statistico-amministrative ed i pericoli che ne derivano.*

SAVORGAN, *presidente*. — Richiama l'attenzione su questa relazione perchè anche l'Istituto ha rilevato in questi ultimi tempi l'abuso di tali inchieste che gravano notevolmente sui Comuni. L'Istituto è anche intervenuto parecchie volte per attenuare tali abusi, ma esso ha, in proposito, le mani un po' legate. Dato, quindi, che gli inconvenienti realmente esistono, e che la parola « abuso » è usata nel senso proprio, crede che sia opportuno che il Consiglio esprima la sua opinione dopo aver sentito il prof. Boldrini.

BOLDRINI. — Ringrazia il Presidente per quanto ha riferito e che in fondo convalida quello che egli ha osservato nella sua relazione. Egli non ha inteso fare

altro che denunciare gli abusi. Che le statistiche si debbono sviluppare è vero ; che l'amministrazione pubblica abbia bisogno di essere illuminata è altrettanto vero ; ma è altresì vero che le statistiche debbono essere promosse da bisogni reali ed eseguite dopo una accurata preparazione tecnica, direttamente o col controllo dell'unico organo attrezzato ed autorizzato, vale a dire l'Istituto centrale di statistica.

Purtroppo, invece, non solo si fanno molte inchieste inutili, ma si fanno male e senza che l'Istituto centrale di statistica ne sia preventivamente informato. Non vuole aggiungere altri commenti a ciò che ha scritto, ma desidera mostrare, a titolo di esempio e ad edificazione del Consiglio, la scheda distribuita per la denuncia del vino prodotto e da fornire agli ammassi. Trattasi di una scheda di 4 pagine, la cui compilazione obbliga il contadino o il piccolo proprietario o l'agente rurale a misure e a complessi calcoli che egli non è in grado assolutamente di eseguire. E come detta inchiesta ve ne sono tante altre.

Il problema, quindi, è il seguente. Per le inchieste indispensabili occorre ridurre alla più semplice espressione i questionari, perchè altrimenti il compilatore è indotto ad inventare le cifre. Occorre inoltre esigere che ogni formulario abbia la revisione preventiva dell'Istituto centrale di statistica. Infine le inchieste che non sono indispensabili per l'azione di governo non devono essere eseguite, in quanto implicano una spesa, disturbano il pubblico e lo abitano a rispondere a caso. D'altra parte, l'abuso di inchieste statistiche scredita la statistica e non serve al Paese, perchè il Paese vuole che le statistiche siano esatte e che ci si possa basare su di esse. Ecco i suoi desideri che, se i colleghi concordano, potrà riassumere in uno schema di voto.

MOLINARI. — Al riguardo desidera dare dei chiarimenti, perchè non vorrebbe che si pensasse ad un minore interessamento dell'Istituto in tale materia. Gli organi che fanno delle inchieste del genere di quelle citate dal prof. Boldrini, le giustificano chiamandole « denunce amministrative » individuali e tale denominazione è la stessa che usa la legge. L'inchiesta sul vino, citata, non è che una delle numerosissime denunce amministrative o corporative o sindacali che gli agricoltori, gli industriali, ecc. debbono fare ai comuni, alle prefetture, ai consigli.

Non trattandosi di indagini statistiche l'Istituto è messo così nella condizione di non poter agire ufficialmente.

Per arginare gli abusi l'Istituto ha da tempo disposto che nessun ufficio periferico faccia indagini statistiche, anche se camuffate, se prima non sia intervenuto l'assenso dell'Istituto. Ha inoltre disposta la soppressione di tutte le indagini statistiche non autorizzate dall'Istituto stesso. Queste disposizioni risalgono al gennaio 1939. Desidera inoltre far presente che la valanga di denunce fatte in questi ultimi tempi è dipesa dalla concorrenza di circostanze eccezionali e in primo luogo dalla riforma fondamentale dell'organizzazione agricola, che ha obbligato i nuovi organi a crearsi rapidamente una attrezzatura tecnico-amministrativa che si deve basare su denunce individuali. Le numerose denunce richieste in questi ultimi mesi non debbono pertanto considerarsi come periodiche. Tuttavia si deve riconoscere che vanno moltiplicandosi denunce e indagini che sono indispensabili

ai nuovi compiti corporativi. Nè a questo ci si deve opporre. Il problema è di un'altra natura: fornire agli organi periferici (comuni, consigli provinciali, ecc.) i mezzi necessari per potere eseguire correttamente i nuovi lavori.

Desidera informare che l'Istituto ottenne dalla Presidenza del Consiglio di esaminare preventivamente tutti gli schemi di legge aventi per oggetto indagini, rilevazioni, denunce statistiche che vanno sottoposte al Consiglio dei Ministri. In molti casi si è riusciti ad intervenire, ma in altri no. È naturale che la Presidenza del Consiglio dei Ministri se non vede accennato negli schemi di decreti alla statistica non interpella l'Istituto.

Tutti sono d'accordo teoricamente sulla opportunità di semplificare i moduli, ma ognuno degli interessati, compresi gli statistici, quando si trova di fronte alla materia che lo interessa, sempre propone l'aggiunta di qualche notizia « indispensabile ».

Circa la necessità di fornire ai comuni e agli altri organi i mezzi necessari per poter eseguire nuovi lavori, deve fare presente che l'Istituto ha svolto un'opera assai proficua per la difesa di tali organi. Cita il caso delle anagrafi tributarie per le quali l'Istituto è riuscito ad ottenere il finanziamento necessario. Così per le rilevazioni annonarie.

Ha esposto quanto sopra non perchè non concordi sulla necessità di mettere un freno agli abusi accennati dal prof. Boldrini, ma perchè sia chiarita la posizione dell'Istituto ed i limiti entro i quali esso può svolgere una azione efficace.

DE STEFANI. — Si associa a quanto ha fatto presente il camerata Boldrini, perchè il problema riguarda la questione importantissima, che in caso di emergenza diventerebbe anche più importante, della moltiplicazione delle strutture amministrative. Ritiene quindi opportuno che il Presidente esponga al DUCE la situazione per le debite direttive. Conferma, pertanto, il suo plauso al camerata Boldrini, per la proposta fatta.

ZINGALI. — È del parere che la proposta del prof. Boldrini debba formare oggetto di un voto del Consiglio superiore, affinchè si controlli in modo sempre più efficace il pullulare di inchieste statistiche da parte degli organi centrali e periferici, anche per impedire che si sottragga all'attività dell'Istituto centrale quello che è di sua competenza, vale a dire che tuttociò che ha carattere statistico venga sottoposto alla sua approvazione.

GIANNINI. — Desidera muovere una questione di carattere giuridico ed una di carattere psicologico. La prima è che le norme attualmente vigenti, in materia statistica dovrebbero essere sufficienti se fossero rispettate. Ora, il mezzo pratico per assicurare che la legge sia rispettata è stato quello che l'Istituto ha già escogitato e cioè di richiedere alla Presidenza la comunicazione dei provvedimenti presentati al Consiglio dei Ministri. Tutti sanno, però, che gli istituti che dipendono dal Capo del Governo sono sempre esclusi dalla conoscenza dei progetti di legge per cui si trovano in una incresciosa condizione di inferiorità rispetto ai Ministeri. In ogni modo, il rimedio pratico che si è escogitato può giovare ma non completamente. La questione poi, si complica nel caso di provvedimenti che giuridica-

mente comporterebbero rilevamenti statistici ma che nella loro realizzazione pratica finiscono per comportare la formulazione di moduli che non sono statistici. Ora, nel caso delle denunce in questione avviene praticamente che non ne è fatta citazione nel titolo dei provvedimenti legislativi per cui l'Istituto, giuridicamente, non ha la veste per intervenire e non sa nemmeno come potrebbe intervenire.

L'altro problema riguarda la legge istitutiva dell'Istituto che prevede la sua ingerenza in materia statistica. Quello che occorre però è di creare nell'animo di tutti una coscienza statistica, la convinzione che la statistica sia necessaria per tutti. Ma non si può sperare che ciò si operi completamente. I risultati, tuttavia, sono ogni anno migliori e si perfezionano sempre più. Non ci si deve illudere che con un provvedimento legislativo si possa creare tale coscienza.

Dopo scambio di idee, viene formulato il seguente voto :

« Il Consiglio superiore di statistica

ritiene necessario che, in virtù dei poteri conferitigli dalla legge, l'Istituto :

a) insista nell'esigere di essere preventivamente interrogato su ogni progetto di inchiesta statistico-amministrativa, da chiunque e comunque preparato ;

b) si ispiri al concetto di ridurre al minimo il numero delle inchieste non strettamente indispensabili e di semplificare le altre fino ai limiti del possibile ;

c) riveda sistematicamente i moduli, per limitare e rendere chiare e coerenti le domande ;

d) istituisca con opportuni provvedimenti un controllo sulle dichiarazioni e denunce non presentate ai fini statistici, e che finiscono per interferire sull'azione di governo, fornendo dati incerti e inesatti, contrariamente ai fini che il Governo ha inteso perseguire con l'organizzazione accentrata dei servizi statistici ».

SITTA. — Desidera dire poche parole nei riguardi di una istituzione che è una delle più belle e simpatiche del Regime e che funziona anche presso l'Istituto in modo ammirabile, contribuendo sempre più alla unione e fusione fra gli impiegati di tutti i gradi, dai più umili ai più elevati : quella del dopolavoro. Il Dopolavoro, come si è visto dalla specifica relazione, prende parte a tutte le manifestazioni di carattere culturale, artistico, turistico e sportivo, e ciò contribuisce alla maggiore fusione della oramai grande famiglia dell'Istituto.

Deve esprimere, pertanto, anche per questa parte, un elogio al Presidente, al Direttore Generale e in particolare al Presidente del Gruppo del Dopolavoro, per l'attività svolta.

SAVORGAN, *presidente*. — Ringrazia, ed essendo esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno toglie la seduta alle ore 13.

II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNAN

Eccellenze, Illustri Colleghi,

gli avvenimenti politici che durante quest'anno sconvolsero l'Europa non mancarono di ripercuotersi anche sulla vita del nostro Istituto. E ciò in due sensi, direi quasi antitetici. Mentre, dall'un canto, aumentava il lavoro — perchè alcuni dicasteri si rivolsero a noi per affidarci inchieste urgenti e di natura delicata e chiamarono i nostri funzionari a partecipare a molte commissioni — dall'altro, i richiami alle armi sottraevano continuamente all'Istituto numerosi impiegati, proprio nei momenti in cui maggiore era il bisogno. Nonostante queste difficoltà, l'Istituto — fedele alla consegna che in tempi critici è necessario accrescere l'energia di lavoro — cercò di superare gli ostacoli. E spera di esservi riuscito, quantunque sia stato inevitabile rallentare — almeno in certi campi — il ritmo del lavoro.

Non Vi parlerò delle nostre pubblicazioni periodiche, uscite tutte sino al mese di settembre, in cui furono sospese o limitate per ordine superiore. Naturalmente, come si fece nel periodo delle sanzioni, tutti i dati di carattere economico vengono puntualmente rilevati e comunicati alle persone e agli enti esplicitamente designati. Delle altre pubblicazioni, consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su quelle del censimento professionale e sul volume di commento, curato in modo particolare dal prof. de Vergottini, e su quelle del censimento industriale e precisamente sul volume delle Tavole delle industrie alimentari, che contiene notizie molto importanti sui salari, sulle ore di lavoro, sulla forza motrice, ecc., che non furono mai rilevate nei passati censimenti. E inoltre sulle monografie speciali dell'industria del latte e delle trebbiatrici, dovute al prof. Albertario, della birra e del malto del prof. Mercatanti, che contengono anche tutte le notizie sulla produzione. Dati sommari concernenti altri rami videro la luce nei nostri bollettini mensili.

Si dovette, invece, per le ragioni esposte dianzi, procrastinare la pubblicazione completa sulla produzione delle industrie alimentari, che esige un lungo lavoro di revisione e di correzione, ma che, in ogni modo, uscirà tra breve, al pari delle tavole sulle industrie chimiche.

In quanto alla rilevazione dei dati sugli esercizi commerciali e sulla distribuzione, essa fu compiuta al 31 ottobre del 1939 con un anno di anticipo sul programma prestabilito.

Nella precedente relazione Vi avevo accennato al forte arretrato della statistica giudiziaria, passata all'Istituto nel giugno dell'anno scorso. Quest'arretrato è stato completamente smaltito per la statistica giudiziaria penale, civile e commerciale, notarile e per quella degli Istituti di prevenzione e pena. Inoltre, sono in corso di stampa i relativi volumi del 1938, col quale anno s'è iniziata la rilevazione da parte

dell'Istituto. Difficoltà notevoli si sono incontrate per l'aggiornamento della statistica criminale, ereditata dal Ministero competente con nove anni di arretrato. Si sono subito eliminati gli arretrati dal 1929 al 1931 e si è iniziata l'elaborazione delle schede del 1935, l'ultima annata completa che il Casellario centrale ha potuto mettere a disposizione dell'Istituto.

E poichè siamo in materia di accentramento, ricorderò come già l'anno scorso Vi avessi comunicato che s'era tenuto un primo scambio di idee con i funzionari del Ministero dell'educazione nazionale e che s'erano gettate le basi per il trapasso di quelle statistiche. Ma nel febbraio di quest'anno, S. E. il Ministro comunicò all'Istituto che, in vista dell'attuazione della Carta della scuola, riteneva opportuno di sospendere temporaneamente le trattative. Il desiderio espresso da S. E. il Ministro era troppo giustificato per non potervi aderire. In ogni modo, trascorsi alcuni mesi, mi sono rivolto a S. E. il Ministro per fargli presente come fosse opportuno esaminare, in una riunione dell'apposita Commissione, per intanto tutte le questioni generali di ordine giuridico ed amministrativo, in modo da rendere a suo tempo più agevole e più rapida la risoluzione delle altre questioni inerenti al passaggio dei servizi statistici. S. E. il Ministro ha aderito alla proposta e si nutre la speranza di ultimare i lavori durante l'anno prossimo.

Per il 1940 è in progetto anche l'accentramento delle statistiche della pesca, che attualmente vengono eseguite dal Ministero dell'agricoltura, e si sono già iniziati gli studi per prepararne il trasferimento al nostro Istituto.

Un'altra iniziativa molto importante, presa dall'Istituto, riguarda le rilevazioni in Albania, dove, secondo gli ordini del DUCE, nel 1941 verrà eseguito il censimento della popolazione. Già alla fine di agosto quattro nostri funzionari si recarono in Albania e vi restarono per quasi un mese per poter rendersi conto sul luogo dell'organizzazione statistica — centrale e periferica — colà esistente e dello stato delle anagrafi e dei servizi di stato civile.

In base alla relazione particolareggiata ed esauriente fattami dal capo della missione, Cav. Uff. Vicard, e dagli altri tre funzionari, mi riservo di sottoporre al DUCE delle proposte concernenti i lavori preparatori del censimento, che conviene siano iniziati quanto prima possibile.

Ricorderò infine come il DUCE abbia benevolmente accolto anche la proposta di istituire degli uffici di statistica nei comuni con più di 100.000 abitanti. La legge relativa è stata pubblicata proprio in questi giorni, il 18 corrente. Gli uffici fungeranno da organi periferici dell'Istituto ed eseguiranno le indagini statistiche che saranno loro affidate. Si sono così gettate solide basi per il rifiorire di quella statistica comunale, che ha tanta importanza dal punto di vista amministrativo e scientifico, come lo provano le pubblicazioni che i comuni fanno in Germania, dove questa statistica ha un'antica tradizione ed è particolarmente curata.

Come per il passato, anche quest'anno l'Istituto non ha mancato di partecipare all'attività scientifica nazionale e internazionale. La Società italiana di demografia e di statistica — antico voto dei cultori di queste discipline finalmente esaudito —

tenne, sotto gli auspici del nostro Istituto, la sua seduta inaugurale e fu da esso ospitata per tutto il corso dei suoi lavori. Al recente convegno di Napoli, al quale con mio sommo rincrescimento fui impedito di intervenire, l'Istituto fu rappresentato in mia sostituzione dal dott. Molinari. Alla riunione di Pisa della Società italiana per il progresso delle scienze, l'Istituto è stato rappresentato dal prof. Barberi, che vi presentò una comunicazione sulla elaborazione di un sistema di indici mensili e cumulativi della produzione agricola italiana. Il Direttore generale partecipò, quale delegato dell'Istituto internazionale di Statistica, al Congresso della Camera di commercio internazionale a Copenhagen e ad una riunione di statistici internazionali tenutasi a Berlino, per lo studio delle statistiche giudiziarie e della criminalità.

* * *

Nella passata sessione alcuni colleghi — pur non proponendo dei voti — avevano fatto delle raccomandazioni, di cui s'è tenuto il massimo conto. Venendo incontro ai desideri espressi, nell'Annuario furono inseriti, all'inizio di ogni capitolo, i dati annuali, conservando anche le medie decennali e quinquennali, che in molti casi hanno grande utilità. Del pari, la classificazione per età, oltre che per singoli anni, è stata data per classi quinquennali, come s'è richiesto.

La proposta di preparare un nuovo volume degli Annali, che facesse seguito a quello pubblicato alcuni anni or sono sui provvedimenti demografici, è stata accolta. L'incarico di raccogliere i dati statistici relativi ai sussidi, indennità, ecc. concessi dallo Stato e dagli enti pubblici, è stato affidato al prof. De Berardinis, il quale sta elaborando il materiale — che è molto vasto — man mano che gli perviene, e spera di poterlo pubblicare nel corso del prossimo anno.

In quanto all'ultima raccomandazione concernente la raccolta dei dati sulla mortalità nei comuni con più di 200.000 abitanti, allo scopo di costruire delle tavole di mortalità, s'è data disposizione affinché nel 1938 le schede dei comuni con più di 100.000 abitanti fossero classificate per età in combinazione con la dimora (stabile e occasionale) e con il luogo di morte (domicilio, ospedali, orfanotrofi), ecc. In tal modo si potranno fornire dati per tutte le grandi città. L'Istituto confida così di aver dato attuazione completa alle raccomandazioni fatte nella riunione del 1938.

* * *

Nel numero degli addetti all'Istituto, che al 1° dicembre dello scorso anno era di 945, s'è avuta — alla data del 30 novembre u. s. — una lieve diminuzione di 24 unità. Mentre il personale stabile s'è accresciuto di 6, quello provvisorio è diminuito di 30 unità, e ciò nonostante i lavori del censimento industriale.

In complesso i diurnisti, addetti ad ogni specie di lavori temporanei, ammontano attualmente a 249, quelli dei servizi di carattere continuativo si sono ridotti — in confronto all'anno scorso — da 118 a 81. Questa cifra subirà un'ulteriore diminuzione abbastanza sensibile in seguito al concorso già bandito, per 16 posti di

ufficiale di 3^a classe, alla nomina, nei ruoli dei censimenti, di cinque diurnisti che hanno superato l'esame di idoneità, e al passaggio in pianta stabile del personale provvisorio che riveste la qualifica di « squadrista ».

Per quanto riguarda la sistemazione del personale femminile, addetto al lavoro delle macchine, sono tuttora in corso le pratiche relative con i Ministeri competenti.

L'Istituto prosegue così, secondo il volere del DUCE, sulla via della progressiva eliminazione delle situazioni provvisorie, che sono incompatibili con i servizi ordinari.

Si è inoltre provveduto, col decreto del 26 maggio 1939-XVII, a dare un assetto alle norme in vigore concernenti le assunzioni, la carriera, la disciplina ed il trattamento di quiescenza del personale.

Avvenuta l'emanazione della legge 20 aprile 1939-XVII furono concessi gli aumenti di stipendio nella misura stabilita dalla legge, e con decreto del DUCE, in data 26 maggio 1939-XVII, è stata approvata la nuova tabella degli stipendi.

È stato anche effettuato, dal 1° luglio 1939-XVII, l'aumento dal 3 al 7 % del contributo che l'Istituto versa al fondo di previdenza a favore degli impiegati a contratto.

Infine l'Istituto fu ben lieto di elargire agli squadristi, nella ricorrenza del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, un premio individuale di 2000 lire.

* * *

E veniamo alla situazione finanziaria che è sempre della massima importanza, perchè l'esperienza pratica di questi anni mi ha convinto più che mai che il denaro è il nerbo di ogni rilevazione statistica, anche di quelle che di primo acchito sembrano le più semplici, ma che per essere eseguite scrupolosamente vengono a costare relativamente molto.

Nella mia ultima relazione Vi avevo detto che il bilancio 1938-39 si sarebbe chiuso con un deficit di 450.000 lire. Oggi sono lieto di poterVi comunicare che questa somma nel consuntivo s'è ridotta a 358.000 lire, nonostante alcune spese notevoli di carattere straordinario o del tutto impreviste, che hanno gravato sul bilancio. L'Istituto è stato in grado di colmare questo disavanzo con mezzi propri mediante provvedimenti che furono approvati dal Comitato amministrativo.

Come Vi avevo annunciato l'anno scorso, per il preventivo in corso 1939-40, la situazione è stata sanata e si chiude in pareggio in grazia dell'interessamento del DUCE, al quale l'Istituto non ha mai fatto appello invano, e che anche per questo Gli deve somma riconoscenza. In questo esercizio, il contributo ordinario dello Stato (i censimenti sono naturalmente finanziati a parte) si eleva a 8.720.000. È bene però che il Consiglio superiore sappia che di questo importo, secondo il preventivo 1939-40, circa l'84 % è assorbito dalle spese per il personale, che, oltre agli stipendi, alle aggiunte di famiglia, ecc., comprendono pure la remunerazione del lavoro straordinario e le gratificazioni semestrali.

Dato che le altre entrate dell'Istituto sono molto modeste — coperte le spese generali, quelle di pubblicazione e altre minori di varia natura, tutte indispensabili —

il margine che eventualmente può restare per eseguire nuove rilevazioni è ben poca cosa. E perciò durante l'esercizio in corso, l'Istituto ha dovuto e dovrà procedere con molta cautela, prima di iniziare delle indagini fuori programma di cui non sia assicurato preventivamente il finanziamento con appositi fondi.

Per il catasto agrario e forestale nel passato esercizio s'è speso poco, ma in quello del 1939-40 s'è prevista una erogazione di circa 1.800.000 lire, perchè — regolate ormai tutte le questioni pendenti con la Milizia forestale — il lavoro procederà più rapido e si riprenderanno subito le pubblicazioni dei fascicoli provinciali, di cui il materiale è già pronto.

* * *

Eccellenze, Illustri Colleghi,

Il 1939 non è stato per l'Istituto un anno di vita facile, ma ad onta di tutte le difficoltà — che Voi, colleghi del Consiglio superiore, che con tanto amore Vi interessate dei suoi lavori, saprete debitamente valutare — non mi perito di affermare che l'Istituto ha compiuto il suo dovere. E ciò in grazia della devozione e della diligenza dei suoi funzionari — dai capi ai gregari — ai quali va tributato un meritato riconoscimento. La benevolenza con cui il DUCE segue costantemente le sorti di questo Istituto, da Lui voluto e fondato, dà a noi tutti la piena fiducia che anche in futuro la statistica ufficiale italiana non solo manterrà le posizioni che ha saputo conquistare, ma potrà estendere la sua attività secondo le direttive tracciate dal DUCE, in pro della Nazione e del Regime.

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1938 AL NOVEMBRE 1939.

(Allegati alla relazione del Presidente)

1. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE PRIMA

Le principali caratteristiche del 1939.

Delle molteplici manifestazioni dell'attività svolta e dei fatti più importanti per la vita dell'Istituto nell'anno 1939 meritano di essere segnalati i seguenti :

- I. — Esecuzione dei censimenti industriali e commerciali (ultimata con un anno di anticipo) - Preparazione del IX censimento demografico, da estendere all'Impero e all'Albania ;
- II. — Missione statistica in Albania ;
- III. — Costituzione dell'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione ;
- IV. — Pubblicazione dell'annuario agricolo ;
- V. — Nuove indagini economiche ;
- VI. — Accentramenti di statistiche ;
- VII. — Lenti progressi delle statistiche libiche e nuove statistiche in A. O. I. ;
- VIII. — Diminuita efficienza degli uffici periferici e la difficile opera di coordinamento dell'Istituto ;
- IX. — Nuovi miglioramenti al personale ;
- X. — Preoccupazioni per la situazione finanziaria.
- XI. — Sospensione delle pubblicazioni di carattere economico e finanziario.

Illustriamo ciascuno dei suddetti argomenti nei paragrafi seguenti :

I. — ESECUZIONE DEI CENSIMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI E PREPARAZIONE DEL IX^o CENSIMENTO DEMOGRAFICO, I^o DELL'IMPERO.

1) Sintesi del lavoro.

Con un anno di anticipo sulle previsioni si è chiuso, con il censimento commerciale del 31 ottobre u. s., il laboriosissimo ciclo di lavoro per l'esecuzione dei censimenti *totalitari* delle attività artigiane, industriali, commerciali della Nazione.

Per tre anni l'Istituto ha letteralmente mobilitato tutte le sue energie di lavoro, di studio, di esperienza ed ha fatto tesoro delle conoscenze tecniche, economiche

sindacali e corporative di uno stuolo di esperti. È stato possibile così dotare il nostro Paese della più vasta e approfondita indagine che sia mai stata eseguita in Italia in tale campo e di cui non si hanno esempi, così completi, nemmeno nelle più grandi Nazioni provviste di mezzi enormemente superiori e di una esperienza specifica di molti decenni.

Se poche cifre, di sapore burocratico, potessero dare un'idea della enorme massa di lavoro compiuto sarebbero sufficienti le seguenti, per un primo bilancio dell'attività svolta:

— 216 commissioni tecniche di studio (con 271 sedute) e l'intervento di oltre un migliaio di esperti;

— compilazione di 438 questionari corrispondenti ciascuno ad altrettante inchieste tecnico-economico-statistiche (si effettuarono circa 2.400 inchieste preliminari scritte e verbali e 177 sopralluoghi a stabilimenti);

— esercizi censiti 1.300.000 per l'industria trasporti e comunicazioni (di cui 500.000 di carattere artigiano) (1) e oltre 1 milione per il commercio, credito ecc.;

— compilazione di una *classificazione delle industrie e dei commerci* (per 465 sottoclassi con l'indicazione di 2.472 lavorazioni da esse comprese). Classificazione aggiornata e più completa di quella decimale risalente a circa 25 anni fa;

— sei milioni e mezzo di spese.

Sono oggi acquisiti all'Istituto *tutti* gli elementi relativi all'intima struttura, all'attrezzatura, alla produzione (reale e potenziale) delle industrie italiane: nelle grandi linee come nei dettagli di ciascuna lavorazione; per singoli settori e nei complessi rapporti di connessione, di interferenza e di interdipendenza fra agricoltura, artigianato, industria, commercio; sotto l'aspetto tecnico, economico, giuridico, sociale, sindacale, e sotto l'aspetto statistico. Materiale adatto sia agli studi monografici che alle sintetiche inquadrature statistiche con le più utili ed espressive classificazioni ed elaborazioni.

È una prima grande fase felicemente compiuta, mentre si sta iniziando quella del controllo e della elaborazione per la pubblicazione del *gran libro fondamentale delle industrie e dei commerci italiani*. Al rapido superamento di questa fase non osta che una difficoltà: quella finanziaria che è di ordine modesto (trattandosi di un fabbisogno di 3 milioni) rispetto alla somma stanziata e di ordine modestissimo rispetto alla importanza dei risultati. Lo Stato corporativo non potrà far mancare quanto occorre per disporre finalmente del suo più valido e indispensabile strumento di lavoro.

2) *Le difficoltà superate e le nuove funzioni della Statistica in regime corporativo.*

Sebbene all'inizio si fossero valutate con prudenza le difficoltà dell'impresa — dopo avere studiato gli analoghi censimenti stranieri — queste si accrebbero in misura notevole e imprevedibile nel corso dei lavori. Se esse furono superate lo si

(1) Cfr. nota a pag. 9.

deve, oltre che alla ferma tenacia dei propositi e allo spirito di sacrificio dei dirigenti e dei collaboratori, anche alla preziosa e costante collaborazione degli Organi corporativi e sindacali. Nei funzionari delle Confederazioni e delle Federazioni, negli esperti, negli interessati (artigiani, industriali e commercianti) si è trovato uno spirito di grande comprensione, di collaborazione senza riserve e, talvolta, anche di stimolo e di incoraggiamento. Si sono così appianate difficoltà ritenute insormontabili.

La Confederazione dell'industria, grazie alle direttive impartite dal suo direttore prof. G. BALELLA, ci ha assistito incondizionatamente in ogni congiuntura. Essa ha partecipato a *tutte* le sedute riguardanti il censimento industriale con esperti di valore: il prof. SAIBANTE, il dr. AFFRICANO e il dr. BERGAMINO (per gli artigiani) hanno seguito il nostro lavoro giorno per giorno.

Vi furono funzionari delle Federazioni, come il dr. RIZZI delle industrie meccaniche, la dott.ssa RAGNO della Federazione chimici, che sono stati messi interamente a disposizione dell'Istituto per diversi mesi. Il prof. TAGLIACARNE della Confederazione dei commercianti ha collaborato alla preparazione ed alla esecuzione del censimento commerciale in tutti i dettagli e il dr. MOLFINO, presidente della Confederazione dei commercianti, diede all'Istituto, oltre la collaborazione insostituibile degli esperti della Confederazione e delle Federazioni, l'impareggiabile appoggio delle Unioni provinciali per la compilazione dei questionari, ciò che ha contribuito moltissimo ad assicurare il successo al censimento commerciale, quanto mai complesso. I direttori generali del Ministero delle corporazioni, dott. ANSELMI, dottor SANTORO, dott. CARVALE, hanno delegato funzionari esperti a partecipare a tutte le riunioni preparatorie.

Queste circostanze favorevoli sono, naturalmente, la logica conseguenza della organizzazione corporativo-sindacale italiana: solo grazie ad essa è stato possibile concepire, realizzare e portare a termine, in tempo relativamente breve, una indagine che non poteva essere compiuta, con le caratteristiche e con l'estensione della nostra, in nessun altro Paese con ordinamenti di tipo, più o meno, liberale.

L'Istituto ha potuto trarre gran profitto dall'ordinamento corporativo-sindacale che, venuto perfezionandosi nel corso di molti anni, aveva già risolto e inquadrato questioni tecniche ed economiche singolarmente complesse. Ciò non significa che il censimento industriale e commerciale abbia potuto adottare, di sana pianta e senza approfonditi esami e riesami della materia, gl'inquadramenti sindacali esistenti, nè, d'altra parte, si sono riportati in seno alle nostre indagini le controversie marginali tuttora insolte nel campo sindacale. Nell'opera certosina di analisi di ognuna delle 465 branche di attività economica — analisi necessaria per un censimento che deve rilevare le strutture aziendali e tutti i dati comunque concernenti la produzione — l'Istituto ha trovato collaboratori adeguatamente preparati.

Alle vaste conoscenze tecniche generali del processo produttivo facevano però riscontro, in moltissime branche, lacune gravi sulla conoscenza dell'importanza economica e sociale, sulla configurazione, frequenza (e persino talvolta sull'esistenza) di determinati tipi di esercizi, di lavorazioni, ecc.; sulla loro distribuzione territoriale; sulle connessioni fra le diverse branche, fra prodotti e sottoprodotti di

un'industria e materie prime di un'altra ; sulla produzione (anche di prodotti basilari) e sui fabbisogni, sulla potenzialità (quantità e valori) per branche di attività e per tipi di stabilimenti. Sono queste constatate lacune che rendono manifesta la necessità, l'utilità e l'urgenza dei censimenti industriali.

E poichè si trattava di notizie statistiche di cui gli Organi sindacali e corporativi sentivano tutta l'importanza per la orientazione pratica della loro stessa attività — specie in periodi di pieno sviluppo della battaglia autarchica — si dovettero ampliare notevolmente i piani originari di rilevazione inizialmente concepiti dall'Istituto in modo ancora troppo lontani dalle necessità pratiche. A questo riguardo va notato come le concezioni iniziali fossero state, invece, severamente giudicate dai tradizionalisti delle rilevazioni statistiche per la loro estensione già ritenuta eccessiva. Esse venivano ritenute pressochè utopistiche, nè si mancò di considerarle persino come una specie di ritorno all'« infantilismo » della statistica. Critica assolutamente ingiustificata, dovuta alla insufficiente conoscenza, non solo della necessità vitali degli organismi corporativo-sindacali, ma anche delle loro attuali possibilità di collaborazione.

Quello che si riteneva « infantilismo » non era, invece, che un allineamento indispensabile alle necessità vitali dello Stato e il passaggio, anche della Statistica, ad una nuova fase : dalla zona superficiale ed esteriore di conoscenza — e quindi grossolana, confusa e ingannatrice — del mondo economico, alle zone profonde e operanti di questo. Un trapasso, si potrebbe dire, dalla speculazione astratta, fine a sè stessa, alla penetrazione profonda della realtà economica e sociale, per trarne elementi di lavoro quotidiano e di progresso.

Siamo solo all'inizio di questa seconda fase e già si ricavano dalla rilevazione strumenti ancora informi e grossolani, ma pur di grande utilità (1).

Ciò non significa peraltro che l'Istituto non abbia reagito, e spesso molto severamente, all'eccesso di dettagli, alla formulazione di quesiti superflui o formulati in modo

(1) Nel 1927 si censirono in complesso, per l'industria trasporti e comunicazioni, 732.000 esercizi, mentre nel 1937-39 gli esercizi censiti per tali categorie risultano, secondo i primi dati provvisori, 1.300.000: cioè 568.000 in più.

Nelle industrie alimentari si censirono, nel 1937, 299.776 esercizi contro 81.973 nel 1927: 217.803 in più. Sempre in tali industrie si rilevarono, nel 1937, 74.281 esercizi con motore, contro 47.247 nel 1927: cavalli vapore 930.558 contro 509.000 nel 1927.

Poichè è da escludere che si tratti di aumenti effettivi è facile dedurre che nel 1927 sfuggirono parecchie centinaia di migliaia di esercizi (prevalentemente a carattere artigiano). Ciò costituisce una controprova della necessità di diffidare dei vecchi sistemi semplicisti, in materie tanto complesse come i censimenti industriali e commerciali che richiedono preparazioni approfondite e mezzi adeguati. Il sistema — adottato nel 1927 — del questionario unico, ridotto a poche notizie di scarso interesse scientifico e pratico, valevole per tutte le industrie e per tutti i commerci da censire ad una data fissa, costituisce un anacronismo, oltre che, come si è visto, una fonte di errore. Ciò non significa che il metodo ora adottato sia ottimo e definitivo: molta esperienza deve ancora essere compiuta per trovare la giusta via (tenendo soprattutto conto dei risultati della revisione e degli spogli in corso). Il metodo seguito nel 1937-39 costituisce soltanto un primo solco tracciato su un terreno ancora vergine per la statistica italiana. Tale metodo dovrà indubbiamente essere ancora sensibilmente perfezionato nelle grandi linee e nei particolari. Ma già si vedono anche in questa prima e imperfetta esperienza quali abbondanti frutti scientifici e pratici si possano raccogliere. Gli esempi ora citati costituiscono soltanto uno dei tanti elementi atti a far rilevare la superiorità del nuovo metodo adottato in confronto a quello seguito in passato.

impreciso o indeterminato. Malgrado ciò, l'Istituto ha dovuto spostare sensibilmente le sue posizioni iniziali verso le richieste degli organi sindacali-corporativi.

E che fossimo nel vero lo hanno dimostrato le numerose utilizzazioni immediate delle prime elaborazioni del censimento in sede corporativa, elaborazioni compiute, dietro pressanti richieste degli interessati, di dati e notizie sull'attrezzatura, sui macchinari, sulle capacità produttive, sulle materie prime, sui prodotti e sottoprodotti (cioè di molti di quei dati che si ritenevano o superflui o eccessivi). Prima ancora di poter attuare i piani di revisione e di spoglio dell'imponente materiale raccolto, l'Istituto dovette più volte procedere rapidamente a lavori parziali, per questa o quella industria, per fornire ad amministrazioni statali, ad organi corporativi e di studio, elementi per risolvere, o contribuire a risolvere, problemi fondamentali di alcuni settori o per orientare disposizioni legislative o piani autarchici.

Qualsiasi nuova indagine che dovesse essere compiuta, in avvenire, in materia di artigianato, di industria e di commerci troverà nel materiale di censimento dell'Istituto e nelle sue pubblicazioni elementi esaurienti sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista delle modalità e delle possibilità di rilevazione e di elaborazione, sia, infine, per gli adattamenti delle indagini stesse all'ordinamento sindacale-corporativo.

3) *Alcuni insegnamenti della esperienza compiuta.*

In questi tre anni, attraverso l'esecuzione di *centinaia di censimenti particolari*, si sono compiute in materia di preparazione di questionari, di organizzazione dei lavori al centro e alla periferia, tutte le esperienze possibili. Si è anche avuto cura di saggiare prudentemente tutti i metodi di rilevazione diretti (dalla ditta all'Istituto) o indiretti (dalla ditta all'organizzazione sindacale, all'Istituto; oppure dalla ditta, ai comuni, alle provincie, all'Istituto).

I *concetti fondamentali*, apparentemente semplici, delle *unità statistiche di rilevazione*: « tecnica », « locale », « giuridico-economica », si sono venuti precisando nella loro essenza e nella loro portata.

L'adozione di criteri non sempre costanti per la rilevazione delle dette unità statistiche è stata appunto la conseguenza dei perfezionamenti via via introdotti per adattare tali criteri alle condizioni concrete delle particolari industrie da censire. L'esperienza mostra come non esistano, nemmeno in materia di unità statistiche, principi di carattere generali adattabili a qualunque piano di elaborazione. Così, mentre per le industrie particolarmente complesse, come le meccaniche, si è potuto applicare integralmente, per la maggior parte dei casi, il principio di unità locale (1) — ma a tutto scapito, per contro, di una completa elaborazione per sottoclassi dei dati relativi alle « unità tecniche » (non si potrebbero infatti fornire dati, come per le altre sottoclassi delle industrie non meccaniche, relativi al numero di operai, motori elet-

(1) Cfr. Relazione del Direttore del Servizio III, dr. ROSELLI.

trici, macchinari e impianti, materie prime) — per altre attività economiche, come ad esempio, per le chimiche, tale criterio non si può adottare se non con adattamenti e variazioni radicali.

La classificazione per sottoclassi (con tutti gli elementi di classificazione : esercizi, motori primari ed elettrici; personale; materie prime, macchinari dell'esercizio) non è possibile se non in base alle unità tecniche. Per le unità locali occorre limitarsi a classificazioni per classi (alimentari, chimiche, tessili, meccaniche, ecc.) o addirittura a gruppi di classi.

Mentre nei casi, relativamente frequenti, di più unità tecniche facenti parte di una stessa unità locale, è possibile rilevare dati statistici esatti su alcuni elementi strutturali (impianti, macchinari, e, per la maggior parte dei casi, sui motori elettrici) o riguardanti il ciclo produttivo (materie prime e ausiliarie e prodotti e sottoprodotti), per altri elementi (motori primari, generatori, ecc. e talvolta anche personale e salari) non è possibile fornire dati, anche solo approssimativi, se non per l'intera unità locale. Per queste ultime si è rilevato che mentre in alcuni casi è possibile classificarle in base ad un criterio approssimativo della prevalenza di una delle lavorazioni che si svolgono nello stesso stabilimento, in altri casi tale criterio porterebbe a risultati di scarsissimo significato.

* * *

L'*individuazione degli esercizi* di censimento per ogni sottoclasse è stata in complesso, meno difficile, grazie al frazionamento dei censimenti nel tempo. Qualora però si dovesse eseguire in avvenire il censimento di tutte le sottoclassi alla stessa data, come sarà indubbiamente preferibile, si dovranno compiere vaste rilevazioni preliminari (come si è fatto per il censimento delle meccaniche) allo scopo di individuare preliminarmente le sottoclassi a cui devono essere assegnati gli esercizi esistenti nei singoli comuni. Gli inconvenienti del censimento unico a data fissa, altrove già illustrati (1), e in particolare quelli relativi alle industrie, specialmente artigiane, di carattere stagionale, si potranno in gran parte eliminare grazie ad accorgimenti di vario genere suggeriti — ed in parte già applicati — dall'esperienza compiuta.

* * *

Importa ancora rilevare che sarebbe un gravissimo errore di non agganciare a questa poderosa esperienza le *rilevazioni annuali della produzione* almeno per gli esercizi più importanti, rilevazioni ancora deficientissime per numero e, talvolta, per qualità. I risultati ottenuti permettono di poter compiere indagini del genere limitandole agli elementi essenziali, con rapidità di rilevazioni, di controlli, di elaborazioni. L'Istituto, pur nella limitatezza dei mezzi in cui si dibatte, ha cer-

(1) Cfr. Relazione generale alla Commissione del censimento.

cato di avviarne alcune sia direttamente, sia a mezzo di organismi corporativi. È superfluo illustrarne l'importanza tanto più che il Consiglio superiore già la riconobbe fin dal 1933 quando approvò al riguardo l'ordine del giorno AMOROSO.

* * *

Vi è un altro punto che merita di essere esaminato: il *timore fiscale* da parte dei censiti che influisce sensibilmente, in taluni casi, sull'attendibilità dei risultati, a malgrado di tutte le più esplicite e tassative assicurazioni della tutela del segreto solennemente sancita dalla legge e dalle severe disposizioni contro i contravventori. Oggi questa preoccupazione si può dire confinata alle industrie artigiane e ad alcuni settori dell'attività commerciale.

Nella maggior parte delle medie e delle grandi industrie tale elemento negativo ha avuto, nella maggior parte dei casi, scarsa influenza. Molte notizie, che un tempo potevano sembrare riservate, sono oggi comunicate senza notevoli difficoltà: gli è che spesso l'industriale ha già avuto occasione di palesarle agli organi corporativi per giustificare i suoi fabbisogni, i suoi prezzi, le sue necessità di importazioni o di esportazioni, di concessioni di nuovi impianti, ecc.. In molti casi, il semplice sospetto, che i risultati del censimento potessero essere utilizzati per scopi di contingentamenti, approvvigionamenti, distribuzione di materie prime, disposizioni legislative, ecc., ha prevalso sul timore fiscale inducendo i censiti a considerare miglior partito quello di denunciare la verità o quanto meno a non alterarla sensibilmente.

Si deve però convenire che qualora fosse possibile disporre presso gli organi provinciali e, successivamente, al centro, di schedari completamente aggiornati (anche in base alla classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto, almeno per le industrie vere e proprie) in modo da poter eseguire rilevazioni dirette (ditte - Istituto), si potrebbero ottenere dati sicuramente attendibili nella grandissima maggioranza dei casi. Il timore fiscale, infatti, è soprattutto alimentato dai passaggi intermedi dei questionari attraverso i comuni prima e i consigli provinciali delle corporazioni poi. Una soluzione di questo genere sgraverebbe gli organi periferici di un enorme lavoro (che in parte più ridotta sarebbe però a carico dell'Istituto) e renderebbe le rilevazioni e gli spogli più solleciti e più precisi.

4) *Il finanziamento.*

La situazione finanziaria dei censimenti industriali e commerciali è purtroppo molto grave, poichè, per poter assicurare la disponibilità di tutti gli elementi fondamentali rilevati, si sono dovuti alienare i quattro quinti dei fondi per le operazioni di rilevazione, di modo che per la revisione, lo spoglio e pubblicazione dei risultati l'Istituto dispone solo di 1/5 dello stanziamento. Abbiamo già indicato al precedente punto 2) le ragioni che rendevano impossibile di prevedere la estensione che via via ha assunto il censimento e quindi di formulare previsioni adeguate sui fondi necessari. A tale previsione insufficiente ha contribuito anche, da una

parte, il fatto che all'atto della previsione non era ancora costituito il ruolo dei censimenti in forma definitiva (cfr. il successivo paragrafo X), e, dall'altra, la preoccupazione, sempre presente, e nel caso concreto eccessiva, di non gravare lo Stato di oneri superiori al presunto fabbisogno minimo.

Per completare l'elaborazione e la pubblicazione secondo il piano al quale ora si accennerà, è necessaria un'ulteriore assegnazione di circa 3 milioni, cioè, come si è detto, di una cifra relativamente modesta in confronto a quella già sostenuta e modestissima in confronto all'importanza e all'utilità delle notizie ricavabili dal censimento. A tale riguardo, va tenuto presente che i censimenti si sono compiuti con la massima delle economie (sempre che queste non andassero a scapito dell'esattezza delle rilevazioni): un'economia sostanziale si è realizzata, ad es., anticipando di un anno l'esecuzione del censimento commerciale in modo da utilizzare così più intensamente lo stesso personale di concetto e d'ordine che, altrimenti, avrebbe nel 1940 — anno destinato al censimento commerciale — pesato per molti mesi sul già povero bilancio dei censimenti.

5) *Il piano delle pubblicazioni.*

Il piano provvisorio delle pubblicazioni è il seguente (salvo le varianti da introdurre in relazione alle disponibilità finanziarie e ai suggerimenti del Comitato tecnico):

1) un volume (diviso in due parti) per ognuna delle 22 classi dell'industria, dei trasporti e delle comunicazioni. Le due parti sono le seguenti:

Parte I - Tavole:

A) Esercizi; addetti; ore di lavoro e salari; forza motrice; mezzi di trasporto.

B) Materie prime e ausiliarie; prodotti e sottoprodotti; macchinari e impianti.

Parte II - Relazione.

Per ora è stata pubblicata solo la parte I, fascicolo A) del Vol. I « Industrie alimentari ». È in corso di stampa la pubblicazione del fascicolo B). In questo, per ogni sottoclasse, si danno i dati fondamentali e tutti gli elementi della produzione per il Regno e per singole provincie. Un fac-simile delle tavole relative a ciascuna sottoclasse del vol. I - parte B) è riprodotto in *allegato* per i pastifici. A questo proposito deve essere osservato che per le industrie alimentari non si dispone ancora dei dati sul valore delle materie prime e dei prodotti, mentre tali dati saranno disponibili per le altre classi di industria nelle cui pubblicazioni figureranno anche notizie sul valore lordo, sul valore netto e sul valore aggiunto della produzione, e, conseguentemente, sulle principali combinazioni statistiche di tali dati con altri dati fondamentali (operai, salari, forza motrice, ecc.) (1).

(1) Per il calcolo del valore della produzione e del valore aggiunto nelle industrie alimentari è in corso un'indagine sui prezzi medi per il 1936 di cui si daranno i risultati nella relazione illustrativa (vol. I, parte B).

L'Istituto pubblicherà, appena compiuti i lavori di revisione e di controllo, la parte I per tutte le 22 classi (1), riservandosi di pubblicare la parte II solo nel caso che vi siano fondi sufficienti (2);

2) due volumi per il censimento commerciale;

3) quattordici monografie analoghe alle quattro già pubblicate. Sarebbe naturalmente opportuno pubblicare un numero molto maggiore di monografie che costituiscono il più completo, il più razionale e il più utile sfruttamento *integrale* dei dati. Ma ragioni economiche consigliano purtroppo di limitarci a un modesto numero di industrie, al fine soprattutto di dimostrare quali dati importanti e fondamentali possano trarsi dai censimenti eseguiti. Sull'importanza di tali monografie non si possono avere ormai più dubbi dopo la pubblicazione delle prime quattro fatte a cura dell'Istituto (3). In esse vengono illustrate ed elaborate tutte le notizie raccolte (tenendo conto di tutti i dati statistici esistenti, compresi quelli del commercio estero) sulle particolari industrie, corredate da brevi, ma esaurienti, cenni tecnologici, che mettono in grado lo studioso, anche profano, di penetrare nel vivo dei problemi economici, sindacali, sociali e tecnici riguardanti l'industria studiata;

4) un volume, ricco di prospetti e di tavole, contenente la relazione generale finale per l'insieme di tutte le industrie, trasporti, comunicazioni e commercio;

5) un volume sulla *classificazione delle attività economiche*, che è già in corso di preparazione e che dovrà sostituire (aggiornato con la tecnica del 1936-1939) l'ormai antiquato volume della classificazione decimale delle industrie risalente a circa 25 anni or sono;

6) un volume separato sulla *quantità di tutte le materie prime* impiegate nelle industrie e di tutti i prodotti e sottoprodotti da queste elaborati in modo da far risaltare la connessione tra prodotti o sottoprodotti di una sottoclasse che divengono materie prime di altre sottoclassi e in modo, altresì, di istituire bilanci approssimativi di produzione e di consumo di particolari prodotti secondo il programma di massima illustrato nelle precedenti relazioni (cfr. in particolare la relazione al Consiglio superiore del 1937).

La realizzazione completa del piano è in funzione dei fondi che potranno essere ulteriormente concessi all'Istituto.

(1) I due fascicoli A) e B) del vol. II, *Industrie chimiche*, sono in corso di compilazione e il lavoro di revisione critica, di controllo e di elaborazione è stato affidato al chimico dr. RIENZI che ha dedicato un'attività eccezionale alla difficile e complessa opera.

(2) Le due parti di ciascun volume costeranno per le sole spese di stampa dalle 400 alle 500 mila lire. Non pubblicando la parte II dei 22 volumi (che, d'altronde, è la più importante, anche ai fini statistici) si otterrebbe un risparmio di circa 150 mila lire di stampa e di circa 100 mila lire per la compilazione.

(3) Per la compilazione di queste monografie ho tracciato il piano generale di pubblicazione curando personalmente la monografia sullo zucchero e seguendo d'avvicino i lavori dei vari compilatori: il prof. ALBERTARIO (*latte; trebbiatrici; olive*); il dr. RIENZI (*alcool; acido solforico e perfosfati; distillazione carbone e affini*), il prof. MERCATANTI (*birra, malto; pastifici*).

Altri studiosi esperti, non facenti parte dell'Istituto, cureranno, sotto la guida dell'Istituto, la compilazione di tre altre monografie tipo.

6) *Censimenti eseguiti nel 1939.*

All'inizio del 1939 tutti i censimenti erano ultimati, all'infuori di quelli sulla produzione e distribuzione di forza motrice e delle industrie meccaniche vere e proprie (il censimento dell'artigianato meccanico venne eseguito alla fine del 1938). Non erano, inoltre, stati eseguiti alcuni censimenti particolari dei trasporti e delle comunicazioni.

Una grande parte di lavoro venne dedicata al *censimento delle meccaniche* per la cui esecuzione si è dovuto mobilitare quasi tutto il personale di concetto dell'ufficio permanente dei censimenti che, sotto la direzione personale del dr. ROSELLI, ha condotto a termine nel modo più brillante il compito affidatogli, dopo un estenuante lavoro durato parecchi mesi.

Tali censimenti presentavano, sia per la razionale classificazione delle sottoclassi, sia, ed ancor più, per la rilevazione dei dati relativi agli addetti, alle materie prime, ai prodotti finiti, difficoltà ritenute insormontabili dagli stessi esperti. Su tali particolari censimenti ha riferito in dettaglio il Direttore capo servizio dr. ROSELLI nella sua relazione.

* * *

L'altra notevole parte di attività è stata dedicata nel corrente anno alla preparazione ed esecuzione del *censimento commerciale* che, data l'occupazione di quasi tutto il personale di concetto negli altri censimenti particolari, ho curato personalmente in ogni dettaglio valendomi della collaborazione volenterosa ed attiva del prof. BATTARA.

La necessità di realizzare le massime economie, al centro e alla periferia, e di ridurre al minimo gli inconvenienti del frazionamento nel tempo dei censimenti, mi ha indotto, nel marzo u. s., a decidere la esecuzione nel 1939 del censimento in parola che, secondo i piani iniziali, avrebbe dovuto essere effettuato nel 1940. A tale decisione, che implicava responsabilità notevoli, contribuì, da una parte, anche la preparazione personale acquisita in seguito agli studi compiuti, in passato, in collaborazione con l'Istituto internazionale di statistica, per la maggior parte dei paesi che eseguono censimenti del genere e, dall'altra, la preparazione specifica dei nostri organi sindacali e la collaborazione incondizionata, alla quale ho accennato in principio, della Confederazione dei commercianti e, in particolare, del prof. TAGLIACARNE.

Il censimento commerciale presenta, dal punto di vista della delimitazione dell'oggetto, della razionale classificazione dell'attività (per sottoclassi e per genere di commercio), della loro corretta rilevazione statistica, difficoltà ancora maggiori del censimento industriale, data la frequenza di attività commerciali le più diverse, frammentate e facenti capo alla stessa ditta o persona, e data, altresì, la numerosa gamma di attività commerciali sussidiarie e complementari che si svolgono ai margini del commercio propriamente detto.

Nella letteratura statistica internazionale e nella voluminosa documentazione degli studi compiuti dalla Camera di commercio internazionale non sono ancora stati chiaramente definiti i limiti delle attività commerciali da sottoporre al censimento, nè è stata ancora compiuta una classificazione razionale di tali attività. Anche nel

campo sindacale e legislativo numerose sono le questioni controverse circa l'inquadramento. Talvolta le disposizioni legislative e sindacali non solo non possono essere applicate uniformemente in tutto il Regno, ma alcune attività sfuggono, per la loro stessa natura, alla applicazione di tali disposizioni. Molte sono, in altre parole, le zone grigie di difficile accertamento e di ancor più difficile incasellamento. Nella categoria genericamente denominata « commercio » entrano servizi e attività intermediarie (alcune delle quali statisticamente ancora poco note) che sono, nella pratica, frammiste ad attività commerciali e di distribuzione vere e proprie, mentre queste presentano spesso aspetti particolari che le fanno confondere con attività industriali o attività complementari o ausiliarie del commercio.

Tutti i complessi problemi vennero nelle grandi linee affrontati e risolti ai fini del censimento. Le istruzioni dettagliate diramate alla periferia e i quesiti risolti hanno contribuito a meglio chiarire e a definire tutte le complesse questioni che sorgono al momento dell'esecuzione.

Per quanto riguarda la delimitazione fra attività industriale e artigianale da una parte, e attività commerciale, oggetto del censimento omonimo, dall'altra, si sono adottate le seguenti norme *di massima* :

1) il commercio all'ingrosso esercitato dall'industria vera e propria non costituisce materia di censimento commerciale per i prodotti fabbricati dall'industria stessa. Debbono, invece, essere soggetti al censimento tutti gli esercizi industriali che esercitano il commercio all'ingrosso di prodotti diversi da quelli fabbricati. Questa importante decisione ha implicato l'esecuzione di indagini preliminari — compiute d'intesa con la Confederazione dell'industria — al centro e *in loco*, presso i singoli esercizi industriali, per accertare l'esistenza di tali attività. Tale accertamento non avrebbe potuto essere utilmente compiuto in sede di censimento industriale, dato il suo frazionamento in tre anni ;

2) il commercio al minuto eseguito da produttori (siano essi agricoltori, artigiani o industriali) deve essere sempre sottoposto al censimento (del commercio al minuto), benchè si tratti di vendite riguardanti articoli fabbricati dall'azienda produttrice. Si è ritenuto che quando l'industriale provvede a sostituirsi al dettagliante (con negozi, botteghe, commercio ambulante, a domicilio, ecc.) non può essere trascurata, ai fini del censimento, questa ultima fase della distribuzione delle merci che passano al consumatore diretto. Questa decisione ha implicato la risoluzione di quesiti complessi specialmente per ciò che concerne le botteghe artigiane (alcune delle quali trovano nella vendita al minuto l'unica forma possibile di esitazione della loro produzione) e la vendita ambulante o a domicilio fatta direttamente dal produttore (frequenti per il latte, nell'Italia meridionale e nelle Isole, e per la frutta e verdura). Difficoltà superiori alle previste si incontrarono per il censimento dei commercianti ambulanti, specialmente quando questi sono gli stessi produttori (agricoltori o artigiani);

3) l'unità di censimento è costituita dall'*unità locale*, cioè dal complesso delle attività che vengono svolte nello stesso negozio, bottega, esercizio pubblico, ecc., comprese le attività degli uffici amministrativi e contabili dell'esercizio o della ditta vera e propria che si svolgono negli stessi locali. Si è fatta eccezione a tale norma soltanto

quando nelle stesse unità locali venivano esercitate attività commerciali gestite da ditte diverse e per alcuni pochissimi altri casi particolari.

Tale direttiva ha implicato necessariamente l'adozione di un altro criterio generale: quello di classificare l'esercizio commerciale da censire in base alla *prevalente* attività esercitata nella stessa unità locale. Senonchè, in pratica, sono frequentissimi i casi di commistione dei più svariati generi di commercio (commercio al minuto e commercio all'ingrosso; commercio di generi alimentari e non alimentari; commercio per conto proprio e attività commerciale per conto terzi; attività commerciale in conto proprio ed attività di noleggio; commercio al minuto e commercio ambulante; attività commerciale vera e propria e servizi di ristoranti, alberghi, pensioni e simili, ecc.). Si sono dovuti quindi risolvere preventivamente numerosissimi quesiti e inserire nei questionari relativi all'attività prevalente numerose richieste di notizie sulle eventuali attività secondarie che non potevano assolutamente essere trascurate, perchè, pur essendo di minore importanza rispetto all'attività prevalente, hanno, per l'insieme del Regno, un grande rilievo economico. Ignorarle avrebbe significato alterare profondamente la struttura e la fisionomia del commercio nazionale. I 30 questionari compilati e i loro allegati e le dettagliate istruzioni impartite alla periferia (1) ci dispensano dall'entrare nei particolari.

Merita tuttavia di essere segnalata, per la sua importanza economica e corporativa, quella particolare forma di attività — che ha assunto in questi ultimi anni una grande importanza — esercitata da enti che vennero definiti « *enti per la distribuzione collettiva di merci* ». Tali enti non erano mai stati censiti in passato in modo completo e sfuggono, in parte, anche alla competenza sindacale trattandosi spesso di attività esercitate dallo Stato o da organi da questo delegati. La loro omissione avrebbe alterato profondamente la fisionomia della struttura commerciale italiana in regime corporativo. Tutti gli enti interessati, Ministeri, Consorzi, ecc., chiamati a discutere preliminarmente la questione, convennero pienamente sulla opportunità di censire, in una separata branca, tale forma di attività: ciò permetterà di avere una visione precisa delle radicali modificazioni strutturali della distribuzione verificatasi in Italia nell'ultimo decennio.

* * *

Poichè col censimento commerciale e del credito doveva essere esaurito il censimento di tutte le attività economiche, all'infuori di quelle agricole, venne deciso, a complemento dei censimenti industriali e commerciali, di eseguire uno speciale censimento delle attività che si svolgono collateralmente al commercio e all'industria, senza effettuare direttamente nè acquisti nè vendite, nè trasformazioni di materie prime o semilavorate. Si tratta di ditte od enti che hanno esclusivamente lo scopo di controllare (mediante costituzione di consorzi, associazioni, ecc.) attività commerciali o industriali già esistenti per disciplinare i prezzi, le vendite, la produzione,

(1) Cfr. « Istruzioni particolari per il censimento commerciale del 31 ottobre 1939-XVIII » e le circolari 190, 210, 211 e 215.

ecc. Anche questa, come la precedente, costituisce una manifestazione caratteristica degli Stati moderni specialmente di quelli a regime di economia controllata.

* * *

Per quanto riguarda il *credito*, l'*assicurazione* e la *previdenza* il censimento ha dovuto essere molto limitato in confronto ai censimenti industriali e agli altri censimenti commerciali, perchè è mancata quella tempestiva collaborazione da parte degli organi competenti del credito. La collaborazione vi è stata, ma a censimento già in corso di esecuzione.

7) Preparazione del I° Censimento demografico dell'Impero.

Come è stato già riferito il IX censimento demografico del 31 dicembre 1941-XX dovrà essere esteso a tutti i territori dell'Impero, delle Colonie e Possedimenti ed all'Albania. Esso costituirà il I° censimento totalitario dell'Impero e sarà esteso anche alle popolazioni indigene. Data l'importanza del censimento, è stato necessario iniziare subito gli studi preparatori soprattutto per i censimenti dei territori fuori del Regno. Per l'Albania è stata inviata *in loco* un'apposita missione (cfr. paragrafo II).

Per i censimenti della popolazione indigena dell'Africa si sono avviati studi d'intesa con l'ufficio statistico del Ministero dell'Africa Italiana e dovranno essere inviate apposite missioni per lo studio *preventivo* sul posto.

Intanto si è intensificato tutto il lavoro preparatorio per il censimento del Regno e si è dato già corso a quello relativo alla individuazione dei centri e che richiederà circa due anni.

Tutti i funzionari di concetto che presero parte (in qualunque fase) al censimento del 1936 sono stati invitati a predisporre una relazione sugli inconvenienti rilevati, sulle proposte di perfezionamento, ecc. Le relazioni verranno esaminate in sedute collettive al fine di sottoporre poi alla Presidenza le osservazioni e le proposte finali.

Naturalmente se il censimento delle nuove popolazioni dell'Impero e dell'Albania deve riuscire, come è fermo intendimento dell'Istituto, dovranno essere stanziati appositi fondi adeguati fino da ora, per compiere con diligenza tutti i lavori e gli studi preparatori. Ciò che consentirà, in sede di esecuzione, di ridurre al minimo le spese relative e di ottenere dati attendibili.

* * *

Con la ultimazione dei censimenti economici, l'Istituto ha compiuto un vasto ciclo di lavoro, ricco di esperienza in materia di rilevazioni nazionali di massa: due censimenti demografici (1931, 1936) via via sempre più perfezionati e completi; tre censimenti agricoli (1930: aziende, bestiame, popolazione rurale); un censimento professionale completo (abbinato al censimento demografico del 1936); catasto agrario (1928-1936); censimenti industriali e commerciali e della produzione (dal 1937 al 1939). Tutto ciò nel giro di dieci anni.

Si è così completata una solida preparazione che potrà dare frutti copiosi nell'avvenire, se non prevarranno concezioni intese ad imporre all'Istituto ordinamenti, subordinazioni, inceppamenti, propri di un'antiquata tradizione burocratico-statale,

che già furono fatali alla Statistica italiana, e che si fanno, via via, strada a detrimento di quell'autonomia, amministrativa e tecnica, e di quella snellezza di funzioni, che hanno costituito la ragione prima di successo dell'attività dell'Istituto.

II. — MISSIONE STATISTICA IN ALBANIA.

Nel mese di settembre u. s. quattro funzionari dell'Istituto — dopo un rapido studio preliminare compiuto in base alla letteratura esistente — si sono recati, secondo gli ordini del DUCE e d'intesa con il Sottosegretariato degli Affari albanesi, in Albania allo scopo di studiare sul posto l'organizzazione di tutti i servizi statistici colà esistenti, con particolare riguardo alle possibilità di eseguire, con esito soddisfacente, un censimento demografico nel 1941, contemporaneamente ai censimenti del Regno e dell'Impero.

I funzionari dell'Istituto hanno compiuto, giusta le direttive loro impartite, un'indagine approfondita sui seguenti argomenti :

- 1) circoscrizioni territoriali e amministrative ; delimitazione topografica ; toponomastica ; determinazione delle superfici territoriali ;
- 2) servizio di stato civile e registro di popolazione ;
- 3) statistica demografica ;
- 4) censimenti demografici ;
- 5) statistica agricola, forestale e del bestiame ;
- 6) catasto agrario e forestale e censimento agricolo ;
- 7) statistiche meteorologiche ;
- 8) statistica del commercio estero ;
- 9) statistica economica : prezzi, bestiame macellato, molini, autoveicoli, ecc. ;
- 10) censimento industriale e commerciale ;
- 11) statistiche giudiziarie ;
- 12) statistiche culturali.

Sono state in un primo tempo eseguite indagini accurate presso tutti gli uffici delle varie amministrazioni centrali, a Tirana, che si occupavano delle statistiche suddette, e successivamente sono stati visitati 22 municipi e 34 comuni, opportunamente scelti in ogni parte del territorio albanese, per conoscere il funzionamento pratico degli organi che sono incaricati di compiere la rilevazione delle notizie e dei dati da trasmettere al centro. (Non esistono veri e propri uffici statistici periferici, ma soltanto degli uffici amministrativi dipendenti dalle varie amministrazioni centrali che provvedono, secondo le istruzioni del centro, ad annotare e controllare, su modelli appositi, le notizie richieste).

Per ciascuno degli argomenti sopra indicati, la missione ha compiuto un diligentissimo lavoro inteso a conoscere :

a) le disposizioni legislative esistenti al momento dell'indagine, ed anche, se possibile, i precedenti legislativi ;

b) le norme regolamentari, circolari, istruzioni, ecc. diramate dal centro alla periferia, per l'esecuzione delle leggi e per le rilevazioni statistiche ;

c) il funzionamento pratico dei lavori compiuti al centro, studiando le modalità di lavoro, i moduli impiegati, l'attendibilità delle notizie pubblicate o esistenti presso gli uffici;

d) le modalità di rilevazione seguite in pratica dai singoli organi periferici, il grado di attendibilità delle notizie raccolte, i metodi di rilevazione o di elaborazione;

e) gli inconvenienti, le lacune esistenti.

Dopo di che la missione formulò, per ciascuna statistica, proposte pratiche per realizzare i necessari miglioramenti o per istituire nuove rilevazioni, studiandone l'organizzazione più conveniente.

Per tutti gli argomenti trattati vennero raccolti i documenti originali (leggi, norme, istruzioni, moduli, modelli, ecc.) che furono tradotti in italiano nelle parti essenziali.

In base alle elaborate relazioni della missione suddetta, è apparsa la necessità di eseguire alcuni lavori preliminari e fondamentali non solo per l'organizzazione del censimento 1941, ma per l'esecuzione di qualsiasi indagine statistica (onomastica dei comuni, confini delle circoscrizioni amministrative e loro superficie). È risultata altresì la necessità di perfezionare i servizi di stato civile ed anagrafe e le statistiche demografiche. Si sono infine prospettate le modalità secondo le quali potrebbe essere organizzato il futuro censimento.

Il Presidente dell'Istituto ha riferito al DUCE sui risultati della missione, formulando anche proposte concrete che, ottenuto l'assenso del DUCE, saranno esaminate dall'Istituto di intesa con le competenti Amministrazioni.

Il lavoro compiuto dalla missione, diretta dal cav. uff. VICARD e composta dal ing. POLLASTRI, capo dell'Ufficio geografico dell'Istituto, dal dott. POLACCO, del servizio statistiche agrarie e catasti, dal rag. GIORDANO, del servizio delle statistiche sanitarie e demografiche, è meritevole di un elogio incondizionato.

III. — COSTITUZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA PER L'ALIMENTAZIONE.

Nel settembre u. s., in seguito ai nuovi ordinamenti del servizio dell'alimentazione delle forze armate e della popolazione civile, l'Istituto centrale di statistica venne chiamato dai competenti Ministeri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni a prestare la sua collaborazione per la risoluzione di importanti problemi anche di carattere non statistico (come ad es. quelli relativi alla organizzazione preliminare, centrale e periferica, di eventuali e futuri tesseramenti e razionamenti di consumi).

In relazione alle disposizioni suaccennate e a quelle già precedentemente emanate — che fissavano i compiti dell'Istituto centrale di statistica in periodi di emergenza — venne provveduto, d'accordo con i Ministeri interessati, a costituire presso l'Istituto stesso un *Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione*. Tale ufficio è diviso in due sezioni: dell'approvvigionamento e della distribuzione, alle dipendenze, rispettivamente, dei Ministeri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni.

I lavori preparatori e la fissazione dei compiti di detto Ufficio assorbitono parte notevole della mia attività e di quella del prof. Albertario, che assunse poi la direzione del nuovo ufficio al cui funzionamento sarà provveduto con stanziamenti appositi.

IV. — PUBBLICAZIONE DELL'ANNUARIO AGRICOLO.

Malgrado le difficoltà finanziarie, l'Istituto è riuscito a portare felicemente in porto la pubblicazione dell'Annuario agricolo della cui necessità e importanza ci si è intrattenuti nelle relazioni degli scorsi anni.

Il volume dovrà essere sensibilmente perfezionato in avvenire e in parte snellito, ma quello che premeva era di dotare finalmente il Paese, come già avviene in altri Stati nei quali l'agricoltura ha molto minore importanza che da noi, di una pubblicazione che riunisse in modo organico tutte le statistiche interessanti l'agricoltura, oggi sparse o nei bollettini mensili o nelle numerose pubblicazioni su singoli argomenti curate dall'Istituto e da altri Enti.

Se gli Enti più direttamente interessati alla importante pubblicazione vorranno contribuire al finanziamento, la nuova pubblicazione potrà essere pubblicata annualmente.

In tal caso il nuovo volume entrerebbe a far parte delle pubblicazioni permanenti dell'Istituto centrale di statistica accanto all'Annuario statistico, al Compendio, ai Bollettini mensili e alle altre pubblicazioni annuali.

V. — NUOVE INDAGINI ECONOMICHE.

Fra le nuove indagini economiche le più importanti riguardano argomenti connessi con l'agricoltura e le foreste.

Fra le indagini di particolare rilievo vanno ricordate quelle importantissime sulla *produzione del latte vaccino* (i cui risultati hanno modificato notevolmente alcune idee erronee molto diffuse su tale produzione); l'indagine sulle *varietà del grano coltivato*; sulle *caratteristiche dell'allevamento dei vitelli*; sulla *distribuzione della proprietà fondiaria* (utilizzando opportunamente i dati del catasto geometrico); l'inchiesta sulla *coltivazione del lino*; sulla *produzione di semenzine foraggere*; la rilevazione mensile eseguita, d'intesa con il Ministero delle corporazioni e delle organizzazioni sindacali interessate, sulla *disponibilità e sulla produzione di mangimi concentrati per il bestiame*.

Sono state intanto predisposte le future rilevazioni mensili della *macinazione del granturco*, e l'estensione della *statistica mensile della macellazione*, finora limitata ai comuni con 10 mila abitanti, a tutti i comuni del Regno.

Fra le altre indagini non agricole portate a compimento vanno ricordate quelle sugli *indici mensili cumulativi della produzione agricola italiana*, sugli *indici di quantità e prezzi delle merci importate ed esportate*; sugli *indici mensili dei prezzi e prodotti venduti ed acquistati dagli agricoltori*.

Merita di essere segnalato in questa sede anche l'*ampliamento delle statistiche della navigazione* per quanto riguarda le principali correnti di traffico, secondo la natura delle merci trasportate, per litorali e per porti principali. Malgrado le insufficienti disponibilità di fondi, l'Istituto, economizzando al massimo sugli altri lavori dell'ufficio, ha cercato di attuare parte degli importanti programmi già esposti nelle prece-

denti relazioni, relativi alla estensione delle statistiche per qualità e quantità di merci trasportate.

Si ricorda infine che le *statistiche bancarie* ebbero un ulteriore ampliamento con la rilevazione dei dati sui depositi interbancari, sui vaglia cambiari e assegni in circolazione.

VI. — ACCENTRAMENTO DI STATISTICHE.

Il programma dettagliatamente esposto nello scorso anno circa il piano di accentramento delle statistiche dell'istruzione ha dovuto essere rinviato, su proposta del Ministero dell'educazione nazionale, in seguito alla promulgazione della Carta della scuola.

Si ritiene tuttavia di poter ultimare i lavori preparatori nel prossimo anno.

Sono in programma per il 1940: l'accentramento delle statistiche della pesca — per il quale si sono avviati gli studi preparatori — e delle statistiche della Marina mercantile.

VII. — LENTI PROGRESSI DELLE STATISTICHE LIBICHE E NUOVE STATISTICHE IN A. O. I.

Con l'inclusione nel territorio metropolitano delle quattro provincie libiche si rendeva necessario organizzare le rilevazioni, le elaborazioni e le pubblicazioni statistiche di queste provincie in modo da disporre di notizie continuative, attendibili e confrontabili, relative ai più importanti settori della vita demografica, economica, sociale e finanziaria.

Malgrado l'attività svolta al riguardo dal Servizio V (Cfr. Relazione) e quella dell'ufficio di statistica dislocato presso il Ministero dell'Africa Italiana (diretto dal dr. MASCARO di questo Istituto), non si sono potuti ottenere i progressi desiderati.

Nel 1939 si iniziarono soltanto poche nuove rilevazioni statistico-sanitarie e sul traffico ferroviario ed automobilistico.

Le statistiche demografiche relative ai libici non potranno essere iniziate fino a che non avranno piena ed integrale applicazione le norme sull'ordinamento dello stato civile e sulla costituzione dei registri di popolazione, pubblicate nella Gazz. Uff. del 27 ottobre u. s. Ciò che non potrà avvenire prima della fine del 1940. Ma anche per questa parte, se si vorranno evitare spiacevoli delusioni, occorrerà organizzare, con attrezzatura adeguata, uffici regolari e organi di ispezione e di controllo.

Per raggiungere in pieno obiettivi statistici, è necessario istituire un *Ufficio di statistica della Libia*. Questo Istituto elaborò al riguardo un apposito progetto di decreto, le cui linee fondamentali vennero già dettagliatamente esposte nello scorso anno, ma tale progetto ha incontrato gravi ostacoli da parte del Ministero dell'Africa Italiana, cosicchè l'attuazione è tuttora incerta. Fino a che non si potranno attuare i provvedimenti suggeriti, le statistiche delle nuove 4 provincie libiche non potranno progredire sensibilmente, nè funzionare in modo organico e razionale.

Intanto vanno a poco a poco estendendosi anche le rilevazioni statistiche nell'A.O.I. Oltre alla valutazione della popolazione indigena — eseguita peraltro senza che nè questo Istituto, nè l'Ufficio statistica dell'A.O.I. fossero stati preventivamente informati — si sono iniziate nel 1939 le rilevazioni del movimento naturale e sociale della popolazione nazionale e straniera residente (esistono già registri di popolazione presso molti commissariati e residenze (1)); si sono effettuate indagini sui periodi di raccolta dei cereali e si sono fatte le prime valutazioni dei principali prodotti agricoli e del patrimonio zootecnico. Inoltre si rilevano dati sul traffico ferroviario e sui prezzi al minuto presso i capiluoghi di Commissariato.

VIII. — DIMINUITA EFFICIENZA DEGLI UFFICI PERIFERICI E LA DIFFICILE OPERA DI COORDINAMENTO DELL'ISTITUTO.

Il piano di potenziamento degli uffici periferici, dettagliatamente esposto nella relazione dello scorso anno, si è arenato in gran parte nelle sabbie mobili della burocrazia. In un anno di tempo si è portato a stento in porto soltanto il modesto decreto sugli uffici statistici dei comuni con più di 100.000 abitanti, decreto che peraltro non è stato ancora pubblicato.

L'*indispensabile* e urgente riordinamento degli uffici di statistica agraria minaccia di naufragare una seconda volta per le intransigenti opposizioni della Finanza, che non si rende menomamente conto della circostanza, a tutti ben nota, che nel campo agricolo politica dello Stato e politica sindacale presuppongono oggi una conoscenza dei caratteri tecnico-economici dell'agricoltura, incomparabilmente più estesa e assai più precisa di quanto non fosse richiesto in regime non corporativo. Le funzioni statistiche degli organi periferici della statistica agraria sono appena accennate nella legislazione tuttora vigente come uno dei tanti compiti loro affidati, compiti spesso ritenuti trascurabili. E poichè le necessità corporative sindacali attuali non ammettono dilazioni, si moltiplicano, fuori degli organi di specifica competenza, rilevazioni, indagini, denunce spesso improvvisate, confuse, pletoriche, irrazionali e talvolta destinate all'insuccesso.

In queste condizioni si sono dovuti protrarre i programmi (di ancor più difficile attuazione) per il riordinamento degli uffici statistici dei C.P.C., degli uffici doganali, degli uffici locali di statistica giudiziaria che erano in progetto. In questa materia l'urgenza deve, purtroppo, essere misurata con il metro degli anni o addirittura dei quinquenni, anzichè dei mesi.

Si sono tuttavia iniziati gli studi e la preparazione di programmi — d'intesa con la Direzione generale della marina mercantile e delle dogane — per gli uffici dogana-

(1) Nell'Eritrea, presso tutti i Commissariati e Residenze esiste il registro di popolazione.

Nello Scioa, presso le Residenze di Addis Abeba, Addis Alem, Oletta e Ambò, e presso tutte le Residenze dipendenti dal Commissariato di Ghedò. Per Addis Abeba provvede il Municipio.

Nella Somalia, presso le Residenze di Merca, Callafò, Rocca Littoria, Abur Sil Alula Baidova. Per Mogadiscio provvede il Municipio.

Nell'Harrar presso tutti i Commissariati e Residenze.

Nel Galla e Sidama presso tutti i Commissariati.

nali, limitatamente alla rilevazione statistica dei dati della navigazione. Le proposte originarie dell'Istituto si sono però ora spostate, molto ragionevolmente, verso soluzioni più vaste e radicali, poichè è emersa l'urgenza e la necessità di coordinare non solo l'attività degli uffici periferici (doganali e della marina mercantile), ma anche le statistiche elaborate oggi, al centro, da organi diversi e con criteri discordanti.

Per iniziativa di S. E. HOST-VENTURI tutte le questioni furono esaminate con visione organica, realistica e totalitaria del problema, in una riunione alla quale parteciparono le amministrazioni ed enti interessati alla conoscenza approfondita dei nostri traffici marittimi e terrestri. Se le proposte dell'Istituto potranno avere esito felice, si realizzerà un grande progresso in un campo tanto importante e tanto trascurato nel passato.

* * *

Il rendimento degli organi periferici della statistica italiana ha fatto, nel 1939, un deciso passo indietro. E ciò per la valanga di nuovi lavori, che si è abbattuta, spesso all'improvviso, sui comuni, sui C. P. C. e sugli uffici doganali.

È appunto in occasione di tali sovraccarichi di lavoro che si rendono più evidenti i punti deboli dell'organizzazione periferica della statistica italiana, dovuti a ragioni già analizzate nelle precedenti relazioni e, in particolare, in quella dello scorso anno: dotazioni insufficienti; dipendenza gerarchico-amministrativa da altre amministrazioni centrali; preferenza e precedenza, nell'assolvimento dei compiti, ai lavori non statistici.

Il notevole aumento di lavoro, facente capo agli organi periferici, è dipeso dal simultaneo concorso di circostanze eccezionali: la preparazione di un eventuale tesseramento e razionamento dei consumi; la radicale riforma degli organi corporativo-sindacali dell'agricoltura e le nuove funzioni dei vari settori produttivi, degli ammassi, ecc.; le nuove inchieste fiscali; il censimento della grande industria meccanica e il censimento commerciale. Ma, mentre i censimenti rientrano nei lavori normali, da tempo preordinati, da anni organizzati, e quindi finanziati, gli altri lavori sono avvenuti quasi all'improvviso e senza finanziamenti appositi, a tutto detrimento dei compiti normali, compresi quelli ai quali sovraintende l'Istituto (anagrafi, movimento demografico, censimenti).

Poichè i comuni sono già insufficientemente dotati di mezzi e di personale per i compiti ordinari e di specifica competenza, è facile prevedere che tutti i lavori, ordinari e straordinari, importanti o no, finiranno in tali condizioni con l'essere compiuti malamente, con notevole disperdimento di mezzi e di energie. Fortunatamente si tratta di una situazione transitoria, e la gravità degli inconvenienti rilevati potrà almeno servire di ammaestramento per l'avvenire al fine di impedirne la ripetizione con opportuni e tempestivi interventi delle amministrazioni centrali competenti. Così, ad es., sarebbe da evitare il ripetersi delle simultanee e complesse denunce dei vari settori agricoli, che possono essere più razionalmente affidate ai competenti organi periferici dell'agricoltura.

L'Istituto da parte sua non ha mancato di reagire con tutti i mezzi a sua disposizione per i lavori di sua competenza (dilazionando, anche, i termini per l'esecuzione dei censimenti).

Tutte le volte che è stato interpellato o che è venuto a conoscenza di nuovi lavori da addossare ai comuni, ha svolto un'azione, qualche volta coronata da successo, per ottenere che per lavori straordinari, non aventi carattere prettamente statistico, si provvedesse, a seconda dei casi, o al finanziamento *ad hoc* (come per l'anagrafe tributaria e per i lavori preliminari dell'eventuale razionamento), o all'attribuzione dei compiti ad altri organi, o al rinvio o alla sospensione *sine die*.

Per i compiti di carattere statistico l'Istituto ha innanzi tutto imposto (con circolare del 31 gennaio c. a.) che comuni, prefetture, consigli provinciali delle corporazioni, dogane, ispettorati provinciali dell'agricoltura non dessero corso a indagini o inchieste o richieste di dati se non preventivamente autorizzate o approvate dall'Istituto, da qualunque ente provenissero, anche se contemplate da leggi speciali.

Si liberarono così i comuni di molti lavori inutili loro addossati, all'insaputa o senza controllo dell'Istituto, e fra questi uno molto oneroso (e di scarsa utilità) eseguito dai comitati interprovinciali dell'alimentazione.

In secondo luogo tutte le amministrazioni (statali e corporative locali) vennero ripetutamente invitate al rispetto rigoroso delle disposizioni di legge e delle precise e tassative circolari del DUCE sulla funzione di controllo o di coordinamento, preventiva e successiva, affidata all'Istituto per i progetti di lavori statistici, per l'istituzione di uffici statistici, per l'esecuzione di indagini, per la pubblicazione di lavori statistici. In caso di inosservanza vennero presi adeguati provvedimenti e si ottenne la esplicita assicurazione di evitare in avvenire il ripetersi dell'inosservanza.

L'azione dell'Istituto, in sede di intervento preventivo, venne resa più efficace con l'accoglimento, da parte della Presidenza del Consiglio, della proposta di sottoporre all'esame preventivo dell'Istituto tutti i progetti di legge nei quali si prevede l'esecuzione di rilevazioni statistiche o l'esecuzione di censimenti.

Ma anche a questa norma ed alle altre si è spesso trovato modo di evadere con diversi accorgimenti di fronte ai quali l'Istituto è disarmato. Così ad es. : 1) evitando l'uso delle parole « statistica » o « rilevazioni statistiche » sostituendo ad esse la parola « denuncia » o simile e attribuire alle rilevazioni individuali fini *non* statistici ; 2) richiedere rilevazioni parziali o rappresentative presso organi gerarchicamente e amministrativamente dipendenti, a soli scopi *interni* e a fini *non* statistici, dichiarando che non si addiverrà a elaborazione e pubblicazione dei dati ; 3) far luogo a pubblicazioni mediante così dette bozze di stampa, talvolta fregiate dal titolo « riservate », asserendo che si tratta di notizie destinate a circolare solo all'interno degli uffici ; 4) far figurare pubblicazioni statistiche di dati e notizie rilevate ed elaborate da Enti pubblici o sindacali come pubblicazioni personali e quindi sottratte al controllo dell'Istituto.

Con il dilagare di indagini, più o meno statistiche, per problemi più o meno urgenti, l'azione dell'Istituto non poteva naturalmente impedire tutte le evasioni e tutti i sovraccarichi di lavoro degli organi periferici. Per provvedervi occorre

che siano studiati provvedimenti nuovi che eliminino gli inconvenienti, senza peraltro intralciare l'attività dei numerosi e sempre crescenti organi, enti, consorzi, settori, uffici, ecc. che adempiono a funzioni economiche o sociali di grande importanza.

Poichè la maggior parte delle evasioni provengono da organi parastatali, corporativi, sindacali, sarebbe necessario addivenire ad intese con i Ministeri competenti perchè questi intervengano direttamente per impedire il moltiplicarsi di indagini statistiche (o quasi statistiche) non necessarie e, in ogni caso, perchè siano sottoposte al controllo dell'Istituto onde assicurare il coordinamento, la correttezza del metodo e il razionale sfruttamento dei risultati.

Non va però taciuto un punto sostanziale già più volte esposto in precedenti relazioni (cfr. Relazione del 1933) e cioè che questa azione, per essere possibile, richiede tempo, personale tecnico specializzato e mezzi che mancano, ma che non dovrebbe essere difficile trovare, chiedendo un adeguato finanziamento dell'Istituto, per la sua opera di revisione e di controllo e di eventuale elaborazione, agli stessi organi sottoposti al controllo.

IX. — NUOVI MIGLIORAMENTI AL PERSONALE

Dei miglioramenti introdotti nel 1939 nello stato giuridico ed economico del personale sono date notizie particolareggiate nella relazione del Servizio VI. Basterà qui segnalare l'aumento del fondo di previdenza dal 3 al 7 % (con il quale si è realizzato un voto da lungo tempo formulato dagli impiegati e dallo stesso Istituto), i più redditizi investimenti del fondo di previdenza del personale, in forma assicurativa e in forma di capitalizzazione, e le norme assai più favorevoli per il ritiro dei fondi stessi.

X. — PREOCCUPAZIONI PER LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Nella relazione dello scorso anno si aveva motivo di ritenere che l'assegnazione suppletiva di L. 1.200.000 concessa dal DUCE assicurasse finalmente una sistemazione definitiva al bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939-40. Ma circostanze e fatti in gran parte imprevisi congiurarono contro la tanto auspicata sistemazione.

Infatti, di fronte alla maggiore entrata di L. 1.200.000, stanno oneri insopprimibili di maggiore e sicura spesa, di carattere *continuativo* di pari importo (1), mentre si prevedono *ulteriori nuovi oneri* :

1) oneri certi a carico dell'esercizio in corso :

(1) Tali oneri sono i seguenti :

a) aumento del fondo di previdenza (dal 3 al 7%) a carico dell'Istituto.	L.	200.000
b) aumenti periodici di stipendio e promozioni di diritto (80.000), aumenti per nuove disposizioni demografiche (37.000), indennità di famiglia a contrattisti e diurnisti (80.000)	»	197.000
c) aumenti per sistemazione impegnativa (e già in parte attuata) di personale subalterno, avventizi e di personale femminile: differenza tra il precedente e il nuovo trattamento. (Tale cifra non potrà caricarsi ai fondi di censimento atteso l'esaurimento dei fondi del prossimo esercizio)	»	233.000
d) maggiori costi dei servizi statistici accentrati	»	200.000
e) maggiore costo delle statistiche agrarie e forestali (l'assegnazione per tali statistiche è stata mantenuta invariata nella cifra stabilita 12 anni or sono quando funzionava un ufficio che aveva compiti ed obblighi di almeno dieci volte inferiori)	»	150.000
f) maggiori contributi a opere del Regime	»	20.000
g) aumento materiale (carta, stampa, cancelleria, pezzi di ricambio, ecc.)	»	200.000

L. 1.200.000

a) mancati introiti pubblicazioni e abbonamenti per cessazione pubblicazioni (al netto della minore spesa di stampa)	L.	110.000
b) maggiori spese per richiami alle armi di personale come per il 1938-39 (Cfr. Relazione Serv. VI, Rep. Personale disciplina ecc., paragrafo II, punto 2)	»	100.000
2) <i>oneri incerti che graverebbero sul bilancio in corso</i> (qualora la Finanza non intendesse provvedere alle richieste fatte o da fare):		
a) premi agli squadristi	L.	74.000
b) eventuali applicazioni della nuova legge sull'opera di assistenza del personale: maggiori oneri	»	100.000
c) nuove leggi assicurazioni sociali	»	136.000
d) lavori preparatori del IX censimento demografico	»	2.000.000

L'estensione del censimento alla popolazione dell'Impero (compresi gli indigeni dell'Africa) e all'Albania, disposta dal DUCE, ha accresciuto la necessità di urgenti spese per i lavori preparatori che debbono essere in parte eseguiti mediante indagini *in loco* e studi approfonditi sulle popolazioni locali. È infatti solo con una preparazione accurata che potranno eseguirsi censimenti soddisfacenti ottenendo, in definitiva, un'economia delle spese di rilevazione.

Tali fondi, che costituiscono d'altronde soltanto un anticipo sulle spese dei censimenti, sono stati chiesti tempestivamente alla Finanza. Ma se non fossero assegnati sarebbe compromessa gravemente la possibilità di eseguire i censimenti stessi in A.O.I. e in Albania, dove è impossibile improvvisarli. In ogni caso il ritardo di erogazione implicherebbe spese future di molta maggiore entità senza riuscire peraltro a sanare le lacune e gli errori. Se tali fondi non venissero assegnati, si avrebbe in ogni caso maggiore onere a carico del bilancio ordinario di circa 450.000 lire.

È noto che durante i lavori del censimento il bilancio ordinario dell'Istituto viene a fruire di un duplice ordine di benefici: da una parte il contributo per le spese generali che il bilancio ordinario sostiene a causa dei censimenti (esse furono nell'esercizio 1937-38 di L. 430.000, di cui L. 330.000 dal censimento demografico; nel 1938-39 L. 450.000, di cui di L. 300.000 a carico del censimento industriale), dall'altra l'assorbimento di una parte delle spese del personale di concetto del ruolo *permanente* che si occupa dei lavori del censimento, onere che si sposta al bilancio ordinario appena cessano i censimenti. Tale onere pel 1939-40 sarà appunto di L. 450.000 se non vengono tempestivamente assegnati gli anticipi del censimento demografico;

3) *gravi oneri a carico dell'esercizio 1940-41.*

Di questi oneri l'Istituto non può non preoccuparsi fin d'ora, poichè, per farvi fronte, come per far fronte a quelli di cui al punto 2 precedente, esso deve necessariamente prendere subito provvedimenti non solo nei riguardi dei diurnisti, ma anche del rinnovo dei contratti del personale del ruolo di censimento (con durata di 2 anni) ed eventualmente del ruolo ordinario, che vengono a scadere nel prossimo esercizio finanziario. Tali gravi oneri sono quelli stessi indicati al punto precedente, con l'aggravante che, l'esaurirsi dei fondi del censimento industriale e commerciale

e l'eventuale mancata assegnazione dei fondi per il censimento demografico porterebbero l'onere del bilancio ordinario a 2 milioni (anzichè a 450.000), cifra che rappresenta la spesa minima per il personale del ruolo censimenti. Personale che, qualora i fondi per il censimento industriale e commerciale fossero stati sufficienti, e non si fosse spostata di 8 mesi la data del censimento demografico, sarebbe rimasto addetto allo stesso censimento industriale e commerciale fino al 21 aprile 1941 per poi passare ai lavori del censimento demografico. Mancando i fondi necessari il personale dovrebbe essere licenziato, salvo a riassumerlo nel 1942, sconvolgendo non solo tutto il piano dei lavori dell'Istituto, ma sopprimendo praticamente i ruoli dei censimenti, con tanta fatica istituiti nell'interesse dell'Istituto stesso. (1)

* * *

Appena questa situazione venne delineandosi si adottarono provvedimenti di emergenza per la restrizione di spese nei limiti delle attuali possibilità, e cioè :

- 1) impossibilità assoluta di coprire i posti di organico vacanti ;
- 2) divieto di assunzioni di nuovo personale sia d'ordine che di concetto ;
- 3) mancata sostituzione di personale dimissionario — salvo casi del tutto eccezionali — ed eventuale conseguente riduzione o ritardo dei lavori ;
- 4) soppressione di qualsiasi nuova spesa per arredamenti, forniture, sistemazione locali, manutenzioni straordinarie ;
- 5) rigorosa applicazione della norma generale di non eseguire nessun nuovo lavoro o nessuna nuova indagine ; nessun ampliamento di rilevazioni, nessuna nuova elaborazione, nè per l'Istituto, nè per altre amministrazioni, a meno che non siano preventivamente e sicuramente finanziate ;
- 6) riduzione del lavoro straordinario ai soli casi di assoluta inderogabile necessità ;
- 7) massima economia di carta, cancelleria, spese di stampa, rilegature, ecc. ;
- 8) sospensione o riduzione delle indagini in corso non sufficientemente finanziate.

Si tratta, però, di provvedimenti che non possono contribuire che in misura modesta a turare le grosse falle che si aprirebbero nel bilancio qualora dovessero verificarsi le circostanze in precedenza accennate. Ad ogni modo la situazione di bilancio viene seguita mese per mese e si rinnovano a brevi periodi i calcoli preventivi di ciascun lavoro per adeguarne l'entità alle disponibilità.

(1) È noto che il ruolo dei censimenti venne creato per stabilizzare una buona parte del personale avventizio assunto in passato in grandi masse per brevi periodi per essere poi licenziato e successivamente riassunto (Cfr. *Relazioni al Consiglio Superiore* degli anni 1934, 1935). La vitalità di tale ruolo si fonda sulla regolare attuazione della legge del calendario dei censimenti e sugli adeguati finanziamenti di questi. Qualora tutti i posti di detto ruolo fossero coperti si avrebbe una spesa annuale per il personale di lire 3.330.000 ; con i soli posti finora coperti l'onere sarebbe di L. 2.156.000. Per insufficienza di finanziamenti dei censimenti o per la loro postergazione o soppressione, l'Istituto viene di colpo a caricarsi in pieno di tali oneri, a meno di licenziare il personale e quindi svuotare di ogni contenuto il ruolo dei censimenti, con le gravi conseguenze già troppe volte ricordate per la vita dell'Istituto. Ma anche in questo caso graverebbero nel bilancio ordinario dell'Istituto spese notevoli per le indennità da corrispondere per i casi di anticipata rescissione del contratto.

XI. — SOSPENSIONE DELLE PUBBLICAZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO.

In applicazione delle norme contenute nel R. D. L. 28 ottobre 1935-XIII n. 1844, per la « sospensione temporanea della pubblicazione, divulgazione e comunicazione di dati statistici di carattere economico e finanziario », l'Istituto ha provveduto, in base agli ordini del DUCE, a sospendere e a far sospendere tutte le pubblicazioni (anche di privati) contenenti i dati statistici suddetti e a far eliminare i dati stessi da qualsiasi pubblicazione anche non statistica (ed anche se obbligatoria, come ad es., per le relazioni che accompagnano i bilanci delle società anonime).

L'Istituto ha da parte sua sospeso la pubblicazione del Bollettino mensile di statistica agraria e forestale, del Bollettino mensile dei prezzi, del Bollettino mensile del commercio estero. Nel Bollettino mensile di statistica si pubblicano i soli dati demografici e sanitari.

Poichè, d'altra parte, i dirigenti delle amministrazioni pubbliche, degli organi sindacali e corporativi e di importanti aziende private, hanno l'assoluta necessità di conoscere alcuni dati di carattere economico e finanziario, si sono regolate con apposite norme le trasmissioni di carattere riservato, mediante accordi con i competenti Ministeri e le Confederazioni.

Tutte le amministrazioni suddette debbono però tenere rigorosamente aggiornati tutti i dati statistici dei quali è sospesa la pubblicazione.

L'applicazione delle norme in parola non ha portato all'Istituto nessuna diminuzione nè di lavoro, nè di spesa.

* * *

I provvedimenti di difesa del bilancio, specialmente quelli indicati ai precedenti punti 3), 5), 8) del paragrafo X, mettono l'Istituto in una grave situazione di inferiorità, poichè, mentre si assiste da una parte alla necessità di estensioni sempre maggiori delle rilevazioni statistiche in ogni campo — conseguenza necessaria del regime corporativo e di economia manovrata e controllata — dall'altra, l'Istituto, disponendo di un assegno fisso sul quale gravano invece oneri ogni anno crescenti, è costretto a ridurre progressivamente la sua funzione di supremo organo nazionale, controllore, coordinatore, ordinatore e propulsore di dette rilevazioni. La funzione dell'Istituto, anzichè seguire la naturale espansione delle rilevazioni statistiche nazionali, verrebbe così ad essere gradatamente minorata, proprio quando sarebbe più necessario indirizzare razionalmente, utilmente ed economicamente le innumerevoli masse di rilevazioni — soprattutto degli enti sindacali, corporativi, parastatali — e armonizzarle con i superiori scopi nazionali. La situazione potrebbe divenire paradossale: proprio quando la Statistica sta diventando veramente strumento di governo, compiendo una funzione insostituibile, si profila il pericolo di tagliare fuori l'Istituto dalle correnti vive e operanti della Nazione.

PARTE SECONDA

**Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni statistiche,
sul funzionamento dell'Istituto.**

I. — INDICI DELL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO.

Diamo come di consueto alcuni indici caratteristici — sebbene molto grossolani — dell'attività dell'Istituto: numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate, numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite.

Pagine pubblicate.

DESCRIZIONE	1939 (1)	1938 (2)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
N. pagine pubblicate	15.243	13.295	16.790	15.572	15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
Indici (1931=100)	209	182	230	213	211	188	176	118	100

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

(2) Cifre precedenti rettificate.

L'aumento delle pagine pubblicate è dovuto per 1300 pagine ai questionari del censimento industriale e commerciale (2000 nel 1938), ai grossi volumi del censimento professionale e, altresì, alla pubblicazione dei volumi arretrati della statistica giudiziaria. Ciò ha in parte compensato la diminuzione verificatasi nel 1938 a seguito della ultimazione dei fascicoli provinciali e di altri volumi dell'VIII censimento demografico.

Gli introiti per la *vendita di pubblicazioni* hanno avuto un sensibile incremento dopo il 1935-36, dovuto in parte alla maggiore diffusione delle pubblicazioni statistiche, in parte alle nuove pubblicazioni fatte per i servizi recentemente accentrati (specialmente alle statistiche del commercio estero) e alle pubblicazioni speciali (Dizionario e Atlante dei comuni):

1933-34	L. 71.000	1936-37	L. 199.000
1934-35	» 85.000	1937-38 (1)	» 487.000
1935-36	» 92.000	1938-39	» 385.000

(1) Cifra corretta

Il forte aumento segnalato nel 1937-38 è dovuto prevalentemente alla vendita del Dizionario dei comuni e dell'Atlante dei comuni che portò all'Istituto un introito di L. 400.000 complessivamente nei due ultimi esercizi. Non tenendo conto di queste pubblicazioni straordinarie le vendite del 1937-38 si ridurrebbero a L. 328.000 e nel 1938-39 a sole 145.000. L'anno 1938-39 è stato quindi un anno di « magra », a causa soprattutto della sospensione della pubblicazione dei bollettini mensili. (Incise soprattutto nelle vendite la mancata pubblicazione del commercio estero).

Lettere e circolari spedite

LETTERE CIRCOLARI	1939 (1)	1938 (2)	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza .	47.429	42.330	36.222	42.742	34.835	30.124	28.962	22.297	22.835
» » arrivo .	118.780	114.910	90.806	90.184	76.543	64.998	59.178	55.338	59.553
Circolari emanate .	163	160	233	198	113	107	97	102	165

(1) A calcolo per il mese di dicembre.

(2) Cifre precedenti rettificare.

Il personale *stabile* che constava di 225 unità al 31 dicembre 1931 è ora di 511. Questi diversi indici, pur nella loro grossolanità di espressione, confermano che negli otto anni considerati *l'attività dell'Istituto è più che raddoppiata*.

II. — TEMPESTIVITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.

Nelle relazioni degli anni passati mi sono intrattenuto sulle ragioni che rendono indispensabile la rapida pubblicazione dei dati, provvisori e definitivi, di tutte le statistiche curate dall'Istituto e sugli sforzi fatti per attuare sistematicamente la norma di massima di rendere noti i risultati delle rilevazioni entro il periodo (successivo a quello cui si riferiscono le rilevazioni stesse) di :

- a) un mese per le statistiche mensili ;
- b) tre o sei mesi per le statistiche trimestrali o semestrali ;
- c) un anno per le statistiche annuali.

Per le pubblicazioni pluriennali, che possono essere di varia natura e portata, non è possibile stabilire dei limiti a priori : nei riguardi dei censimenti si è fissato un limite di due-tre anni (metà dell'intervallo tra i censimenti quinquennali della popolazione) entro il quale debbono essere pubblicati *tutti* i volumi contenenti risultati definitivi (si potrà fare eccezione solo per le Relazioni generali di grande mole e per gli studi speciali).

Diamo, come al solito, l'elenco dei « tempi » — intervallo in mesi, tra il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la pubblicazione e il mese in cui i volumi vedono la luce — di alcune pubblicazioni annuali che in passato erano sensibilmente arretrate.

A N N I	MOVIMENTO POPOLAZIONE		Cause di morte	Movimento migratorio da e per l'Estero	Commercio estero (1)	Navigazione (2)
	per singoli Comuni	del Regno				
1929	—	42	48	51	34	33
1930	—	30	36	39	32	35
1931	—	27	36	30	29	35
1932	17	25	24	18	27	32
1933	10	18	20	7	32	28
1934	7	16	16	8	22	19
1935	6	12	13	8	12	12
1936	5	12	12	12	11	12
1937	5	12	12	12	10	10
1938	5	12	12	12	8	11

(1) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1934 e successivi.

(2) Pubblicazioni assunte dall'Istituto per l'anno 1933 e successivi.

L'applicazione per quattro anni consecutivi delle norme suddette ha consentito nel 1939 di fondere in un unico e più succinto volume le *tre pubblicazioni demografiche* (movimento della popolazione, migrazioni, cause di morte) che in passato uscivano separatamente a sensibile distanza di tempo.

Sin dal 1937 venne eliminato tutto l'arretrato. Con l'accentramento delle statistiche giudiziarie se ne è, però, ereditato nel 1938 dell'altro che sarà smaltito totalmente nel 1940. Nel 1939 si è già potuta applicare la norma suddetta (con un solo mese o due di ritardo) per tutte le pubblicazioni annuali salvo la statistica criminale, per la quale ostano difficoltà gravi indipendenti dall'Istituto (cfr. Relazione del Servizio I). Col 1940 anche la statistica giudiziaria sarà allineata.

III. — ELENCO DELLE NUOVE REALIZZAZIONI STATISTICHE DELL'ANNO 1939.

Elenchiamo sinteticamente quanto di nuovo è stato fatto (o in corso di esecuzione) nell'anno 1939 in sei gruppi di materie, indicando per ciascuna di esse:

A) *Nuovi ordinamenti* ;

B) *Nuove rilevazioni* ;

C) *Nuove elaborazioni* ;

D) *Modificazioni più importanti nelle modalità di rilevazione e nei metodi di esecuzione* ;

E) *Indagini speciali*.

(Quando non vi sono segnalazioni da fare viene omessa l'indicazione del gruppo contraddistinto dalla lettera maiuscola).

1. - Circoscrizioni territoriali e amministrative - superfici.

B) *Nuove rilevazioni* :

a) perfezionamento dei confini territoriali delle circoscrizioni comunali e delimitazione dei centri abitati.

2. - Statistiche generali, giudiziarie e varie.**A) Nuovi ordinamenti :**

a) progetto di istituzione di un ufficio di statistica in Albania.

B) Nuove rilevazioni :

a) schede per il censimento degli impianti sportivi.

C) Nuove elaborazioni :

a) classificazione dei criminali condannati definitivamente in un determinato anno, per anni di commesso delitto ;

b) alberghi d'Italia per periodo di apertura.

E) Indagini speciali :

a) indagine speciale sui minorenni (dott. TRASIMENI).

3. - Stato della popolazione.**C) Nuove elaborazioni :**

a) nuove classificazioni professionali (tavole di appendice alla relazione sul censimento delle professioni);

b) *età media e mediana* della popolazione attiva secondo le categorie di attività economica e posizioni nella professione, nonché di alcune professioni individuali ;

c) censimento dei meticci in A. O. I.;

d) classificazione delle convivenze nel 1936 per singolo comune e tipo ;

e) elaborazioni su gruppi etnici e stranieri di alcune provincie.

4. - Movimento della popolazione e cause morte.**B) Nuove rilevazioni :**

a) nelle schede di matrimonio è stata aggiunta la domanda relativa alla razza e alla cittadinanza e in quella di nascita e di morte è stata aggiunta la domanda relativa alla razza.

C) Nuove elaborazioni :

a) nati da parti semplici, da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, secondo l'ordine progressivo del parto, *in ciascuna provincia* ;

b) movimento naturale dei singoli mesi dell'anno *per ciascuna provincia* ;

c) distinzione, *secondo la vitalità*, dei nati legittimi da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, secondo la durata del matrimonio, l'ordine di generazione e l'età della madre al parto e al matrimonio ;

d) morti secondo l'età alla morte (gruppi quinquennali), lo stato civile ed il sesso, *per Compartimento* ;

e) dati sul movimento della popolazione nelle 4 provincie libiche e sulle migrazioni per la colonizzazione ;

- f) operai agricoli espatriati in Germania ;
- g) lasciapassare coloniali rilasciati dalle RR. Questure del Regno ;
- h) morti per le singole cause distinti *secondo il luogo dove avvenne la morte* ;
- i) bambini morti nel 1° anno di vita per le singole cause, *secondo le classi di abitanti dei comuni* ;
- l) morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, distinti *per ciascun Compartimento e per quei Centri urbani che raggiungano o superino i 100.000 abitanti* ;
- m) combinazioni matrimoniali fra sposi e spose (del 1936) fino a 25 anni di età ;
- n) proporzioni degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio in ciascuna provincia con distinzione del capoluogo e degli altri comuni ;
- o) proporzioni dei matrimoni tra consanguinei e tra affini in ciascun compartimento ;
- p) mortalità per cause (nomenclatura abbreviata) nei singoli Compartimenti (in cifre proporzionali a 100.000 abitanti) ;
- q) passaporti collettivi distinti per durata di permanenza secondo il luogo di provenienza e la destinazione ;
- r) *quozienti di fecondità* (generale, legittima ed illegittima) per classi quinquennali di età (Regno, Ripartizioni, Compartimenti) ;
- s) intervallo medio fra la nascita della madre e quella dei figli (per compartimenti (1935-37).

5. - Statistiche agricole.

A) Nuovi ordinamenti :

- a) pubblicazione dell'Annuario agricolo.

B) Nuove rilevazioni :

- a) indagine sulle caratteristiche dell'allevamento dei vitelli ;
- b) indagine sulla proprietà fondiaria (partite catastali degli Enti pubblici e privati classificate secondo l'Ente proprietario per classi di ampiezza) ;
- c) indagine sulla coltivazione del lino ;
- d) indagine sulle varietà del grano coltivato ;
- e) indagine sulla disponibilità e sulla produzione di mangimi concentrati per il bestiame.

C) Nuove elaborazioni :

- a) volume mensile della produzione agricola italiana.

6. - Statistiche economiche.

A) Nuove rilevazioni :

- a) censimenti particolari :

- l) delle industrie meccaniche (escluse quelle a carattere artigiano) ; delle industrie dello spettacolo e ausiliarie delle industrie varie (censimento complementare) ;

- 2) dei trasporti (censimento parziale); delle comunicazioni;
 - 3) della generazione, distribuzione e trasporto di energia elettrica;
 - 4) censimento commerciale e della distribuzione, del credito, assicurazione e previdenza (compreso il censimento degli Enti pubblici e privati per la distribuzione collettiva di merci);
 - 5) censimento particolare delle attività complementari dell'industria o del commercio;
- b) rilevazione sui depositi interbancari e sui surrogati della moneta (vaglia cambiari e assegni circolari in circolazione);
 - c) prezzi all'ingrosso al 1° ed al 3° sabato di ogni mese del ghiaccio artificiale nelle più importanti piazze del Regno;
 - d) prezzi al minuto di alcuni generi alimentari nelle principali capitali europee.
- C) *Nuove elaborazioni* :
- a) indici di quantità e dei prezzi delle merci importate ed esportate per il complesso del commercio estero e per le merci che interessano l'agricoltura nazionale;
 - b) indici *mensili* dei prezzi dei prodotti venduti e dei principali prodotti e servizi acquistati dagli agricoltori;
 - c) calcolo del volume *mensile* della produzione agricola italiana;
 - d) classificazione meccanica del censimento della pesca in acque marine;
 - e) statistiche della navigazione: estensione delle statistiche per gruppi di merci ai principali porti e ai litorali;
 - f) statistiche del commercio estero: commercio per continenti dal 1878 al 1938.
- D) *Modificazione alle modalità di rilevazione e di esecuzione* :
- a) la rilevazione dei prezzi al minuto dei principali generi di consumo nel passato compiuta sia dagli uffici comunali che dai Consigli provinciali delle corporazioni e, per il pane, anche dalle Prefetture e da alcune Cooperative, è stata affidata ai soli uffici comunali dei capoluoghi di provincia. Ai Consigli provinciali delle corporazioni è rimasto il compito di comunicare i *prezzi massimi* in vigore negli stessi capoluoghi al 1° di ogni mese.
- E) *Indagini speciali* :
- a) indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana nel 1938 (aggiornamento dello studio del prof. BARBERI, pubblicato negli Annali di Statistica serie VII, Vol. III, 1939-XVII);
 - b) indagine sulla struttura di alcuni capitoli di spesa degli indici del costo della vita.

IV. — RENDIMENTI DEL PERSONALE.

La misura dei rendimenti del personale e delle loro variazioni si può avere solo per i lavori continuativi di massa e d'ordine pei quali si rileva giornalmente il rendimento orario medio.

Cominciamo dai lavori di revisione esattamente omogenei delle schede di matri-

monio, nascita e morte compiuti dal Servizio II. I confronti non sono, quest'anno, significativi poichè nel mese di aprile si è modificato il sistema di revisione. (Cfr. Relazione del Direttore capo del II Servizio, Gen. DE BERARDINIS). Inoltre vi è stata una sostituzione con nuovi impiegati in seguito a dimissioni e richiami alle armi. Ciò che spiega la diminuzione del 1939 in confronto allo scorso anno. Nel mese di gennaio, prima che avessero pieno effetto le cause perturbanti suddette, il rendimento orario fu però di 108, superiore cioè a quello del 1934.

1939	1938	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
88	93	84	69	73	106	77	63	64

La permanenza media degli impiegati avventizi è stata di sei mesi, è cioè aumentata rispetto allo scorso anno (4 mesi); siamo però ancora lontani dal programma di stabilizzazione del personale di questo servizio che compie lavori continuativi.

Per quanto concerne i *lavori meccanici di spoglio* si indicano nella seguente tabella i rendimenti orari medi.

NATURA DEL LAVORO	1939	1938	1937	1936 (1)	1935	1934	1933	1931	1929
<i>Macchine Powers</i>									
Perforazione (2)	249	232	226	229	235	183	181	134	89
Verifica (2).	252	227	221	167	165	160	156	126	121
<i>Macchine March</i>									
Battute orarie	3347	3138	3111	2954	2048	—	—	—	—

(1) 1° semestre.

(2) Media oraria riferita a 45 colonne.

L'aumento delle medie e la diminuzione della percentuale degli errori (scesa da 3,4 nel 1937 a 0,8 % nel 1938 e 0,6 nel 1939) sono dovuti al fatto che il personale rimasto in servizio dopo l'ultimazione dei lavori del censimento è composto di ottimi elementi selezionati. Molto ridotta è la percentuale dei fori mancanti (scesa da 1,6 nel 1937 a 0,2 nel 1938 e 1939).

Come si è accennato nella relazione del Servizio VI il rendimento *orario* durante il periodo dell'orario unico non solo non è diminuito, ma ha avuto un lieve aumento.

Il *Servizio delle macchine comptometer*, al quale sono state addette in media 86 donne nel 1939, (contro 92 nel 1938, 81 nel 1937 e 51 nel 1936) ha eseguito 136 milioni di operazioni (il 98 % somme), contro 178 milioni nel 1938, 175 nel 1937 e 94 milioni nel 1936. Il rendimento medio individuale del personale (numero delle operazioni eseguite in media per ora di lavoro a macchina) è stato il seguente :

1937	1078
1938	1011
1939	1069

Queste cifre accusano una lieve diminuzione del rendimento che in parte è dovuto alle variazioni nella massa delle addette (dimissioni, assunzione di nuovo personale, ecc.) e in parte alla stazionarietà del rendimento medio.

V. — ORE DI LAVORO ESEGUITE E ORE DI LAVORO NON UTILIZZATE.

Per un controllo globale sull'attività dell'Istituto si è ritenuto opportuno di calcolare anche quest'anno approssimativamente, ogni mese, le ore di lavoro (ordinario e straordinario) *effettivamente eseguite* e le ore di lavoro « non utilizzate » per : congedi ordinari, malattie, assenze (giustificate e non giustificate), punizioni, richiami alle armi, aspettative, congedi straordinari, permessi, ritardi nell'orario di entrata.

Le « ore teoriche di lavoro » rappresentano le ore di lavoro che gli impiegati avrebbero potuto prestare nei giorni lavorativi di ciascun mese se fossero stati tutti presenti per tutte le ore di ufficio.

Togliendo dalle ore teoriche di lavoro le ore « non utilizzate » e aggiungendo le ore di lavoro straordinario prestate si è ottenuto il numero delle ore effettive di lavoro.

Il seguente prospetto riepiloga i dati rilevati ed i risultati del calcolo.

MESI	N. impiegati	Giornate lavorative	Ore teoriche di lavoro	ORE NON UTILIZZATE				Ore di lavoro ordinarie eseguite	ORE DI LAVORO STRAORDINARIO			Totale ore di lavoro eseguite
				teoriche		effettive (*)			N.	%	per ogni impiegato	
				N.	% (1)	N.	% (2)					
Dicembre . . . 1938	972	25,0	170.100	25.003	14,7	9.246	5,9	145.097	12.634	8,7	13,0	157.731
Gennaio . . . 1939	991	24,5	169.956	19.313	11,4	17.196	10,7	150.643	10.659	7,1	10,8	161.302
Febbraio . . . »	1.031	23,5	169.599	17.201	10,1	14.588	8,8	152.398	12.840	8,4	12,5	165.238
Marzo . . . »	1.057	26,5	196.073	21.252	10,8	17.505	9,3	174.821	13.356	7,6	12,6	188.177
Aprile . . . »	1.040	22,0	160.160	19.892	12,4	16.001	10,7	140.268	9.716	6,9	9,3	149.984
Maggio . . . »	1.022	24,5	175.272	28.730	16,4	25.315	16,0	146.542	11.282	7,7	11,0	157.824
Giugno . . . »	1.005	24,0	168.840	26.252	15,5	17.891	11,8	142.588	9.286	6,5	9,2	151.874
Luglio . . . »	993	26,0	180.726	33.535	18,6	14.898	9,5	147.191	9.457	6,4	9,5	156.648
Agosto . . . »	975	25,5	174.037	56.731	32,6	15.771	12,5	117.306	8.424	7,2	8,6	125.730
Settembre . . . »	957	26,5	165.082	45.052	27,3	25.063	20,0	120.030	5.121	4,3	5,4	125.151
Ottobre . . . »	948	31,0	176.328	37.951	21,5	28.291	19,5	138.377	6.577	4,8	6,9	144.954
Novembre . . . »	944	30,0	169.920	30.078	17,7	25.692	17,6	139.842	6.319	4,5	6,7	146.161
TOTALI . . .	(4) 994	(4) 25,75	2.076.093	360.990	17,4	227.457	12,4	1.715.103	115.671	6,7	9,7	1.830.774
1938 . . .	(4) 944	(4) 24,12	1.913.389	230.450	12,1	108.107	5,9	1.682.939	144.370	8,6	12,7	1.827.309

(*) Cioè le ore non utilizzate teoriche meno le ore per congedi ordinari. — (1) % sulle ore teoriche di lavoro. — (2) % sulle ore effettive di lavoro. — (3) % sulle ore di lavoro ordinario eseguite. — (4) media. — (5) Di cui 936.155 dal personale stabile e 894.619 dal personale avventizio.

Il numero delle ore di lavoro (ordinario e straordinario) effettivamente prestate (1.831.000) è di poco superiore a quello dello scorso anno (1.827.000), mentre è aumentato sensibilmente il numero delle ore effettive non utilizzate (227.457 nel 1939 contro 108.107 nel 1938, con una differenza di 119.350 pari ad un maggiore onere di circa 300.000 lire). Le cause di questo sensibile maggior onere sono dovute soprattutto ai richiami per 88.544 ore in più (95.002 ore nel 1939 contro 6.458 nel 1938)

Per congedi ordinari si ebbero 133.533 ore (37 % delle ore di lavoro teoriche non utilizzate) contro 122.343 nel 1938 (pari al 53.1 %).

Nel seguente prospetto si dà l'analisi delle ore effettivamente non utilizzate secondo i motivi :

MOTIVI	Ore di lavoro non utilizzate (1)			%		
	N. ore					
	1939	1938	Diff.	1939	1938	Diff.
Malattia	48.403	40.355	+ 8.048	21,3	37,3	-16,0
Assenze (1)	51.202	22.180	+ 29.022 (1)	22,5	20,5	+ 2,0
Richiami armi	95.002	6.458	+ 88.544	41,8	6,0	+35,8
Congedi straordinari	8.074	12.334	- 4.260	3,5	11,4	- 7,9
Aspettativa	4.473	6.566	- 2.093	2,0	6,1	- 4,1
Permessi	19.303	19.328	- 25	8,5	17,9	- 9,4
Ritardi	1.000	886	+ 114	0,4	0,8	- 0,4
	<u>227.457</u>	<u>108.107</u>	<u>+ 119.350</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>	

(1) di cui: 1695 non giustificate (contro 1655 nel 1938) e 35936 dovute nel 1939 a motivi vari (prevalentemente: mobilitazioni gruppi, 2792; uscite collettive, 31109). Tali motivi non figuravano nel 1938 non essendosi eseguito il conteggio; l'aumento verificatosi in confronto al 1938 è quindi, in parte, apparente.

Dal primo prospetto si rileva una diminuzione di lavoro straordinario sia in cifre assolute (da 144.000 nel 1938 a 116.000 ore nel 1939; 12,7 ore al mese per impiegato nel 1938 e 9,7 nel 1939) che in cifre percentuali (da 8,6 nel 1938 a 6,7 nel 1939).

Le ore effettive complessivamente prestate, per singoli servizi, risultano dal prospetto seguente :

**Ore effettive complessivamente prestate nel periodo dicembre 1938-novembre 1939
dai singoli Servizi**

SERVIZI	NUMERO ORE	PERCENTUALI	
		1939	1938
1°	152.703	8,3	3,6
2°	200.342	10,9	11,6
3°	345.342	18,9	16,1
4°	279.213	15,3	16,0
5° { Statistiche economiche	88.074	11,3	12,6
{ Dogane	119.120		
6° { Servizi generali.	320.307	35,3	40,1
{ Servizi tecnici (1)	325.673		
TOTALE	1.830.774	100	100

(1) Comptometer, spogli meccanici, controllo spogli meccanici, calcoli meccanici.

VI. — I SERVIZI TECNICI CENTRALIZZATI.

Come è noto, il Direttore generale ha alle sue dirette dipendenze tecniche i servizi tecnici centralizzati. Diamo nel prospetto seguente i dati sul lavoro compiuto da tali servizi :

SERVIZI	ORE DI LAVORO IN TOTALE	ORE DI LAVORO PER SERVIZI						
		I	II	III	IV	V		VI
						stat. econ.	comm. est.	
1. - SPOGLI MECCANICI DEI DATI :								
a) Perforazione	4.696	956	2.513	201	—	—	556	470
b) Verifica e superverifica	4.615	814	3.167	215	—	—	—	419
c) Macchine March	6.381	—	1.851	1.093	3.437	—	—	—
d) Altri spogli	3.655	—	2.110	1.545	—	—	—	—
e) Selezionamento	14.268	2.111	7.340	3.241	—	—	1.257	319
f) Perforazione a serie (gang-punch)	582	—	479	—	—	—	103	—
g) Altri lavori inerenti al selezionamento	2.021	147	35	255	—	—	1.494	90
h) Tabulazione	1.235	—	—	60	—	—	1.175	—
i) Altre elaborazioni	3.497	1.130	—	660	196	—	—	1.511
l) Duplicatrici (rifac. cart. err.)	200	25	150	—	—	—	—	25
TOTALE	41.150	5.183	17.645	7.270	3.633	—	4.585	2.834
%	100	12,6	42,9	17,7	8,8	—	11,1	6,9
2. - CONTROLLO SPOGLI MECCANICI	26.867	1.685	2.990	19.405	2.729	—	—	58
3. - COMPTOMETER	162.724	3.566	9.287	26.700	25.479	2.897	86.582	8.213
4. - CONTROLLO MECCANICO	40.286	6.003	856	10.927	7.127	8.792	2.817	3.764
COMPLESSO	271.027	16.437	30.778	64.302	38.968	11.689	93.984	14.869
%	100,0	6,1	11,3	23,7	14,4	4,3	34,7	5,5

Le ore eseguite nel 1938 furono in complesso superiori: 334.778. Tuttavia si eseguirono nel 1939 maggiori lavori per il commercio estero (cfr. Relazione 1938). Cessati i lavori di massa dei censimenti demografici gli uffici si dedicano prevalentemente ai lavori ordinari e normali.

Delle cure dedicate al miglioramento dei servizi si è già detto abbastanza nelle precedenti relazioni: ogni anno si realizzano miglioramenti, perfezionamenti, modernizzazioni che contribuiscono notevolmente ad accrescere il rendimento medio generale di tutti i lavori dell'Istituto.

Durante il 1939 è stata molto intensa l'opera di revisione accurata del *macchinario*, resa necessaria per tenere i mezzi meccanici in piena efficienza per i prossimi censimenti che dovranno far subire al macchinario logorii sensibili (applicazione di doppi e tripli turni di lavoro).

La mancanza di fondi non consentì di sostituire il macchinario più logoro con nuovi acquisti.

Il Capo meccanico De Romanis anche quest'anno ha costruito ed applicato nuovi ingegnosi dispositivi atti ad aumentare i rendimenti tecnici delle macchine.

È in corso un importante e interessante esperimento per il *reimpiego delle cartoline già perforate*, che potrebbe arrecare sensibili economie.

VII. — SPESE DEL PERSONALE, SPESE GENERALI, SPESE DI STAMPA.

Per queste spese che costituiscono attualmente l'85 % delle entrate totali dell'Istituto si danno nel prospetto seguente i consueti ragguagli.

ESERCIZI	SPESA MEDIA PER ADDETTO		PERCENTUALE, RISPETTO ALLA SPESA TOTALE DELLE SPESE SEGUENTI:			PERCENTUALE, RISPETTO ALLE ENTRATE TOTALI, (2) DELLE SPESE SEGUENTI:		
	per il personale (ad-detto ai soli servizi ordinari)	per spese generali (riferita a tutti gli addetti) (1)	per il personale	generali	di stampa	per il personale	generali	di stampa
1926-27	11.061	1.762	24,4	10,2	11,3	20,1	8,4	9,4
1927-28	11.509	2.703	40,9	11,2	8,9	34,5	9,4	7,5
1928-29	11.150	1.427	58,6	9,4	16,9	44,7	7,2	12,9
1929-30	12.322	1.698	53,9	13,1	13,6	36,4	8,8	9,2
1930-31	11.265	1.436	40,1	7,9	15,9	45,1	8,9	17,4
1931-32	9.652	998	55,2	13,7	14,7	66,2	16,5	17,7
1932-33	9.542	587	60,5	14,9	7,4	66,5	16,4	8,1
1933-34	9.766	676	58,1	12,3	8,2	64,7	13,7	9,1
1934-35	9.609	922	64,0	10,6	5,3	64,7	10,7	5,3
1935-36	9.265	1.000	65,3	9,9	10,7	67,8	10,3	11,1
1936-37	9.963	522	64,5	9,5	9,3	64,7	9,6	9,4
1937-38	11.567	889	66,6	8,0	9,0	66,5	7,9	9,0
1938-39	11.146	901	65,4	8,0	7,9	67,7	8,3	8,1

(1) Esclusi gli addetti ai catasti.

(2) Escluse quelle dei catasti.

La percentuale delle spese di personale, generali e di stampa, sia rispetto al totale delle entrate che a quello delle spese, rimane quasi inalterata.

La diminuzione che si verifica invece nella spesa media di personale è dovuta alla immissione nei servizi ordinari di altri addetti (544 nel 1937-38 e 634 nel 1938 39) che godono stipendi inferiori alla media del 1937-38.

Al contrario la media delle spese generali riferita a tutti gli addetti presenta un lieve aumento imputabile al rincaro verificatosi per tutti gli articoli sia di cancelleria che d'ufficio.

VIII. — ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

Oltre ai lavori di carattere ordinario, che aumentano di anno in anno, ho dovuto occuparmi intensamente della esecuzione del censimento industriale e soprattutto di quello commerciale, presiedendo in complesso 41 commissioni di studio ed ho dovuto ancora dedicare molto tempo alla gravosa e ingrata direzione del Servizio VI, sprovvista di titolare.

Infine ho partecipato alla riunione della Camera di commercio internazionale a Copenaghen, in rappresentanza dell'Istituto internazionale di statistica, e alla riunione internazionale di esperti di statistica giudiziaria tenutasi a Berlino.

Il Direttore Generale

A. MOLINARI

7. — INDUSTRIA DELLE PASTE ALIMENTARI

Censimento del 30 novembre 1937-XVI - Anno di produzione 1936

Sottoclasse 60: PASTIFICI (esercizi industriali) - Esercizi censiti: 2.445; attivi: al 30 novembre 1937: 2.372; nel 1936: 2.288.

Sottoclasse 60 bis: PRODUZIONE DI PASTE FRESCHE ED AFFINI ANNESSA A NEGOZI DI VENDITA AL MINUTO. (esercizi artigianali) - Esercizi censiti: 3.392; attivi: al 30 novembre 1937: 3.379; nel 1936: 3.195.

TAV. I. — Materie prime impiegate nell'anno 1936.

MATERIE PRIME E INGREDIENTI	Totale	In esercizi		MATERIE PRIME E INGREDIENTI	Totale	In esercizi		MATERIE PRIME E INGREDIENTI	Totale	In esercizi	
		industriali	artigiani			industriali	artigiani			industriali	artigiani
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
SEMOLINE DI GRANO DURO				Farina 1	218.515	202.836	15.679	Farina di riso	3.592	3.536	56
Abburattata a meno del 40%	593.950	573.221	20.729	Farina 2	40.452	34.337	6.115	Altre non specificate	2.505	2.477	28
Semola extra 00	1.673.683	1.607.471	66.212	Altri	22	—	22	TOTALE	26.314	25.202	1.112
Semola 1	1.245.116	1.193.308	51.808	TOTALE	2.632.660	2.552.551	80.009	TOTALE FARINE	6.594.418	6.370.950	223.468
Semola 2	352.584	349.004	3.580	FARINE DI LEGUMINOSE				MALTO	27	27	—
Altre	70.066	70.055	11	Farina di soia	49	49	—	GLUTINE	259	259	—
TOTALE	3.935.399	3.793.059	142.340	Farina di ceci	37	32	5	ORTAGGI			
SFARINATI DI GRANO TENERO				Altre	59	57	2	Spinaci	393	164	229
Granito	1.554.109	1.517.445	36.664	TOTALE	145	138	7	Patate	2.236	36	2.200
Farina 00	203.105	195.708	7.397	ALTRE FARINE				Altri	57	8	49
Farina 0	616.357	602.225	14.132	Farina di nutria	18.492	18.424	68	UOVA	7.882	3.256	4.626
				Farina integrale	1.725	765	960	CARNE	421	66	355
								ALTRI INGREDIENTI	514	137	377

TAV. I-bis. — Giacenze di alcune materie prime al 30 novembre 1937-XVI.

GIACENZE	Totale	In esercizi		GIACENZE	Totale	In esercizi		GIACENZE	Totale	In esercizi	
		industriali	artigiani			industriali	artigiani			industriali	artigiani
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
SEMOLINE DI GRANO DURO				SFARINATI DI GRANO TENERO				FARINA DI LEGUMINOSE	69	69	—
Abburattata a meno del 40%	16.976	16.515	461	Granito	50.779	48.551	2.228	ALTRE FARINE			
Semola extra 00	48.233	46.246	1.987	Farina 00	6.097	5.003	1.094	Farina di nutria	10	10	—
Semola 1	28.637	27.543	1.099	Farina 0	20.448	19.204	1.244	Farina integrale	7	—	7
Semola 2	8.195	7.922	273	Farina 1	8.103	6.756	1.347	Farina di altri cereali	83	82	1
Altre	223	223	—	Farina 2	2.691	2.253	438				

TAV. II. — Materie ausiliarie impiegate nell'anno 1936 negli esercizi industriali.

MATERIE AUSILIARIE	Quantità	MATERIE AUSILIARIE	Quantità	MATERIE AUSILIARIE	Quantità
1	2	3	4	5	6
COMBUSTIBILI		Lignite	q. 5.360	ENERGIA ELETTRICA	kwh 79.572.980
Carbon fossile	q. 296.516	Gas	m ³ 91.265	di cui acquistata	" 76.296.613
Coke	" 171.748	Altri combustibili	" 85.832	MATERIALE D'IMBALLAGGIO E CONFEZIONATURA	
Benzina	" 23.118	LUBRIFICANTI		Legname per casse	q. 83.755
Petrolio	" 2.523	Olii minerali lubrificanti	q. 5.416	Carta d'imbalsaggio	" 62.216
Nafta	" 52.383	Olio di vasellina	" 236		
Olio pesante	" 2.886	Grasso	" 52		

TAV. III. — Prodotti e sottoprodotti ottenuti nell'anno 1936 - Giacenze al 30 novembre 1937-XVI.

PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI GIACENZE	PRODUZIONE				GIACENZE in esercizi industriali	PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI GIACENZE	PRODUZIONE				GIACENZE in esercizi industriali	
	Totale	In esercizi		Totale			In esercizi		Totale	In esercizi		
		q.	industriali				artigiani	q.		industriali		artigiani
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
PRODOTTI					tortellini, agnolotti, ravioli	3.276	956	2.320	—			
PASTA DI LUSO	465.878	465.878	—	23.542	paste medicinali	550	550	—	125			
PASTE DI SEMOLA EXTRA 00	2.999.714	2.999.714	—	129.900	altre paste { seche	59.618	—	59.618	—			
TOTALE	3.465.592	3.465.592	—	153.442	{ fresche	148.627	4.289	144.338	3			
PASTE PURO GRANITO	19.326	19.326	—	1.408	TOTALE	298.094	59.432	238.662	4.175			
PASTE COMUNI	2.356.105	2.356.105	—	104.421	TOTALE PASTE	6.315.954	6.107.292	233.682	270.3.3			
PASTE MISCELANE	206.837	206.837	—	6.857	ALTRI PRODOTTI							
TOTALE	2.582.268	2.582.268	—	112.686	Gnocchi	7.895	652	7.243	—			
PASTE SPECIALI:					Frittura dolce	448	27	421	—			
all'uovo { seche	40.318	40.318	—	3.222	Altri non specificati	20	—	20	—			
fresche	32.386	—	32.386	—	SOTTOPRODOTTI							
al malto	228	228	—	28	Amido per incollare	519	519	—	2			
glutine	9.410	9.410	—	735	Rottami di pasta	91.510	91.491	19	4.325			
al pomodoro, alla verdura, ecc.	3.681	3.681	—	62	Ritagli di pasta per bestiame	27.647	27.343	304	1.360			

TAV. IV. — Impianti e macchinari caratteristici negli esercizi industriali al 30 novembre 1937-XVI.

IMPIANTI E MACCHINARIO				IMPIANTI E MACCHINARIO				IMPIANTI E MACCHINARIO			
In esercizi	Denominazione	N.	Caratteristiche	In esercizi	Denominazione	N.	Caratteristiche	In esercizi	Denominazione	N.	Caratteristiche
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.308	MAGAZZINI DI DEPOSITO PER SEMOLE	1.498	capacità utile complessiva q. 416.451	1.944	TORCHI	3.503	cap. compl. q. 1.302	1.086	LOCALI DI ESSICCAZIONE essiccazione naturale	1.086	cap. compl. q. 164.503
1.603	MAGAZZINI DI DEPOSITO PER PASTA	3.007	" 384.093	803	PRESSE	1.830	prod. or. compl. q. 1.213	1.416	essicc. artific. a celle	1.416	" 374
2.151	IMPASTATRICI	2.831	cap. compl. q. 1.728	88	TORCHI CONTINUI	264	" 303	65	" a giostra	65	—
2.049	GRAMOLATRICI	3.006	" 1.725	426	MACCHINE PER PASTE RAVOLIATE	127	" 72	1	IMP. DI FALGANERIA	1	—
504	RAFFINATRICI	772	" 358		MACCHINE TIPO BOLOGNA PER PASTE SPECIALI	543	" 301		IMPIANTI STAMPATURA SCATOLAME	1	—

TAV. V. — Materie prime e prodotti principali nell'anno 1936. — Per Province.

Table with columns for Province, Esercizi, Farine Impiegate, and Paste Prodote. It lists data for various Italian provinces including Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Friuli (Udine), Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Carnaro (Fiume), Gorizia, Istria (Pola), Trieste, Zara, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Apuania, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Aquila degli A., Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, IONIO (Taranto), Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio di Cal., Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari, and REGNO.

(*) Il raggruppamento è stato fatto per non mettere in evidenza i dati relativi all'unico esercizio che figura nelle province raggruppate.

TAV. VI. — Esercizi per classi di produzione (quantità di paste prodotte) - Per Province.

Numero d'ordine	PROVINCE	ESERCIZI INDUSTRIALI																				ESERCIZI ARTIGIANI				
		ESERCIZI IN COMPLESSO			Con produzione di quintali																	Totale		di cui con produzione superiore a 100 q.		
		N.	Produzione		N.	Produzione		fino a 100		da 101 a 1.000		da 1.001 a 5.000		da 5.001 a 25.000		da 25.001 a 50.000		oltre 50.000		Produzione		N.	q.			
			q.	%		q.	%	N.	q.	N.	q.	N.	q.	N.	q.	N.	q.	N.	q.							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25		
1	Alessandria . . .	76	34.539	5,4	13	33.340	5,5	2	11	4	2.561	6	13.298	1	17.470	—	—	—	—	63	1.199	5,0	2	457		
2	Aosta	27	9.177	1,4	18	9.047	1,5	5	225	9	2.897	4	5.925	—	—	—	—	—	—	9	130	0,5	—	—		
3	Asti	26	10.585	1,7	13	10.479	1,7	—	—	9	3.680	4	6.799	—	—	—	—	—	—	13	106	0,4	—	—		
4	Cuneo	67	37.844	6,0	44	37.558	6,1	6	360	27	11.971	10	19.327	1	5.900	—	—	—	—	23	286	1,2	—	—		
5	Novara	37	7.463	1,2	13	7.273	1,2	3	144	8	3.127	2	4.002	—	—	—	—	—	—	24	190	0,8	—	—		
6	Torino	393	79.985	12,6	64	74.427	12,2	12	671	34	14.110	17	36.315	1	23.331	—	—	—	—	239	5.558	23,3	6	1.327		
7	Vercelli	52	10.080	1,6	11	9.909	1,6	4	189	4	1.151	2	2.799	1	5.770	—	—	—	—	41	171	0,7	—	—		
8	Genova	461	309.446	48,8	93	301.562	49,4	6	266	50	24.549	24	55.798	11	107.602	1	31.272	1	82.075	368	7.884	33,0	14	2.673		
9	Impèria	28	157.308	24,8	12	156.905	25,7	4	285	6	3.722	—	—	1	19.016	—	—	—	1	16	403	1,7	1	192		
10	La Spezia	28	42.304	6,7	16	42.074	6,9	2	80	8	2.564	3	12.160	3	27.270	—	—	—	1	12	230	1,0	1	110		
11	Savona	116	21.393	3,4	24	20.334	3,3	3	215	16	6.460	4	7.694	1	5.965	—	—	—	—	92	1.059	4,4	2	300		
12	Bergamo	256	15.297	2,4	227	14.967	2,4	190	5.525	37	9.442	—	—	—	—	—	—	—	29	330	1,4	—	—			
13	Brescia	350	58.818	9,3	72	42.463	7,0	17	894	46	16.185	8	18.884	1	6.500	—	—	—	—	278	16.355	68,5	37	7.328		
14	Como	104	29.951	4,7	39	29.198	4,8	22	806	12	3.956	4	9.699	1	14.737	—	—	—	—	65	753	3,2	1	230		
15	Cremona	126	66.134	10,4	8	64.133	10,5	—	—	2	1.033	2	2.234	4	60.866	—	—	—	—	118	2.001	8,4	1	125		
16	Mantova	60	57.895	9,1	28	56.722	9,3	7	407	11	4.856	7	20.851	3	30.608	—	—	—	—	32	1.173	4,9	1	515		
17	Milano	387	120.490	19,0	47	113.964	18,7	7	276	23	10.310	13	33.900	2	10.934	2	58.544	—	—	340	6.526	27,3	12	3.475		
18	Pavia	93	27.662	4,4	31	26.527	4,3	6	236	20	8.326	4	9.855	1	8.110	—	—	—	—	62	1.135	4,8	2	266		
19	Sondrio	19	28.315	4,5	15	28.289	4,6	5	345	5	1.777	4	7.403	1	19.364	—	—	—	—	4	28	0,1	—	—		
20	Varese	49	18.346	2,9	15	17.830	2,9	2	107	7	2.113	6	15.610	—	—	—	—	—	—	34	516	2,2	1	145		
21	Bolzano	3	836	0,1	1	750	0,1	—	—	1	750	—	—	—	—	—	—	—	—	2	86	0,4	—	—		
22	Tranto	20	24.033	3,8	17	24.023	3,9	6	292	7	2.541	3	6.420	1	14.770	—	—	—	—	3	10	—	—	—		
23	Belluno	7	11.658	1,8	4	10.978	1,8	1	42	1	250	1	1.538	1	9.148	—	—	—	—	3	680	2,9	1	605		
24	Friuli (Udine)	17	85.642	13,5	15	85.412	14,0	2	45	4	1.255	3	4.702	6	79.410	—	—	—	—	2	230	1,0	1	158		
25	Padova	50	76.962	12,1	28	76.393	12,5	4	199	10	4.983	10	23.520	4	47.691	—	—	—	—	22	569	2,4	1	364		
26	Rovigo	6	1.190	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	1.190	5,0	3	1.155		
27	Treviso	35	105.619	16,6	24	104.928	17,2	3	156	10	4.060	5	12.748	5	50.015	1	37.949	—	—	11	691	2,9	2	397		
28	Venezia	34	62.682	9,9	9	58.066	9,5	3	103	3	1.858	—	—	2	18.343	1	37.762	—	—	25	4.616	19,3	3	4.167		
29	Verona	91	26.351	4,5	19	26.335	4,3	5	268	6	3.752	7	12.214	1	10.101	—	—	—	—	72	2.226	9,3	6	1.027		
30	Vicenza	64	33.615	5,3	11	32.928	5,4	—	—	7	3.818	3	6.270	1	22.840	—	—	—	—	53	687	2,9	1	208		
31	Carnaro (Fiume)	3	2.630	0,4	4	2.630	0,4	1	52	2	1.170	1	-1.408	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
32	Gorizia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
33	Istria (Pola)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
34	Trieste	9	56.438	8,9	4	56.305	9,2	—	—	—	—	3	8.025	—	—	1	48.280	—	—	5	131	0,6	—	—		
35	Zara	8	28.241	4,4	6	28.120	4,6	—	—	—	—	4	12.709	2	15.411	—	—	—	—	2	121	0,5	1	102		
36	Bologna	169	59.211	9,3	10	23.839	3,9	—	—	5	2.599	4	6.678	1	14.622	—	—	—	—	149	35.312	148,0	86	32.841		
37	Ferrara	23	44.218	7,0	4	41.813	6,8	—	—	2	848	—	—	1	15.640	1	25.328	—	—	19	2.405	10,1	5	2.200		
38	Forlì	24	23.934	3,8	9	23.720	3,9	1	100	4	885	3	5.102	1	17.630	—	—	—	—	15	214	0,9	—	—		
39	Modena	95	36.361	5,7	29	32.199	5,3	8	361	14	6.605	6	15.023	1	10.210	—	—	—	—	66	4.162	17,4	12	3.086		
40	Parma	158	122.198	19,3	11	116.855	19,1	2	191	5	2.637	2	3.547	1	20.450	—	—	1	90.030	147	5.343	22,4	16	2.765		
41	Piacenza	60	14.807	2,3	6	10.032	1,6	—	—	5	2.339	—	—	1	7.693	—	—	—	—	54	4.775	20,0	14	3.623		
42	Ravenna	39	10.285	1,6	5	4.157	0,7	2	137	2	982	1	3.038	—	—	—	—	—	—	34	6.128	25,7	15	5.214		
43	Règgio nell'Em.	51	34.065	5,4	24	32.544	5,3	14	704	6	1.883	2	5.585	2	24.372	—	—	—	—	27	1.521	6,4	3	964		
44	Apuania	23	13.971	2,2	20	13.759	2,3	4	178	11	4.917	5	8.664	—	—	—	—	—	—	3	212	0,9	1	110		
45	Arezzo	25	77.026	12,1	12	76.853	12,6	1	40	4	3.289	6	13.438	—	—	—	—	1	60.086	13	173	0,7	—	—		
46	Firenze	80	130.366	20,5	60	129.379	21,2	4	261	22	9.679	29	56.724	5	62.715	—	—	—	—	20	987	4,1	2	645		
47	Grosseto	7	26.399	4,2	7	26.399	4,3	—	—	3	1.776	2	5.023	2	19.600	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
48	Livorno	21	33.692	5,3	15	33.518	5,5	—	—	5	1.896	8	16.439	2	15.183	—	—	—	—	6	174	0,7	1	108		
49	Lucca	56	47.418	7,5	52	47.233	7,7	6	398	34	14.396	11	26.025	1	6.414	—	—	—	—	4	185	0,8	1	134		
50	Pisa	24	44.730	7,0	21	44.530	7,3	—	—	12	5.723	7	14.698	2	24.109	—	—	—	—	3	200	0,8	1	190		
51	Pistoia	47	47.031	7,4	42	46.920	7,7	6	424	23	9.786	12	18.830	1	17.880	—	—	—	—	5	111	0,5	—	—		
52	Siena	20	33.116	5,2	9	32.793	5,4	—	—	3	1.354	4	9.591	2	21.848	—	—	—	—	11	323	1,4	2	262		
53	Ancona	21	26.966	4,3	10	26.638	4,4	—	—	3	577	5	12.830	2	13.231	—	—	—	—	11	328	1,4	—	—		
54	Ascoli Piceno	17	38.188	6,0	16	38.166	6,2	—	—	6	3.280	9	18.549	1	16.337	—	—	—	—	1	22	0,1	—	—		
55	Macerata	15	17.007	2,7	12	16.923	2,8	—	94	4	2.024	6	14.805	—	—	—	—	—	—	3	84	0,4	—	—		
56	Pesaro e Urbino	17	16.763	2,6	7	15.848	2,6	1	33	5	2.557	—	—	—	13.258	—	—	—	10	915	3,8	2	650			
57	Perugia	22	84.238	13,3	17	84.055	13,3	1	55	4	1.556	6	11.487	6	70.957	—	—	—	—	5	183	0,8	1	128		
58	Terni	6	20.408	3,2	5	20.301	3,3	—	—	1	745	3	8.656	1	10.900	—	—	—	—	1	107	0,4	1	107		
59	Frosinone	2	9.629	1,5	2	9.629	1,6	—	—	—	—	—	1.150</													



ALLEGATO 2.

QUESTIONARI

usati per i Censimenti industriali effettuati nel 1938-1939-XVII-XVIII

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-12-38	204	PREPARAZIONE DEL PELO PER CAPPELLI - FABBRICAZIONE DI FELTRI PER CAPPELLI - FABBRICAZIONE DI CAPPELLI E BERRETTI (Compresa: a) la eventuale annessa fabbricazione di trecce di paglia e simili per cappelli; b) la pressatura e la formatura dei cappelli per conto terzi; esclusa: la fabbricazione di feltri battuti non per cappelli).
»	204-bis	FABBRICAZIONE DI CAPPELLI E BERRETTI.
»	204-ter	FABBRICAZIONE DI TRECCE DI TRUCIOLO E DI PAGLIA (esclusa la fabbricazione di trecce eseguita presso i laboratori che fabbricano cappelli).
»	205	LABORATORI DI MODISTERIA.
»	205-bis	MODISTERIE.
»	206	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI ABITI.
»	206-bis	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI ABITI.
»	207	FABBRICAZIONE DI CALZATURE NON IN PELLE (compresa la fabbricazione eventuale di calzature in pelle purchè di importanza secondaria in confronto alla fabbricazione di calzature non in pelle; esclusa la fabbricazione eseguita presso fabbriche e laboratori di calzature in pelle).
»	208	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI BIANCHERIA (compresa la eventuale annessa: a) confezione di indumenti in maglia; b) confezione di busti e simili).
»	208-bis	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI BIANCHERIA (compresa la eventuale annessa confezione di indumenti in maglia).
»	209	LABORATORI DA MATERASSAIO E TAPPEZZIERE IN STOFFA E AFFINI (anche se annessi a negozi di vendita) (compresa la eventuale annessa fabbricazione di fusti in legno per poltrone divani e simili; esclusa: a) la lavatura della lana da materassi; b) la preparazione delle piume e del crine).
»	210	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI BUSTI E SIMILI (compresi i laboratori annessi a negozi di vendita di busti ortopedici; esclusi: a) i laboratori annessi a fabbriche di tessuti elastici; b) la confezione di busti e simili eseguita presso i laboratori per la confezione di biancheria).
»	211	FABBRICAZIONE DI OMBRELLI.
»	212	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI ACCESSORI DEL VESTIARIO (cravatte, bretelle ghettoni, ecc.) (esclusa la produzione di tessuti elastici).
»	213	FABBRICAZIONE DI GUARNIZIONI PER ABITI, DI FIORI ARTIFICIALI E OGGETTI DI ORNAMENTO ED ARREDAMENTO.
»	214	PRODUZIONE DI BOTTONI (compresa la eventuale annessa produzione accessoria di bottoni di legno) (esclusi i bottoni: a) di osso, avorio, corno, unghia b) di cuoio, pelle; c) di vetro; d) di porcellana; e) di metallo; f) di legno, qualora questi ultimi non costituiscano una produzione accessoria eventualmente annessa all'esercizio).
»	215	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI BANDIERE, VELE, GAGLIARDETTI E SIMILI - FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI SACCHI DI IUTA NON ESEGUITE NEGLI IUTIFICI.
»	216	FABBRICAZIONE DI GUANTI IN STOFFA O IN TESSUTO DI MAGLIA (esclusa: a) la eventuale annessa produzione di guanti in maglia fabbricati con macchine rettilinee; b) la produzione di tessuti di maglia in pezza e di altri tessuti)
»	217	LABORATORI PER LA CONFEZIONE DI PELLICCERIE.
»	218	LAVANDERIE, STIRERIE, SMACCHIATORIE E TINTORIE; LABORATORI DI RAMMENDO (compresi i laboratori di smacchiatura lavatura e stiratura di cappelli non annessi a negozi di vendita).
»	219	CONFEZIONE DI PARRUCCHE E LAVORAZIONE DI CAPELLI UMANI (comprese quelle effettuate presso i negozi di parrucchiere).

Segue: ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-12-38	220	LAVORAZIONE DELLE PENNE E DELLE PIUME DA ORNAMENTO.
»	221	IMBIANCATURA E TINTORIA DELLA PAGLIA, DEL TRUCIOLO, DEL GIUNCO, DELLA RAFIA. ECC. (escluse quelle annesse a fabbriche di oggetti in paglia, giunco, truciolo, rafia, ecc.).
30-11-38	222	PRODUZIONE DI CARBONE VEGETALE.
31-12-38	223	PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNO E LAVORAZIONI AFFINI (produzione di pali, traverse, legname segato, doghe, abbozzi; produzione di truciolo e lana di legno; produzione di agglomerati di fibre legnose; stagionatura artificiale e conservazione del legname); FABBRICAZIONE DI COMPENSATI E PANIFORTI FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI, GABBIE, CESTE, ECC.
»	223-bis	PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNO E LAVORAZIONI AFFINI (produzione di pali, traverse, legname segato, doghe, abbozzi; produzione di truciolo e lana di legno; produzione di agglomerati di fibre legnose; stagionatura artificiale e conservazione del legname); FABBRICAZIONE DI COMPENSATI E PANIFORTI; FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI, GABBIE, CESTE, ECC.
»	224	FABBRICHE DI BOTTI, DI FUSTI E DI ALTRI RECIPIENTI DI LEGNO, TINI, VASCHE MASTELLI, ECC. (esclusi i fusti di legno per imballaggio).
»	224-bis	FABBRICHE DI BOTTI, DI FUSTI E DI ALTRI RECIPIENTI DI LEGNO, TINI, VASCHE, MASTELLI, ECC. (esclusi i fusti di legno per imballaggio).
»	225	LABORATORI DA FALEGNAME; CARPENTERIA IN LEGNO; FABBRICAZIONE DI SERRAMENTI E DI PERSIANE AVVOLGIBILI (fabbricazione di pavimenti in legno, di scale, di casse da morto, di bauli di legno; montaggio di casse, fusti e gabbie da imballaggio; esclusa la preparazione dei legname d'opera).
»	225-bis	LABORATORI DA FALEGNAME A CARATTERE ARTIGIANO.
»	226	COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI IN LEGNO (esclusi i veicoli ferroviari).
»	227	COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI BARCHE, NAVI E NATANTI IN LEGNO (compreso il calafataggio e l'eventuale annessa installazione di motori).
»	228	FABBRICHE DI MOBILI COMUNI E DI LUSO; DI ARREDAMENTI IN LEGNO; DI ASTE PER CORNICI; DI BIGLIARDI; DI OGGETTI ARTISTICI IN LEGNO (compresa l'annessa lucidatura, laccatura e doratura; esclusi i mobili in canna, giunchi e vimini).
»	228-bis	FABBRICAZIONE DI MOBILI IN LEGNO; DI ARREDAMENTI IN LEGNO; DI ASTE PER CORNICI; DI BIGLIARDI; DI OGGETTI ARTISTICI IN LEGNO (compresa l'annessa lucidatura, laccatura e doratura; esclusi i mobili in canna, giunchi e vimini).
»	229	LUCIDATURA DI MOBILI, LACCATURA, DORATURA, ESEGUITE IN LABORATORI SPECIALIZZATI (non annessi a fabbriche di mobili).
»	230	FABBRICAZIONE DI UTENSILI, ATTREZZI E ACCESSORI IN LEGNO O PREVALENTEMENTE IN LEGNO; DI OGGETTI VARI IN LEGNO; DI PARTI ELEMENTARI DI OGGETTI COMPLESSI E DI GIOCATTOLE IN LEGNO.
»	230-bis	FABBRICAZIONE DI UTENSILI, ATTREZZI E ACCESSORI IN LEGNO O PREVALENTEMENTE IN LEGNO; DI OGGETTI VARI IN LEGNO; DI PARTI ELEMENTARI DI OGGETTI COMPLESSI E DI GIOCATTOLE IN LEGNO.
»	231	LAVORAZIONE DI CANNE PALUSTRI, VIMINI, GIUNCHI E SIMILI (compreso l'eventuale annesso imbianchimento e laccatura); RIVESTIMENTO DEI RECIPIENTI DI VETRO.
»	231-bis	LAVORAZIONE DI CANNE PALUSTRI, VIMINI, GIUNCHI E SIMILI (compreso l'eventuale annesso imbianchimento e laccatura); RIVESTIMENTO DEI RECIPIENTI DI VETRO.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-12-38	232	PREPARAZIONE DEL CRINE VEGETALE, DELLA TREBBIA E SIMILI. LAVORAZIONE DELLA PAGLIA, DELLO SPARTO E SIMILI (escluso : la lavorazione del crine, i laboratori per il rivestimento dei recipienti di vetro, la fabbricazione dei mobili in giunco, la fabbricazione di oggetti di abbigliamento).
»	233	FABBRICAZIONE DI SCOPE con eventuale annessa fabbricazione a mano di spazzole e pennelli di trebbia, saggina, ecc. (esclusa la fabbricazione a macchina di spazzole, pennelli, ecc.).
»	234	LAVORAZIONE DEL SUGHERO (esclusa sempre la raccolta ed escluse le operazioni preliminari — prima bollitura, raschiatura, rifilatura, classifica — quando non siano eseguite nello stesso stabilimento della lavorazione del sughero)
»	235	PRODUZIONE DI FARINA DI LEGNO E LEGNO MACINATO.
»	236	INDUSTRIA DEL LEGNO E AFFINI (<i>questionario speciale di ditta</i>).
30-11-38	236-bis	PRODUZIONE DI CARBONE VEGETALE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
31-12-38	237	SERVIZI DI PULIZIA URBANA.
»	237-bis	RACCOLTA E CERNITA DELLE IMMONDIZIE; SPURGO DEI POZZI NERI.
»	238	SERVIZI DI DISINFEZIONE E SIMILI, DI PULIZIA DOMESTICA ED AFFINI.
»	238-bis	PULIZIA DI LOCALI (uffici, abitazioni, negozi, ecc.), DI MOSTRE E VETRINE; PULIZIA DEI CAMINI; PULIZIA DI TAPPETI.
»	239	SERVIZI FUNEBRI.
»	239-bis	SERVIZI FUNEBRI.
»	240	IMPRESE PER L'ESERCIZIO DI TEATRI, DI SALE PER SPETTACOLI, DI CINEMA-TEATRI, CINEMATOGRAFI, ECC. (compresi i locali per spettacoli all'aperto; esclusi i tabarini e i caffè-concerto).
30-4-39	241	IMPRESE LIRICHE - IMPRESE, ENTI E SOCIETÀ DI CONCERTI - COMPAGNIE TEATRALI
»	242	IMPRESE DI SPETTACOLI VIAGGIANTI (Teatri e cinema viaggianti, circhi equestri serragli, giostre, autopiste, chioschi per tiri vari, ecc.).
31-12-38	243	LABORATORI DI ATTREZZERIA TEATRALE - LABORATORI DI SCENOGRAFIA (compresi quelli dipendenti dai teatri o ad essi annessi).
»	244	IMPRESE PER LA PRODUZIONE DI FILMI.
»	245	STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI FILMI.
»	246	STABILIMENTI PER LA SINCRONIZZAZIONE E IL DOPPIAGGIO DI FILMI.
»	247	STABILIMENTI DI SVILUPPO E STAMPA DI FILMI.
»	248	IMPRESE PER LE AUDIZIONI RADIOFONICHE CIRCOLARI.
»	249	INDUSTRIA DELLA INCISIONE ED EDIZIONE FONOGRAFICA (esclusa la fabbricazione e stampa dei dischi).
»	250	FABBRICAZIONE E STAMPA DI DISCHI FONOGRAFICI (esclusa l'incisione dei dischi).
31-10-38	251	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI (escluse le ocarine in terra cotta).
»	252	FABBRICAZIONE DI GIOCATTOLI (esclusa la fabbricazione di giocattoli di metallo o prevalentemente di metallo effettuata presso le officine di ferramenta e minuterie metalliche, nonchè quella di giocattoli di legno, di cartapesta di stoffa, di celluloidi, ecc., eventualmente già censita).
31-12-38	253	TRASPORTI A TRAZIONE ANIMALE SU VIA ORDINARIA (compresi i trasporti di pietre con lizzatura) [esclusi i trasporti postali dello Stato (sott. 519) ed i trasporti postali eseguiti da privati come attività esclusiva o prevalente (sott. 521)].
»	253-bis	TRASPORTI A TRAZIONE ANIMALE SU VIA ORDINARIA (compresi i trasporti di pietre con lizzatura) [esclusi i trasporti postali dello Stato (sotto. 519) ed i trasporti postali eseguiti da privati come attività esclusiva o prevalente (sott. 521)].

Date	N. del quesionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
31-12-38	254	SERVIZI SUSSIDIARI DEI TRASPORTI (a trazione meccanica ed animale) SU VIA ORDINARIA (autorimesse e stazioni di autoservizio: rimesse, scuderie stallaggi, fondaci).
»	255	CORRIERI, AGENZIE DI SPEDIZIONE, AGENZIE DI CITTÀ.
»	256	SERVIZI AUSILIARI DELLE FERROVIE, DELLE TRANVIE E DEI TRASPORTI LACUALI, FLUVIALI E LAGUNARI.
»	257	TRASPORTI MARITTIMI (piroscafi e motonavi: da passeggeri; misti; da carico; cisterne; frigoriferi; bananiere; posacavi; navi-traghetto; escluso il naviglio da pesca).
»	257-bis	TRASPORTI MARITTIMI (motoscafi, motobarche e simili; velieri, motovelieri e velieri con motore ausiliario; escluso il naviglio da pesca).
»	257-ter	TRASPORTI MARITTIMI EFFETTUATI CON BARCHE A REMI (con o senza vela, con o senza motore ausiliario).
»	258	TRASPORTI MARITTIMI (<i>questionario speciale di ditta</i>).
»	259	SERVIZI AUSILIARI DEI TRASPORTI MARITTIMI (esclusi i servizi di guardianaggio e le operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, ecc. di merci e bagagli).
»	260	TRASPORTI AEREI.
»	261	IMPRESE DI IMBARCO E SCARICO NEI PORTI MARITTIMI (operazioni di imbarco sbarco, trasbordo e movimento in genere delle merci e dei bagagli) (escluse le imprese esercenti magazzini di deposito che effettuino anche lavori di imbarco e sbarco, prevalentemente come attività connessa all'esercizio dei propri magazzini).
»	262	COMPAGNIE O GRUPPI DI LAVORATORI PORTUALI (comprese le carovane doganali e le compagnie o gruppi porta bagagli).
»	263	IMPRESE DI CARICO, SCARICO E FACCHINAGGIO (escluse le imprese operanti nei porti marittimi, nei porti della navigazione interna e negli scali ferroviari e tranviari).
»	264	IMPRESE ESERCENTI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO SUSSIDIARI AI LAVORI DI CARICO E SCARICO (escluse le imprese che esercitano prevalentemente l'attività di imbarco e sbarco nei porti e quella di carico e scarico negli scali terrestri).
30-6-38	265	SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI DELLO STATO.
»	266	SERVIZI RADIOTELEGRAFONICI GESTITI DIRETTAMENTE DALLO STATO.
»	267	SERVIZI TELEFONICI GESTITI DIRETTAMENTE DALLO STATO.
»	268	COSTRUZIONI TELEGRAFICHE E TELEFONICHE DELLO STATO.
30-6-39	269	SERVIZI AUSILIARI DELLE POSTE E TELEGRAFI IN APPALTO O IN CONCESSIONE AD AZIENDE PRIVATE.
»	270	SERVIZI AUSILIARI DELLE POSTE E TELEGRAFI IN APPALTO O IN CONCESSIONE AD AZIENDE PRIVATE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
30-6-38	271	SERVIZI CABLOTELEGRAFICI IN CONCESSIONE.
31-12-38	272	SERVIZI TELEFONICI IN CONCESSIONE
»	273	SERVIZI TELEFONICI IN CONCESSIONE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
30-6-38	274	SERVIZI RADIOTELEGRAFONICI IN CONCESSIONE.
30-9-39	275	INDUSTRIE MECCANICHE (<i>questionario speciale di ditta</i>).
»	276	INDUSTRIE MECCANICHE.
»	277	FONDERIE DI GHISA DI 2 ^a FUSIONE.
»	278	FONDERIE DI METALLI NON FERROSI DI 2 ^a FUSIONE.

Segue: ALLEGATO 2.

Date	N. del ques- tario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-9-39	279	COSTRUZIONE DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA, A VAPORE ED IDRAULICI, NON- CHÈ DELLE LORO PARTI ED ACCESSORI, SE COSTRUITI NELLE STESSE OFFICINE CHE COSTRUISCONO I MOTORI (esclusi i motori per autoveicoli e motoveicoli costruiti nelle fabbriche di autoveicoli e motoveicoli).
»	280	COSTRUZIONE DI TRASMISSIONI E DI ORGANI RELATIVI (escluse le trasmissioni flessibili : Mod. 298 R).
»	281	COSTRUZIONE DI APPARECCHI PER IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO.
»	282	COSTRUZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI CON ASPORTAZIONE DI TRUCIOLO E DI MACCHINE UTENSILI AFFINI .
»	283	COSTRUZIONE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI (escluse le mac- chine utensili per la lavorazione dei metalli con asportazione di truciolo Mod. 282 R; compresa, invece la eventuale costruzione di presse per la lavorazione di materiali non metallici).
»	284	COSTRUZIONE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DEL SUGHERO.
»	285	COSTRUZIONE DI UTENSILERIA PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI.
»	286	COSTRUZIONE DI MACCHINE AGRARIE.
»	287	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LE INDUSTRIE ALIMENTARI.
»	288	COSTRUZIONE DI MACCHINE PER LA FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DELLA CARTA E DEI CARTONI, PER CARTOTECNICA E LEGATORIA E DI MACCHINE GRAFICHE.
»	289	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DEL VESTIARIO.
»	290	COSTRUZIONE DI MACCHINARIO PER L'ESTRAZIONE ED IL TRATTAMENTO DEI MI- NERALI E DI MACCHINE PER COSTRUZIONI EDILIZIE E STRADALI.
»	291	COSTRUZIONE DI POMPE; COMPRESSORI; VENTILATORI INDUSTRIALI E FUCINE; RUBINETTERIE, VALVOLE E SARACINESCHE; APPARECCHI AD ARIA COMPRESSA; APPARECCHI PER ESTINZIONE INCENDI.
»	292	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE E CHI- MICO-ALIMENTARI.
»	293	COSTRUZIONE DI CARPENTERIA METALLICA.
»	294	COSTRUZIONE DI MOBILI E ARREDI METALLICI (esclusi il mobilio e gli arredi sani- tari per odontotecnica e odontoiatria : Mod. 310 R).
»	295	COSTRUZIONE DI CASSEFORTI, ARMADI DI SICUREZZA E SERRATURE DI SICUREZZA
»	296	COSTRUZIONE DI FORNI PER TRATTAMENTO DEI MINERALI E DEI METALLI, DI FORNI FUSORI SIDERURGICI, DI FORNI E MACCHINE PER FONDERIE DI 2 ^a FUSIONE, DI FORNI PER CERAMICA, PER VETRO, PER SMALTARE, PER INCENERIMENTO E SIMILI, DI GASSOGENI, DI CALDAIE A VAPORE E DI ALTRI APPARECCHI TERMICI PER USO INDUSTRIALE (esclusi quelli elettrici : Mod. 324 R).
»	297	COSTRUZIONE DI APPARECCHI IGIENICO-SANITARI E PER LAVANDERIE E STIRERIE; DI APPARECCHI TERMICI PER USO DOMESTICO E PER CONVIVENZE; DI APPA- RECCHI PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E PER ILLUMINAZIONE (esclusi gli apparecchi elettrici : Mod. 324 R).
»	298	COSTRUZIONE DI SERRATURE COMUNI, FERRAMENTA MINUTA E MINUTERIE METAL- LICHE (compresa la costruzione di accenditori a pietra focaia, matite auto- matiche in metallo, tubi e trasmissioni metalliche flessibili, paglia e lana di acciaio, giocattoli metallici).
»	299	COSTRUZIONE DI SCATOLAME E FUSTAME METALLICO, TAPPI CORONA E PRODOTTI IN GENERE DI LAMIERA SOTTILE.
»	300	COSTRUZIONE DI MOLLE.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-9-39	301	PRODUZIONE DI BULLONERIA GREZZA, DI BULLONERIA E VITERIA LAVORATA - PRODOTTI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DEL FILO.
»	302	COSTRUZIONE DI STOVIGLIE, VASELLAME, POSATERIA (non d'argento) DI ATTREZZI DA CUCINA E ACCESSORI CASALINGHI.
»	303	COSTRUZIONE DI COLTELLERIE, DI ARMI BIANCHE (esclusi i ferri da taglio chirurgici : Mod. 310 R) E DI ATTREZZI PER ARTI E MESTIERI.
»	304	COSTRUZIONE DI ARMI DA FUOCO, DI PROIETTILI, DI ALTRO MATERIALE BELLICO ED AFFINI (compresi i fucili da caccia, le rivoltelle e pistole da difesa e simili).
»	305	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER PROVE DI MATERIALI (compresi quelli per fibre tessili).
»	306	COSTRUZIONE O MONTATURA DI OROLOGI E DI MOVIMENTI DI OROLOGERIA (compresa la costruzione di parti di orologi e di movimenti di orologeria).
»	307	COSTRUZIONE DI APPARECCHI E DI STRUMENTI OTTICI, TOPOGRAFICI E GEODETICI (esclusa la fabbricazione delle lenti stampate e soffiare); DI STRUMENTI PER MISURE SCIENTIFICHE IN GENERE, PER MISURE INDUSTRIALI VARIE (escluse quelle di peso soggette al bollo e quelle di capacità : Mod. 308 R), PER LABORATORI DI CHIMICA E FISICA, DI MISURE LINEARI, MEZZI METRICI E DI STRUMENTI DA DISEGNO.
»	308	COSTRUZIONE DI APPARECCHI E STRUMENTI PER MISURE DI PESO E CAPACITÀ, DI APPARECCHI AUTOMATICI, DOSATORI, DISTRIBUTORI E AFFINI (compresi gli apparecchi per la confezione esterna dei prodotti: insaccatrici, inscatolatrici, incartatrici automatiche).
»	309	COSTRUZIONE DI MACCHINE PER SCRIVERE, PER CALCOLARE, REGISTRATORI DI CASSA, DUPLICATORI GRAFICI ED ALTRE MACCHINE AFFINI.
»	310	COSTRUZIONE DI STRUMENTI ED APPARECCHI PER CHIRURGIA (compresi quelli per ortopedia, veterinaria e per odontoiatria) PER MEDICINA E PER ODONTOTECNICA (esclusa la produzione di apparecchi contentivi-ventriere, cinti, ecc., eseguita presso i laboratori annessi a negozi di vendita di busti ortopedici); COSTRUZIONE DI MOBILIO ED ARREDI METALLICI SANITARI E PER ODONTOTECNICA ED ODONTOIATRIA.
»	311	CONIAZIONE DI MONETE, MEDAGLIE, TARGHE, DISTINTIVI, DECORAZIONI E INCISIONE DI METALLI.
»	312	FABBRICAZIONE DI GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA E AFFINI (compresa la fabbricazione di parte di apparecchi di analisi e industriali e di puntine platinare).
»	313	COSTRUZIONE O MONTATURA DI VELOCIPEDI, COMPRESA LA COSTRUZIONE DI PARTI DI VELOCIPEDE.
»	314	COSTRUZIONE O MONTATURA DI MOTOVEICOLI E MOTOTELAI, COMPRESA LA COSTRUZIONE DI PARTI DI MOTOVEICOLO.
»	315	COSTRUZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOTELA.
»	316	COSTRUZIONE DI TRATTORI, DI LOCOMOBILI E DI RULLI COMPRESSORI STRADALI.
»	317	COSTRUZIONE DI CARROZZERIE E DI RIMORCHI PER AUTO E MOTO VEICOLI E PER VETTURE FILOVIARIE.
»	318	COSTRUZIONE DI AUTOVEICOLI SPECIALI.
»	319	COSTRUZIONE DI PARTI ED ACCESSORI (esclusi quelli elettrici) DI AUTOTELAI, MOTOTELAI, RIMORCHI, AVIOMOTORI E DI ALTRI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA IN GENERE.
»	320	COSTRUZIONE DI MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO.
»	321	COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI AEROMOBILI.

Segue : ALLEGATO 2.

Date	N. del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-9-39	322	CANTIERI NAVALI PER COSTRUZIONI METALLICHE (comprese le officine di allestimento e riparazione, i laboratori, i bacini di carenaggio, gli scali di alaggio, ecc. del cantiere).
»	323	DEMOLIZIONE DI NAVI e demolizione di costruzioni metalliche.
»	324	COSTRUZIONE DI MACCHINE, APPARECCHI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE PER LA GENERAZIONE, LA TRASFORMAZIONE, IL TRASPORTO A DISTANZA E L'UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA: DI APPARECCHI ELETTRO-MEDICI E ROENTGENOLOGICI IN GENERE; DI ACCUMULATORI ELETTRICI E PILE ELETTRICHE.
»	325	COSTRUZIONE O MONTATURA DI APPARECCHI PER IMPIANTI TELEGRAFICI, TELEFONICI, ELETTROACUSTICI E DI TELECOMUNICAZIONI IN GENERE (compresa la costruzione di parti).
»	326	COSTRUZIONE O MONTATURA DI APPARECCHI PER RADIOTELEFONIA, RADIOTELEGRAFIA, AMPLIFICAZIONE SONORA E TELEVISIONE E DI FONOGRAFI (compresa la costruzione di parti, ad eccezione delle valvole termoioniche e raddrizzatrici).
»	327	COSTRUZIONE DI APPARECCHI E STRUMENTI ELETTRICI PER MISURE ELETTRICHE, RADIOELETTRICHE E INDUSTRIALI VARIE.
»	328	COSTRUZIONE DI MACCHINE, APPARECCHI ED ALTRI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MECCANICA NON CONTEMPLATI NEGLI ALTRI QUESTIONARI DI PRODUZIONE.
»	329	OFFICINE PER LA RIPARAZIONE DI AUTO E MOTOVEICOLI, DI TRATTORI E DI VETTURE FILOVIARIE (escluse quelle annesse alle autorimesse e alle stazioni di auto-servizio) - FONDERIE PER IL RECUPERO DI METALLI NON FERROSI (compreso il recupero di stagno dai ritagli e scatolame di latta) - LAVORI DI PICCHETTAGGIO E COLORITURA DI NAVI.
»	330	OFFICINE DI FUCINATURA, STAMPATURA E IMBUTITURA (compresa l'annessa lavorazione meccanica).
»	331	OFFICINE PER LAVORAZIONI MECCANICHE GENERICHE.
»	332	OFFICINE PER LA SALDATURA ELETTRICA, ALLUMINOTERMICA E OSSIA CETILENICA E PER IL TAGLIO CON FIAMMA OSSIDRICA OD OSSIA CETILENICA - OFFICINE PER TEMPERA, CEMENTAZIONE E TRATTAMENTI SUPERFICIALI DEI METALLI COMPRESI I TRATTAMENTI ELETTROGALVANICI.
»	333	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI (effettuata sia da imprese specializzate non costruttrici, sia da ditte costruttrici di macchinario).
31-12-38	334	ESERCIZIO DI IMPIANTI PER LA GENERAZIONE IL TRASPORTO E LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.
	ALL. 4	QUESTIONARIO PER SINGOLO IMPIANTO IDROELETTRICO.
	ALL. B	QUESTIONARIO PER SINGOLO IMPIANTO TERMOELETTRICO.

Questionari usati per il censimento commerciale effettuato in data 31 ottobre 1939-XVIII

31-10-39	01	COMMERCIO AL MINUTO (compresi: caffè, bar, bottiglierie, birrerie, confetterie, pasticcerie, latterie, mescite vino, gelaterie, ecc.).
»	All. A	QUESTIONARIO SPECIALE PER MACELLERIE E RIVENDITE DI CARNI (comprese le tripperie).
»	All. B	QUESTIONARIO SPECIALE PER RIVENDITE DI SALI E TABACCHI E ALTRI GENERI DI MONOPOLIO.
»	All. C	QUESTIONARIO SPECIALE PER CAFFÈ, BAR, BOTTIGLIERIE, BIRRERIE, CONFETTERIE, PASTICCERIE, GELATERIE, LATTERIE, MESCITE DI VINO, ECC.
»	All. D	QUESTIONARIO SPECIALE PER IL COMMERCIO DI APPARECCHI RADIOFONICI.
»	All. E	QUESTIONARIO SPECIALE PER IL COMMERCIO DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, CICLI E ACCESSORI.

Date	N del questionario	OGGETTO DEL CENSIMENTO PARTICOLARE
30-10-39	02	EDICOLE DI GIORNALI.
»	03	GRANDI MAGAZZINI E MAGAZZINI A PREZZO UNICO.
»	04	COMMERCIO ALL'INGROSSO.
»	05	FORNITURE NAVALI (esclusi gli appaltatori di forniture navali).
»	06	APPALTATORI DI FORNITURE DI CASERMAGGIO, NAVALI E VARIE
»	07	COMMERCIO AMBULANTE.
»	08	COMMERCianti CHE ESERCITANO IL COMMERCIO AL MINUTO NELLA PROPRIA ABITAZIONE SENZA L'AUSILIO DI PERSONALE SALARIATO.
»	09	ATTIVITÀ COMMERCIALI PER CONTO TERZI (Agenti di commercio e rappresentanti - Agenzie di mediazioni, mediatori e commissionari di merci - Agenzie di affari - Agenzie di mediazioni e mediatori in immobili e terreni - Mediatori di noleggi, raccomandatari e Uffici portuali di controllo).
»	010	NOLEGGIO DI MACCHINE, VEICOLI E OGGETTI VARI.
»	011	ALBERGHI, PENSIONI, LOCANDE, RIFUGI ALPINI (esclusi: a) le case di cura; b) gli affittacamere e gli affittaletti che debbono compilare un apposito questionario).
»	012	AFFITTACAMERE E AFFITTALETTI.
»	013	RISTORANTI, CAFFÈ - RISTORATORI DI STAZIONE. TRATTORIE, TAVOLE CALDE, ROSTICCERIE, OSTERIE E CANTINE CON CUCINA, FRIGGITORIE, PIZZERIE, RIVENDITE CASTAGNACCI (compresi: a) i caffè, bar, bottiglierie, ecc., con somministrazioni di pasti e vivande; b) i ristoranti annessi agli alberghi, pensioni, ecc., ma NON gestiti direttamente dall'albergo, pensione, ecc.).
»	014	LOCALI DA BALLO NOTTURNI, SALE DA BALLO, CAFFÈ CONCERTO, CASINI DA GIOCO, CIRCOLI ED ENTI COLLETTIVI CON LICENZA DI P. S. PER LA VENDITA DI ALCOLICI.
»	015	BIBLIOTECHE CIRCOLANTI.
»	016	CASE, IMPRESE ED AGENZIE DI PUBBLICITÀ - ISTITUTI ED AGENZIE DI INFORMAZIONI - UFFICI DI VIAGGI E TURISMO.
»	017	APPALTI PER GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI.
»	018	IMPRESE DI ADDOBBO, DI APPARATURA E ATTREZZATURA, INSTALLAZIONE DI LUMINARIE E SIMILI.
»	019	MAGAZZINI GENERALI - MAGAZZINI DI CUSTODIA E DEPOSITO PER CONTO TERZI.
»	020	PARRUCCHIERI E BARBIERI - ISTITUTI DI BELLEZZA.
»	021	ALBERGHI DIURNI E BAGNI (esclusi i bagni termali, gli stabilimenti balneari e le piscine).
»	022	FARMACIE.
»	023	CASE DI CURA PRIVATE.
»	024	CONSORZI AGRARI PROVINCIALI.
»	025	CENSIMENTO DEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA DISTRIBUZIONE COLLETTIVA DI MERCI.
»	026	STABILIMENTI BALNEARI MARINI, FLUVIALI, LACUALI E PISCINE.
»	027	ATTIVITÀ COMPLEMENTARE DELL'INDUSTRIA E/O DEL COMMERCIO.
»	028	CREDITO - ASSICURAZIONE - PREVIDENZA.
»	029	ATTIVITÀ COMMERCIALI VARIE.
»	030	COMMERCIO (<i>questionario speciale di ditta</i>).

2. RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL I SERVIZIO

(Coordinamento. — Statistiche generali. — Statistiche culturali, giudiziarie e varie).

Il I Servizio, essendo ancora in corso le pratiche per l'accentramento dei servizi di statistica del Ministero dell'educazione nazionale, ha mantenuto e mantiene tuttora l'ordinamento dell'anno decorso e precisamente :

I REPARTO

I UFFICIO.

Annuario statistico italiano 1939. — L'Annuario, pubblicato con la consueta puntualità alla data del 14 luglio, è rimasto immutato nella struttura, ma è stato arricchito di un capitolo di 28 tavole contenente i dati più importanti sull'Albania, nonché di nuove tavole riguardanti il censimento professionale del 1936 e i censimenti delle industrie alimentari del 1937. Il capitolo dell'Africa Italiana e Possedimenti ha avuto una più razionale sistemazione e un conveniente ampliamento. È stato tenuto conto, per quanto possibile, anche dei voti espressi lo scorso anno dal Consiglio superiore di statistica circa i confronti nel tempo.

L'Appendice dei confronti internazionali è stata notevolmente ampliata e migliorata in ciascun capitolo.

Compendio statistico italiano 1939. — È stato arricchito, come l'Annuario statistico, di un capitolo contenente i dati sull'Albania.

II UFFICIO.

a) *Coordinamento delle statistiche degli Enti pubblici.* — Le funzioni di controllo e normativa che sono attribuite all'Istituto centrale di statistica dalla legge 9 luglio 1926, n. 1162 e R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito in legge 12 dicembre 1929; n. 2238, hanno trovato la loro normale esplicazione, nel corrente anno, nelle tre distinte forme: 1) auto-controllo sulla esecuzione delle proposte e voti delle Commissioni di studio nominate dall'Istituto; 2) parere obbligatorio vincolante su tutti i progetti di nuove rilevazioni statistiche o di variazioni sostanziali a statistiche già esistenti da parte di Enti pubblici; 3) autorizzazione alla pubblicazione di lavori, in tutto o in parte di carattere statistico, eseguiti da Enti pubblici. Ma a queste forme altra se ne è aggiunta e di capitale importanza, e cioè il divieto di pubblicazione, divulgazione e comunicazione di dati statistici di carattere economico-finanziario, emesso su ordine del DUCE a tenore del R. D. L. 28 ottobre 1935, n. 1844.

Per quanto si attiene alla prima forma di coordinamento si sono avute dal 22 di-

cembre 1938 al 30 novembre 1939, 76 convocazioni di commissioni di studio e di sotto-commissioni, che tennero in complesso 79 sedute.

Per quanto riguarda la seconda forma di coordinamento sono stati sottoposti all'esame e parere dell'Istituto programmi di lavori statistici di ministeri, di enti di diritto pubblico e di organi sindacali e corporativi.

In relazione alla terza forma di coordinamento, l'Istituto si è trovato nella necessità di emanare norme di maggior rigore, fra le quali va segnalata la circolare n. 14 del 31 gennaio 1939, al fine di ottenere l'osservanza da parte degli enti pubblici delle disposizioni legislative circa l'obbligo da parte di questi ultimi di richiedere ed ottenere l'autorizzazione alla elaborazione e pubblicazione di lavori, in tutto o in parte di carattere statistico. Precisamente, mediante la prima delle suddette circolari, sono stati diffidati i Podestà dei Comuni, le LL. EE. i Prefetti del Regno, i Consigli provinciali delle corporazioni, le RR. Dogane, gli Ispettorati provinciali della agricoltura — *a non dar corso ad alcuna richiesta di dati o ad alcuna indagine di carattere statistico da qualunque ente pervengano, anche se contemplate da Leggi speciali, ove non risulti che la richiesta o il piano di indagine siano stati rispettivamente autorizzati o approvati dall'Istituto Centrale di Statistica.*

A tali norme di natura preclusiva potranno, se del caso, fare seguito altre di natura punitiva, che l'Istituto ecciterà dagli organi e nelle forme competenti, per ottenere il rispetto assoluto della sua posizione di organo preposto dal DUCE alla direzione e coordinazione di tutte le statistiche degli Enti pubblici del Regno.

Le pubblicazioni esaminate e per le quali è stata autorizzata la stampa definitiva sono state 18 delle amministrazioni statali e 16 di altri enti (1).

Nelle particolari condizioni politiche dell'Europa nel settembre dell'anno corrente, l'Istituto centrale di statistica è stato chiamato dal DUCE ad assol-

(1) AMMINISTRAZIONI DELLO STATO. — *Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* — Prima inchiesta sulla produzione italiana di piante officinali indigene di maggiore importanza per il commercio erboristico.

Ministero delle Comunicazioni. — Statistica delle autolinee extraurbane nel biennio 1935-36. — Statistica dei servizi vari di trasporto, anni 1935 e 1936. — Relazione degli anni 1934 e 1935 sul servizio delle Casse di Risparmio Postali. — Relazione sui servizi postali e telegrafici per l'anno finanziario 1937-38. — Relazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, esercizio 1937-38.

Ministero delle Corporazioni. — Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale, anno 1938. — Relazione sul servizio minerario nell'anno 1936. — Gli Istituti e le Imprese di assicurazione in Italia, 1938-XVII.

Ministero dell'Educazione Nazionale. — Licenziati dai R. R. Istituti di istruzione media classica e tecnica nell'anno 1938.

Ministero delle Finanze. — Statistica delle imposte di fabbricazione per gli esercizi finanziari dal 1933-34 al 1937-38. — Relazione sui lavori catastali, esercizio 1937-38. — Statistica delle imposte di consumo per gli anni 1936, 1937 e 1938.

Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. — Tavole del bilancio industriale, esercizio 1937-38 (Parte II).

Ministero dell'Interno. — Le malattie infettive sociali soggette a denuncia obbligatoria, anno 1937 (esaminata a pubblicazione avvenuta).

Ministero dei Lavori Pubblici. — Le opere pubbliche al 31 dicembre 1937-XVI. — Censimento della circolazione lungo le strade provinciali nel 1938.

Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione. — Le migrazioni nel Regno e nell'Africa Italiana, anni 1938 e 1939.

ENTI. *Confederazione Fascista degli Industriali.* — L'industria italiana.

Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. — L'inquadramento sindacale e territoriale delle categorie dei lavoratori dell'industria al 31-12-1937.

Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Industrie Varie. — Annuario federale 1940-XVIII.

Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici. — Annuario statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura, anno 1938. — Annuario statistico per le industrie chimiche, anno 1938.

Unione provinciale degli Industriali di Bologna. — Annuario industriale della Provincia di Bologna (1938).

Municipio di Reggio di Calabria. — Relazione statistica del Comune di Reggio di Calabria (anni 1937 e 1938).

Azienda Autonoma Statale della Strada. — Statistica del traffico lungo le strade statali, IV rilevamento (1938).

Istituto Nazionale Fascista del Commercio Estero. — Relazione sull'attività dell'Istituto.

Ente Nazionale Serico. — Annuario serico 1939.

Società Italiana degli Autori ed Editori. — Lo spettacolo in Italia nel 1938.

Consorzio Autonomo del Porto di Genova. — Movimento commerciale e marittimo nel porto di Genova nell'anno 1938.

Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione. — Statistica generale degli apparecchi sottoposti al controllo al 31-12-1938.

Casellario Centrale Infortuni. — Attività svolta dal casellario nell'anno 1938.

Istituto Geografico De Agostini. — Calendario atlante De Agostini 1940-XVIII.

Società Anonima Editrice Valentino Bompiani e C. — Grafici per l'enciclopedia pratica Bompiani.

vere uno dei compiti più importanti della difesa economica della nostra Nazione ed ha impartito, con circolari 4 settembre 1939-XVII, nn. 105-106, a tutte le Amministrazioni centrali, ausiliari, parastatali, sindacali-corporative del Regno l'ordine, ricevuto dal DUCE *di sospensione temporanea della pubblicazione, divulgazione e comunicazione di dati statistici di carattere economico e finanziario* (Vedi R. D. L. 28 ottobre 1935-XIII, n. 1844).

Anche in altro grave periodo politico attraversato dalla nostra Nazione durante la guerra d'Etiopia, l'Istituto centrale di statistica fu chiamato ad assolvere il medesimo compito e la sua opera fu pari alla fiducia in lui riposta dal DUCE.

Nell'attuale momento si sono ripresentati pertanto i medesimi ponderosi problemi determinati dalla necessità di assolvere un compito così delicato, pur mantenendo la circolazione in tutte le Amministrazioni pubbliche di quella linfa vitale costituita dai dati statistici economico-finanziari indispensabili per lo svolgimento delle loro attività.

Traendo profitto dalla esperienza del passato l'Istituto ha cercato di perfezionare i metodi di tale eccezionale servizio basandolo su questi principi fondamentali: 1) direttiva statistica esclusiva dell'Istituto con norme di carattere generale; 2) limiti di pubblicazione ai soli dati di carattere demografico; 3) collaborazione massima dal punto di vista tecnico-amministrativo con tutti gli Enti pubblici; 4) sistemazione gerarchica, per quanto riguarda la comunicazione dei dati di cui è sospesa la pubblicazione, indispensabili all'attività degli enti pubblici, fra le amministrazioni centrali e le periferiche; fra il Ministero delle corporazioni, le Confederazioni e le Federazioni, con al vertice l'Istituto quale centro raccoglitore e distributore dei dati da comunicare con riserva di segretezza.

Il collegamento fra l'Istituto e gli enti pubblici per quanto si attiene alle statistiche del Regno risulterà più organico e più efficace attraverso questo eccezionale periodo in cui tutta la vita statistica della Nazione affiora sotto il controllo rigido del divieto di pubblicazione, divulgazione e comunicazione.

b) *Collaborazione.* — È continuata anche nell'anno 1939 la collaborazione dell'Istituto alle elaborazioni statistiche compiute da sei ministeri e da tre enti pubblici

III UFFICIO.

Informazioni e comunicazione di dati all'Interno e all'Estero. — Con la maggiore importanza che vanno assumendo di giorno in giorno gli studi statistici, le richieste di dati e di informazioni si vanno facendo così numerose e delicate da costituire quasi tutto il lavoro dell'Ufficio III. Si tratta di mantenersi sempre in quella linea di precisione e di celerità che deve essere propria di un ufficio direttivo in materia.

L'Ufficio III ha continuato inoltre: a) nella collaborazione a pubblicazioni straniere (Almanacco di Gotha, The Statesman's Year Book, Moody's Manual of Investments, ecc.) e a pubblicazioni dell'Istituto Internazionale di Statistica; b) nell'aggiornamento di dati di pubblicazioni nazionali private (Calendario Atlante De Agostini, Almanacco Bemporad, ecc.).

IV UFFICIO.

Statistiche culturali.

a) *Istruzione.* — La promulgazione della « Carta della Scuola » con la sua vasta e profonda riforma di tutti gli Istituti di insegnamento pubblico e privato ha determinato una sosta nelle pratiche, già bene avviate, per l'accentramento delle statistiche del Ministero della educazione nazionale. Tali pratiche però sono state riprese non appena è stato possibile ed entro il gennaio 1940 sarà tenuta l'adunanza con intervento di tutti i Direttori generali di detto Ministero per decidere sulle modalità del passaggio dei servizi statistici a questo Istituto.

È stato dato alla stampa il volume 1936-37 che contiene i dati relativi all'insegnamento *medio classico, scientifico, magistrale, tecnico, professionale e artistico.*

Il volume sull'insegnamento elementare è in corso di compilazione e potrà essere inviato alla stampa entro il corrente anno. Il volume sull'insegnamento superiore è anch'esso in corso di compilazione e sarà pubblicato nei primi mesi dell'anno venturo.

b) *Biblioteche.* — Il Ministero della educazione nazionale non ha ancora trasmesso i dati della terza rilevazione quinquennale 1936-40, nonostante sia stato sollecitato al riguardo. Si spera entro l'anno venturo di procedere alla elaborazione e alla pubblicazione.

c) *Musei e collezioni d'arte.* — Alla fine di ogni anno il Ministero della educazione nazionale trasmette i dati relativi alla consistenza dei musei e delle collezioni d'arte. Attualmente si hanno disponibili i dati degli anni 1935-36. Occorre attendere quelli successivi per far luogo alla pubblicazione dei dati dell'anno più recente del quinquennio 1936-40.

d) *Produzione libraria.* — Nuovi dati sulla produzione libraria sono stati rilevati con criteri diversi da quelli degli anni precedenti a cura della Associazione Italiana dei Bibliotecari per gli anni 1934-35-36.

Sono in corso di raccolta i dati corrispondenti per gli anni successivi.

La pubblicazione verrà effettuata nel volume del quinquennio 1936-40.

e) *Archivi.* — L'Istituto attende alla raccolta dei dati relativi all'anno 1939 da pubblicarsi nel citato volume delle statistiche intellettuali del quinquennio 1936-40.

f) *Proprietà intellettuale.* — È in elaborazione quella parte delle statistiche intellettuali relativa alla proprietà intellettuale.

g) *Cinematografia.* — La Società degli Autori pubblica un volume annuale sullo « Spettacolo in Italia » che comprende anche tutti i dati sui teatri, cinematografici, ecc.

h) *Radiofonia.* — L'E. I. A. R. ha trasmesso regolarmente i dati dell'anno 1938 di cui i più importanti sono stati pubblicati nell'Annuario statistico italiano. I medesimi verranno con maggiore ampiezza pubblicati nel volume quinquennale delle Statistiche intellettuali.

* * *

Delle statistiche sopraindicate l'Istituto pubblica i dati essenziali più importanti nell'Annuario statistico.

V UFFICIO.

Statistiche varie.

È continuato il lavoro di preparazione delle « Statistiche ecclesiastiche » e delle « Statistiche sportive » mentre è stata effettuata la raccolta della « Statistica dei concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni Statali ».

a) *Statistiche ecclesiastiche.* — L'Istituto ha portato a compimento tutto il lavoro di preparazione per una accurata ed esauriente rilevazione predisposta dalla Commissione di studio — presieduta da S. E. Benini — nella seduta del 15 giugno 1938.

Precisamente, in ordine alla indagine eseguita dalla Direzione generale del Fondo per il Culto, ha eseguito un nuovo saggio di elaborazione dei dati contenuti sulle schede desunti dai fascicoli dell'Archivio della Direzione generale del Fondo per il culto. I dati, consistenti unicamente nelle notizie delle rendite dei benefici congruati derivanti dai terreni, dai fabbricati e dal debito pubblico, sono stati raggruppati per le provincie di Alessandria, Piacenza, Ancona, Frosinone, Agrigento, Messina e per le diocesi comprese in dette Provincie.

In ordine poi all'accertamento dei dati catastali riguardanti i beni immobili degli Enti ecclesiastici, l'Istituto ha eseguito un saggio di vera e propria statistica della proprietà immobiliare degli enti medesimi, esteso ad una intiera diocesi, quella di Montecassino e Atina. L'indagine è stata eseguita presso gli Uffici distrettuali entro la cui giurisdizione sono compresi i Comuni nei quali si trovano gli enti ecclesiastici dipendenti dalla diocesi suddetta ed ha dato risultati notevolissimi che saranno sottoposti alla Commissione di studio nella prossima adunanza.

Può affermarsi che, seguendo tale sistema di indagine e con mezzi economici adeguati, la statistica della proprietà immobiliare degli enti ecclesiastici possa in tempo congruo essere effettuata.

La via pertanto per l'accertamento statistico della situazione mobiliare ed immobiliare degli enti ecclesiastici congruati e non congruati è stata in modo pressochè definitivo tracciata dall'Istituto. Sono ora gli enti interessati che debbono pronunciarsi sul necessario finanziamento.

b) *Statistiche sportive.* — Nella seduta della Commissione di studio del 23 maggio 1939 — presieduta dal prof. Niceforo — l'Istituto presentò il materiale di schede, di verbali di gare, di impianti sportivi, raccolto presso tutte le Associazioni sportive italiane e stabilì il seguente piano di lavoro:

1) Censimento della grande massa degli sportivi mediante scheda sommaria già predisposta dalla Commissione nella seduta del 15 luglio 1938.

2) Analisi dei gruppi sportivi specializzati mediante la scheda « antropo-biologica » predisposta dalla Commissione medesima.

3) Rilievi e misurazioni speciali dei campioni mediante la scheda antropo-biologica costituzionale, da predisporre dalla Commissione.

4) Censimento degli impianti sportivi, sulla base di una scheda predisposta dall'Istituto con la collaborazione del prof. Fegiz.

5) Rilevazione periodica o continuativa sugli appartenenti a gruppi specializzati e sui campioni in base a sistema da porsi allo studio della Commissione.

In seguito alle deliberazioni della Commissione nella suddetta adunanza del 23 maggio 1939, sono in corso le operazioni di censimento di cui ai nn. 1, 2 e 3 *opportuna-mente modificate*, nonchè quelle sul censimento degli impianti sportivi.

Anche in tale statistica un passo decisivo è stato compiuto.

II REPARTO

Statistiche giudiziarie.

L'accentramento delle statistiche del Ministero di grazia e giustizia, disposto con R. D. 24 marzo 1938-XVI, n. 402, è stato effettuato in data 1 giugno 1938 e i lavori per l'eliminazione dell'arretrato e per la esecuzione ed il miglioramento delle statistiche correnti non hanno potuto avere un ritmo regolare se non trascorso il periodo feriale e precisamente nell'ottobre 1938.

È trascorso dunque un anno di lavoro nel quale sono stati raggiunti i seguenti risultati:

a) *Statistica giudiziaria penale.* — È stata compiuta la elaborazione delle annate 1936-37-38 ed è stato pubblicato in forma migliorata tecnicamente e tipograficamente il volume 1936-37. Trovasi alla stampa il volume dell'anno 1938 e pertanto si è realizzato l'auspicato aggiornamento.

b) *Statistica giudiziaria civile e commerciale.* — Come per quella penale è stata compiuta la elaborazione degli anni 1936-37-38 ed è stato pubblicato il volume degli anni 1936-37, al quale è stato dato nella parte introduttiva un ordine di esposizione più organico e rispondente alle esigenze di chiarezza della materia e di facilità di consultazione.

Anche la veste tipografica è stata notevolmente migliorata.

Trovasi alla stampa il volume dell'anno 1938 e quindi si è ottenuto l'aggiornamento.

c) *Statistica notarile.* — Come per le altre sovra enunciate è stata compiuta la elaborazione degli anni 1935-36-37-38 ed è stato pubblicato il volume degli anni 1935-36-37, mentre trovasi alla stampa quello del 1938.

d) *Statistica degli Istituti di prevenzione e pena.* — È stata eseguita la elaborazione dell'anno 1938 con ampia più organica sistemazione della materia nella parte introduttiva; il volume trovasi alla stampa.

e) *Statistica commerciale.* — È stata eseguita la elaborazione degli anni 1932-1933-34-35 in base a registri e degli anni 1936-37-38 in base a schede.

Si tratta di nuova pubblicazione separata da quella civile riflettente per ora *fallimenti, protesti e concordati preventivi*, ma destinata in avvenire a contenere tutte le notizie di materia commerciale (litigiosità, titoli di credito, ecc.) ottenendosi così la separazione completa dal volume della statistica giudiziaria civile.

La rilevazione a mezzo di schede ha determinato un lavoro assai complesso ed ha ritardato la pubblicazione degli anni 1932-33-34-35.

f) *Statistica minorile.* — Si è proceduto a revisione della precedente elaborazione degli anni 1934-35-36 ed è stata compiuta quella degli anni 1937-38. Si tratta di rilevazione in base alla scheda per minorenni istituita nell'ottobre dell'anno 1933 e la elaborazione è stata eseguita, per quanto riguarda i dati giuridici, su tutte le 100.000 e più schede relative agli anni suddetti mentre, per quanto riguarda i dati sociologici, è stata eseguita solo per i condannati di tutti gli anni medesimi e cioè su oltre 10.000 schede.

Per poter procedere alla pubblicazione di tale elaborazione è necessario eliminare le discordanze che esistono in relazione ai dati giuridici con la rilevazione mediante i registri penali nei quali le cause di errore sono dovute ad evidente imperfetta compilazione delle notizie relative a minorenni.

g) *Statistica criminale.* — È quella fra le statistiche giudiziarie che dopo il periodo della guerra mondiale ha sempre avuto un forte arretrato per la economia di personale e di mezzi e per la sua particolare difficoltà tecnica.

L'Istituto centrale ereditandola dal Ministero con un arretrato di ben 9 anni erasi proposto di dedicarvi tutto il personale e tutti i mezzi possibili pur di ottenere entro l'anno 1940 il pareggio.

Alla attuazione di tale programma hanno però fatto ostacolo e forse faranno ostacolo anche in avvenire i seguenti fatti :

1) l'Istituto ha adottato, sia pure in larga misura, i mezzi di lavoro in massa di cui dispone per tutti gli altri suoi servizi, cioè il personale diurnista avventizio. Ma la traduzione numerica della scheda penale in cartolina statistica, in che si concreta la prima fondamentale operazione di elaborazione della statistica criminale, richiede un minimum di cultura generale e di nozioni giuridiche che non possono trovarsi nei giovani e nei disoccupati che con titoli elementari di studio vengono reclutati quale avventizi dall'Istituto e possono essere capaci di lavori puramente d'ordine. Devesi rilevare inoltre che l'Istituto non ha potuto fornire un numero sufficiente di personale se non nel marzo 1939 ;

2) è indispensabile pertanto all'avventizio un periodo non breve di apprendimento dopo il quale spesso accade che egli abbandoni l'Istituto per un servizio meglio retribuito presso altra amministrazione pubblica o privata. In tal modo si verifica una caduta di « rendimento di lavoro » nella cifra totale delle ore lavorative della massa degli avventizi, dato che non pochi sono quelli fra di essi che presentano le dimissioni ;

3) il Casellario centrale del Ministero di grazia e giustizia, richiesto nell'ottobre scorso di consegnare le schede penali dell'ultimo anno completo, ha risposto di non poter dare che quelle del 1935 « presumibilmente complete ».

Pur di fronte a tali gravi difficoltà sono state elaborate le annate 1929-30 e quasi completamente il 1931 ; si attende ora, a seguito di ordine presidenziale, alla elaborazione dell'anno 1935, l'ultimo che è stato messo a disposizione di questo Istituto.

È però assolutamente necessario far ricorso a rimedi radicali in ordine a tale statistica. Precisamente :

1) disimpegnarsi dal Casellario centrale se non si vuol creare nuovo arretrato mentre si compiono sforzi così notevoli per eliminare quello passato. Ciò sarà possibile solo con la istituzione di una scheda multipla sul tipo di quella minorile che segua il giudizio penale e l'imputato dalla denuncia alla condanna e sia compilata dal magistrato della istruttoria o da quello del giudizio e non dai cancellieri ;

2) attrezzatura di schedari nei locali dell'Istituto, per la facile rilevazione delle schede relative alle distinte fasi : a) denuncia ; b) istruttoria ; c) giudizio ;

3) sostituzione di personale delle cancellerie giudiziarie, con retribuzione a titolo di lavoro straordinario, al personale avventizio distaccato negli uffici di via del Clementino.

4) trasportare possibilmente nei locali dell'Istituto anche la elaborazione che ora si compie nei suddetti uffici.

* * *

Le statistiche giudiziarie hanno raggiunto nell'anno 1939 la eliminazione in complesso di 20 anni di arretrato (2 della penale ; 2 della civile ; 3 della notarile ; 7 della commerciale ; 4 della minorile e 2 della criminale) con il pareggio per tutte, esclusa la criminale.

Con l'anno 1940 si spera che l'arretrato sarà tutto eliminato.

* * *

Agli effetti di una definitiva sistemazione delle statistiche suddette sono stati eseguiti i seguenti studi :

- 1) Scheda penale-criminale multipla ;
- 2) Scheda civile multipla ;
- 3) Scheda per le controversie sul lavoro ;
- 4) Scheda penitenziaria multipla ;
- 5) Revisione della scheda minorile ;
- 6) Registri statistici per magistrature dei minorenni.

Il Direttore del Servizio
R. TRASIMENI

ALLEGATO I

ELENCO DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI DI STUDIO (interventuti)

1. — *Commissione preliminare di studio per l'Annuario statistico delle grandi città d'Italia* (seduta del 23 gennaio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Membri: GIUSTI prof. Ugo; MAROI prof. Lanfranco (Governatorato di Roma).

Segretario: VAMPA prof. Dino.

2. — *Commissione di studio per la rilevazione statistica sulla produzione dei bozzoli nella campagna 1939* (seduta del 2 marzo 1939).

Presidente: ALBERTARIO prof. Paolo.

Membri: CHILLEMÌ comm. Alfredo (Ministero Agricoltura e Foreste); COSMO prof. Costantino (Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura); DE ANGELIS dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); MAZZITELLI dr. Luigi (Ente Nazionale Fascista della Cooperazione); SEMENZA ing. Camillo (Ente Nazionale Serico); TARTUFOLI dr. Amor (Ufficio Seme Bachi).

Segretario: MAZZEI dr. Enrico.

3. — *Commissione di studio per l'esame del nuovo testo di « Istruzioni » per la formazione del Catasto Forestale* (seduta del 22 aprile 1939).

Presidente: SERPIERI S. E. Arrigo.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; DE BENEDICTIS prof. Michele; FRANCIOSA prof. Luchino; MERENDI prof. Ariberto (Milizia Nazionale Forestale); PERINI prof. Dario (Istituto Nazionale di Economia Agraria); RIGONI dr. Pasquale (Milizia Nazionale Forestale); SALA prof. Giovanni (Milizia Nazionale Forestale); SCRITTORE prof. Ottavio; SIMONATTI ing. Francesco (Ufficio Tecnico del Catasto); SUSAT ing. Oreste; TURBATI dr. Eugenio (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Segretario: SARCHIAPONE ing. Francesco.

4. — *Commissione di studio per le statistiche sportive* (seduta del 12 maggio).

Presidente: NICEFORO prof. Alfredo.

Membri: CASSINIS prof. Ugo (Federazione Medici degli Sportivi); CORBARI comm. Giuseppe (C. O. N. I.); FEGIZ prof. Pier Paolo; MOLINARI dr. Alessandro; PANCRAZIO prof. Francesco (O. N. D.); TIZZANO dr. Antonio; TRASIMENI comm. Roberto; VAMPA prof. Dino.

Segretario: NOBLE dr. Francesco.

5. — *Commissione di studio per una indagine statistica sulla situazione del debito ipotecario in Italia* (seduta del 12 giugno 1939).

Presidente: BENINI S. E. Rodolfo.

Membri: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BOIDI cav. uff. Aldo (Ministero delle Finanze); DOGLIANI cav. uff. Sebastiano (Ministero delle Finanze); EULA comm. Ernesto (Ministero di Grazia e Giustizia); MOLINARI dr. Alessandro; NINA prof. Luigi; PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); ROSSI comm. Vittorio (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SPINA comm. Lorenzo; STADERINI gr. uff. Alessandro (Ministero delle Finanze); TODDE comm. Pietro (Ministero di Grazia e Giustizia); TODESCHINI prof. Attilio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); TRASIMENI comm. Roberto; TUCCI gr. uff. Michele (Ministero delle Finanze).

Segretario: ANASTASI ing. Vittorio.

6. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei servizi di pulizia, disinfezione e funebri* (seduta del 4 gennaio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Conf. Fasc. degli Industriali); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CARDUCCI dr. Michele (Governatorato); CRISPO dr. Gino (Governatorato); ESCALAR Gioacchino (GOVERNATORATO); LANDRÒ ing. Innocente (Comune di Milano); LEMMI ing. Cesare; PESATI dr. Carlo Emanuele (Comune di Torino); RIENZI dr. Emanuele; SANTONI POMARICI sig.ra Clementina (Comune di Venezia); TORTI dr. Ettore (Governatorato); TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Traffico e dei Trasporti compl.); VICARD cav. uff. Renato.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

7. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dello spettacolo [Sottoclasse 402] (seduta dell'8 febbraio 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AMBROSIO comm. Arturo (Scalera Film); BALBONI dr. Silvano (Società Anonima Cinecittà); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CONFORTO prof. Ruggero (Roma Film); CONTI dr. Alberto (Istituto Nazionale Luce); DE TOMASI dr. Giovanni (Ministero della Cultura Popolare); GENESI comm. Giulio (Società Anonima Industrie Cinematografiche); OLIVA gr. uff. Guido (Società Anonima Cinecittà); RICCIO dr. Attilio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo); RIENZI dr. Emanuele; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

8. — *Sottocommissione di studio per il censimento della incisione grammofonica, ecc. [Sottoclasse 404] (seduta del 14 marzo 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AIROLDI dr. Alberto (Ditta Durium); BETTINI dr. Ivo (Discoteca di Stato); POLANI sig. Giulio (Società Italiana di Fonotipia); PORRECA sig. Alberto (Columbia-Grammophone-Marconiphon); RICCIO dr. Attilio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello spettacolo); RIENZI dr. Emanuele; ZAMBRANO dr. Calisto; ZOPPINI dr. Italo (Società Cetra).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

9. — *Sottocommissione di studio preliminare per il censimento degli esercizi commerciali (seduta del 16 marzo 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; GRANDORI dr. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; TAGLIAÇARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti); VICARD cav. uff. Renato.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

10. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie dello spettacolo [Sottoclassi 399-400-401 e 405] (seduta del 17 marzo 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BONI comm. Guido (Accademia di Santa Cecilia); CAMPA comm. Pio (Teatro Manzoni di Milano); FEGITZ prof. Alfredo (Società Autori ed Editori); FORZANO sig. Aurelio (Casa d'Arte di Roma); LIPPI comm. Ottorino (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo); NAPOLETANO prof. Gaetano (Ministero della Cultura Popolare); NAVONE sig. Cesare (Cinema-Teatro Moderno); POLIDORI prof. Ettore (Teatro Reale dell'Opera); RICCIO dr. Attilio (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo); ROTUNNO comm. Aristide (Opera Nazionale Dopolavoro); SAVAGNONE maestro Giuseppe (Unione Nazionale Attori Teatrali); SORMANI comm. Ercole (Ditta Sormani); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

11. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie delle fonderie di ghisa e di metalli non ferrosi di seconda fusione [Sottoclassi 113 e 114] (seduta del 21 marzo 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AIRAGHI ing. Cesare (Società Anonima Industria San Giorgio); BARIGOZZI ing. Massimo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); GIUSSANI ing. Angelo (Società Anonima Officine di Sesto San Giovanni); LEONE dr. Giovanni; MARUFFI ing. Mattia (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); ROSI ing. Parrino (Società Nebiolo); RUBINI ing. Guido (Società Anonima Ansaldo); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

12. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della costruzione di casseforti e mobili metallici [sottoclasse 128 e 129] (seduta del 22 marzo 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALLESEO sig. Secondo (Ditta Perino); BARETTO sig. Francesco; CAPOZZI sig. Edgardo (Società Italiana Fabbrica Casseforti Fichet); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CORDONI ing. Carlo Mario (Società Italiana Arredamenti Metallici); CRESPI gr. uff. Fausto (Società Anonima Pitero Crespi); DE BARTOLOMEI sig. Ettore (Ditta Sordini); LEONE dr. Giovanni; LIPÈ cav. Augusto; MICHELONI dr. Aldo (Società Anonima Olivetti); PANGRAZIO ing. Mario (Società Anonima Lips-Vago); PARMA sig. Antonio; RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industrie Meccaniche); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SORDINI sig. Oreste (Ditta Sordini).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

13. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della costruzione di molle e di viterie* [Sottoclassi 133 e 134] (seduta del 25 marzo 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); DE VECCHI ing. Ettore (Società Italiana Molle Acciaio De Vecchi); FOCHESATI sig. Antonio (Ufficio Unico Vendita Viti a Legno); GAMBIRASIO ing. Matteo (Consorzio Bullonieri); GIACON ing. Guido (Società Anonima A. Reyna); LEONE dr. Giovanni; MAZZINI ing. Giuseppe (Società Way Assausto); MONTINI ten. col. Camillo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industrie Meccaniche); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

14. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della costruzione del ciclo e del motociclo* [Sottoclassi 148 e 149] (sedute del 27 marzo 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBINI dr. Carlo (Società Anonima Alberti); DEI sig. Umberto (Società Anonima Dei); LEONE dr. Giovanni; PARODI ing. Angelo (Società Anonima Moto Guzzi); PENZO ing. Vincenzo (Società Anonima Bianchi); PASCA cap. Ottorino (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industrie Meccaniche); SCAGLIONE ing. Ferdinando; TESTA dr. Vittorio (Ditta Focesì).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

15. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della costruzione di scatolame metallico* [Sottoclasse 132] (seduta del 28 marzo 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); LARDI prof. Guglielmo (F. I. A. M. M. E.); LEONE dr. Giovanni; RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industrie Meccaniche); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

16. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della demolizione di navi* [Sottoclasse 157] (seduta del 28 marzo 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: ACCAME comm. Enrico (Società Cantiere di Porto Venere); AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); BIZZI sig. Lorenzo (Cooperativa Demolizione Tomaso di Savoia); GARUTI ten. col. Giuseppe (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GHIGLIAZZA dr. Raffaele (Società Demolizioni Navi); LEONE dr. Giovanni; PITTALUGA cav. Carlo; REBASTI sig. Arturo (Cooperativa Ligure Demolizione Navi); SCAGLIONE ing. Ferdinando; TEDESCHI ing. Antonio (Cantieri Riuniti dell'Adriatico).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

17. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della costruzione di motori industriali non elettrici* [Sottoclasse 115] e della costruzione e riparazione di materiale rotabile ferro-tramviario [sottoclassi 153-154] (seduta del 29 marzo 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AGLIETTA ing. Attilio (Società Anonima Badoni); BUSSI dr. Carlo (Società Anonima Fiat); CALZOLARI ing. Leonello (Tecnomasio Italiano); DAL MONTE ing. Giuseppe (Società Anonima Ernesto Breda); DELL'ORTO ing. Luigi (Ditta Dell'Orto G. e Figli); FARAGGIANA ing. Emilio (Società Anonima Officine Tallero); GALLI dr. Ercole (Ditta Pistone Borgo); GARUTI ten. col. Giuseppe (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); HILLEBRAND comm. Wolfgang (Ditta Orenstein e Koppel); KATERBAN sig. Guenther (Ditta Orenstein e Koppel); LEONE dr. Giovanni; RIBOLZI ing. Edgardo (Soc. Anonima Officine Meccaniche Reggiane); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industrie Meccaniche); RONSISVALLE ing. Francesco (Società Anonima Franco Tosi); SANTE ing. Daniele (Società Anonima Ansaldo).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

18. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della costruzione di materiale bellico* [Sottoclasse 137] (seduta del 30 marzo).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); CACCIA-DOMINIONI dr. Ambrogio (Bombrini - Parodi - Delfino); CAPONE col. Bosforo (Ministero della Guerra); CAVALLINI sig. Alfredo (Società Anonima Ansaldo); COMINETTI ing. Piero (Società Anonima Ansaldo); INTROZZI ing. Carlo (Società Anonima Ansaldo); MARZUCCHI ing. Riccardo (Società Anonima Breda); MERINI cap. di fregata Luigi (Ministero della Marina); RIENZI dr. Emanuele; SCAGLIONE ing. Ferdinando; SIROMBO cav. Casimiro (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

19. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei cantieri navali per costruzioni metalliche [Sottoclasse 156] (seduta del 31 marzo 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); CAMUCCI ing. Guido (Società Odero - Terni - Orlando); ERCOLE col. Umberto (Cantieri Navali Riuniti e dei Cantieri del Tirreno); GARUTI ten. col. Giuseppe (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); GHIGLIOTTI rag. Bernardo (Arsenale del Lloyd Triestino); LEONE dr. Giovanni; SCAGLIONE ing. Ferdinando; VEZZI ing. Antonio (Officine Allestimento e Riparazioni di Navi di Genova e per la Società Anonima Ansaldo).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

20. — *Sottocommissione di studio per il censimento della industria della costruzione o della montatura di orologi [sottoclasse 139] (seduta del 3 aprile 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BOTTICINI sig. Giuseppe (Ditta Giovanni Frassoni di Rovato); GUENZI sig. Francesco (Società Anonima Arturo Junghans di Venezia); LEONE dr. Giovanni; MAZZIOTTI (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); RITTER dr. Ugo (Officine Borletti); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SPINI sig. Luciano (Società Anonima Enrico Boselli di Milano).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

21. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'industria della costruzione di autoveicoli speciali [Sottoclasse 151-bis] (seduta del 4 aprile 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BONOMO ing. Giulio (Motomeccanica); GOLA ing. Emilio (Ditta Gola); LEONE dr. Giovanni; PASCA cap. Ottorino (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); QUAGLIOTTI ing. Luigi (S. A. I. V.); SALA comm. Umberto (Società Anonima Bergomi); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

22. — *Sottocommissione di studio per il censimento del commercio al minuto (seduta del 5 aprile 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BOLZONI dr. Carlo (Federazione Nazionale Fascista del Commercio Prodotti Zootecnici); BONOMI dr. Alberto (Federazione Nazionale Fascista Alimentaristi al Dettaglio); CAMBI sig. Mario (Confederazione Fascista dei Commercialisti); GIORGINI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista del Commercio Ambulante); GRANDORI dr. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MINI dr. Raffaele (Federazione Nazionale Fascista del Commercio Prodotti Zootecnici); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); PRATTICO dr. Emanuele (Ministero delle Corporazioni); ROSELLI dr. Bruno; SAULINI avv. Giulio (Federazione Nazionale Fascista Orafi, Argentieri, Orologiai ed Affini); SCHIAVINA cav. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Rivenditori Generi di Monopolio); SILVESTRI dr. Ildebrando (Federazione Nazionale Fascista del Commercio Legnami, Mobili ed Affini); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti); TISCI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista del Commercio Ambulante).

Segretario: FELICI dr. Lorenzo.

23. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli alberghi (seduta del 7 aprile 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AVANCINI dr. Marco (Ministero della Cultura Popolare); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; GRANDORI dr. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); POGGINI dr. Italo (Federazione Nazionale Fascista degli Alberghi); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti).

Segretario: FELICI dr. Lorenzo.

24. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli alberghi (seduta del 3 maggio 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AVANCINI dr. Marco (Ministero della Cultura Popolare); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; D'ALOISIO sig. Nicola (Pensione Milton); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MECENATE cav. Mario (Ministero della Cultura Popolare); MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); PALUMBO comm. Marino (Albergo Cesari); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); POGGINI dr. Italo (Federazione Nazionale Fascista degli Alberghi); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti).

Segretario: ZANON dr. Br. Bruno.

25. — *Sottocommissione di studio per il censimento del commercio al minuto* (seduta del 17 maggio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. PIETRO; CASACCI sig. Otello (Rinascente); DE LOSA ing. Nino (Federazione Nazionale Fascista degli Alimentaristi al Dettaglio); DE TSHUDI dr. Ugo (Federazione Nazionale Fascista Commercianti dei Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento); FERRI cav. Amleto; GIORGINI dr. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti); GIULIANI dr. Giacomo (Ditta Cantini); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); LA BARBERA comm. Vittorio; MANONI sig. Corrado (Rinascente); MARINELLI sig. Alberico; MAZZETELLI comm. Tito; MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); PRATTICO dr. Emanuele (Ministero delle Corporazioni); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti); TRINCIA sig. Pietro; TROMBETTA cav. Dario.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

26. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 142 e 143]* (seduta del 7 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di guerra); DELLA VALLE comm. Carlo (Società Anonima Invernizzi); LEONE dr. Giovanni; LOLLINI sig. Augusto (Società Anonima Lollini); MAZZIOTTI magg. Fedele (Commissariato Generale Fabbricazioni di guerra); MICHELONI dr. Aldo (Società Anonima C. Olivetti); NENZI sig. Enrico (Ditta Cuzzi e Nenzi); ROSSI sig. Elia (Società F. A. E. S.); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

27. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclasse 123]* (seduta del 9 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANTONELLI ing. Leonida (Ditta Comerio Ercole di Busto Arsizio); BENTIVOGLIO ing. Umberto (Società Aquila di Milano); BUSAGLI ing. Giuseppe (Ditta Baroncelli e Bigagli di Prato); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); DE ANGELI ing. Adolfo (Ditta A. D. A. di Monza); LANFRANCONI rag. Desiderio (Ditta Cairoli Fontana e Lanfranconi di Como); LEONE dr. Giovanni; MAZZOLARI ing. Giovanni (Ditta F.lli Calongo di Torino); RIMOLDI ing. Armando (Ditta Rimoldi Virvino di Milano); SCAGLIONE ing. Ferdinando; TORRANI ing. Alberto (Ditta Mezzera e C. di Milano); VISMARA dr. Mario (Officina A. Fontana di Milano).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

28. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclasse 119]* (seduta del 12 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); CAPIETTI dr. Vittorio (Società C. I. S. A.); CATTANEO dr. Paolo (Unione Italiana Fabbriche Utensileria e Ferramenta); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GARDUZZO ing. Pietro (Società Anonima Ansaldo); MARTINELLI dr. Mario (Società Anonima Elli Zerboni); MARZUCCHI ing. Riccardo (Società Anonima Breda); PAGANI ing. Carlo Alberto (Società Anonima Carlo Pagani); RIMBOTTI ing. Alberto (Società F. I. L. P.); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SCHIAPARELLI dr. Antonio (Officine di Netto).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

29. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 116 e 118-ter]* (seduta del 13 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANSELMINI ing. Francesco (Società Anonima Officine Villar Perosa); BERTOLA rag. Giovanni (Società Anonima Officine Manfredi Bongioanni); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GIORGI ing. Antonio (Società V. I. R. T. A.); LEONE dr. Giovanni; LUINI ing. Erminio (Ditta Tagliabue G.); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SESTINI ing. Sestino (Catenificio Carlo Bassoli).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

30. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 118 e 118-bis]* (seduta del 14 giugno 1939).

Presidente: LEONE dr. Giovanni.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AZZONE ing. Mario (Società Anonima S. A. B. I. E. M. di Bologna); BASSO sig. Ermanno (Società Nebiolo di Torino); BUGINI prof. Enrico; BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); COLOMBO ing. Gino (Ditta F. I. C. E. P. di Gazzada); DI CORATO ing. Giovanni (Società Officine Mecca-

niche Olivetti); GALDABINI sig. Amilcare (Società Anonima Cesare Galdabini di Gallarate); GATTI ing. Piero (Società Anonima Invictus di Milano); GREGORATTI Probo (Società Officine Meccaniche Olivetti); LOMBARDI ing. Alessandro (Ditta C. I. B. A. S. di Milano); MAGNI ing. Giovanni (Società Anonima Stabilimenti di S. Eustachio); MINGANTI ing. Giuseppe; RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); ROCHE ing. Ettore; SCAGLIONE ing. Ferdinando; THFY ing. Giovanni (Società Morini e Amadori di Milano); ZANDERIGHI cav. Giovanni (Soc. Anonima Costruzioni Meccaniche Riva di Milano); ZANETTA ing. Francesco (Società Officine Meccaniche Bertoni e Cotti di Copparo).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

31. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie delle comunicazioni* [Sottoclasse 521] (seduta del 15 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); CAIOLI dr. Ernesto; CATANI dr. Fausto (Società Trasporti Automobilistici); GAMBERALE ing. Giulio (Esercizio Posta Pneumatica e Agenzia Recapito dell'Associazioni Mutilati); HADACHER dr. Ottone (SIEMENS); LO GIUDICE dr. Michele; TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Traffico e dei Trasporti Complementari).

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

32. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche* [Sottoclasse 125] (seduta del 15 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: BIONDI sig. Biagio (Ditta Biagio Biondi e C. di Milano); BIONDI sig. Giuseppe (Ditta Biagio Biondi e C. di Milano); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); COVA ing. Giuseppe (Società Anonima Costruzioni Meccaniche Riva di Milano); DE ANGELIS sig. Aldo (Società Anonima Rubinerterrie Riunite di Milano); DELL'ORTO sig. Carlo (Officine Meccaniche ing. dell'Orto di Milano); DE MOTTONI dr. Claudio (Società Anonima Ruths di Genova); FRANZINI ing. Maggiorino (Società Anonima Officine Meccaniche Gallaratesi di Milano); GABBIONETA cav. Carlo (Ditta Pompe Gabbioneta di Milano); GABBIONETA ing. Luigi (Ditta Pompe Gabbioneta di Milano); LEONE dr. Giovanni; MANGOLI ing. Giuseppe (Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali di Torino); RAIMONDI ing. Aldo (Ditta Pellizzari e Figli di Azzurro); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); RUSCONI ing. Angelo (Società Anonima Gallieni Viano e Marzà di Milano); SALA dr. Umberto (Società Anonima Bergomi di Milano); SANTAMARIA ing. Aristodemo (Ditta Ascesa di Genova); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SCALIST ing. Giuseppe (Ditta ing. Luigi Boldrocchi).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

33. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche* [Sottoclassi 117 e 124] (seduta del 16 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AGLIETTA sig. Attilio (Società Anonima Badoni Antonio di Lecce); AZZONE ing. Mario (Società Anonima Sabiem di Bologna); BROGGI rag. Nino (Società Italiana Ernesto Breda di Milano); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CATTANEO dr. Nicola (Società Anonima James Massarenti di Piacenza); CERUTTI ing. Giovanni (Società Officine Meccaniche Giovanni Cerutti di Casale Monferrato); CHIESA ing. Paolo (Ditta C. Chiesa e Figli di Milano); CUZZI ing. Gustavo (Società Italiana Ernesto Breda di Milano); FUSONI sig. Attilio (Società Generale Macchine Edili di Milano); GARUTI ten. col. Giuseppe (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GOLA ing. Gianluigi (Ditta Gola di Milano); LEONE dr. Giovanni; MAGGI ing. Enrico (Società Anonima Giorgini e Maggi di Serravezza); NADDEO ing. Giovanni (Società Otis Assocari e Montacarichi di Napoli); PEGORARI sig. Gino (Ditta Trojsi Ugo di Milano); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SPAZZALI ing. Giuseppe (Società Anonima Officine Meccaniche Stigler di Milano); STIGLER ing. Augusto (Società Anonima Officine Meccaniche Stigler di Milano); THELLUNG ing. Bonifacio (Società Anonima Ansaldo di Cornigliano).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

34. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie delle comunicazioni* [Sottoclassi 522, 523 e 524] (seduta del 16 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ANGELINI ing. Arnaldo (S. T. E. T.); CAIOLI dr. Ernesto; COSTA ing. Angelo (Società S. T. I. P. E. L.); LO GIUDICE dr. Michele; PICONE comm. Arnaldo (Ministero delle Comunicazioni); PUGLIESE avv. Salvatore (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Comunicazioni Elettriche); RAIMONDI ing. Angelo (Società Italo Radio e Italcable); SOLERI ing. Giovanni (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Comunicazioni Elettriche); ZANNI ing. Luca (Società Teti).

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

35. — *Sottocommissione di studio per le norme di rilevazione del numero degli esercizi commerciali* (seduta del 16 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BONINSEGNA dr. Alfredo (Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Milano); DE ANGELIS dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); GIACCONE dr. Adolfo (Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Firenze); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MAROI prof. Lanfranco (Ufficio com. di Censimento di Roma); MAZZOLENI dr. Pietro (Ufficio com. di Censimento di Milano); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); SALVI dr. Gastone (Ufficio com. di Censimento di Firenze); SUATONI dr. Gino (Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Roma).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

36. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei trasporti aerei* [Sottoclasse 504] (seduta del 17 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); CAIOLI dr. Ernesto; CIPPARONE dr. Giuseppe (Ministero dell'Aeronautica); CROCCO dr. Alfredo (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Trasporti Aerei); ROCCA dr. Carlo (Società Anonima Ala Littoria); VENTURINI dr. Enrico (Società Anonima Ala Littoria).

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

37. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei trasporti marittimi* [Sottoclassi 502 e 503] (seduta del 19 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); BARSANTI dr. Gastone; BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BOBBA sig. Ettore (Società Anonima di Navigazione Tirrenia); CAIOLI dr. Ernesto; DALL'ORTO dr. Armando (Lloyd Triestino-Trieste); FILBIER comm. Francesco (Lloyd Triestino-Trieste); FIORE rag. Enzo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); FRAGLIASSO sig. Luigi (Impresa di Salvataggio di Napoli); GATTI cav. Mario (Società Anonima Espresso Bagagli e Servizi Ausiliari di Genova); GORI comm. Gino (Capamianto di Torino); MANZI-FÈ sig. Galeazzo (Sorima di Genova); MIGLIACCO dr. Armando (Società Anonima Rimorchiatori Napoletani); PASTORELLI comm. Arturo (Società Anonima di Navigazione Adriatica); SERRA sig. Ernesto (Anonima Cooperativa Ormeggiatori Riuniti G. Bettolo di Genova); ROSELLI dr. Bruno; SIGNORIS dr. Carlo; VERZELLI cav. Alberto (Lloyd Triestino di Genova); VICO dr. Nicolò (Federazione Nazionale Fascista Armatori ed Ausiliari dell'Armamento); ZENARO sig. Giovanni (Società Anonima di Navigazione Adriatica).

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

38. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei trasporti* [Sottoclasse 499] (seduta del 20 giugno 1939).

Presidente: LEONE dr. Giovanni.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAIOLI dr. Ernesto; TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Traffico e dei Trasporti Complementari); UBALDI sig. Ubaldo.

Segretario: LEMMI dr. Cesare.

39. — *Sottocommissione di studio per il censimento del commercio degli auto-moto-cicli* (seduta del 20 giugno 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; GARAGNANI sig. Edoardo (Federazione Nazionale Fascista Commercianti Auto - Moto - Ciclo); JACOPO comm. Angelo (Federazione Nazionale Fascista Commercianti Auto - Moto - Ciclo); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); RICCI comm. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista Commercianti Auto - Moto - Ciclo); ROSSI sig. Vincenzo (Federazione Nazionale Fascista Commercianti Auto - Moto - Ciclo).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

40. — *Sottocommissioni di studio per il censimento dei trasporti* [Sottoclassi 494-495 e 496] (seduta del 21 giugno 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ARIANI ing. Mario (Federazione Nazionale Fascista Aziende Municipalizzate di Trasporto); BERGAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); CAIOLI dr. Ernesto; TARDIO dr. Giuseppe (R. A. C. I.); TOECO dr. Ciro (Istituto Nazionale Trasporti); TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Traffico e dei Trasporti Complementari); VIBA dr. Alfredo (Società F.lli Gondrand).

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

41. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli enti pubblici privati per la distribuzione collettiva di merci (seduta del 21 giugno 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALBERTARIO prof. Paolo; BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CERDELLI dr. Umberto (Confederazione Fascista degli Agricoltori); CIANCI prof. Ernesto (Azienda Minerali Metallici Italiani A. M. M. I.); CORONI dr. Vittorio (Azienda Carboni Italiani); DE ANGELIS dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); GALASSINI dr. Ercole (Ente Distribuzione Rottami) IANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); LEVI dr. Leonello (Ministero delle Corporazioni); MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); OLIVA dr. Vincenzo (Ministero delle Corporazioni); PAPPALARDO dr. Giulio (Ufficio Vendita Solfi Italiani); PERETTI dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi Agrari); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); PLUCHINO dr. Giorgio (Ministero delle Corporazioni); SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SANTORO dr. Ernesto (Ministero delle Corporazioni); SEGHETTI dr. Gaetano (Ministero dell'Agricoltura e Foreste); SELVATICO dr. Riccardo (Ente Risi); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

42. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 145 e 146] (seduta del 23 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CAZZANIGA sig. Carlo (Ditta Paccagnini); JOHNSON sig. Stefano (Ditta Johnson); PINI sig. Agostino (F.lli Pini); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SERAFINI sig. Vespasiano (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

43. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 135-136 e 147] (seduta del 24 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BUGATTI sig. Ermenegildo (Ditta Bugatti); CALDERONI dr. Marco (Ditta Calderoni); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); FINETTI sig. Paolo (Ditta Finzi Arrigo e C.); FUGINI sig. Luigi (Ditta Fugini); GENAZZI sig. Eros (Ditta Genazzi Luigi); GRAGNANI sig. Carlo (Società Anonima G. B. Izar); GUALTIERI sig. Amos (Società Anonima Broggi); KUNZE sig. Ottone (Società Anonima Alluminio Paderno); LAGOSTINA sig. Massimo (Ditta Emilio Lagostina); LARDI sig. Guglielmo (Società Fiamme); LOMBARDI sig. Adelchi (Ditta Lombardi Adelchi); MELODIA dr. Corrado (Federazione Nazionale Fascista Industrie Varie); OTTIMA sig. Gian Emiliano (Società O. I. S. A.); PAGANI ing. Carlo Alberto (Società Anonima Carlo Pagani); SANTI sig. Natale (Società Anonima Smalteria Veneta di Bassano del Grappa); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SCHIAPARELLI sig. Antonio (Officine di Netro già G. B. Rubino); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

44. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 131 e 134] (seduta del 26 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALESTRA ing. Paolo (Consorzio Derivati Vergella); BOTTONI dr. Franco (Società S. A. F. F. A.); BRUSADELLI cav. Enea (Società Anonima Rocco Bonaiti); COPPO magg. Carmelo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); DE STEFANIS sig. Aurelio (Società Anonima Meccanica La Precisa); GEROSA sig. Ernesto (Ditta Gerosa Giovanni); GRAGNANI sig. Carlo (Società G. B. Izar); LEONE dr. Giovanni; LOCKMANN dr. Albano (Società Giocattoli I. N. C. A. P.); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

45. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclasse 122] (seduta del 27 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CARCANO ing. Carlo (Officine Meccaniche Figli di Carcano Gerolamo); LEONE dr. Giovanni; MOSCHETTI ing. Stefano (Officine Meccaniche Poccardi); PAREA dr. Alberto (Comm. Enrico Toniolo); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SENIGA sig. Angelo (Compagnia Italiana Successori di L. Pergola); ZAMBRANO dr. Calisto

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

46. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 127 e 130] (seduta del 28 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BOSSI ing. Enrico (Società Anonima Armando Boffelli); CHIEREGATTI ing. Appio (Società Anonima Dell'Orto); DE BARTOLOMEIS ing. Emilio (Società Forni e Impianti Industriali); ZARUTI col. Giuseppe (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); GATTI ing. Piero (Società Invictus); GOLA ing. Gian Luigi

(Ditta Emilio Gola e C.); HENSCH avv. Giorgio (Società Anonima Acciaieria e Tubificio di Brescia); KATERBAN sig. Guenther (Ditta Orenstein e Koppel); LEONE dr. Giovanni; MACCAFERRI sig. Emilio (Ditta Maccaferri Luciano); MAUDENTE ing. Alberto (Società Anonima Costruzioni Meccaniche di Riva); MERATI sig. Giovanni (Società Anonima Triplex); NATI ing. Bruno (Società Officine Meccaniche di Savona); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SAMORÈ ing. Francesco (Società Anonima Sisy Chamon); SCAGLIONE ing. Ferdinando.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

47. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 121 e 126] (seduta del 30 giugno 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BABINI rag. Pompeo (Società Alfa Laval); BARONI ing. Lorenzo (Società F.lli Gianazza); BATTAGGION cav. Enrico (Società Anonima Enrico Battagion); BIGAZZI cap. Riccardo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); BURRAGATO cap. Giuseppe (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra); CHELAZZI ing. Alfredo (Società Veraci); CLEMENTE ing. Felice (Ditta Giuseppe Campione); DE VEROCAI ing. Ugo (Società Acciaierie e Tubifici di Brescia); FRAU sig. Gino (Società Frau); GABARDINI prof. Gaetano; GALARDI sig. Alberto (Ditta Alberto Galardi e C.); MASI ing. Enrico (Società Anonima Ernesto Breda); MENADA ing. Giacomo (Società Anonima Officine Reggiane); MUSSI ing. Lorenzo (Ditta F.lli Mussi); NATI ing. Bruno (Società Anonima Sewettaz Basevi); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici); SALVANESCHI sig. Pino (Ditta Salvaneschi); SCAGLIONE ing. Ferdinando; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

48. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei trasporti [Sottoclassi 505-506-507] (seduta del 3 luglio 1939).*

Presidente ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALBI gr. uff. Davide (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova); CAIOLI dr. Ernesto; CALÒ CARDUCCI sig. Saverio (Società Anonima Cooperativa « Il Lavoro »); COLOMBO comm. Armando (Consorzio Autonomo del Porto di Genova); FIORE rag. Enzo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); MARIANI rag. Dino (Compagnia Lavoratori Portuali di Genova); TOMMASELLI col. Gregorio (Azienda Mezzi Meccanici del Porto di Napoli); TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del traffico e dei trasporti complementari).

Segretario: ALBANESE dott. Roberto.

49. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli stabilimenti balneari (seduta del 5 luglio 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: BATTARA prof. Pietro; CAPO sig. Vincenzo (Stabilimento Balneare « Roma », Lido di Roma); MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); NOCILLA dr. Felice (Piscina del Foro Mussolini); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); SALVATORI dr. Alessandro (Confederazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi).

Segretario: ALBANESE dott. Roberto.

50. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 120 e 150-bis] (seduta del 6 luglio 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BALLARINI sig. Pietro (Ditta Ballarini e figli - Sasuolo); BANCHIERI dott. Pietro (Società Anonima Macchine Agricole « A. M. A. » - Tortona); BONOMO ing. Giulio (Società Anonima « La Motomeccanica » - Roma); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); LAMBERT gen. Luigi (Società Anonima Officine Costruzioni Industriali - Modena); LODIGIANI ing. Luigi (Società Anonima Bubba - Piacenza); MARTINELLI cav. Arturo (Ditta Fratelli Martinelli - Modena); MORZENTI sig. Palmiro (Ditta A. Morzenti e figli - S. Angelo Lodigiano); PASCA cap. Raimondo (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SCARANI cav. Enrico; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

51. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 150-151 e 152] (seduta del 7 luglio 1939).*

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); CASARO cav. Mario (Società Anonima Casaro); CASTIGLIONI ing. Pietro (Società Anonima Fabbrica Automobili Lancia); GALLI dr. Ercole (Società Pistone Borgo - Torino); GHIGLIENI sig. Giovanni (Società I. P. R. A. - Torino); MAGGIORE rag. Giorgio (Società F. I. A. T. - Torino); MAGLIANO rag. Domenico; MOLINO ing. Secondo Carlo (Società Anonima Edoardo Bianchi-Torino); PASCA cap. Ottorino (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); QUAGLIOTTI ing. Luigi (Società Carrozzeria Viberti - Torino); RIBOLZI ing. Paolo (Società Carrozzerie Varesine - Varese); SARTORELLI dott. Carlo (Officine Macchi - Varese); SCAGLIONE ing. Ferdinando; VIOTTI comm. Vittorino (Società Anonima Viotti Torino); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

52. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei ristoranti, trattorie, rosticcerie, ecc.* (seduta del 7 luglio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BATTARA prof. Pietro; GIARDINI cav. Umberto; JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MESSORI dr. Ottavio (Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi; PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); RAFFI cav. Emanuele; SALVATORI dr. Alessandro (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Pubblici); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

53. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli alberghi diurni e istituti di bellezza* (seduta dell'8 luglio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BATTARA prof. Pietro; BENDONI sig. Armando (Albergo Diurno Diana); COBIANCHI comm. Cleopatro (Albergo Diurno Cobianchi); FERRARIS dr. Tommaso (Federazione degli Artigiani); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MILLO ing. Luigi (Federazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MOSTACCI sig. Antonio; PALUMBO comm. Marino (Federazione Nazionale Fascista degli Alberghi); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

54. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclasse 155]* (seduta dell'8 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: ABIGNENTE ing. Pietro (Società Anonima Alfa Romeo - Roma); AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); ALBANESE ing. Domenico (Società Anonima Fabbrica Automobili Isotta-Fraschini - Milano); BERRETTA rag. Giuseppe (Società Anonima Aeronautica d'Italia - Torino); CALZAVERA ing. Luigi (Cantieri Riuniti dell'Adriatico - Roma); CAPPANNINI ing. Raffaele (Società Italiana Aeroplani Idrovolanti Savoia-Marchetti - Varese); MAGLIANO rag. Domenico (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino); REGGIANI cap. Romualdo (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); RICCADONNA ing. Piero (Società Anonima Fiat - Torino); SALSÌ ing. Walter (Società Anonima Aeroplani Caproni - Milano); SCAGLIONE ing. Ferdinando; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

55. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 138 e 141]* (seduta del 10 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BELLEI dr. Carlo (Società A. C. M. A. - Bologna); BURONI ing. Alessandro (Ditta Opessi - Torino); ELISI sig. Bruno (Ditta Alessandro Vandoni - Milano); FOSSATI dr. Giuseppe (Ditta ing. Salmoiraghi - Milano); LEONE dr. Giovanni; MARTINEZ ing. Giulio (Società Anonima Officine Galileo - Firenze); MAZZIOTTI maggior Fedele (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); RIZZI ing. Aldo (Federazione Fascista degli Industriali Meccanici - Milano); SCAGLIONE ing. Ferdinando; NASALLO dott. Bernardino (Società Anonima Zambelli - Torino).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

56. — *Sottocommissione di studio per la definizione dell'elenco del macchinario e degli impianti da inserire nei questionari delle industrie meccaniche* (seduta del 10 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BONGIANCHINO comm. Edoardo Teodorico (Ministero delle Corporazioni); BUCCAFURRI Giulio (Corporazione della Meccanica); BURRAGATO cap. Guglielmo (Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra - Roma); FERRARIO ing. Artemio (Federazione Nazionale Fascista degli Inventori); LEONE dott. Giovanni; MINGANTI sig. Giuseppe (Società Anonima Minganti - Bologna); RYZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista Industriali Meccanici - Milano); SARTIRANA ing. Ugo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; THEY ing. Giovanni.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

57. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 140 e 163]* (sedute dell'11 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BERNARDI ing. Aldo (Officine Pio Pion - Milano); BUSCAGLIONI ing. Raffaele (Società Anonima Industriale San Giorgio - Genova); CAPPELLA dott. Giulio (Società Anonima Officine Galileo - Milano); CAZZANIGA sig. Carlo (Ditta Paccagnini - Milano); COMOLETTI sig. Giuseppe (Ditta Comoletti - Milano); CUFFARO ing. Alfonso Quinto (Ditta Cuffaro-Milano); FOSSATI dott. Giuseppe (Ditta Salmoiraghi - Milano); GARDUZZO ing. Pietro (Società Anonima

Ansaldo-Genova); LAMB sig. Guglielmo (Società Anonima Strumenti di Misura C. G. S. - Monza); MARTINELLI sig. Mario (Società Anonima Elli Zerboni e C. - Torino); MARTINEZ ing. Giulio (Società Anonima Officine Galileo - Firenze); MAZZIOTTI magg. Fedele (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); NISTRI sig. Vittorio (Società Anonima Ottico Meccanica Italiana); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SILIPRANDI sig. Guido (Società Anonima Siliprandi e Chiesa - Milano); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

58. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie della pesca* (seduta dell'11 luglio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BRUNELLI prof. Gustavo (Ministero dell'Agricoltura e Foreste); CIATTI dr. Claudio; CIUFFA dott. Emilio (Ministero dell'Agricoltura e Foreste); COSSIO dott. Amedeo (Ministero delle Corporazioni); GEMINI cap. Primo (Ente Fascista della Cooperazione); LO GIUDICE dott. Michele; MERCATANTI prof. Pietro; MORIANI rag. Carlo (Federazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'Industria); PANSINI magg. Giovanni (Ministero delle Comunicazioni); SPINA dott. Lorenzo; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali)

Segretario: TONTI ing. Ivo.

59. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 158-bis e 160-bis]* (seduta del 12 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dott. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BASSI dr. Riccardo (Ditta Gorla Siana - Milano); COZZI ing. Libero (Società Anonima Radion - Milano); GIUSTI magg. Federico (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); MASSA SALUZZO ing. Guglielmo (Società Anonima Accumulatori Scaini); NICOTRA ing. Salvatore (Società Anonima Superpila - Firenze); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); ROCCHETTI ing. Renato (Società Anonima Magneti Marelli - Milano); SAVI sig. Giuseppe (Società Fratelli Redaelli - Roma); SCAGLIONE ing. Ferdinando; ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

60. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 161 e 162]* (seduta del 13 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dott. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); DAL BIANCO ing. Bruno (Società F. A. C. E. - Milano); GIUSTI magg. Federico (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); NEGRI ing. Luigi (Società Geloso - Milano); PULESE comandante Ernesto (Società S. A. F. A. R. - Roma); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); SCAGLIONE ing. Ferdinando; VALLERIS ing. Luigi (Società Anonima F A T M E. - Roma); ZALATEI ing. Livio (Società Anonima O. L. A. P. - Milano); ZAMBRANO dr. Calisto; ZANINI ing. Luigi (Società Anonima Brevetti Arturo Perego - Milano).

Segretario: ZANON dr. Bruno.

61. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle industrie meccaniche [Sottoclassi 158-159 e 160]* (sedute del 17 luglio 1939).

Presidente: ROSELLI dr. Bruno.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); AMELIO dott. Carlo (Società Anonima Ansaldo - Roma); BALDI ing. Giuseppe (Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali - Torino); BERNARDI ing. Attilio (Società Scientifica Radio Brevetti Ducati - Roma); CROCI ing. Ambrogio (Società Anonima Croci e Farinelli - Milano); DAL BIANCO Bruno (Società F A C E - Milano); D'AMICO sig. Aniello (Società Anonima Vanossi - Milano); DEL CORNO cav. Mario (Società F. Rapizzi - Milano); DOGLIO ing. Alberto (Telemeccanica - Milano); FACCIOLI cap. Ugo (Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra); FRACCARO ing. Federico (Società Anonima Scotti - Brioschi e C. - Novara); JANNI dott. Riccardo (Società Anonima Perego - Milano); LATIS Giuseppe (Fabbriche Elettrotecniche Riunite - Milano); LEONE dr. Giovanni; PASSONI sig. Carlo (Ditta Passoni e Villa - Milano); PULESE comandante Ernesto (Società S. A. F. A. R. - Roma); RAIMONDI ing. Aldo (Società Anonima Pellizzari e Figli - Vicenza); REDAELLI ing. Ambrogio (Ditta ing. F. Farrè - Milano); RIZZI ing. Aldo (Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Meccanici); ROLANDI ing. Giorgio (Tecnomasio Italiano Brown-Boveri - Milano); SCALISI ing. Giuseppe (Ditta Luigi Boldrocchi - Milano); SCAGLIONE ing. Ferdinando; SPADACCINI Edoardo (Società Anonima Ipsea - Milano); VIGNOLA ing. Giulio (Ditta Reina Zanardini - Milano); ZALATEI ing. Livio (Società O. L. A. P. - Milano); ZAMBRANO dr. Calisto.

Segretario: ZANON dr. Bruno.

62. — *Sottocommissione di studio per il censimento dell'esercizio di impianti per la produzione e distribuzione di energia elettrica [Sottoclasse 148]* (seduta del 19 luglio 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BAUTI ing. Antonio; BERNI ing. Amilcare (Società Elettrica Alto Adige - Milano); DEZZA ing. Giuseppe (Società Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde Falch - Milano); GAVOTTI dott. Stefano (Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese Elet-

triche); LANZI dott. Lidia (Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche); ROSELLI dr. Bruno; SAIBANTE prof. Mario (Confederazione Fascista degli Industriali); SCAGNONE ing. Ferdinando.

Segretario: LEMMI ing. Cesare.

63. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle agenzie di commercio, rappresentanze, commissioni, ecc. (seduta del 20 luglio 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CODIFAVA sig. Nevio; COLABONA sig. Goffredo; CONTINI dr. Luigi; CASTABEL sig. Attilio; DI GADDO ing. Eugenio; GOFFI cons. naz. Manlio; MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); PEPOLI sig. Antenore; SOLARO sig. Piero; ZAMPIERI dott. Ugo (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Commercio e Federazione Nazionale Fascista Agenfi e Rappresentanti di Commercio).

Segretario: DI COMITE dr. Angelo.

64. — *Sottocommissione di studio per il censimento del commercio all'ingrosso (seduta del 21 luglio 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALBERTARIO prof. Paolo; BACCHETTI avv. Sandro (Federazione Nazionale Fascista dei Grossisti di Alimentari Vari); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BOLZONI dr. Carlo (Federazione Nazionale Fascista dei Prodotti Zootecnici); BOTTAZZI dr. Pietro (Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti Orto-Floro-Frutticoli); CATTANEO sig. Giuseppe; MAZZETELLI comm. Tito (Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Metalli; Macchine e Derivati); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); PALLAVICINI rag. Vincenzo; RIGHINI sig. Ettore; TRINCA cav. Pietro;

Segretario: Di Comite dr. Angelo.

65. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei grandi magazzini (seduta del 28 luglio 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CAO PINNA dott.ssa Maria (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MANONI sig. Corrado (Rinascente); SENSINI dr. Luigi (Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Tessili ed Abbigliamento); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti); ZINGONE dr. Luciano.

Segretario: DI COMITE dr. Angelo.

66. — *Sottocommissione di studio per il censimento del noleggio di macchine, veicoli e oggetti vari (seduta del 10 agosto 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALBANESE dr. Teodoro (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); BATTARA prof. Pietro; DI CORI sig. Armando (Ditta Minano Giacomo); FATTORI sig. Alfredo (Autogarage - Ludovisi - Fratelli Fattori); FORZANO cav. Aurelio (Società Anonima Casa d'Arte di Roma); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); TRIGGIANI dr. Ettore (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari Traffico e Trasporti Complementari).

Segretario: DI COMITE dr. Angelo.

67. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei magazzini generali e magazzini di deposito (seduta del 11 agosto 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ANTONINI rag. Guido (Magazzini Fiduciari di Mantova); BATTARA prof. Pietro; CASCIO comm. Antonio (Ministero delle Corporazioni); COZZOLINO avv. Giuseppe; FIORE rag. Enzo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); GUAITA dr. Anselmo (Magazzini Generali di Verona); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); MORINI comm. Francesco; PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); SERRA sig. Dario; STAGNETTA dr. Gaetano (Confederazione Fascista dei Commercianti).

Segretario: DI COMITE dr. Angelo.

68. — *Sottocommissione di studio per il censimento degli appalti per forniture di casermaggio, navali e varie. (seduta del 21 agosto 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BATTARA prof. Pietro; DI COMITE dr. Angelo; DOMINE dr. Nicola (Federazione Nazionale Fascista Ausiliari del Commercio); FIORE rag. Enzo (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); ISASTIA dr. Alfredo (Ditta Piscitelli di Napoli); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); PICCOLO ing. Fortunato; PUCCI dr. Pasquale (Ditta Pucci); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

69. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei locali notturni, casini da giuoco, sale da ballo (seduta del 23 agosto 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALVINO cav. Vincenzo (Teatro Apollo); BATTARA prof. Pietro; GIOVANELLI cav. Oscar (Casina delle Rose); JANNONI-

SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

70. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle case di cura private* (seduta del 24 agosto 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AFFRICANO dr. Renato (Confederazione Fascista degli Industriali); BATTARA prof. Pietro; BONANOME prof. Achille FOSSATI gr. uff. Giacomo (Policlinico Morgagni); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MILLO ing. Luigi (Confederazione dei Lavoratori del Commercio); NICOLETTI prof. Vincenzo; TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti); TIZZANO dr. Antonio.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

71. — *Sottocommissione di studio per il censimento della gestione dei servizi* (seduta del 25 agosto 1939)

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ACCIARI comm. Luigi (Ditta Bonaccorsi); ALBERINI comm. Enrico (Federazione Nazionale Fascista dei Servizi Tributari); ALIGNINI dr. Saverio (Soc. Trezza); AMADEI comm. Arturo (Federazione Nazionale Fascista dei Servizi Tributari); BATTARA prof. Pietro; CAPELLA cav. Guido (Società Anonima Pollivendoli di Milano); DE ROSSI avv. Vittorio (Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo); DUCHINI comm. Luigi (Monte dei Paschi di Siena); FERRARA comm. Tommaso (servizio Lotto e Lotterie); GUARNERA dr. Alessandro (Federazione Nazionale Fascista dei Servizi Tributari); GUGLIELMI dr. Gaetano (Confederazione Fascista del Credito ed Assicurazione); GUZZARDI cav. uff. Francesco (Società Anonima Gestioni Esattoriali); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); NOVELLI cav. Arturo (Società Anonima Pollivendoli di Milano); PENAGINI cav. Leopoldo (Consorzio Macellatori di Milano); RIVA dr. Romolo (Associazione Nazionale Fascista Addetti Aziende Industriali dello Stato).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

72. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle biblioteche circolanti* (seduta del 28 agosto 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ADORNO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Libro, della Carta e Affini); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; FIORONI sig. Alfredo; JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); ROSSI sig. Augusto; ROSSI FILANGIERI sig. na Anna; TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

73. — *Sottocommissione di studio per il censimento di imprese di addobbo, di apparatura, di installazione di luminarie; agenzie di pubblicità, di informazioni, di viaggi, doganali* (seduta del 29 agosto 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALBA avv. Fernando (Governatorato); BARBERI prof. Benedetto; BARTOLUCCI cav. Urano; BATTARA prof. Pietro; BEL CAMINO dr. Giuseppe (Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani); BOGGIO cav. Italo; BONSAITI dr. Domenico (Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Varie); BUCCIRO sig. Ettore (Ditta Pitic-Buchignani e Spirito di Napoli); CLEMENTONI sig. Emilio (Unione Pubblicità Italiana); DOMINE dr. Nicola (Federazione Nazionale Fascista degli Ausiliari del Commercio); DOMENEGHINI comm. Antonio Gino; FERRARI ing. Giovanni; JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MOTTA dr. Paolo (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); PRIMAVESI sig. Adolfo; RICCIARDI cav. uff. Giulio Cesare; RIVETTA dr. Alberto; ROMAGNOLI rag. Ferdinando; SASSI cav. Attilio.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

74. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei consorzi agrari* (seduta del 31 agosto 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: ALBERTARIO prof. Paolo; ASTORRI dr. Gaetano (Consorzio Agrario Provinciale di Piacenza); BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; CRISTOFANELLI dr. Antonio (Confederazione Fascista degli Agricoltori); DE ANGELI dr. Arturo (Confederazione Fascista degli Agricoltori); ERCOLI dr. Ezio (Consorzio Agrario Provinciale di Cremona); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MESSORI dr. Ottavio (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); MICHELETTO dr. Giovanni (Consorzio Agrario Provinciale di Roma); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio); PARDINI dr. Egidio (Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi Agrari); RAVAGLIOLI dr. Aldo (Consorzio Agrario Provinciale di Ferrara); TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercianti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

75. — *Sottocommissione di studio per il censimento delle farmacie* (seduta del 6 settembre 1939).

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: AURELI dr. Tommaso; BARBERI prof. Benedetto; BARTOLESCI dr. Vincenzo (Farmacia Savignoni); BATTARA prof. Pietro; FUMI dr. Riccardo (Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti Prodotti Chimici); GARRONI comm. Ruggero; JANNONI-SEBASTIANINI dr. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); MATARAZZO dr. Bruno (Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti);

MAZZEI dr. Elia (Farmacia Roberts); MILLO ing. Luigi (Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio); MOSCHINI dr. Vito; NELKEN dr. Leone (Farmacia Budin); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); RIENZI dr. Emanuele; TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti); VOLPE SILVESTRI avv. Nicola (Sindacato Nazionale Fascista dei Farmacisti).

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

76. — *Sottocommissione di studio per il censimento dei pubblici mercati (seduta del 3 novembre 1939).*

Presidente: MOLINARI dr. Alessandro.

Componenti: BARBERI prof. Benedetto; BATTARA prof. Pietro; BILLI sig. Elio (Governatorato di Roma); CAIOLI dr. Ernesto; COLABRESE dr. Nicola (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Roma); FAUSSONE dr. Romualdo (Governatorato di Roma); JOVINE sig. Vittorio (Governatorato di Roma); JANNONI-SEBASTIANINI comm. Alfredo (Ministero delle Corporazioni); LO FASE barone Andrea (Governatorato di Roma); PERTEMPI dr. Manlio (Ministero delle Corporazioni); QUERCIA sig. Giorgio (Federazione Nazionale Fascista dei venditori Ambulanti); ROSELLI dr. Bruno; TAGLIACARNE prof. Guglielmo (Confederazione Fascista dei Commercialisti); TESCIONE dr. Giovanni (Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Napoli); ZANON dr. Bruno.

Segretario: ALBANESE dr. Roberto.

3. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL II SERVIZIO

(Movimento della popolazione e statistiche sanitarie - Notiziario demografico)

PREMESSA. — Giusta le direttive date dal Direttore generale, e conformemente a quanto fu già accennato nelle relazioni precedenti, durante l'anno in corso si è sempre avuto di mira la maggiore economia possibile nel personale e nelle spese e la rapida pubblicazione dei dati, provvisori e definitivi, di tutte le statistiche curate dal Servizio.

Giusta le disposizioni impartite dal Presidente, nella pubblicazione dei tre volumi relativi al movimento della popolazione, alle migrazioni da e per l'estero ed alle cause di morte per il 1938, sono state soppresse le relazioni illustrative, cosicchè, in un solo volume, che sarà il primo di una nuova serie, saranno pubblicate solamente — entro il dicembre p. v. — le tavole che costituivano la seconda parte dei tre volumi.

I) AGGIUNTE E VARIANTI NEI VOLUMI DA PUBBLICARE.

A) *Movimento della popolazione e cause di morte nel 1938.* — Come si è accennato, il volume si dividerà in tre parti, il cui contenuto viene brevemente illustrato:

Parte I) *Movimento naturale della popolazione*: si compone di 4 capitoli: *Capitolo I*, che contiene notizie retrospettive circa la popolazione presente, calcolata alla metà degli anni dal 1872 al 1938 nel Regno (popolazione residente per gli anni dal 1936 al 1938) e, per il periodo dal 1872 al 1938, il numero dei matrimoni, nati vivi, morti ed eccedenza dei nati vivi e i quozienti di nuzialità, natalità, natalità residua, mortalità, eccedenza della natalità sulla mortalità, natimortalità, mortalità infantile (da 0 a meno di 1 anno), di illegittimità e rapporti di mascolinità nelle nascite; *Capitolo II* — matrimoni; *Capitolo III* — nascite; *Capitolo IV* — morti.

In questa parte sono state aggiunte o ampliate le seguenti tavole, per corrispondere al desiderio manifestato da studiosi di avere a disposizione dati più particolarizzati:

a) nati da parti semplici da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, secondo l'ordine progressivo del parto, *in ciascuna provincia*;

b) il movimento naturale nei singoli mesi dell'anno, *per provincie*;

c) distinzione, *secondo la vitalità*, dei nati legittimi da madri che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, secondo la durata del matrimonio, l'ordine di generazione e l'età della madre al *parto* e al *matrimonio*;

d) i morti secondo l'età alla morte (gruppi quinquennali), lo stato civile ed il sesso, *per compartimenti*.

Poichè, come si è detto, è stata soppresa la parte introduttiva, ove erano conte-

nute cifre proporzionali, medie, ecc. si è ritenuto opportuno riportarne le più interessanti o in tavole separate o nelle stesse tavole delle cifre assolute, così da offrire al lettore la possibilità di avere gli indici più significativi senza che esso dovesse ricorrere a calcoli per i quali del resto si trovano nelle tavole i relativi elementi.

In alcuni casi, l'aggiunta delle cifre proporzionali, nelle stesse tavole delle cifre assolute, ha portato il vantaggio di nuovi quozienti che nei volumi precedenti, non figuravano; così, ad es.: le percentuali degli sposi che non hanno sottoscritto l'atto di matrimonio per ciascuna Provincia, con distinzione del Capoluogo e degli altri Comuni; le proporzioni dei matrimoni tra consanguinei e tra affini, nei singoli Compartimenti.

Questo criterio è stato seguito anche per le altre parti.

Inoltre, vengono pubblicati per la prima volta i dati sul movimento della popolazione nella Libia e sulle migrazioni per la colonizzazione.

Parte II) *Movimento migratorio da e per l'Estero*: comprende 4 capitoli: *Capitolo I* - notizie retrospettive; *Capitolo II* - espatri; *Capitolo III* - rimpatri; *Capitolo IV* - notizie complementari.

Sono state aggiunte due tavole: una relativa agli operai agricoli espatriati in Germania; l'altra relativa ai lasciapassare coloniali rilasciati dalle RR. Questure del Regno.

Parte III) *Cause di morte*: si compone di 9 capitoli: *Capitolo I* - notizie retrospettive con quozienti di mortalità per cause dal 1931 al 1938; *Capitolo II* - distribuzione territoriale delle cause di morte; *Capitolo III* - cause di morte, luogo e mese di morte; *Capitolo IV* - cause di morte e stato civile; *Capitolo V* - cause di morte, età e sesso; *Capitolo VI* - cause di morte e professione o condizione; *Capitolo VII* - cause di morte nel 1° anno di vita; *Capitolo VIII* - morti violente (accidentali, omicidi, suicidi); *Capitolo IX* - cause di natimortalità.

Sono state aggiunte le seguenti tavole:

- a) morti per le singole cause, distinti secondo il luogo dove avvenne la morte;
- b) bambini morti nel primo anno di vita classificati secondo le cause e le classi di abitanti dei Comuni;
- c) morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, distinti per ciascun Compartimento e per quei Comuni che raggiungono o superano i 100.000 abitanti;
- d) mortalità per cause (nom. intermedia) nei singoli Compartimenti (in cifre proporzionali a 100.000 abitanti).

Il volume trovasi in bozze di stampa e come sopra è scritto, presumibilmente sarà pubblicato entro il dicembre p. v.

B) *Notiziario demografico*. — Per conformarsi alle superiori disposizioni è stata sospesa la pubblicazione del « Notiziario » per i mesi di ottobre e novembre. Un numero unico (10-11-12), sempre di 20 pagine, sarà pubblicato il 10 dicembre. Per il prossimo anno, la periodicità del « Notiziario » sarà bimestrale e il primo numero uscirà il 1° febbraio, e la data di pubblicazione, col 1940, viene fissata al primo, anziché al 10 del mese. Il numero di 20 pagine per fascicolo resterà inalterato.

Data la soppressione della parte illustrativa nel volume sul « Movimento della popolazione e cause di morte », il « Notiziario demografico » servirà all'esposizione delle parti più interessanti dei suddetti fenomeni.

Gli Stati e le Colonie per i quali sono stati pubblicati, in detto periodo, dati di carattere demografico sono 46, comprendenti una popolazione di circa 1.260 milioni di abitanti.

II. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

A) *Preparazione dei modelli di rilevazione.*

I modelli di rilevazione, per il 1940, sono rimasti, sostanzialmente, immutati.

Sono state modificate solo le avvertenze poste in ciascun modello, circa gli atti per i quali si debbono compilare le schede, e ciò al fine di renderle conformi alle nuove norme del Codice civile e sull'ordinamento dello stato civile, emanate con il R. D. 9 luglio 1939-XVII, n. 1238.

Alcune di tali norme si riferiscono al divieto di matrimonio fra cittadini italiani e stranieri senza il nulla osta del Ministero dell'Interno e al matrimonio con persone di razza ebraica; inoltre, dispongono che negli atti di stato civile siano indicate la razza e, in alcuni casi, la cittadinanza. Di ciò ci si è valse per domandare, tutte le volte che ne era il caso, la razza e la cittadinanza.

B) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto; stato dei lavori.*

Le condizioni in cui si è venuto a trovare il Servizio per scarsità di personale (v. § III) hanno costretto a studiare nuovi sistemi per vedere se fosse possibile ottenere, con minor numero di persone, una revisione del materiale demografico, ugualmente accurata come per il passato.

Si era notato, specie in questi ultimi tempi, in cui il personale assunto restava per poco tempo in servizio ed aveva requisiti di attenzione più scadenti che per il passato, che, nelle lavorazioni successive a quella della revisione (numerazioni convenzionali, spoglio di alcune notizie), gli errori erano divenuti più frequenti.

Per ciò, a cominciare dal materiale demografico del mese di marzo 1939, inviato dalle Provincie, è stato iniziato — per ora a titolo di saggio — un nuovo sistema di lavorazione. Mentre, prima, il lavoro di revisione, di spoglio di notizie e di restituzione ai vari Comuni delle schede incomplete, era eseguito da un solo impiegato, col nuovo sistema, che sembra dover raggiungere lo scopo di una maggiore celerità ed economia di tempo e di personale, esso viene suddiviso in tre fasi:

1° — Controllo numerico fra schede pervenute e numeri segnati sui prospetti mod. C; trascrizione dei dati sulle posizioni di verifica. A questa fase di lavoro, data la sua semplicità, è adibito il personale di nuova assunzione o che ha dimostrato di avere scarsa l'attenzione.

2° — Spoglio di notizie e numerazione convenzionale delle schede; estrazione di tutte le schede inesatte o incomplete, con personale già pratico del lavoro di revisione e numerazione convenzionale.

3° — Richiesta ai Comuni delle notizie risultanti sulle schede, mancanti o contraddittorie, con personale che già antecedentemente era adibito ad una parte di questo lavoro.

Per dare un'idea dell'entità del lavoro di revisione compiuto, basta dire che nel primo trimestre 1939 furono restituite ai Comuni 30.276 schede su 526.380 (5,8 %), perchè inesatte o incomplete e furono spedite 11.127 lettere, mentre nello stesso periodo del 1938 e 1937 furono restituiti, rispettivamente, il 3,6 % e il 4,5 % di schede e furono spediti, rispettivamente, 9.616 e 8.338 lettere.

L'aumento di tali cifre si ritiene dovuto, almeno in parte, all'aggiunta della richiesta fatta nelle schede per il 1939, per conoscere se i bambini morti nel 1° anno di vita provenivano dal primo parto.

Oltre che per i Comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Trieste e Bologna, a cominciare dal gennaio di questo anno, sono state controllate anche le schede di morte dei Comuni di La Spezia e Palermo, in cui la numerazione nosologica dei Comuni differiva da quella eseguita dall'Istituto, al fine di rendere concordanti le statistiche delle cause di morte dell'Istituto con quelle dei suddetti principali Comuni del Regno. Le schede discordanti vengono mensilmente restituite ai Comuni per le necessarie rettifiche.

Inoltre, per i Comuni con più di 100.000 abitanti, è stato disposto per la classificazione dei deceduti secondo l'età, la loro dimora in vita e il luogo ove avvenne il decesso.

III. — PERSONALE.

Dal 1° novembre 1938 al 31 ottobre 1939, il Servizio ha perduto 24 impiegati (di cui dimissionari 10 ; richiamati alle armi 10 ; licenziati 4) ed in compenso sono stati assegnati 16 impiegati. La permanenza media di ogni impiegato nuovo assunto al lavoro di revisione, calcolata tenendo conto della data d'inizio di lavoro di ciascun impiegato presso il Servizio e della data di cessazione, per dimissioni, per licenziamento, ecc. è stata, invece, di mesi 6,6 notevolmente superiore a quella dello scorso anno che fu di mesi 4,1.

Durante l'anno la questione del personale è stata quella che maggiormente ha intralciato il lavoro e ciò per la deficienza numerica di esso, e la deficienza qualitativa dei nuovi assunti.

La deficienza delle qualità necessarie per un buon ufficiale di statistica nei nuovi assunti ha, per i peggiori, costretto a licenziamenti, dopo il tempo necessario all'istruzione e alla prova di essi ed al controllo dei lavori eseguiti.

IV. — LAVORI VARI COMPIUTI E IN CORSO.

Fra i numerosi lavori compiuti dal Servizio nel periodo cui si riferisce la presente relazione (esame di relazioni destinate alla stampa dal Ministero della guerra e della marina, comunicazione di dati ad altri Servizi, ad Enti italiani e stranieri, commissioni di studio, ecc.) meritano di essere ricordati i seguenti :

Piano di rilevazione statistica della endemia tubercolare, inviato al Ministero dell'interno - Dir. Gen. della sanità pubblica.

Esame della « Statistica della morbosità per tubercolosi nel 1938 » e comunicazione dei rilievi al I Servizio.

Esame dell'Atlante sulla distribuzione degli Istituti ospitalieri del Regno, preparato dall'Istituto di sanità pubblica cui sono state comunicate le osservazioni ed i rilievi compiuti.

Esame di un nuovo modello per il movimento dei bambini accolti nei brefotrofi predisposto dalla Direzione Generale della sanità pubblica cui sono state trasmesse le osservazioni compiute.

Compilazione di nuovi modelli — in sostituzione di quelli inviati in esame — e norme per un censimento delle famiglie numerose predisposto dall'Ufficio centrale dell'Unione Fascista per le famiglie numerose.

Esame del nuovo Bollettino settimanale delle malattie infettive preparato dall'Istituto di sanità pubblica, cui sono state comunicate le osservazioni compiute.

Esame della pubblicazione — anche dell'Istituto di sanità pubblica — sulle malattie infettive e sociali soggette a denuncia obbligatoria nel 1937 e comunicazione dei rilievi al I Servizio.

Calcolo della popolazione per età e per sesso successivamente al censimento del 1936 al fine di avere elementi per eventuali calcoli dei quozienti specifici — sebbene con una certa approssimazione — ogni anno e non soltanto in corrispondenza dei censimenti.

È in corso il calcolo della popolazione al 31 dicembre 1938 nei singoli Comuni del Regno.

È in corso di esecuzione l'indagine intesa ad accertare il rapporto esistente tra espatri e rimpatri dichiarati definitivi e le cancellazioni ed iscrizioni effettuate dai Comuni sui registri di popolazione, di cui è cenno nella relazione dello scorso anno.

Per quel che si riferisce alla statistica delle malattie mentali, di cui è cenno nelle relazioni precedenti, è stato ultimato il lavoro di controllo, revisione e numerazione convenzionale delle schede ed attualmente il materiale si trova al Servizio VI per gli spogli meccanici e la preparazione delle tabelle.

* * *

Riguardo all'istituzione di un modello unico di lista di bordo, da utilizzare anche come fonte per una statistica dei movimenti che avvengono tra la Madre Patria, la A. O. I. ed i Possedimenti, di cui è fatto cenno nella relazione precedente, in seguito alle obiezioni avanzate dal Ministero delle comunicazioni (Dir. gen. marina mercantile), su alcune notizie contenute nel modello, si è radunata il 31 marzo 1939, presso l'Istituto, una sottocommissione allo scopo di esaminare queste obiezioni, con l'intervento dei rappresentanti dell'Istituto, del Ministero delle comunicazioni e delle principali Società di navigazione.

In base ai suggerimenti dei rappresentanti delle Società di navigazione, si sta procedendo alla redazione definitiva delle liste, dopo di che saranno svolte le pratiche con le amministrazioni interessate, al fine di unificare i vari modelli richiesti alle Società di navigazione.

La nuova nomenclatura nosologica per la statistica delle cause di morte, approvata nella V conferenza internazionale tenutasi a Parigi dal 3 al 7 ottobre 1938, di cui è cenno nella relazione dello scorso anno, potrebbe andare in vigore nel 1940 o nel 1941 giusta gli accordi internazionali in vigore. Per l'Italia sarebbe stato più opportuno adottarla a cominciare dal 1940 perchè nel 1941 si farà il censimento generale della popolazione, ma ancora non è stato comunicato dal Governo francese il testo ufficiale.

Tuttavia, si sta eseguendo il raffronto fra le voci della nuova nomenclatura, quali risultano da documenti non ufficiali, e quella usata nella statistica delle cause di morte dal 1931 ad oggi e predisponendo la ristampa del manuale della nuova nomenclatura nosologica. Il Prof. Labranca, Vice Direttore generale della sanità pubblica, ha gentilmente aderito alla preghiera di curare la redazione della parte riguardante le disposizioni di legge per la profilassi delle malattie infettive, la polizia mortuaria, ecc. Si sta predisponendo anche la compilazione del *Dizionario delle malattie*.

Tenendo conto delle osservazioni fatte dal Consiglio superiore di statistica, è stata premessa al « Movimento naturale della popolazione presente nei Comuni del Regno nel 1938 » un'« Avvertenza » per richiamare l'attenzione del lettore sulla interpretazione da dare ad alcune risultanze che possono apparire eccezionali nella esposizione dei dati, principalmente per i matrimoni.

In conformità alle proposte del Consiglio superiore di statistica, è stata affidata al Servizio la compilazione di un volume degli Annali di statistica sulle « Provvidenze demografiche del Regime », che, facendo seguito, ma con indirizzo molto più vasto, a quello precedentemente pubblicato nel 1934 e che considera i provvedimenti demografici fino al 31 dicembre 1931, illustra le provvidenze demografiche attuate in Italia dal 1 gennaio 1932 al 31 dicembre 1939.

Il piano di detto Annale, alla cui compilazione attende, sotto la direzione del Capo Servizio, il vice segretario ing. D'Elia, è stato già approvato nelle sue linee generali dal Presidente e dal Direttore generale. In esso verranno analizzati i provvedimenti adottati dalle varie categorie di enti con particolare riguardo per i provvedimenti adottati dalle pubbliche Amministrazioni.

Sono state inviate circolari ai Prefetti del Regno e ai Podestà dei Comuni capiluoghi di Provincia per la raccolta delle disposizioni emanate a favore dell'incremento demografico. Sono in corso di esame le relazioni pervenute e sono stati sollecitati gli Enti ritardatari.

S. E. il Ministro delle Finanze, interessato personalmente, ha accolto la preghiera dell'Istituto per procedere alle seguenti rilevazioni: 1) esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose, in virtù della legge 14 giugno 1928, n. 1312, distinte per categorie di cespiti e circoscrizioni amministrative; 2) imposta sui celibi, distintamente per circoscrizioni amministrative. Tali rilevazioni non furono precedentemente accolte dalla Direzione Generale delle imposte dirette per le particolari difficoltà derivanti, soprattutto, dalla scarsezza del personale e dal grave lavoro cui esso era sottoposto.

È in corso l'invio delle circolari, corredate da appositi modelli di rilevazione, ai

Prefetti del Regno e ai Podestà dei Comuni capiluoghi di Provincia per la determinazione della portata finanziaria delle provvidenze adottate.

Sono, inoltre, in corso indagini con la Dir. gen. del Tesoro, con la Ragioneria generale dello Stato, col Ministero dell'educazione nazionale e con la Dir. gen. delle Poste e Telegrafi, circa il numero degli esoneri e l'importo delle esenzioni tributarie concesse in virtù della legge 14 giugno 1928, n. 1312 sulle partite di stipendi e pensioni dei dipendenti amministrati da ciascuno di questi Enti.

Sono state inviate lettere circolari alle Confederazioni fasciste dei Professionisti e degli Artisti, dei datori di lavoro, e dei lavoratori per procedere ad indagini circa i provvedimenti attuati a favore dell'incremento demografico e alla raccolta delle disposizioni di carattere demografico emanate nella stipulazione di contratti collettivi di lavoro.

Il Ministero degli affari esteri chiese, nel mese di gennaio, a questo Istituto l'assistenza tecnica per l'organizzazione delle rilevazioni statistiche inerenti al rimpatrio dei connazionali residenti all'Estero.

Il dott. Trillò - Capo dell'Ufficio di statistica delle migrazioni - fu, pertanto, incaricato di organizzare il detto Servizio secondo le direttive impartite dal Direttore generale e dal Direttore Capo Servizio, e di seguire il lavoro di spoglio e di intavolazione dei dati.

Il Direttore Capo Servizio ha continuato ad essere il tramite tra l'Istituto e la Direzione generale per la demografia e la razza.

Il suo compito si è particolarmente svolto nei riguardi dei lavori richiesti dalla suddetta Direzione Generale, fra i quali meritano particolare rilievo i seguenti:

- 1) indagine sui nati nel 1927 che risultavano unici al 30 aprile 1937 e relazione riassuntiva sui risultati ottenuti, confrontati con i quozienti di fecondità;
- 2) esame e modifiche circa il testo del regolamento sulla statistica dei matrimoni con prestito e delle relative nascite;
- 3) compilazione dei modelli di rilevazione sui prestiti matrimoniali in relazione alle modifiche e aggiunte contemplate dalla legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1;
- 4) esame del testo delle istruzioni e dei prospetti vari compilati dall'I.N.F.P.S., per le Amministrazioni provinciali circa il funzionamento del servizio dei prestiti matrimoniali.

Nonostante che l'Istituto si fosse preoccupato fin dall'inizio per raccogliere dati sulla frequenza dei matrimoni contratti con prestito e dei nati da detti matrimoni, come è detto nelle precedenti relazioni, fino ad oggi non risulta che siano state compilate le schede proposte, cosicchè mancano elementi per gli spogli e le elaborazioni dei dati al riguardo.

L'Istituto, dal canto suo, ha domandato, nelle schede di nascita se il nato proveniva da matrimoni cui era stato concesso il prestito, ma i dati che si possono desumere dalle risposte date riguardano per ora solo il 1938 ed hanno carattere di larga approssimazione perchè non v'è modo di fare alcun controllo sulle notizie date dai Comuni.

Il Direttore del Servizio

L. DE BERARDINIS

4. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL III SERVIZIO

(Ufficio permanente dei censimenti; statistiche degli enti locali; ispettorato statistico)

Anche nel periodo cui si riferisce la presente relazione (1° dicembre 1938-30 novembre 1939) come già nei due precedenti, l'attività del Servizio è stata caratterizzata, soprattutto, dai lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940 e in particolare da quelli concernenti la rilevazione delle industrie meccaniche. Accanto ad essi furono proseguiti e quasi compiuti i lavori relativi all'VIII censimento generale della popolazione.

1. - Lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-40.

Terminati i lavori dei censimenti particolari ancora in corso all'inizio dell'anno (riflettenti le industrie del *legno*, del *vestiario*, *abbigliamento* e *arredamento*, dello *spettacolo*, dei *servizi di pulizia*, *disinfezione* e *funebri*) fu subito posto mano a quelli relativi alle altre industrie ancora da censire (*meccaniche*; *produzione e distribuzione di forza motrice*, *luce*, *calore*; *trasporti e comunicazioni*). Al riguardo, un particolare cenno sembra opportuno per il censimento delle industrie meccaniche.

La preparazione del censimento delle *industrie meccaniche* destava qualche preoccupazione per il numero, la varietà e complessità dei prodotti da definire e classificare; le interferenze di lavorazioni e di produzioni tra i rami di industria compresi in sottoclassi diverse; ma soprattutto per la mancanza di personale tecnico al corrente della organizzazione produttiva delle industrie in questione. D'altra parte, era necessario affrontare, senza indugio, il complesso lavoro, allo scopo di portarlo a compimento nel corso dell'anno. Fu allora deciso che il compito sarebbe stato affidato personalmente al direttore stesso dei censimenti, fornendogli la possibilità di sopraluoghi negli stabilimenti meccanici meglio rispondenti allo scopo, nonché di diretti contatti con industriali e tecnici, al fine di ricercare — inducendoli dalla realtà stessa delle cose — i criteri per una razionale e fruttuosa rilevazione.

Il lavoro preliminare così svolto consentì di rilevare le condizioni caratteristiche dell'ordinamento interno degli stabilimenti meccanici e le conseguenti esigenze cui deve soddisfare il governo dell'attività complessa, varia e multiforme che in essi si svolge; esigenze alle quali dovevano necessariamente uniformarsi i criteri direttivi del censimento particolare in corso di studio e di preparazione.

Tuttavia, un tale adeguamento non poteva determinarsi d'un tratto. Esso si realizzò, infatti, gradatamente, in ragione di una conoscenza che si approssimava in modo sempre più aderente e particolareggiato alla realtà, lungo un periodo di tempo non breve e attraverso una serie di contatti con i tecnici e gli industriali, in privati colloqui o in commissioni di studio.

Tutto questo lavoro preparatorio si svolse dapprima a Genova, ove il direttore dei censimenti si trattenne per oltre venti giorni; ma per mantenere

la preparazione entro i limiti di tempo minimi possibili, fu necessario impiantare a Milano un vero e proprio ufficio staccato dell'Istituto, col compito di svolgere tutti i lavori necessari, sino alla impostazione dei modelli di rilevazione da inviare in tipografia, adunando speciali commissioni di studio per ogni singolo settore d'industria. Infatti, l'ufficio in parola (affidato al direttore stesso dei censimenti, coadiuvato da due funzionari di concetto e un impiegato d'ordine) fu immediatamente costituito e installato, in un primo tempo, presso la Federazione dei meccanici, indi, e per più lungo tempo, presso il Consiglio provinciale delle corporazioni.

Per il lavoro, complesso e serrato, occorsero 52 giorni senza limiti di orario nè osservanza di giorni festivi. Furono convocate 41 commissioni, tenute 57 sedute (qualcuna in ore notturne), compilati 59 questionari con 9.62 voci, per la maggior parte delle quali fu definita una classifica dei prodotti in base alle loro caratteristiche tecniche.

I questionari così preparati dovevano essere e furono poi perfezionati e definiti a Roma, dopo ulteriore esame da parte di apposite commissioni, composte in parte degli industriali stessi che avevano collaborato a Milano e in parte da altri industriali chiamati implicitamente in contraddittorio coi primi. Furono così tenute, presso l'Istituto, altre 33 sedute di esperti per il riesame e l'approvazione definitiva dei questionari.

Nel corso del perfezionamento dei questionari emergeva sempre più l'impossibilità di poter tener fermi i precedenti criteri di rilevazione. Per le altre industrie, quando in uno stesso stabilimento si effettuavano lavorazioni contemplate in sottoclassi diverse, tali lavorazioni venivano considerate come costituenti esercizi separati e perciò venivano censite con separato questionario di esercizio, mentre col questionario di stabilimento venivano censiti i servizi generali, comuni ai diversi esercizi compresi nello stabilimento stesso. Per il censimento delle meccaniche tutto ciò non era possibile. Infatti, spesso, anzi nel maggior numero dei casi, in un medesimo stabilimento meccanico si fabbricano i prodotti più vari (contemplati in sottoclassi differenti): fabbricati nello stesso locale, con le stesse macchine, impiegando la stessa mano d'opera. In altri stabilimenti, pur essendo distinti i vari reparti di montatura dei prodotti, le lavorazioni fondamentali (quali, ad esempio, le lavorazioni di fonderia, quelle di fucatura e stampatura, quelle di carpenteria e caldaia, quelli di meccanica vera e propria cioè, torneria, ecc.: che provvedono alla costruzione delle parti che vengono passate ai vari reparti di montatura) pure essendo eseguite in officine distinte, anche se comprese nello stesso stabilimento, sono comuni alle varie produzioni.

Era, pertanto, impossibile poter adottare la « unità tecnica » come unità di censimento, perchè oltre l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di ripartire i dati concernenti, ad esempio, il personale occupato, i salari pagati, i motori ed i macchinari installati, i consumi di combustibili, le materie prime impiegate, ecc. tra le varie « unità tecniche » contemplate in sottoclassi diverse, per essere censite ognuna con un separato questionario, sarebbe stato un errore il farlo, anche se possibile. Censendo, infatti, le diverse officine e i diversi reparti compresi in uno stesso stabilimento come esercizi a sè stanti, una determinata produzione industriale — ad esempio di automobili — veniva censita e perciò rappresentata dal solo reparto di montatura, ciò che

avrebbe costituito un'assurdità, conseguente ad un arbitrario frazionamento di una unità inscindibile.

Occorreva, quindi, modificare sostanzialmente i vecchi criteri di rilevazione, ciò che era anche facilitato dalla circostanza della contemporaneità della rilevazione (che per qualche altra classe d'industria non si era verificata), nonchè dal fatto che l'inconveniente — ai fini della classificazione delle unità di censimento — di lavorazioni contemplate in classi diverse ed esercitate in uno stesso stabilimento (unità locale) è molto meno frequente nelle industrie meccaniche che in non poche altre industrie. Per tali ragioni, dopo un esame attento, ripetuto, in collaborazione con i tecnici ed industriali rappresentanti condizioni tecniche di lavoro le più diverse, attrezzatura grandezza importanza e complessità di stabilimenti le più disparate, fu deciso di considerare come unità di censimento la « *unità locale* », cioè lo stabilimento meccanico, sia che nello stabilimento stesso si effettui una sola produzione o un gruppo di produzioni contemplate in una sola sottoclasse, sia che si effettuino più produzioni, contemplate in due o più sottoclassi.

Per la rilevazione di tali unità di censimento fu predisposto un « questionario generale di stabilimento meccanico » che corrisponde, con qualche modificazione, al vecchio « questionario di esercizio », alleggerito, con la soppressione della richiesta di dati e notizie considerati, nell'industria meccanica, difficilmente determinabili (giacenze all'inizio ed alla fine dell'anno di censimento, prodotti intermedi) ed arricchito, tra l'altro, con la richiesta della indicazione della mano d'opera distinta secondo i reparti di lavorazione (ma non per singole sottoclassi) e con l'estensione del capitolo relativo al macchinario installato nello stabilimento (ma non nelle singole unità tecniche), capitolo che ha assunto il carattere di una vera e propria particolareggiata indagine, per accertare la vastità, la complessità e la modernità dell'attrezzatura degli stabilimenti meccanici.

L'intero stabilimento meccanico viene dunque censito, come si è detto, con un solo ed unico questionario, nel quale sono richiesti dati e notizie relativi a tutti gli elementi che hanno concorso alla produzione : personale, forza motrice, macchinario, materie prime e semilavorati, materie di consumo, ecc. Da tale questionario sono esclusi perciò i dati e le notizie relativi alla produzione, per i quali si sono creati dei questionari speciali di produzione (uno per ogni sottoclasse) che integrano il questionario generale di stabilimento, del quale vengono a costituire, per così dire, il capitolo aggiunto della produzione e col quale formano, perciò, un tutt'uno (1).

(1) Tra i questionari speciali di produzione, ve ne sono alcuni, precisamente cinque (277, 278, 330, 331, 332), i quali contengono la produzione di officine (fonderie, officine di fucinatura e stampatura, officine meccaniche, ecc.) ciascuna delle quali o può costituire da sè sola l'intero o quasi l'intero stabilimento oppure può costituire un semplice reparto di uno stabilimento complesso. Nel primo caso le officine in parola vengono censite coi rispettivi citati questionari, nel secondo caso esse vengono censite globalmente col questionario generale di stabilimento, e ciò per quanto abbiamo già osservato sulla inscindibilità dell'unità stabilimento. Tale discriminazione si riflette anche nel titolo dei questionari in parola, che richiama l'idea del *locale* ove si svolgono le lavorazioni (fonderia, officina), mentre gli altri questionari sono caratterizzati da un titolo che denuncia il *nome* (generale o specifico) dei prodotti che con essi vengono censiti (costruzione di macchine agrarie, costruzione di molle, costruzione di materiale rotabile ferroviario, ecc.).

Per quanto concerne la rilevazione dei dati relativi alle sedi amministrative è stato adottato un « questionario di ditta », anch'esso più semplice di quello dei passati censimenti, considerando più opportuno — per la determinazione dei dati relativi alle unità giuridico-economiche — la ricostruzione degli stessi sulla base dei questionari degli stabilimenti (unità locali) dipendenti da ciascuna azienda.

Contemporaneamente al perfezionamento e alla definizione dei questionari fu aggiornata e resa più analitica la classificazione delle industrie meccaniche, provvedendo alla sua stampa e distribuzione non solo agli organi di rilevazione, ma benanche agli stessi stabilimenti industriali sottoposti a censimento, perchè necessaria alla segnalazione del settore d'industria esercitato (1).

Per assicurare all'indagine il miglior successo e in considerazione della particolare complessità delle industrie meccaniche, si è ritenuto necessario innovare anche le modalità relative alla tecnica stessa della rilevazione (2).

Particolari modalità sono state seguite — a seguito di accordi presi con il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e coi ministeri militari — per il censimento di alcuni stabilimenti, la cui produzione interessa la difesa del paese.

Per quanto concerne la preparazione degli organi rilevatori, sono state compilate le necessarie istruzioni (3). Inoltre, prima che si iniziassero le operazioni di censimento, si indirono alcune riunioni interprovinciali di dirigenti, ispettori ed ufficiali di censimento, allo scopo di illustrare ampiamente i nuovi criteri da seguire nel censimento delle industrie meccaniche. Le riunioni furono tenute, durante la prima settimana di settembre, nelle città delle zone in cui è maggiormente sviluppata l'industria meccanica (Milano, Genova, Torino, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli). Le conferenze illustrative vennero tenute, in alcune città, dal direttore dei censimenti, nelle altre, dal dott. Giovanni Leone del III Servizio.

La relativa semplicità dei questionari, quella del congegno della rilevazione e delle istruzioni scritte, integrate dalle citate lezioni illustrative hanno trovato il mi-

(1) *Classificazione delle industrie meccaniche* (estratto della « Classificazione delle attività economiche ») pagine 30.

(2) Come si è già osservato, in uno stabilimento si effettuano spesso produzioni contemplate in sottoclassi diverse. Ora, in tali casi non è facile distinguere tali produzioni, con riferimento alle sottoclassi contemplate dalla classificazione, e meno facile riesce per chi non abbia conoscenza diretta delle lavorazioni che si svolgono nell'interno degli stabilimenti. Per contro, la esatta individuazione di tali produzioni e delle appropriate sottoclassi in cui classificarle è di importanza basilare per il felice esito dell'indagine, perchè da essa dipende la esatta distribuzione dei questionari di produzione appropriati. Era pertanto necessario soccorrere gli uffici periferici di censimento e in particolare gli ufficiali di censimento, facendo partecipare, in larga misura, a questa individuazione, gli stessi industriali interessati. A tali criteri si è ispirata la innovazione più sopra citata. Conseguentemente, gli organi periferici di censimento sono stati chiamati a fare un accertamento di carattere esclusivamente quantitativo delle unità di censimento.

Altra innovazione è stata quella di distribuire agli industriali, insieme ai questionari, e ad integrazione delle avvertenze stampate sugli stessi, un fascicoletto di istruzioni per la compilazione dei questionari, (*Censimento delle industrie meccaniche: Istruzioni per la compilazione dei questionari*, di pagine 19), in cui sono stati particolareggiatamente illustrati, capitolo per capitolo e pagina per pagina dei questionari stessi, i criteri da seguire nella compilazione: con tali istruzioni gli industriali sono stati messi in grado di rispondere esattamente ad ogni quesito. Come ha confermato il limitato numero di chiarimenti chiesti, esse si sono dimostrate della massima utilità.

(3) *Censimento delle industrie meccaniche; Istruzioni per gli uffici periferici*, di pagine 23; *Istruzioni per la revisione dei questionari del censimento delle industrie meccaniche*, di pagine 15.

glier collaudo, tra l'altro, nel limitatissimo numero di quesiti fatti al centro dagli uffici periferici.

Si deve segnalare che la Federazione nazionale degli industriali meccanici, a mezzo del proprio funzionario cav. ing. Aldo Rizzi, ha collaborato attivamente nella fase di preparazione dei questionari. Fra gli altri enti che hanno collaborato sono particolarmente da segnalare i consigli provinciali delle corporazioni di Genova, Torino e Milano: quest'ultimo per avere ospitato per circa due mesi l'ufficio dell'Istituto, provvisoriamente staccato in quella città, come si è già avuto occasione di dire.

Per i censimenti delle altre industrie eseguiti durante l'anno non sembra il caso di aggiungere nulla a quanto è stato detto nella precedente relazione, in merito ai normali procedimenti di rilevazione.

Un particolare cenno meriterebbero i lavori svolti per il censimento commerciale; ma in proposito riferirà il Direttore generale, che non solo ne ha stabilite le direttive, ma che — per impedimento del direttore dei censimenti — ha provveduto anche a sorvegliarne e curarne lo svolgimento, dettando personalmente le relative istruzioni.

* * *

Riepilogando, si rileva che i lavori del censimento svolti durante il 1939 riflettono 6 intere classi d'industria e parte di altre 3 classi; oltre quelli concernenti il censimento commerciale. Le industrie ancora da censire riflettono 3 sole sottoclassi: due concernenti i trasporti (ferrovie dello stato ed officine di riparazione delle ferrovie dello stato) e, l'altra, l'industria dello spettacolo (imprese di audizione radiofonica). Trattandosi della rilevazione di poche sole unità di censimento, essa sarà concordata con le stesse amministrazioni interessate. Può dirsi dunque che la vasta e quanto mai complessa indagine economica, iniziata nell'aprile 1937, sia terminata, svolgendosi in un periodo di tempo minore del previsto, battendo un tempo di primato in confronto ad analoghe ma meno complesse rilevazioni svoltesi in altri paesi.

Per dare un'idea panoramica e nel contempo particolareggiata della somma di lavoro con cui l'assolvimento dei soli compiti dei quali si è fin qui discusso ha pesato sull'economia dei servizi, si riportano a pagina seguente i dati all'uopo più significativi, posti anche in confronto con quelli corrispondenti e relativi ai censimenti particolari degli anni 1938 e 1937.

Per i censimenti anzidetti, nel complesso delle spedizioni fatte, il numero dei questionari ammontò a 3.243.374 (dei quali 1.858.350 per il censimento commerciale); quello delle istruzioni generali e particolari, della classificazione ed altri fascicoli del genere, ammontò a 553.967; i modelli ausiliari ammontarono a 190.121; infine, altri stampati vari a 175.000: il tutto in 12.929 pacchi, del peso complessivo ed approssimato di 646 quintali.

Il numero complessivo delle ispezioni eseguite a cura degli uffici provinciali di censimento è stato di 24.119 contro 12.998 nel '38 e 19.351 nel '37. Il numero medio delle ispezioni per comune risulta, pertanto, di 3,3 per il 1939 contro 1,8 per il 1938 e 2,6 per il 1937.

OGGETTO DEI LAVORI				1937	1938	1939	TOTALE
SOTTOCLASSI CONSIDERATE ED INCHIESTE PARTICOLARI	} sottoclassi . . .	1937	1938	1939			
		50	256	157			
	} inchieste part. . .	1	1	—	51	257	(1) 157
							465
INCHIESTE PRELIMINARI :							
a) per iscritto (utilizzate o da utilizzare)					53	(2) 2204	4
b) verbali . . .	} presso l'Istituto . . .				23	98	10
		fuori dell'Istituto . . .				29	170
c) sopralluoghi effettuati negli stabilimenti					14	53	(4) 110
							177
COMMISSIONI DI STUDIO :							
a) convocate	} per esame questionari	1937	1938	1939			
		17	58	119			
		3	11	—			
		3	1	3			
		—	1	—			
					23	71	(5) 122
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—	2	(5) 74
	di cui per il cens. commerciale						24
b) sedute effettuate	} per esame questionari	19	73	151			
		3	16	—			
		4	1	3			
		—	1	—			
		—	—	—			
					26	91	(5) 154
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—	13	(5) 101
	di cui per il cens. commerciale						24
c) ore occupate	} per esame questionari	68	262	512			
		10	46	—			
		14	1	10			
		—	4	—			
		—	—	—			
					92	313	(5) 522
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—	45	(5) 361
	di cui per il cens. commerciale						62
QUESTIONARI DI ESERCIZIO E MODULI PER INCHIESTE PARTICOLARI :							
a) di tipo complesso		29	164	155			
b) di tipo ridotto		28	43	19			
					57	207	174
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—	1	59
	di cui per il cens. commerciale						30
NUMERO DELLE PAGINE A STAMPA							
					231	1761	1261
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—	4	497
	di cui per il cens. commerciale						165
NUMERO DELLE VOCI :							
a) di materie prime ed ausiliarie		684	11712	2277			
b) di prodotti e sottoprodotti		511	6485	9874			
c) degli impianti e macchinari		319	1977	1033			
					1514	20174	(6) 13184
	di cui per il cens. ind. meccaniche				—		9362

(1) Di cui 60 per le ind. meccaniche e 30 per il commercio.

(2) Di cui 1050 per il cens. ind. meccaniche.

(3) Di cui 38 " " " " " "

(4) Di cui 104 " " " " " "

(5) Comprese 41 commissioni con 57 sedute per complessive ore 205, tenutesi a Milano nell'aprile-maggio 1939.

(6) Escluso il cens. commerciale.

L'attività ispettiva dell'Istituto non poté svolgersi che durante il mese di novembre, in occasione del censimento commerciale e di quello delle industrie meccaniche. Per converso, essa impiegò numerosi funzionari, a ciascuno dei quali venne affidata una determinata zona, comprendente uno ed eccezionalmente due compartimenti.

Oltre quella risultante dalle ispezioni, l'attività di sorveglianza ed assistenza alla organizzazione periferica, svoltasi per corrispondenza, telegrafo e telefono, risulta dalle seguenti cifre: lettere e telegrammi pervenuti 7076, quesiti risolti 2119.

I lavori di revisione e di spoglio del materiale di censimento — nei quali è ora impegnata la maggior parte del personale del Servizio — hanno già raggiunto, per alcune industrie (pesca in acque marine, alimentari) la fase della pubblicazione dei primi volumi, mentre per altre sottoclassi d'industria si è sempre nella fase di perfezionamento dei dati, con richiesta di chiarimenti e precisazioni alla periferia. Tutto ciò, malgrado che essi siano stati ostacolati dal persistente inconveniente delle dimissioni e dal fatto di numerosissimi richiami alle armi, sicchè il personale inizialmente adibitovi (circa 100 impiegati) è andato via via assottigliandosi fino a ridursi a meno della metà.

2. - Sorveglianza sui registri di popolazione e sulla attività statistica dei Comuni e dei CC. PP. CC.

Per quanto concerne la *sorveglianza sui registri di popolazione* si riportano le seguenti cifre che danno una indicazione delle intensità di lavoro cui è stato sottoposto, nei periodi 1° dicembre - 30 novembre degli anni indicati, il servizio in questione anche in confronto a periodi precedenti.

ISPEZIONI E STATO DELLE ANAGRAFI	1936		1937		1938		1939	
	N.	% totale comuni	N.	% totale comuni	N.	% totale comuni	N.	% totale comuni
a) PREFETTURE:								
ispezioni indirette	2021	27,5	3266	44,5	5305	72,3	4479	61,0
b) FUNZIONARI DELL'ISTITUTO:								
ispezioni dirette	1637	22,3	2	—	—	—	155	2,1
IN TOTALE	3658	49,8	3268	44,5	5305	72,3	4634	63,1
a) ANAGRAFI REGOLARI	1748	23,8	1286	17,5	2874	39,2	2481	33,8
b) ANAGRAFI IRREGOLARI	1910	26,0	1982	27,0	2431	33,1	2153	29,3

Per completare il quadro delle attività svolte dall'Ufficio, debesi aggiungere che nei mesi di aprile, maggio e giugno 1939 sono stati esaminati 7.338 verbali di revisione annuale (modello E) — contro 7.357 nel 1938 — ai registri di popolazione eseguita dai podestà e commissari prefettizi, ai sensi dell'art. 41 del regolamento

anagrafico. L'esito di tale revisione ha messo in evidenza lo stato regolare di 4.892 anagrafi e quello irregolare delle altre 2.446.

Il movimento della corrispondenza è indicata dalle seguenti cifre: lettere in arrivo 22.489; in partenza 7.548; solleciti 5.385.

Per quanto concerne i *bollettini comunali di statistica* se ne ebbe quest'anno la compilazione da parte di 231 Comuni (dei quali 38 a stampa). Il riassunto annuale fu compilato da 38 Comuni. Si dovettero inviare 1.315 lettere di rilievo e 629 di sollecito; ciò che attesta le proporzioni non indifferenti assunte dal particolare servizio in questione.

Anche nel periodo cui si riferisce la presente relazione il lavoro di esame delle *relazioni statistiche annuali sulle vicende economiche, demografiche e sociali delle province* è stato limitato, a causa, soprattutto, della deficienza di personale. Infatti l'ufficio, che si componeva, per i primi mesi dell'anno, di sei impiegati, si riduceva a cinque impiegati nel mese di aprile ed a quattro nel successivo mese di giugno, perdendo, per dimissioni, il suo dirigente immediato. Contemporaneamente, le attribuzioni dello ufficio aumentavano notevolmente, essendo stato esso incaricato della preparazione all'*Annuario statistico delle grandi città*, mentre la normale attività dell'ufficio veniva assorbita quasi interamente dal lavoro di revisione e di controllo dei bollettini mensili di statistica e dall'opera di vigilanza e di incitamento per una regolare e puntuale pubblicazione dei bollettini stessi.

Tali fatti giustificano il minor numero di relazioni esaminate nell'anno in corso nei confronti dell'anno precedente, ed il maggior numero di relazioni residue rispetto a quello corrispondente dell'anno prima. D'altra parte, scarsissimo è stato il numero di relazioni pervenute, nonostante l'assidua opera di persuasione e di incitamento svolta dall'ufficio. Ciò a causa delle mansioni sempre più numerose ed assorbenti attribuite ai consigli provinciali delle corporazioni, alla scarsità di personale dei medesimi, nonchè al turbamento prodotto dalla sistemazione del personale in condizioni inidonee ad un alto rendimento del lavoro.

Per quanto concerne i bollettini mensili di statistica dei consigli provinciali delle corporazioni si rileva che la pubblicazione di essi, ordinata dall'Istituto nell'ottobre del 1937, è stata nuovamente sospesa all'inizio del settembre u. s. allo scopo di ridurre il consumo della carta a causa dell'attuale stato di emergenza. Tuttavia, i consigli dovranno curare la rilevazione e l'elaborazione dei dati delle rilevazioni dirette, per poterli riportare nel proprio bollettino quando ne sarà ripresa la pubblicazione.

3. - Inchieste e lavori vari.

La rilevazione dei *mettici dell'A. O. I.*, cui fu accennato nella precedente relazione, è stata eseguita nel periodo ottobre-dicembre 1938 (con riferimento alla data del 1° ottobre) in tutti i governi dell'A. O. I. secondo le norme dettate dall'Istituto. È pervenuto recentemente, per il tramite del Ministero dell'Africa italiana, il relativo materiale (manca solo quello concernente il territorio dell'ex governatorato

di Addis Abeba, perchè a suo tempo fu omessa la rilevazione, cui si sta provvedendo ora) il quale ammonta a 207 questionari riferentisi a 2.537 meticcì.

Sono stati predisposti gli schemi delle tavole ed è in corso il lavoro di revisione e di spoglio del materiale.

* * *

Tra i vari incarichi assolti dal servizio è da segnalare la *missione in Albania*, compiuta — secondo le disposizioni impartite dal DUCE all'Istituto — per accertarvi lo stato attuale della organizzazione dei servizi statistici e per raccogliere i più completi elementi di studio al fine di darle un confacente assetto.

La missione in parola — a capo della quale fu posto il dirigente l'ispettorato statistico del Servizio III — si trattenne in Albania per un intero mese, prendendo contatti con tutti i ministeri, nonchè con la R. Luogotenenza generale, visitando tutte le prefetture (ad eccezione di una), numerose sottoprefetture e 47 municipi, allo scopo di rendersi conto dell'attrezzatura dei singoli uffici demografici, nonchè degli enti periferici incaricati del rilevamento di dati statistici di carattere economico. Il lavoro eseguito dalla missione si è conchiuso con particolareggiate relazioni su tutti i settori dell'amministrazione albanese, per la parte interessante il nostro Istituto: particolare diffusione è stata data alla organizzazione da adottare per l'esecuzione del prossimo censimento demografico albanese, che dovrà essere eseguito contemporaneamente a quello italiano.

La sorveglianza sui lavori della periferia relativi alla *inchiesta sulle abitazioni* approvate o costruite, ha dato, quest'anno, i suoi migliori risultati: infatti, mentre nel passato le prefetture inviavano il materiale con due ed anche tre mesi di ritardo, oggi vengono rispettati i termini fissati e mai si ebbe a sospendere la pubblicazione dei dati per inadempienza di qualche prefettura; d'altra parte, la percentuale dei modelli errati, che negli anni precedenti era arrivata al 27 per cento, oggi non sorpassa il 12 per cento e sarà in breve ancora notevolmente ridotta.

Prosegue interrottamente la rilevazione semestrale dei dati sulle costruzioni popolari e popolarissime eseguite dagli istituti ed enti per le case popolari e sulle costruzioni eseguite dall'« Incis », con estensione ai territori dell'impero.

Sia i dati sulle case popolari e dell'« Incis », che quelli di tutte le abitazioni in genere, vengono regolarmente pubblicati nell'Annuario e nel Compendio statistico.

Per una soluzione pratica del problema relativo alla *determinazione dei centri abitati*, di cui si accennò nella precedente relazione, si è proceduto dapprima, data la maggiore difficoltà, alla delimitazione dei centri principali dei comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti e di quelli capiluoghi di provincia. Di questo primo gruppo di comuni, in numero di 103, sono stati delimitati 91 centri, con l'impiego di carte a scala adeguata e con il concorso diretto dei comuni interessati. Per il centro abitato di Roma è in corso una serie di sopraluoghi.

Per lo studio dei centri minori, dopo il lavoro di saggio di cui nella precedente relazione, si sta attuando un piano organico, consistente nella delimitazione di ogni

centro sulle carte topografiche 1 : 25.000, nella rilevazione delle caratteristiche per il riconoscimento del centro come tale, coll'impiego del materiale 1936, e nella necessaria richiesta ai comuni, in caso di dubbio, d'indicare sulle carte topografiche i servizi, per convalidare i centri 1936 e per determinare quelli sorti successivamente. Sono pure presi in esame i casi di centri divisi da linee di confine comunale o frazionale. Il materiale già pronto — in sede — riguarda 9.330 centri abitati.

Secondo disposizioni impartite dal Direttore generale circa l'opportunità di procedere ad uno studio particolareggiato dello sviluppo dei comuni creati dal regime nelle zone di bonifica e in quelle carbonifere, l'ufficio ha inviato presso tali comuni suoi funzionari i quali, accertato lo stato e il funzionamento dei registri di popolazione e le rilevazioni dei movimenti demografici, hanno determinato i centri abitati al 31 dicembre 1938 e hanno dato disposizioni per prepararne le planimetrie. Sulla base cartografica, già in parte pronta, l'ufficio ha delimitato i centri e, mediante l'indicazione della data di costruzione dei singoli fabbricati, impartirà istruzioni ai comuni affinchè procedano alla determinazione della popolazione dei centri e delle case sparse al 31 dicembre di ogni anno trascorso, fino a raggiungere, a ritroso, la situazione numerica all'atto della costituzione di ciascun comune.

Per quanto concerne le *variazioni territoriali* si è provveduto alla pubblicazione del fascicolo riguardante le variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936 al 31 dicembre 1938. Posteriormente a questa ultima data, si sono rilevate le variazioni avvenute successivamente, allo scopo di approntare il materiale per il fascicolo successivo, determinandone, inoltre, la popolazione residente e presente alla data dell'ultimo censimento.

In merito all'*onomastica dei comuni*, si è constatato che un numero notevole di questi usano, nell'intestazione della carta ufficiale e nei timbri, una onomastica diversa da quella ufficiale oppure arbitrariamente abbreviata. Da un conseguente più preciso accertamento, risultò, infatti, che 576 comuni trasgredivano alle disposizioni impartite in materia, all'osservanza delle quali vennero subito severamente richiamati. Per altri 38 comuni sono in corso ulteriori accertamenti. Si rilevò, inoltre, che 496 comuni indicavano la provincia di appartenenza con grafia non conforme a quella ufficiale e di ciò sono state rese edotte le rispettive prefetture, perchè provvedano ad eliminare l'errata denominazione.

4. - Il personale.

Come si è già osservato, l'attività del Servizio è stata caratterizzata dai lavori preparatori dei censimenti industriali eseguiti nel 1939. Tali lavori hanno richiesto l'opera, soprattutto, di impiegati di concetto che furono in numero di 15 nello scorso anno.

Sensibile, invece, è stato l'aumento del personale diurnista per i lavori di revisione, spoglio ed elaborazione dei dati ; lavori che hanno avuto, infatti, uno spiegabile maggior impulso in confronto con l'anno scorso.

U F F I C I O	NUMERO MEDIO DEGLI IMPIEGATI					
	categorie di concetto	categorie d'ordine	diurnisti	TOTALE		
				1939	1938	
a) Direzione e segreteria	1	2	—	3	3	
b) Ufficio permanente dei censimenti . . .	15	46	86	147	89	
c) Altri uffici	4	18	8	30	38	
IN COMPLESSO	1939	20	66	94	180	—
	1938	21	62	47	—	130

Con riferimento agli uffici maggiormente impegnati nei lavori dell'annata, è doveroso segnalare quelli che hanno assolto il compito della preparazione dei censimenti industriali eseguiti nell'annata: l'ufficio di revisione, spoglio ed elaborazione del materiale dei censimenti; il servizio per lo smistamento della corrispondenza relativa al censimento industriale.

Per quanto concerne l'apprezzamento della quantità e qualità di lavoro con cui i funzionari e gli impiegati hanno partecipato all'attività del Servizio, può affermarsi che la maggior parte di essi (pur tenendo conto del diverso ordine di mansioni, delle diverse attitudini, dei diversi meriti e pecche) ha lavorato lodevolmente; non pochi, con abnegazione e sacrificio personale; pochissimi, in modo sufficiente. Tra i meritevoli di una personale citazione sono il Cav. Uff. RENATO VICARD, il Dott. GIOVANNI LEONE ed il Dott. CALISTO ZAMBRANO: il primo per il modo encomiabile con il quale ha assolto l'incarico affidatogli di capo della missione in Albania; gli altri due per il modo veramente lodevole col quale hanno collaborato al non facile e complesso compito della preparazione del censimento delle industrie meccaniche.

Il Direttore del Servizio
B. ROSELLI

5. — RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL IV SERVIZIO

(Statistiche agrarie e catasti)

Nel resoconto dello scorso anno già fu sottolineata la varietà e la complessità del carattere che è venuta assumendo l'attività del Servizio.

Tale carattere è stato conservato all'attività di quest'anno, forse è stato accentuato. Mentre è continuato il sistematico perfezionamento delle rilevazioni delle superfici e delle produzioni agricole, mentre si è assicurata l'auspicata ripresa della catastrazione forestale, sono state moltiplicate le indagini di carattere corporativo, è proseguito con più intenso ritmo lo spoglio del materiale concernente il censimento delle industrie alimentari connesse con l'agricoltura. Nuovi sviluppi sono stati dati alle rilevazioni statistiche, sia di carattere demografico che economico, nella Libia e nell'Impero. Recentemente al Servizio è stata affidata l'organizzazione, sotto la guida del Direttore generale, di un Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione nell'interesse dell'Ufficio approvvigionamenti del Ministero dell'agricoltura e dell'Ufficio distribuzioni del Ministero delle corporazioni.

L'impulso dato alla formazione del catasto forestale costituisce una delle realizzazioni di maggiore rilievo dell'annata. Definiti con una nuova riunione della Commissione di studio alcuni ultimi dettagli di metodologia, chiariti in ogni parte i rapporti di collaborazione tra Milizia forestale e Istituto, il lavoro è uscito dalla fase sperimentale e progredisce con intenso ritmo. Attualmente le operazioni di rilevazione sono in corso in 12 province (Bolzano, Trento, Fiume, Pola, Padova, Sondrio, Brescia, Aosta, Cuneo, Torino, Cagliari) e vi attendono 40 operatori, con una catastrazione media mensile di 80-90 mila ettari di bosco. Si tratta, per la gran parte, di personale di nuova assunzione, messo al lavoro dopo un conveniente periodo di addestramento teorico-pratico, premessa dimostratasi indispensabile per un soddisfacente risultato del loro impiego. Il programma a suo tempo tracciato, e che prevede l'ultimazione dei rilievi di campagna nel breve spazio di un triennio, contemplerebbe il raddoppiamento, alla prossima primavera, del nucleo dei rilevatori.

Nonostante l'aggravio di alcuni titoli di spesa (aumento di stipendi, aumento di prezzo dei mezzi di trasporto, limitazione delle comunicazioni e quindi maggior costo degli spostamenti, ecc.) non è ancora esclusa la possibilità di realizzare l'opera, oltre che entro i prefissati limiti di tempo, nei previsti limiti di spesa. Ciò grazie specialmente alle sensibili economie ottenute attraverso lo studio e l'applicazione della più razionale organizzazione dei lavori sia al centro che alla periferia, nel loro svolgimento singolo come nel loro coordinamento. Comunque, su la questione dovrebbe tranquillizzare il bilancio di questo primo trimestre di attività piena, il trimestre

ottobre-dicembre, seguito al periodo che va necessariamente considerato di avviamento. Qualora la disponibilità finanziaria venisse dimostrata insufficiente (e non si credesse aumentarla con l'alienazione di un'altra parte del capitale di fondazione), e fosse giocoforza ridurre il piano d'indagine, dovrebbe apparire indubbia la opportunità di una limitazione in superficie piuttosto che una riduzione in profondità, omettendo la rilevazione delle qualità di coltura di interesse forestale, ma non rappresentate dal bosco o dall'incolto produttivo a prevalente produzione legnosa (prati permanenti, prati pascoli permanenti, pascoli permanenti, incolti produttivi con piante legnose), non sacrificando nè come numero nè qualitativamente, come grado di attendibilità, le notizie e i dati concernenti le coltivazioni più propriamente forestali.

Contemporaneamente alla ripresa del lavoro alla periferia è stata iniziata la revisione critica del materiale relativo alle 11 province (Imperia, Verona, Gorizia, Trieste, Modena, Bologna, Pisa, Roma, Frosinone, Aquila degli Abruzzi, Bari) nelle quali i lavori sono già da tempo più o meno lungo ultimati. Essa richiede, talora, anche una parziale riapertura delle operazioni in posto, sia per migliore delimitazione di superficie, sia per migliore determinazione delle produzioni. Anche questo lavoro è ormai in pieno sviluppo, si da far confidare su la possibilità di riprendere col prossimo gennaio la pubblicazione dei fascicoli provinciali, con un ritmo, già nel primo anno, di due fascicoli al mese.

Non si è mancato di studiare una nuova forma di presentazione tipografica dei dati, e la soluzione accolta, senza sacrificare alcuna notizia e senza pregiudicare la facilità della lettura delle tavole, è tale da consentire una notevole economia delle spese di stampa. Con ogni probabilità, potrà essere mantenuto il riferimento dei dati sino all'unità Comune.

Nel campo della rilevazione delle superfici e delle produzioni agrarie si è cercato di affinare sempre più la rispondenza dei dati, con il più stretto coordinamento delle stime con i risultati della catastazione agraria, e utilizzando tutte le possibili fonti indirette di controllo degli apprezzamenti congetturali. Tale affinamento ha i suoi limiti nella odierna attrezzatura degli uffici periferici, attrezzatura di personale e di mezzi, che da più anni, con sempre maggiore insistenza, si è venuta denunciando come assolutamente inadeguata. La soluzione, vista nell'istituzione presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di sezioni di statistica agraria, è stata ancora una volta prospettata al DUCE, questa volta col carattere di urgente necessità. La proposta ha trovato il convinto appoggio del Ministero dell'agricoltura e foreste, ma, anche questa volta, l'accoglimento ha incontrato resistenza presso il Ministero delle finanze, il quale, obiettando che il disimpegno delle rilevazioni statistiche già rientra nei normali compiti degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dimostra di non aver compreso l'aspetto veramente essenziale della questione. L'Istituto fonda la richiesta sulla particolarissima importanza che i dati di superficie e produzione rivestono nell'odierna politica corporativa. Dovendo su di essi essere basato l'intervento dello Stato, ogni volta che questo sia domandato dalla tutela dell'interesse collettivo o dalla necessità della migliore regolazione dei rapporti di categoria, essi devono presentare un carattere di approssimazione alla realtà assai maggiore di quello che

poteva essere preteso in regime di politica e di economia liberale. Oggi è mutata, in altri termini, la funzione pratica del dato statistico, ed a questa nuova funzione esso può corrispondere soltanto se qualitativamente controllato, carattere che l'attuale modalità di accertamento non può, nella maggioranza dei casi, assicurargli. È essenzialmente per questa esigenza nuova che le rilevazioni statistiche non possono continuare a rimanere compito accessorio, ma devono assurgere a compito fondamentale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, di competenza di un ufficio specifico. L'Istituto ha anche recentemente insistito sul concetto ed è da sperare che il Ministero delle finanze ne convenga.

Il Servizio di statistica agraria, nella sua originaria e fondamentale parte programmatica, si avvantaggerà, oltre che dell'invocata sistemazione degli uffici periferici, di un organico indirizzo delle rilevazioni che vanno intraprendendo le organizzazioni sindacali e gli enti corporativi. Della questione è stato fatto cenno nel precedente rapporto informativo: il problema è ora maturo per la soluzione, per una soluzione di carattere generale e completa. Bisogna riconoscere che nel campo agricolo le disposizioni legislative sulla disciplina e il coordinamento delle indagini statistiche sono rimaste, sin qui, troppo spesso lettera morta; per cui si sono avuti inconvenienti di ogni genere: ripetizione, in brevissimo periodo di tempo, della stessa indagine da parte di enti di cui uno ignorava l'analoga iniziativa dell'altro; esecuzione di indagini, anche complesse, con gravi lacune di impostazione, e quindi pregiudizialmente destinate all'insuccesso; attuazione di indagini senza la preoccupazione di una corrispondente organizzazione periferica delle operazioni e dei controlli.

Non poche rilevazioni statistiche, anche costosissime, sono, così, mancate allo scopo. Per di più, fatto non meno grave, la continua sovrapposizione di iniziative, svolte con gli evidenti caratteri dell'affrettata e difettosa preparazione; la formulazione di quesiti senza fondamento alcuno di logica, e che rendono inevitabilmente equivoca la risposta; la richiesta, sotto il titolo di indagine statistica, di dati poi utilizzati a fini fiscali, non hanno certo giovato all'*educazione statistica* del pubblico. Il quale pubblico, stanco delle continue richieste dei dati, sempre più insospettito su eventuali secondi fini delle domande, si abitua a considerare alla stessa stregua ogni indagine statistica, di qualunque natura e da qualunque ente emani, rispondendo ai quesiti in forma sempre più superficiale e sempre meno controllata. È questo un altro aspetto preoccupante della questione.

L'Istituto ha cercato di correre ai ripari, chiedendo, ogni volta che gli è riuscito di farlo, che il divieto di intraprendere rilevazioni statistiche senza aver prima udito il parere dell'Istituto stesso, fosse ribadito nelle leggi speciali sulla disciplina delle colture, sugli ammassi dei prodotti, sulla costituzione di Consorzi, ecc. Ciò è stato ottenuto, ad esempio, per quanto concerne il regolamento per l'applicazione della legge sulla disciplina della viticoltura, per quanto riguarda il provvedimento legislativo sulla disciplina della frangitura delle olive, ecc.

Al lamento dell'Istituto, per l'inosservanza delle disposizioni in materia, si è talvolta risposto mettendo in dubbio il carattere statistico dell'indagine e rilevando, comunque, il riferimento individuale che dovevano poi trovare gli elementi raccolti.

Ciò non toglie, evidentemente, che, correggendo ed adattando opportunamente lo schema dell'indagine, possa essere grandemente ampliata l'utilizzazione statistica dei risultati. L'indagine fatta nel corso di quest'anno ai fini dell'unificazione dei contributi in agricoltura — indagine che è costata dei milioni — quando fosse stata convenientemente preparata, avrebbe potuto rappresentare un vero e proprio censimento dell'agricoltura, in quanto considerava di ogni azienda la superficie, la forma di conduzione, la ripartizione della superficie tra le diverse colture, la dotazione di bestiame, l'impiego di personale, di concetto e operaio, fisso e avventizio, l'esercizio di industrie rurali, ecc.

Un'indagine pressochè analoga — che è costata altri milioni — è seguita dopo qualche mese per aver elementi ai fini della costituzione dei Consorzi provinciali della produzione agricola.

Gran parte delle notizie e dei dati su le aziende agricole, la loro attrezzatura e il loro esercizio, richiesti cumulativamente con le due indagini ricordate, sono stati nuovamente domandati in molte province, partitamente dai singoli settori in cui va diviso il Consorzio produttori. E così (a parte ogni considerazione su lo sperpero di energie e di mezzi finanziari conseguente a una tale sovrapposizione di identiche iniziative) la stessa persona si è trovata a dichiarare, nel corso di un semestre, per ben tre volte e la superficie dell'azienda, e la forma di conduzione, e l'ordinamento colturale, ecc., ecc., e ciò in aggiunta alle altre numerose denunce di carattere particolare.

È vivamente da augurarsi che gli inconvenienti, qui soltanto accennati, possano essere considerati l'inevitabile derivato della necessità di aver dovuto affrettatamente provvedere alla costituzione di nuovi Istituti e di nuovi Enti od alla immediata soluzione di determinati problemi contingenti, e che non sia quindi da temerne la ripetizione ora che l'ordinamento corporativo-sindacale ha ormai avuto il suo fondamentale assetto.

Resta, ad ogni modo, l'altra questione. Gli organi corporativi e sindacali si trovano oggi nella necessità di conoscere attraverso l'osservazione statistica e con la maggiore approssimazione alla realtà caratteri della tecnica e dell'economia agricola già considerati nelle rilevazioni dell'Istituto (superficie e produzioni), ma soltanto a mezzo di stime congetturali di massa, anzichè per denuncia individuale e per accertamento diretto. Questa necessità di conoscenza si estende talora a fenomeni del mondo agrario sin qui non completamente considerati dal Servizio annuale di statistica agraria (produzioni animali; produzione e consumo di materie prime e ausiliarie per l'agricoltura, ecc.), o questi sono riguardati sotto aspetti diversi. È ancora necessario, non infrequentemente, spingere l'indagine allo studio dei caratteri della economia aziendale (importanza relativa delle singole coltivazioni e delle singole industrie trasformatrici nei singoli tipi d'azienda, ecc.).

Ora, è indispensabile che tutto questo complesso di indagini sia convenientemente disciplinato e coordinato, al fine di assicurarne il risultato e di valorizzarne nei più ampi limiti l'utilizzazione. È oggi offerta veramente la possibilità di pervenire ad una conoscenza piena dei caratteri della nostra economia agraria, possibilità

ancora ieri impensabile, e che costituisce una necessità dell'odierna politica corporativa. Ed è per questo che si considera giunto il momento di rivedere, nelle sue linee generali, tutto l'ordinamento delle statistiche agricole, per adeguarlo alle nuove esigenze, nelle finalità e nel metodo, e soprattutto per definire e fissare i nuovi rapporti di stretta collaborazione che è necessario si stabiliscano tra il Servizio di statistica agraria e le Confederazioni sindacali ed in particolare le agricole.

Al fine di concretare i limiti e le modalità di tale collaborazione, è prevista una prossima riunione, presso l'Istituto, dei Capi delle Organizzazioni e degli Enti interessati sotto la presidenza del Ministro dell'agricoltura.

Nel campo delle rilevazioni particolari sono state portate a termine le indagini annunciate nella relazione precedente: di alcune i risultati sono già stati pubblicati; così, dell'*indagine su la produzione di latte vaccino*, le cui conclusioni, divergendo notevolmente da quella che era la comune opinione degli esperti, hanno dimostrato quanto necessaria fosse l'inchiesta. Con speciale interesse è stata accolta la presentazione dei risultati dell'*indagine su i sili da foraggio*, avvenuta proprio nel momento in cui lo Stato decideva di dare nuovo impulso alla particolare pratica agricola. Gli elementi tecnico-economici forniti su gli impianti esistenti, costituiscono invero utilissimi elementi di giudizio circa il migliore indirizzo da dare alla soluzione dell'importante problema. Si sta ora curando l'utilizzazione della restante parte del materiale di studio raccolto con la detta indagine: quello concernente il carattere dell'azienda dotata di silo e i riflessi su l'allevamento del bestiame. Di altre indagini i risultati saranno oggetto di pubblicazione assai prossimamente: così, per l'*indagine sul peso vivo del bestiame* componente il nostro patrimonio zootecnico, i cui dati (che pure costituiscono ragione di sorpresa, tanto differiscono da quelli della stima congetturale) rivestono una particolare importanza nel presente momento; e ancora per le indagini su *le varietà di grano coltivate* (superficie coperta e entità della produzione), su *le caratteristiche dell'allevamento dei vitelli*, su *il periodo di fioritura delle più importanti piante legnose agrarie*, e, il tutto, per provincia e regione agraria.

Tra le indagini ultimate nell'anno e di cui saranno tra poco resi noti i risultati, tiene un posto tutto particolare quella su *la distribuzione della proprietà fondiaria*, condotta utilizzando opportunamente i dati del catasto geometrico.

Essa fa per la prima volta luce su l'importantissima questione: consentendo l'esatta delimitazione delle due categorie di proprietari, gli enti e i privati; permettendo di vedere in quali misure siano rappresentati nella proprietà non privata i singoli enti: Stato, province, comuni, comunali, enti ecclesiastici ecc.; dando ancora la possibilità di rilevare per ogni categoria di proprietari, enti e proprietari privati, l'importanza di rappresentazione della piccola, della media, della grande proprietà.

D'altra parte, sono state intraprese e portate a compimento, nel corso dell'anno, nuove indagini: così una minuta *inchiesta* su la caratteristica dell'odierna *coltivazione del lino* (coltivazione che i piani autarchici dell'agricoltura tendono a riportare all'antico sviluppo); così, un'elaborata *inchiesta su la produzione di semenzine foraggere*, partendo dai dati, sin qui non utilizzati, della catastazione agraria; così, ancora, una completa indagine su *l'andamento della concimazione chimica nell'ultimo decennio*. I

risultati di queste due indagini hanno visto la luce nel Bollettino di statistica agraria e forestale.

È stato effettuato anche in questo anno, con la solita metodologia, l'aggiornamento dei risultati del censimento del bestiame 1930, riuscendo a guadagnare un altro mese di tempo nella data di conoscenza dei dati. All'indagine si è abbinata un'inchiesta su l'applicazione dell'imposta sul bestiame, applicata come è noto coi criteri più difforni: i risultati potranno forse offrire preziosi elementi per una migliore regolazione della materia.

Appena iniziata (su invito del Ministero delle corporazioni e con la collaborazione delle Organizzazioni sindacali interessate) è la sistematica *rilevazione mensile delle disponibilità e della produzione di mangimi concentrati* per il bestiame. L'importanza dell'indagine non ha certo ragione d'essere sottolineata. Vengono considerate tutte le materie provenienti da speciali lavorazioni industriali di cereali, semi oleosi, frutta, ecc. e così i cruscami, le pule, i panelli, le polpe di barbabietole, le sanse esau-ste, le trebbie, le vinacce, ecc. L'indagine si estende a circa 1500 ditte.

Prossima ad andare in attuazione è un'indagine (simile in parte a quella che si continua ormai da un triennio per il frumento) destinata alla *rilevazione mensile della macinazione di granturco*, nonchè delle scorte di seme e di farina presso i molini al principio e alla fine di ogni mese.

Pieno successo ha avuto la *statistica mensile della macellazione*. L'averla iniziata dopo un bimestre di avviamento, durante il quale con numerosi sopraluoghi di funzionari tecnici si riuscì a mettere ovunque a punto il metodo, ottenne di avere già col mese di gennaio materiale qualitativamente ottimo.

L'organizzazione data qui al centro al lavoro di considerazione critica dei dati ed alla successiva loro elaborazione consente di pubblicare i dati stessi con un solo mese di ritardo.

L'eccezionale utilità pratica dei dati in parola, in questo periodo specialmente, ha fatto considerare l'opportunità di rendere l'indagine, ora limitata ai comuni con oltre 10 mila abitanti, *totalitaria*. Essendo soltanto questione di mezzi finanziari, si è fatto appello, oltre che ai Ministeri, agli Enti sindacali e corporativi interessati perchè insieme concorrano a mettere a disposizione la somma ritenuta necessaria per l'estensione della rilevazione all'intero Regno.

Nelle precedenti relazioni, parlando di *statistica della bachicoltura*, si è detto dell'interesse che avrebbe avuto il completamento dell'indagine effettuata nel 1932, che aveva considerato essenzialmente la famiglia allevatrice di bachi da seta, prescindendo però dalla categoria sociale (posizione nella professione del capo famiglia) della famiglia stessa, e ancora dall'eventuale raggruppamento degli allevamenti di più famiglie sotto la direzione tecnica-economica di un'unica azienda (allevamenti dati in compartecipazione ai coloni parziari o ai lavoratori a contratto annuo). Ciò ha potuto essere realizzato, con la collaborazione fattiva degli Enti corporativi-sindacali interessati, quest'anno: oltre agli aspetti sovraccennati, sono stati riguardati, della particolare industria rurale, anche i rapporti dell'agricoltura con l'industria del seme

bachi, ed è stata tentata una rilevazione delle piantagioni di gelso che forniscono la materia prima agli allevamenti.

L'esame qualitativo del materiale, che è già stato iniziato, indicherà i limiti della sua utilizzabilità. Per l'elaborazione, l'Ente serico ha preventivamente assicurato il finanziamento.

L'intenzione di dar vita ad un *Annuario agricolo* che compendiasse i risultati delle rilevazioni statistiche comunque interessanti l'economia agricola, e sin qui sparse un pò per ogni dove, in pubblicazioni anche non specifiche, in parte inedite — intendimento già annunciato da un paio d'anni — ha potuto finalmente essere realizzata. Il volume che è alle stampe, e che in particolare è stato curato con intelligente passione dal Capo Reparto dott. E. Turbati, pur volendo rappresentare soltanto un abbozzo, attorno al cui schema verranno completate ed affinate le edizioni successive, costituisce una già ricca raccolta di dati illustrativi dei fenomeni che interessano il mondo agrario, convenientemente ordinati. Accresce il pregio del volume l'inclusione di molti dati del tutto originali e concernenti aspetti dell'economia agricola di fondamentale importanza, ad esempio i dati sulla distribuzione della proprietà fondiaria, sulla colonizzazione libica, sul peso vivo del patrimonio zootecnico, sulla tassazione dell'agricoltura, ecc.

Nel rapporto dello scorso anno si è accennato all'intendimento di convenientemente utilizzare altra parte del materiale raccolto in occasione del primo censimento generale dell'agricoltura, oltre quello già sfruttato per la determinazione della consistenza del patrimonio zootecnico, per la classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, per la conoscenza del numero, della ampiezza e della forma di conduzione delle aziende agricole. La prospettata possibilità ha avuto ampia realizzazione. È stato pubblicato un volume contenente i risultati del *censimento delle fattorie* per la Toscana, le Marche, l'Umbria, con una ricchezza di dati che permette di avere esatta e completa nozione delle caratteristiche della particolare forma di ordinamento aziendale. È alle stampe un volume che considera i rapporti della popolazione con l'esercizio dell'agricoltura nell'ambito dell'azienda agricola, e precisamente il carico di popolazione appartenente a famiglie con a capo un conduttore di azienda agricola per unità di superficie; l'impiego di mano d'opera familiare, sempre per unità di superficie, distintamente per sesso e per gruppi di età, in occupazione principale e in occupazione secondaria, e il tutto in funzione dell'ampiezza dell'azienda. L'indagine ha carattere rappresentativo: è limitata a circa il quarto delle aziende e della superficie. Ma il criterio di scelta dei comuni, che — tra l'altro — rappresentano la quasi totalità delle zone agrarie del Regno, dà affidamento della possibilità di generalizzare le conclusioni. Di ciò si è avuta la materiale prova in saggi di controllo operati qua e là, spingendo l'utilizzazione del materiale dal quarto alla metà, dalla metà alla totalità. L'indagine in parola, che si riferisce ad un anno ormai lontano (1930) ma che considera un fenomeno che non può subire rapide evoluzioni, porta un contributo originale e della massima importanza alla conoscenza di alcuni problemi sociali, oltre che tecnico-economici, di demografia rurale.

Elaborazioni come la precedente a carattere rappresentativo sono state portate a termine per lo studio delle caratteristiche in funzione sempre dell'ampiezza della azienda, dell'allevamento del bestiame e dell'ordinamento colturale, indagini anche queste di squisito interesse corporativo. I risultati sono pronti per l'intavolazione e la pubblicazione.

A molto buon punto è stata portata l'utilizzazione del materiale concernente il censimento delle industrie alimentari connesse con l'agricoltura. La rilevazione consente di avere finalmente una chiara visione dei caratteri delle nostre fondamentali industrie rurali. La fortuita possibilità di inserire, nelle risultanze del censimento, le conclusioni di alcune indagini speciali, compiute pressochè nello stesso periodo, ha ottenuto che per alcune industrie, prime tra le altre l'olearia, l'enologica, la molitoria, il quadro illustrativo degli aspetti tecnico-economici di esse riuscisse particolarmente completo.

Pubblicata già da oltre un semestre la estesa relazione sul censimento della lavorazione del latte e derivati; anticipati, pure sin da un semestre, per grandi ripartizioni e succintamente commentati, i risultati dell'industria molitoria, è ora alle stampe la relazione sul censimento delle trebbiatrici e sgranatrici, alla quale seguirà quella sull'industria olearia e quindi quella, analitica, su l'industria molitoria.

Nel frattempo è in corso di completo spoglio il materiale degli altri censimenti, passati, per l'utilizzazione, al Servizio: industria enologica, pubblici macelli, pilerie da riso, ecc.

È detto di completo spoglio in quanto alcuni dati fondamentali e di carattere generale, quali numero di esercizi, personale, forza motrice, salari, ecc. già sono stati spogliati per tutti i censimenti del gruppo e già fatti oggetto di pubblicazione.

Un nuovo, notevole passo in avanti si è compiuto nel perfezionamento e nell'estensione delle statistiche relative ai nostri territori d'oltre mare. Per la Libia, vanno ricordate, come più importanti nuove iniziative, nel campo delle statistiche sanitarie: la rilevazione del movimento degli infermi negli ospedali; la rilevazione dell'attività dei dispensari antitubercolari (antivenerei, antitracomatosi), dei laboratori chimici e batteriologici, del servizio di vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole, del servizio di vaccinazione e rivaccinazione antivaaiolosa; la rilevazione delle malattie infettive del bestiame. Con queste nuove indagini, sistematiche, la statistica sanitaria ha un suo organico e sufficientemente completo assetto. Nel campo delle statistiche agricole: la prima seria valutazione della consistenza del patrimonio zootecnico; il primo inizio, su corrette basi metodologiche, affinate dai risultati della complessa indagine sui periodi di semina e di raccolto delle principali coltivazioni, della rilevazione delle superficie e produzioni agrarie per le più importanti coltivazioni, sia dell'economia metropolitana che dell'economia indigena; nel campo delle statistiche economiche: la rilevazione continuativa della produzione e vendita di sali e tabacchi; la rilevazione del traffico ferroviario ed automobilistico.

Avviate sono state poi le rilevazioni concernenti: l'andamento dei prezzi all'ingrosso; le costruzioni edilizie; i protesti e i fallimenti. Sono state definite le linee

schematiche per la rilevazione: dell'occupazione operaia nelle principali industrie, dell'attività bancaria, del costo della vita.

Non meno importanti le realizzazioni ottenute nell'Africa orientale. Ultimato il censimento dei meticci, è stata portata a termine una prima valutazione della popolazione indigena, e si è quasi del tutto sistemata la statistica del movimento naturale della popolazione nazionale. Nel campo agricolo è stato fatto un primo apprezzamento, largamente indicativo, dei principali raccolti e degli effettivi del bestiame, ripetendo qui la stessa indagine su le epoche di semina e di raccolto già effettuata nella Libia e che costituisce un'indispensabile premessa per una seria impostazione di un servizio di rilevazione sistematica delle superfici e delle produzioni.

Delle nuove indagini nel campo economico meritano cenno: la rilevazione delle cave e delle miniere in esercizio; la statistica del traffico ferroviario; la rilevazione dei prezzi al minuto dei generi di più diffuso consumo nei capiluogo di Commissariato.

Nel prossimo anno, più che l'estensione delle rilevazioni, si curerà il consolidamento del successo di quelle in attuazione, che rispondono già, del resto, alle fondamentali e più urgenti necessità della politica di governo. La limitazione è resa necessaria anche dal fatto che gran parte delle energie di cui dispone l'Ufficio dovranno essere concentrate su una preparazione adeguata della complessa e difficile rilevazione che caratterizzerà l'attività statistica del 1941: il censimento generale della popolazione, che sarà, com'è noto, esteso alle province libiche e all'Impero.

La nuova situazione internazionale, con le derivate difficoltà di scambi commerciali di prodotti alimentari, l'eventualità di un'estensione del conflitto armato, hanno condotto alla istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e il Ministero delle corporazioni di due Servizi incaricati di assicurare in ogni momento l'alimentazione delle forze armate e della popolazione civile, curando la tempestiva organizzazione degli approvvigionamenti e della distribuzione delle materie alimentari. Contemporaneamente è stato dato incarico all'Istituto di predisporre la parte statistica dell'organizzazione stessa, e di seguirne successivamente gli sviluppi; organizzazione che ha dovuto prevedere sin dal primo momento la possibilità di un razionamento di alcuni generi alimentari. Detto lavoro, cui sovrintende lo stesso Direttore generale, costituisce un'attività del tutto nuova del Servizio, che la cura specialmente con l'intelligente e attiva opera dei dottori Zambrano e Franzil.

Due funzionari del Servizio, l'ing. Pollastri e il dott. Polacco, hanno fatto parte della missione recatasi la scorsa estate in Albania per lo studio dell'attuale organizzazione dei servizi statistici e della necessità e della possibilità del loro perfezionamento e del loro sviluppo. Essi hanno brillantemente corrisposto all'incarico che era stato più particolarmente affidato a loro e riguardante la definizione delle superfici delle circoscrizioni amministrative; la rilevazione delle superfici e dei raccolti agricoli; l'accertamento delle aziende agricole e del bestiame; la rilevazione del movimento commerciale con l'estero; le statistiche giudiziarie.

Il Direttore del Servizio

P. ALBERTARIO

6. — RELAZIONE DEL V SERVIZIO

(Statistiche economiche e Ufficio studi)

A) *Statistiche economiche, studi e cartografia*

I. — STATISTICHE ECONOMICHE

Principali attività del Servizio :

Prezzi delle merci e dei servizi e relativi numeri indici ; costo della vita, salari, redditi, consumi, bilanci familiari ; statistiche e indici dell'attività e della produzione industriale ; statistiche del commercio interno ; statistiche corporative ; statistiche del mercato monetario e finanziario, del credito e della previdenza ; statistiche varie : industria, corporazioni e lavoro, traffico terrestre, marittimo ed aereo, ecc. ; studi e indagini speciali di carattere economico e demografico.

1) *Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi.*

Con la sospensione parziale della prima di dette pubblicazioni e totale della seconda a partire dal decorso settembre non è cessata l'attività del Servizio che, per precise disposizioni interne, deve provvedere a mantenere costantemente aggiornate tutte le tavole statistiche. I numerosi ed importanti ampliamenti e perfezionamenti introdotti nell'anno considerato sono stati indicati di volta in volta nelle pubblicazioni stesse.

2) *Nuovi lavori del Servizio.*

Dati relativi alle quattro provincie della Libia. — Il Servizio, immediatamente dopo l'emanazione del R. D. L. 9 gennaio corr. anno, n. 70, per effetto del quale le quattro provincie della Libia (Tripoli, Bengasi, Misurata e Derna) entrarono a far parte integrante, con decorrenza dal giorno 18 del successivo febbraio, del territorio del Regno, si mise in rapporto col Ministero dell'Africa Italiana, perchè tutte le statistiche, elaborate sia dall'Istituto che da altri Organi, che venivano rese di pubblica ragione a mezzo dei Bollettini mensili dei prezzi e di statistica, fossero integrate coi dati delle citate quattro provincie. L'azione svolta si è andata sempre più intensificando e si confida che con la collaborazione dell'Ufficio statistica del Ministero dell'A.I. si possa progressivamente estendere il campo delle rilevazioni statistiche nelle nuove quattro provincie italiane.

Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937 e aggiornamento dei risultati al 1938. — Come è noto, sono stati pubblicati, nel volume III, serie VII degli Annali di statistica, i risultati dell'importante e complessa elaborazione degli elementi sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana negli anni dal 1922 al 1937. L'indagine è stata eseguita dal Prof. Barberi, che ne ha illustrato le basi statistiche e metodologiche nello studio contenuto nel citato volume degli Annali. L'accoglienza ad esso fatta da parte delle pubbliche amministrazioni interessate al problema, dalle organizzazioni sindacali, da altri enti economici e dagli studiosi delle questioni relative all'alimentazione, non solo ne ha dimostrato l'importanza scientifica, ma anche la somma utilità pratica nell'attuale fase della vita economica nazionale.

Nel corso di questi ultimi mesi è stato provveduto, sotto la guida dello stesso Prof. Barberi, alla determinazione delle disponibilità per l'anno 1938 ed i risultati di questo aggiornamento, limitatamente alle disponibilità dei singoli generi per abitanti, sono stati pubblicati nella edizione 1939-XVIII del Compendio statistico italiano. In un altro studio saranno riportate, insieme ai valori assoluti delle disponibilità, le ulteriori determinazioni di queste, secondo la natura delle sostanze nutritive, il loro valore calorico, nonché secondo la loro provenienza da produzione nazionale o da importazione dall'estero.

Indici mensili e cumulativi della produzione agricola italiana, dal 1928 al 1938. — Queste elaborazioni, proposte qualche anno addietro dal Direttore generale, in vista della opportunità di ricavarne un indice mensile della produzione agricola, da combinare con l'analogo indice della produzione industriale, sono state, nella loro parte fondamentale, condotte a termine nell'anno vigente. È stato così determinato il volume complessivo di tutte le produzioni raccolte in ciascun mese dell'undicennio 1928-1938.

Le caratteristiche metodologiche dell'indagine sono state illustrate dallo stesso Prof. Barberi in una comunicazione presentata alla XXVIII riunione della Società italiana per il progresso delle scienze a Pisa, nell'ottobre scorso. Una più breve esposizione schematica dovuta al medesimo funzionario, è stata riportata, con un grafico illustrativo, in appendice al Compendio statistico italiano 1939-XVIII. È da aggiungere, che, prima di addivenire ad ulteriori elaborazioni dei dati ricavati, alcune delle principali ipotesi che sono state assunte in prima approssimazione, saranno opportunamente vagliate con saggi sperimentali allo scopo di accertarne la rispondenza con le effettive caratteristiche dinamiche della produzione agricola.

Indici di quantità e dei prezzi delle merci importate ed esportate. — Le elaborazioni di questi sistemi di indici, destinati a sintetizzare l'andamento del nostro movimento commerciale con l'estero dei prodotti che interessano l'agricoltura, sono state condotte a termine per ciascuno degli anni dal 1928 al 1938.

Ai fini del calcolo degli indici sintetici di quantità e dei prezzi, le merci sono state opportunamente classificate secondo il grado di lavorazione, l'origine naturale

e la destinazione economica. È da aggiungere che analogo calcolo è stato effettuato anche per il complesso delle merci, sia agricole che industriali, che intervengono nel movimento commerciale dell'Italia con l'estero. Data l'identità dei criteri di elaborazione dei due sistemi di indici — e cioè degli indici (di quantità e dei prezzi) relativi all'intero commercio estero italiano e dei corrispondenti indici relativi alle quantità ed ai prezzi dei prodotti interessanti l'agricoltura — risulta possibile analizzare correttamente in tutti i suoi aspetti il movimento comparativo dei due complessi merceologici. Oltre a queste elaborazioni di periodicità annuale, sono state iniziate, con gli stessi criteri metodologici, le elaborazioni degli indici mensili, i cui risultati vedranno la luce con la ripresa della pubblicazione dei dati statistici di carattere economico.

Indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori. — Le elaborazioni di questi sistemi di indici, di cui fu fatto cenno nella relazione dello scorso anno, sono state recentemente condotte a termine, per tutte le categorie di prodotti rappresentati negli indici annuali, che ormai vengono calcolati da alcuni anni.

Attraverso queste indagini è stato possibile giungere in particolare all'elaborazione di una soddisfacente serie dei salari agricoli per il complesso del Paese e di una corrispondente serie di numeri indici non solo annuali, ma anche mensili, colmando così una lacuna delle nostre statistiche salariali.

Statistiche dei prezzi all'ingrosso. — Nel campo delle rilevazioni dei prezzi all'ingrosso, dopo l'avvenuta definitiva sistemazione delle numerose e complesse categorie di indici, che ormai vengono regolarmente elaborati con la maggiore tempestività consentita dalla materia, l'attenzione del Servizio si è portata sul perfezionamento della tecnica delle rilevazioni dei prezzi da parte degli Organi incaricati di queste delicate e difficili operazioni.

Così, in considerazione della necessità di rendere agevoli e sicuri i riferimenti dei prezzi pubblicati nei listini di ciascun Consiglio ed i confronti tra i prezzi praticati nelle diverse piazze, è stato provveduto alla elaborazione di uno *schema-tipo di classificazione* dei più o meno estesi complessi merceologici considerati nei listini provinciali dei prezzi all'ingrosso. Inoltre è stato predisposto un prospetto-tipo dei listini stessi, con l'indicazione di tutti gli elementi indispensabili per l'esatta conoscenza della fase di scambio e delle condizioni di vendita, cui si riferiscono i prezzi di ciascuna merce. Tali modalità, già in parte spontaneamente adottate da molti Consigli, saranno rese definitive e tassative, sempre d'intesa col Ministero delle Corporazioni, con l'inizio del nuovo anno.

Ancora nel campo dei prezzi all'ingrosso è da aggiungere che il Servizio si è preoccupato di studiare i delicati problemi determinati dal fatto che per talune merci i prezzi effettivamente praticati venivano a risultare, in qualche piazza ed in alcuni periodi dell'anno, superiori a quelli massimi fissati dagli Organi competenti. Dalla documentazione così raccolta per tutto l'anno 1938 ed i mesi decorsi dell'anno corrente risulta che, salvo qualche eccezione, il fenomeno non ha avuto carattere permanente e diffuso, quale era sembrato doversi temere.

Statistiche dei prezzi al minuto. — Nell'anno in corso sono entrate in vigore le norme generali per l'accertamento dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari da parte degli Uffici comunali, norme di cui fu fatto cenno nella precedente relazione. Il concreto avviamento della rilevazione su queste nuove basi ha richiesto una notevole mole di lavoro per il Servizio, il quale ha dovuto guidare e consigliare gli Uffici comunali, particolarmente nei riguardi della determinazione delle qualità dei generi di consumo da considerare, della scelta dei negozi e mercati e su altri problemi inerenti alla tecnica della rilevazione.

Allo scopo di semplificare il lavoro di rilevazione dei prezzi per quegli Uffici comunali incaricati della elaborazione degli indici del costo della vita, si è disposto per la coordinazione della suddetta rilevazione dei prezzi dei principali generi di consumo con quella relativa al capitolo alimentazione del costo della vita.

La raccolta dei prezzi massimi al minuto fissati dai Comitati di Presidenza dei C. P. C. — che costituisce una importante documentazione storica della politica del controllo dei prezzi — è stata ulteriormente perfezionata nell'anno in corso, allo scopo di agevolare l'osservazione del movimento comparativo dei prezzi fissati nelle diverse città per gli stessi generi.

Indagini sui bilanci familiari e sul costo della vita. — In attesa dei risultati, che si annunciano soddisfacenti, dell'inchiesta eseguita dal Comune di Milano d'intesa con l'Istituto sui bilanci familiari di un notevole numero di famiglie operaie, è stato soprasseduto alla costituzione della Commissione che, come venne accennato nella precedente relazione, l'Istituto si propone di nominare per lo studio delle caratteristiche e delle modalità di analoga indagine di carattere nazionale. Si ritiene che nei primi mesi del nuovo anno potrà essere ripreso l'esame dell'importante problema, per il quale tuttavia rimane da risolvere la questione del necessario finanziamento.

Nel frattempo sono state continuate le indagini sui diversi capitoli di spesa degli indici del costo della vita e particolarmente nei riguardi del capitolo « vestuario ». A questo fine sono state interessate varie Organizzazioni economiche e sindacali dell'industria, perchè, attraverso apposita inchiesta da eseguirsi presso le più importanti ditte della rispettiva categoria, venissero determinati i principali tipi di articoli tessili e di abbigliamento da considerare attualmente, come rappresentativi del consumo.

Statistiche bancarie. — Un altro passo innanzi hanno fatto nell'anno che volge al termine le statistiche bancarie.

La visione dell'attività degli Istituti di credito, resa manifesta mediante la segnalazione dei dati bimestrali delle principali voci di bilancio, ha avuto la sua estensione nella raccolta e pubblicazione dei dati stessi concernenti le filiali italiane di banche estere, i monti di credito su pegno di 1^a categoria, nonchè la totalità delle Casse ordinarie di risparmio. È stato pure approfondito il settore dei depositi raccolti dalle Aziende bancarie nella parte riferentesi al movimento interbancario, con la raccolta e pubblicazione dei dati sulla ripartizione del loro ammontare per Aziende depositarie e Aziende depositanti, distintamente per gruppi di Istituti.

Un importante perfezionamento nel settore del credito è stato apportato alle statistiche prospettanti l'ammontare dei *mutui di credito agrario*, per i quali la registrazione statistica considerava fino al maggio 1939 le concessioni effettuate dai soli 13 speciali Istituti di credito agrario. Col fascicolo del Bollettino di statistica del successivo giugno la documentazione è stata resa totalitaria per tutti cioè indistintamente gli Istituti di credito agrario, con l'aggiunta della discriminazione, per i mutui di esercizio, degli scopi della loro concessione e con una più estesa discriminazione, rispetto alla precedente, degli scopi dei mutui di miglioramento nella distinzione per compartimenti. Inoltre la situazione delle operazioni in essere dei mutui, di che trattasi, alla fine di ogni bimestre è stata integrata, tanto per quelli di esercizio che per gli altri di miglioramento, con la ripartizione per scopi.

Statistica degli apparecchi radiofonici. — Oltre che di iniziativa propria, anche in seguito a premure rivolte dai competenti organi corporativi, il Servizio si è vivamente interessato fin dai primi del 1938 alla raccolta dei dati per l'elaborazione di una statistica sulla produzione degli apparecchi radiofonici e precisamente di quelli che scontano mensilmente le tasse stabilite dall'art. 8 del R. D. L. 17 novembre 1927, n. 2207, prima dell'uscita dalle fabbriche, lacuna questa vivamente sentita nel campo dell'industria radiofonica.

Le pratiche inizialmente svolte presso il Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette), condussero, dopo un lungo carteggio, al suggerimento dato da quell'ufficio di rivolgere la richiesta all'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, come l'Organo più adatto e meglio attrezzato per assolvere tale incarico. Le pratiche svolte con questo ente non hanno però ancora avuto esito favorevole.

Statistica del debito ipotecario. — Nell'anno in corso, a seguito di nuovo interessamento dell'Istituto presso il Ministero delle finanze, è stato finalmente possibile addivenire alla costituzione di un'apposita Commissione per lo studio dei criteri e delle modalità di rilevazione della consistenza del debito ipotecario, di cui fu fatto cenno nella precedente relazione. La Commissione, presieduta da S. E. Benini, si è riunita presso l'Istituto una prima volta il 12 giugno scorso ed una seconda il 3 corr. mese. Nella prima seduta sono state ampiamente esaminate le questioni prospettate in un'ampia relazione predisposta dal Servizio sui problemi inerenti alla natura ed all'estensione della rilevazione, nonchè una bozza provvisoria di scheda da esso approntata. Nella seconda seduta la Commissione, con risoluzioni di carattere definitivo, ha approvato con taluni emendamenti una nuova bozza di scheda predisposta ed in considerazione che nel 1941 saranno certamente a buon punto le operazioni di revisione degli estimi dei terreni e quelle per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, rispettivamente disposte con i RR. DD. LL. 4 aprile 1939 n. 589 e 13 stesso mese ed anno n. 652, ha stabilito, stante l'importanza che riveste, nei riguardi della consistenza del debito ipotecario, la conoscenza dei valori della proprietà terriera e urbana aggiornati alla data più recente, che la rilevazione dei dati

dovrebbe riferirsi alla data del 1° gennaio di detto anno 1941 e che essa fosse totalitaria, nel senso di comprendervi tutte le ipoteche, qualunque ne sia l'ammontare.

L'indagine potrà aver corso soltanto nel caso in cui il Ministero competente provveda al finanziamento, che è previsto in una somma variante in linea approssimativa da 12 a 14 milioni dovendo ultimare l'indagine entro l'anno.

Statistiche dei consorzi. — Sono rimaste pressochè invariate, sino a questi ultimi mesi, le condizioni accennate nella precedente relazione, in ordine alla possibilità di un sollecito avviamento di rilevazioni statistiche sull'attività dei consorzi.

3) *Lavori in corso :*

Calcolo del valore lordo della produzione agricola italiana per gli anni dal 1909 al 1938. — A coronamento dei lavori compiuti dall'Istituto, per dare particolare impulso alla elaborazione di numerosi e complessi sistemi di indici destinati a lumeggiare sinteticamente le principali caratteristiche dinamiche dell'agricoltura nel quadro della nostra attività produttiva, è sembrato indispensabile di provvedere alla elaborazione di un indice generale del valore della nostra produzione agricola per un periodo di anni abbastanza esteso, così da corrispondere alle diverse esigenze dei confronti nel tempo. Dati gli scopi dell'elaborazione, destinata a fornire la rappresentazione statistica dell'andamento del fenomeno attraverso il tempo, più che a dare una misura del livello assoluto del valore della produzione nei diversi anni, il calcolo è stato limitato ai principali prodotti del suolo. Questi nel loro insieme rappresentano tuttavia una elevata percentuale del valore complessivo della produzione agricola italiana. Ambedue gli elementi necessari per la determinazione del valore, e cioè la quantità prodotta ed i prezzi, hanno richiesto particolari indagini ed elaborazioni, a motivo delle note lacune delle nostre statistiche agrarie del passato. Così i dati di produzione sono stati corretti col metodo già seguito nella ricordata indagine sulle disponibilità alimentari, tenendo anche conto del fatto che per gli anni anteriori al 1922 essi non comprendevano le produzioni delle provincie redente. Quanto ai prezzi, la raccolta degli elementi è stata ancora più laboriosa, mancando per gran numero di prodotti agricoli convenienti serie di quotazioni comparabili nel tempo ed estese ad un numero sufficiente di mercati rappresentativi.

Ad ogni modo queste difficoltà sono state superate e le elaborazioni si avviano verso la fase conclusiva.

Statistiche del mercato monetario e finanziario. — Anche per soddisfare a frequenti richieste di studiosi e di pubbliche amministrazioni interessate ai problemi economici e finanziari, è stato provveduto alla raccolta ed elaborazione di elementi per la determinazione di un *indice approssimativo del corso dell'oro in Italia*. Sono stati altresì raccolti ed elaborati, sulla base di materiale inedito fornito dal Ministero delle finanze, dati retrospettivi sui cambi delle principali valute in alcune Borse estere, dati che vengono regolarmente aggiornati sia per corrispondere alle diverse richieste, sia in vista di ulteriori elaborazioni.

Nel campo delle statistiche del mercato nazionale dei valori mobiliari sono stati

condotti a termine i calcoli dei *tassi di rendimento dei principali titoli di Stato* ed in pari tempo si sono avviate le operazioni di raccolta dei dati sul mercato delle obbligazioni, in vista di analoga determinazione dei più importanti titoli di questa natura. Tutto questo materiale verrà poi utilizzato, anche ai fini della eventuale costruzione di un indice nazionale dei corsi dei titoli a reddito fisso, il cui mercato, già notevole, è andato, come è noto, crescendo di importanza nel corso di questi ultimi anni.

Nei riguardi dei titoli azionari, il Servizio ha provveduto al perfezionamento della rilevazione dei corsi di alcuni di essi, nel senso di comprendervi i principali titoli rappresentativi dei diversi gruppi azionari; inoltre la rilevazione delle quantità trattate è stata estesa, limitatamente ai titoli considerati, a tutte le Borse del Regno.

Nei riguardi dei *vaglia cambiari* si era già addivenuti alla raccolta e pubblicazione dei dati sul numero e sull'ammontare dei vaglia cambiari emessi dai tre Istituti autorizzati dal R. D. 1933, n. 1736. Tale documentazione, limitata però ai soli vaglia emessi, risultava manifestamente incompleta e perciò è stata integrata con quella indicativa del numero e dell'ammontare dei vaglia *in circolazione*. Altrettanto è stato praticato nei confronti degli assegni circolari emessi dagli Istituti autorizzati. Con tali due integrazioni la circolazione rappresentata dai surrogati della moneta ha statisticamente raggiunto la completa documentazione.

Infine il Servizio non ha mancato di dare la sua collaborazione al Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano per la revisione dei metodi di elaborazione degli indici dei corsi delle azioni da esso calcolati ed allo stesso fine ha interessato l'Associazione delle Società italiane per azioni per l'analoga revisione degli indici Guarneri.

Indice del consumo. — È proseguita la raccolta e la elaborazione degli elementi statistici necessari per la determinazione degli indici delle diverse categorie di consumi e di servizi, di cui fu fatto cenno nella precedente relazione. La definitiva costruzione di questo importante indice, sulle basi già definite in relazione ai voti formulati dalla Commissione di studio a suo tempo costituita sotto la presidenza del Prof. Amoroso, potrà essere affrontata, non appena saranno condotte a termine le indagini sopra ricordate, trattando degli indici di alcuni capitoli di spesa del costo della vita. Comunque, nell'anno in corso, sono stati anche raccolti utili elementi per la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici delle diverse categorie di consumi e servizi.

Statistiche economiche. — Anche nell'anno, che sta per chiudersi, il Servizio ha proseguito la sua azione, per la parte di propria competenza, all'adattamento delle statistiche di carattere economico alle prescrizioni della convenzione internazionale per le statistiche economiche.

Le statistiche minerarie e metallurgiche, per le quali, come fu detto nella relazione dello scorso anno, era in corso tale adattamento, hanno in parte avuto un concreto avviamento nel senso voluto dalle prescrizioni stesse, essendosi in proposito impartite, con l'adesione del Ministero delle corporazioni, precise disposizioni all'Organo che raccoglie i dati sulla produzione metallurgica, che è, com'è noto, la Federazione nazionale fascista degli industriali della specie. L'inizio della decorrenza delle nuove rilevazioni prescritte è stato fissato col 1° gennaio 1940.

II. — STUDI E CARTOGRAFIA.

(Direzione tecnica : Presidente)

1. — *Lavori dell'Ufficio Studi.*

Collaborazione all'Annuario statistico italiano 1939. — Come al solito l'Ufficio ha curato i capitoli dell'Annuario destinati ai confronti internazionali sullo stato e sul movimento della popolazione.

Mentre nell'Annuario 1937 era del 24 % la proporzione dei paesi per i quali l'aggiornamento dei dati stessi sul movimento della popolazione arrivava all'ultimo anno, la percentuale è salita a 35 nell'Annuario 1939.

Collaborazione al Notiziario demografico. — L'Ufficio, oltre a curare la compilazione di numerosi articoli per il Notiziario demografico, ha continuato a cura del prof. De Vergottini la rubrica « Demografia degli italiani all'estero ». Il materiale, che si viene raccogliendo a tale scopo, potrà essere utilizzato in seguito per uno studio più ampio sulla demografia degli italiani all'estero.

Esame di pubblicazioni di carattere statistico. — Anche nell'anno che sta per chiudersi l'Ufficio, sotto la direzione del prof. De Vergottini, ha collaborato all'esame tecnico-statistico di diverse pubblicazioni dell'Istituto e di quelle trasmesse da Ministeri e da altri Enti per ottenere il nulla osta per la stampa. Inoltre ha, come il solito, coadiuvato il Servizio I nel rispondere alla richiesta di informazioni e di pareri, sempre di carattere tecnico, ed ha soddisfatto alle domande dello stesso genere di enti scientifici e di riviste pervenutegli direttamente o passategli per competenza dalla Presidenza e dalla Direzione generale.

Relazione professioni VIII Censimento. — Il prof. De Vergottini ha provveduto a redigere un'ampia e interessante relazione sulle professioni dell'VIII censimento.

La relazione ha richiesto una grande mole di elaborazioni ed è corredata da numerosi grafici.

Indici di riproduzione della popolazione italiana. — Per la grande importanza e la diffusione dei calcoli intesi a dare una misura sintetica della capacità riproduttiva delle diverse popolazioni, il Presidente ha ritenuto necessario che si procedesse anche per l'Italia al calcolo dei noti indici di riproduzione, servendosi dei risultati dell'VIII censimento generale della popolazione. Il dott. Del Chiaro, cui è stato affidato questo lavoro, ha già provveduto allo studio teorico dell'argomento, dopo aver compiuto un esame critico dei vari metodi proposti, facendone l'applicazione alla popolazione italiana per il biennio 1931-32.

Poichè il calcolo degli indici di riproduzione richiede la costruzione tanto di

una *tavola di fecondità*, quanto di una *tavola di mortalità della popolazione femminile*, riguardanti lo stesso periodo di tempo, l'Ufficio ha intrapreso i lavori necessari a tal fine. Per la costruzione della tavola di fecondità, che avrà notevole importanza anche per sè stessa, per scopi sia pratici che scientifici, e che è resa finalmente possibile grazie alle dettagliate statistiche sulle nascite che si pubblicano a partire dal 1930, sono stati già classificati, secondo le modalità richieste dall'indagine, i nati di ciascun anno del triennio 1935-37. La costruzione della tavola di mortalità femminile riguardante lo stesso periodo 1935-37, che verrà effettuata con gli stessi criteri di quella del 1930-32, per ragioni di comparabilità, è stata pure già iniziata.

In tal modo l'Istituto viene a colmare per il nostro Paese una lacuna gravemente sentita dagli studiosi di demografia ed alla quale avviavano soltanto parzialmente i calcoli approssimati di privati studiosi, basati su dati ormai antiquati.

Le anomalie verificatesi nel movimento della popolazione maschile nel triennio 1935-37 hanno sconsigliato di procedere al calcolo della tavola di mortalità maschile, che potrebbe del resto presentare soltanto scarso interesse, dato il breve intervallo di tempo che separa l'VIII dal VII censimento generale della popolazione. Questa considerazione non vale invece per la popolazione femminile, la cui tavola di mortalità viene calcolata per il 1935-37 in funzione del calcolo degli indici di riproduzione e per la quale quindi variazioni, anche poco rilevanti, possono avere grande peso, in quanto si combinano con le variazioni della fecondità nei loro effetti sulla capacità riproduttiva della popolazione.

Altri lavori. — L'Ufficio ha continuato la raccolta e la sistemazione dei dati e notizie sullo stato e sul movimento della popolazione di tutti i Paesi del mondo; ha, per incarico del Presidente, raccolto, coordinato ed elaborato i dati disponibili sulla demografia delle colonie albanesi in Italia; ha eseguita la revisione di alcune pubblicazioni dell'Istituto, curate da altri servizi; ha infine eseguito numerosi calcoli per vari Servizi, come il consueto calcolo delle probabilità di morte nei primi cinque anni di vita e numerose ricerche per conto della Presidenza e della Direzione generale.

2. — *Lavori dell'Ufficio cartografico.*

L'Ufficio cartografico ha curato la esecuzione di 106 grafici per l'illustrazione delle pubblicazioni dell'Istituto e numerose minute di grafici di studio per vari Servizi dell'Istituto, provvedendo spesso ai calcoli grafici.

Infine ha esaminato grafici illustrativi di relazioni inviate per il consenso di pubblicazione da ministeri, confederazioni, ed altri Enti.

B) *Statistiche del commercio estero e della navigazione.*

I. — STATISTICA DEL COMMERCIO ESTERO.

La progressiva riduzione del commercio con l'estero non ha influito sensibilmente sulla mole degli spogli dei moduli statistici pervenuti all'Istituto dagli uffici doganali nei 12 mesi che vanno dal novembre 1938 all'ottobre 1939 (353.044 contro 365.352 nel 1938).

Una lieve diminuzione si è riscontrata anche per i pacchi postali in esportazione (per i quali lo spoglio delle relative dichiarazioni è effettuato direttamente dall'Istituto) da 557.000 nel 1938 a 516.000 nel 1939.

Sempre notevole, se pure in lieve riduzione, resta la quantità dei modelli restituiti alle dogane per completamento, rettifica o conferma (6.727 moduli contro 7.689 nel 1938).

L'assidua opera di controllo da parte dell'ufficio comincia a dare qualche risultato: taluni errori che si ripetevano mensilmente vanno scomparendo. Taluni uffici doganali, nell'intento di diminuire la massa dei moduli loro restituiti, si preoccupano di formulare, nei moduli stessi, note ed osservazioni atte a render ragione o dell'alto o basso prezzo delle merci o di altri caratteri della operazione doganale che l'Istituto potrebbe ritenere anormali.

Nella relazione dello scorso anno fu accennato alla determinazione di raccogliere in un *testo unico* tutte le norme emanate dopo le « Disposizioni » edite nel 1909: la raccolta del copioso materiale, non sempre facile, il suo coordinamento e la redazione del nuovo testo sono ultimati: non restano che da apportare talune modificazioni a norme che l'esperienza consiglia di modificare e completare in riferimento ai numerosi moduli in uso presso gli uffici doganali.

Nel frattempo sono state diramate le istruzioni di carattere più urgente, come quella relativa alle merci importate ed esportate *a riprese* (vedi precedente relazione) per le quali la Direzione generale delle dogane ha disposto che la liquidazione della dichiarazione doganale avvenga d'ufficio — e contemporaneamente abbia luogo la registrazione agli effetti statistici — quando sia trascorso un mese dall'inizio delle operazioni a riprese.

Il moltiplicarsi degli enti preposti al controllo dell'importazione o dell'esportazione di determinate merci ha reso possibili numerosi controlli e la rilevazione di errori commessi dagli uffici di statistica doganali. I casi di maggior rilievo vengono segnalati: restano però i minori, imputabili a cause varie tra le quali emerge l'instabilità e l'esiguità del personale addetto agli uffici in questione in rapporto alle sempre crescenti incombenze.

Pubblcazioni mensili. — La mole della « Statistica del commercio d'importazione e di esportazione » ha dovuto subire nel 1939 un aumento (da 212 a 240 pagine)

sia per seguire le variazioni tariffarie, sia per non trascurare quelle dei traffici, sia infine per accogliere in apposita appendice i dati — rilevati dall'Ufficio studi del Ministero dell'Africa italiana — del commercio di importazione e di esportazione dell'Africa italiana.

Si confida di potervi aggiungere quelli relativi al commercio estero albanese, al quale i fascicoli dedicano solo notizie con l'interscambio con l'Italia.

Nonostante l'accresciuta mole e talune avverse circostanze — non ultima la temporanea riduzione di personale — la data di pubblicazione è rimasta inalterata: col mese di agosto, a differenza di quanto avviene per le altre statistiche economiche, continua la stampa del fascicolo sotto forma di bozze di stampa riservate.

Pubblicazioni annuali. — È stato possibile conseguire un ulteriore anticipo di circa due mesi nella pubblicazione del volume contenente i dati del 1938: tale anticipo apparirà ancora più notevole ove si consideri che i moduli restituiti alle dogane per rilievo furono assai più che per il 1937 ed a livelli non mai raggiunti salirono le correzioni segnalate spontaneamente dalle stesse dogane: in complesso furono apportate circa 16.000 correzioni. Tale enorme lavoro non permise, però, di portare a compimento talune nuove elaborazioni di notizie retrospettive: alcune di queste sono state tuttavia completate ed appaiono nel volume (vedi tavv. XII a, b, bis) che è stato, inoltre, arricchito di tre appendici, dedicate ai dati sul commercio estero della Libia, dell'Africa orientale italiana — sempre secondo i dati del Ministero dell'A. I. — ed ai dati sul commercio estero dell'Albania, secondo le rilevazioni del Ministero delle finanze albanese.

Purtroppo una parte notevole e preponderante dell'attività dell'ufficio è assorbita dalla comunicazione di dati statistici — spesso di vere e proprie masse di dati particolarmente elaborati — a tutti i ministeri, enti pubblici e privati. Talvolta si tratta di rispondere a chiarimenti che implicano la esecuzione di vere e proprie indagini.

Particolare attenzione è stata dedicata agli spogli dei *transiti*: sui dati ad essi relativi torna a soffermarsi l'attenzione degli studiosi che ne gradirebbero una estensione anche maggiore di quella datavi a partire dal secondo volume del 1937.

2. — STATISTICA DELLA NAVIGAZIONE

In questo settore l'attività dell'ufficio è stata rivolta, come già nello scorso anno, alla rimozione di una lacuna notevole delle pubblicazioni degli anni passati: quella riguardante i dati sulla qualità delle merci trasportate. Nella precedente relazione fu data notizia dell'inizio dell'elaborazione e della pubblicazione mensile di tali dati, che, per la prima volta, furono anche pubblicati distinti per correnti di traffico, riferiti, però, soltanto al complesso del Regno.

Prevenendo desideri espressi da studiosi appartenenti a compagnie di navigazione, l'elaborazione è stata spinta ai dati relativi ai principali porti ed ai vari litorali,

affiancando ai dati stessi — ripartiti per correnti di traffico — quelli riguardanti il movimento tra i porti del Regno.

Ulteriori apprezzabili perfezionamenti di questa statistica non potranno essere compiuti senza prima risolvere talune questioni che già furono prospettate dall'Istituto sia al Ministero delle comunicazioni, sia in una prima riunione da questa indetta e alla quale parteciparono, sotto la presidenza del Direttore generale per la marina mercantile, anche rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, della Direzione generale delle dogane, dei Magazzini generali di Fiume e di Trieste, del Consorzio autonomo del porto di Genova e della Finmare.

Si tratta di questioni importanti ed urgenti che vertono sulla necessità: a) di coordinare e unificare le divergenze statistiche — talora gravi — tra i dati pubblicati dall'Istituto (sulla base dei dati degli uffici doganali) e dalla Direzione generale per la marina mercantile (sulla base dei dati delle Capitanerie di porto); b) di stabilire nuove rilevazioni ed elaborazioni di dati per qualità e quantità di merci, correnti di traffico, ecc.; c) di ottenere maggiori dati sulle merci affluenti ai singoli porti.

I partecipanti si trovarono in massima d'accordo: fu demandato ai competenti uffici dell'Istituto e del Ministero delle comunicazioni lo studio delle singole questioni che verranno successivamente riesaminate dalla stessa Commissione, al lume dei risultati di tale studio.

La cordiale collaborazione della Direzione generale per la marina mercantile lascia sperare il conseguimento di notevoli risultati in questo settore della statistica che richiedeva da tempo una diversa sistemazione.

Il Capo Sezione: G. BARSANTI

Il Direttore Generale Capo del Servizio V

A. MOLINARI

7. — RELAZIONE DEL VI SERVIZIO

Affari generali - Personale - Amministrazione.

Come venne indicato dettagliatamente nelle relazioni dello scorso anno, con deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 29 giugno 1938-XVI, il Servizio VI venne suddiviso in tre Reparti: a) degli affari generali ed economato; b) del personale e disciplina; c) dei servizi amministrativi e contabili, che furono posti sotto la direzione del Generale Ercole Arcucci fino al 31 dicembre 1938 e del Direttore Generale successivamente.

I) AFFARI GENERALI ED ECONOMATO

(Capo Reparto: Avv. ADAMI)

A) Ufficio legale.

L'attività dell'Ufficio legale si può scindere in due parti: l'una concernente provvedimenti che interessano i compiti statistici dell'Istituto e dei suoi organi periferici; l'altra provvedimenti riguardanti il personale e l'ordinamento interno dell'Istituto.

I) PROVVEDIMENTI DI CARATTERE STATISTICO.

Tali provvedimenti sono studiati e predisposti dagli organi direttivi e tecnici dell'Istituto e vengono perfezionati dall'Ufficio per la parte giuridica. Si tratta, in complesso, di una legge (già emanata) e di tre schemi di legge del quale il primo in corso di esecuzione, gli altri due ancora allo stato di discussione.

1) *Data dei censimenti demografici.* — Con legge 5 luglio 1939-XVII si è disposto che la data dei censimenti generali della popolazione del Regno, dell'Africa Italiana e dei possedimenti sia portata al 31 dicembre.

2) *Istituzione di Uffici statistici nei comuni con più di 100.000 abitanti.* — Con questo schema di legge (già approvato dalla Commissione Legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni) si realizzano i voti ripetutamente espressi in passato (1) e si è compiuto un primo passo verso il migliore assetto degli organi periferici dell'Istituto. Il disegno di legge dispone che gli uffici statistici dei comuni in parola: a) siano obbligatoriamente istituiti e siano diretti da persona fornita del diploma

(1) Cfr. Relazioni del Direttore generale al Consiglio superiore per gli anni 1933, 1937, 1938.

di abilitazione nelle discipline statistiche, in conformità al R. D. L. 24 marzo 1930-VIII n. 436 ; b) funzionino da organi periferici dell'Istituto ; c) eseguiscano tutte le indagini statistiche comunque affidate ai Comuni ; d) provvedano a pubblicare un « Bollettino mensile di statistica » ed un « Annuario statistico ».

Inoltre viene disposto con detta legge che l'Istituto provveda alla pubblicazione di un « Annuario statistico dei comuni », i quali dovranno prestare la loro collaborazione all'Istituto e versare annualmente un contributo che varia tra le L. 10.000 e le L. 100 a seconda del numero di abitanti del comune stesso.

3) *Uffici periferici di statistica agraria.* — Di tale fondamentale provvedimento — che integra quello precedente per ciò che concerne il piano di riordinamento e di potenziamento degli uffici periferici di statistica — si sono dati ampi ragguagli nella Relazione dello scorso anno del Direttore generale. Sebbene esso abbia avuto l'incondizionata approvazione del Ministero dell'agricoltura, le opposizioni del Ministero delle finanze ne hanno arenato il corso, malgrado l'appoggio della Presidenza del Consiglio.

4) *Istituzione di un Ufficio centrale di statistica presso il Governo della Libia.* — Di tale provvedimento si sono pure dati ragguagli dettagliati nella relazione del Direttore generale dello scorso anno. Il provvedimento ha incontrato opposizioni da parte del Ministero dell'Africa Italiana, ma si confida che sia possibile superare le difficoltà e attuare in tal modo le disposizioni del DUCE.

5) *Statistica della macinazione dei cereali.* — Si tratta di una proposta dell'Istituto di fondere e coordinare due disposizioni legislative (R. D. L. 17 settembre 1936-XIV, n. 2027 e R. D. L. 2 agosto 1938-XVI, n. 1388) ai fini di armonizzarle con quelle (R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1890) concernenti la disciplina della macinazione dei cereali, eliminando le difficoltà che gli esercenti dei molini incontrano nella tenuta dei registri di carico e scarico e nella compilazione dei moduli di denuncia. Lo schema di legge è tuttora in corso di discussione.

II) PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI L'ORDINAMENTO INTERNO DELL'ISTITUTO E DEL PERSONALE.

1) *Modifiche al regolamento interno.* — L'attività dell'Ufficio legale dell'Istituto è stata particolarmente intensa nello scorcio del 1938 e nei primi mesi del 1939 per le numerose e importanti modificazioni al Regolamento interno (disposte con decreto del DUCE in data 26 maggio 1939) e per l'aggiornamento delle tabelle degli stipendi del personale a contratto (disposto con decreto del DUCE in data 25 luglio 1939). Di essi si danno ragguagli in altre parti della presente relazione.

2) *Elevazione del contributo dell'Istituto al Fondo di previdenza del personale.* — A seguito dell'aumento dal 3 % al 7 % del contributo dell'Istituto al Fondo di previdenza del personale, è stato predisposto uno schema di decreto, a firma del DUCE, per dare sanzione legale a tale aumento che ha avuto decorrenza dal 1° luglio 1939-XVII.

Lo schema, però, ha trovato ostacolo presso il Ministero delle finanze, ma l'Istituto ha provveduto egualmente a dare attuazione alla elevazione suddetta già approvata dal DUCE.

3) *Indennità di famiglia.* — Lo schema di decreto mirante a parificare l'indennità di famiglia del personale a contratto a quella del personale statale — illustrato nella Relazione dell'anno scorso — è tutt'ora in corso di discussione col Ministero delle finanze i cui punti di vista sono in notevole contrasto con quelli dell'Istituto.

4) *Estensione all'Istituto dei provvedimenti di carattere demografico.* — L'Ufficio legale si è occupato dell'estensione al personale dell'Istituto dell'art. 24 bis della legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1, che contempla la riduzione dei periodi minimi di anzianità per le promozioni. La estensione venne riconosciuta inapplicabile al personale dell'Istituto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero delle finanze.

B) **Economato.**

Nell'anno XVII l'Economato si è trovato nella necessità di dover svolgere il suo normale lavoro in condizioni particolarmente difficili a causa di numerosi richiami alle armi che hanno sottratto all'Istituto, temporaneamente, e spesso per lunghi periodi, uscieri, inservienti e manovali giornalieri.

Oltre ai normali lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria allo stabile, alle macchine, agli impianti elettrici, idrici, telefonici, di aerazione, ascensori, autoveicoli, di quotidiano controllo e distribuzione dei materiali di cancelleria e di materiale vario (anche per il laboratorio di falegname e dell'officina meccanica) vanno segnalati i seguenti:

a) *Studi per la trasformazione delle caldaie dei termosifoni* per renderle adatte al consumo dei combustibili nazionali. Il nuovo impianto di alimentazione meccanica delle caldaie per i termosifoni sarà eseguito nel prossimo anno a cura e spese del Ministero dei lavori pubblici (L. 68.000).

b) *Ampliamento dell'impianto telefonico centralino e centrale relativi.* — Tale ampliamento, necessario ed urgente a seguito dello sviluppo dell'Istituto, richiede una spesa di lire 200.000 che dovrà essere sostenuta dal Ministero dei lavori pubblici.

c) *Ampliamento dei locali dell'Istituto.* — Per l'ampliamento dei locali sono stati studiati e prospettati al Genio civile numerosi studi e molteplici soluzioni la cui esecuzione presenta però notevoli difficoltà ed impedimenti tecnici. Intanto è stato studiato, e sarà fra breve costruito (sulla terrazza del quarto piano) un vano ampio, di carattere provvisorio, nel quale potranno trovare posto quei materiali che avendo carattere deteriorabile, l'Economato è obbligato a custodire in locale chiuso.

d) *Protezione antiaerea.* — Si è provveduto:

1) a sistemare al piano interrato una sala per pronto soccorso, nella quale sono stati eseguiti i relativi impianti (idrico, elettrico e di riscaldamento);

2) a costruire — in posizione adatta — cassoni di lamiera (di 6000 litri) per disporre di una speciale riserva d'acqua, che sono stati posti in luogo quanto più possibile riparato da offese aeree presso la portineria principale dell'Istituto ;

3) a schermare, con carta azzurra, tutte le finestre dell'Istituto e a migliorare l'impianto elettrico di soccorso a luci azzurre, alimentato dalle batterie esistenti nell'Istituto ;

4) ad aumentare e collocare in opera i sacchetti a sabbia di protezione antiaerea.

Tutti gli impianti sono stati sottoposti a collaudi e revisioni, mentre le squadre di primo intervento hanno effettuato prove in occasione delle esercitazioni ordinate nei mesi di marzo e settembre.

Anche il materiale della protezione antiaerea (maschere, autoprotettori, costumi antiipritici, lampade portatili, estintori, ecc.) è stato sottoposto a periodica revisione.

e) *Inventario.* — Durante il corrente anno l'Economato ha provveduto all'inventario di tutto il materiale, mobili e macchine, esistente nell'Istituto. Sono state istituite apposite schedine di controllo per tutte le stanze dell'Istituto.

f) *Sistemazione dei locali.* — Data la mancanza di locali, per la sistemazione dei funzionari del Serv. I, è stato attrezzato il salone del IV^o piano mediante suddivisione con tramezzi in legno e vetri chiari ed opachi e mediante modificazione agli impianti di illuminazione, telefonico e di riscaldamento. Altri lavori di sistemazione e di riordinamento sono stati compiuti nel salone macchine, nella cabina elettrica (trasformazione dei fasci e delle fruste di entrata dell'energia e rinnovazione di un quadro di distribuzione), nei locali dell'Ufficio personale, nel salone dell'Ufficio ragioneria.

C) Lavori tipografici e pubblicità.

L'attività dell'Ufficio è stata, nell'anno in corso, particolarmente intensa a causa dei lavori del censimento industriale e commerciale nonchè per varie particolari indagini (denuncia obbligatoria grano trebbiato a macchina, bestiame macellato, ecc.) e, infine, per le difficoltà incontrate dalle tipografie, in questi ultimi tempi, per l'approvvigionamento delle materie prime occorrenti per la stampa in genere.

Una idea approssimativa di tale attività può essere data dalle seguenti cifre :

a) *Ordinativi* (e conseguenti collaudi e liquidazione di fatture). . . n. 774

b) *Modelli e circolari stampate* :

	Modelli	Copie complessive
Serv. I	50	n. 555.100
» II	53	» 4.021.250
» III	465	» 5.614.038
» IV	94	» 697.250
» V	42	» 144.200
» VI	88	» 283.450
c) <i>Volumi ordinati</i> : 19		» 21.361
d) <i>Fascicoli</i> : n. 101 per		» 240.422

Le somme pagate per lavori di stampa ammontano a L. 1.057.437.

D) Ufficio pubblicazioni e vendite.

Il continuo incremento delle pubblicazioni dell'Istituto, delle vendite, abbonamenti, omaggi ha reso necessaria la riorganizzazione dell'Ufficio, sia per ciò che concerne i locali di vendita e i magazzini, sia per quanto riguarda l'organizzazione contabile e amministrativa (bollettari, schedari di carico e scarico, quietanze, formulari per la corrispondenza, pagamenti, ecc.).

Con solo 6 impiegati (in luogo di 10 prima esistenti) si è smaltito un lavoro notevole del quale si può avere un'idea dalle seguenti cifre :

Pubblicazioni uscite : 28 per 17.407 volumi (esclusi i 5 periodici) — prelievi dal magazzino : 59.383 volumi — elenchi contabili 476 — fatture emesse : 971 — distinte, accrediti c.c. postali: 471 (per L. 562.223) — lettere spedite : 7.185 — pacchi consegnati e stampe : 40.310 — circolari di pubblicità : 8.

E) Ufficio archivio, protocollo e spedizione.

I servizi dell'archivio, protocollo e spedizione hanno avvertito l'intensificato lavoro compiuto dall'Istituto, dovuto alla continuità delle rilevazioni statistiche relative al censimento industriale e commerciale, all'acceleramento dei lavori per la formazione del catasto forestale nonchè alle nuove indagini che l'Istituto estende in tutti i campi della statistica. Lavoro che, sebbene con numero ridotto di impiegati, dovuto ai richiami alle armi, è stato eseguito sempre con la stessa diligenza e precisione.

Le cifre seguenti danno una idea della mole del lavoro :

	<i>In partenza</i>	<i>In arrivo</i>
Lettere	47.429	118.780
Circolari (*)	218.570	—
Espressi	1.805	3.529
Telegrammi	2.353	5.118
Bollettini spediti	31.397 (**)	—

(*) Le circolari spedite ai Comuni, C. P. C., Prefetture, Ispettorati agrari provinciali furono 163.

(**) La cifra dei Bollettini spediti si riferisce al periodo 1° dicembre 1938 XVII, - 31 agosto 1939 XVII, essendo stata sospesa da quest'ultima data la divulgazione dei bollettini stessi.

F) Biblioteca.

Nel febbraio 1939, per ragioni di bilancio e, altresì, a causa del richiamo alle armi di alcuni impiegati, il lavoro di riordinamento della biblioteca, risultato assai costoso, fu sensibilmente ridotto : venne temporaneamente sospeso l'inventario generale e venne, altresì, ridotta la schedatura del materiale vecchio. La schedatura sia per autori che per materia del materiale di entrata ordinaria è invece tenuta aggiornata. Si compilarono, fino al 15 dicembre 1938, 16.071 schede (di cui 2.771 per autori

e 13.300 per materia), delle quali 7.371 (di cui 7.000 per materia) del vecchio materiale e 8.700 del materiale corrente.

Venne pure proseguito attivamente il lavoro di ricerca del materiale mancante, la collocazione dei volumi e delle collezioni, la sistemazione e l'elencazione dei doppi, la rilegatura delle pubblicazioni.

In conseguenza dell'accentramento dei servizi statistici dei Ministeri presso il nostro Istituto, vengono trasferite anche le pubblicazioni statistiche delle biblioteche dei vari Ministeri. L'Istituto deve quindi riordinare tale materiale, schedarlo e collocarlo. Successivamente deve richiedere a tutti gli Uffici esteri che compilano le statistiche relative, l'invio regolare delle pubblicazioni. Così è stato fatto anche per il servizio delle statistiche del commercio estero e per quello delle statistiche giudiziarie.

Data la stretta relazione che esiste tra la biblioteca ed il servizio scambi, questo, fin dall'anno scorso, fu accentrato presso la Biblioteca, che studia e prepara tutte le pratiche di eventuali scambi e li sottopone alle decisioni del Presidente e del Direttore generale. È stata iniziata anche una apposita schedatura per tale servizio.

I principali articoli delle riviste italiane e straniere vengono schedati regolarmente come ogni altra « unità » di biblioteca : nel periodo considerato si compilarono 843 schede.

Poichè non è stato ancora compilato l'inventario generale non si può dare il totale dei volumi, che però si possono calcolare in circa 60.000.

Le pubblicazioni consultate fino al 30 novembre u. s. furono 83.063 (83.083 nel corrispondente periodo 1938) delle quali 11.734 nella sala di lettura e il resto prevalentemente da funzionari dell'Istituto.

Le lettere in partenza furono 2.630. Si istituirono 45 nuovi scambi di pubblicazioni (36 nel 1938) e si acquistarono 54 volumi (71 nel 1938). I volumi rilegati furono 278 (1.065 nel 1938).

Le pubblicazioni nuove entrate (e tutte schedate per autori e per materia) furono 903. Entrarono inoltre 17.738 « unità » costituite da riviste, pubblicazioni periodiche o in continuazione, per le quali furono compilate 5.857 schede (di cui 1.467 per autori).

G) Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nella sessione del 16 febbraio 1939-XVII e per le tre sedi di esame, sono riepilogati nel seguente prospetto :

S E D I	CANDIDATI AMMESSI CON			ABILITATI CON		
	laurea	diploma statist.	totale	laurea	diploma statist.	totale
Università di Bari	7	—	7	3	—	3
» » Milano	5	1	6	3	1	4
» » Roma	7	1	8	3	—	3
TOTALE	19	2	21	9	1	10

Dalla istituzione degli esami di abilitazione (1931) a tutta la sessione del 16 febbraio 1939-XVII, si sono presentati agli esami 517 candidati. In complesso hanno conseguito, in tale periodo, l'abilitazione alle discipline statistiche, 284 candidati, di cui 175 in possesso del prescritto titolo di studio ed i rimanenti in possesso del certificato rilasciato da questo Istituto per l'ammissione a tali esami, in deroga alle norme generali; disposizione che ha cessato di avere efficacia con la sessione del 1936-XV.

H) Diploma di statistica per l'ammissione agli impieghi di concetto.

Come è noto, le scuole di statistica rilasciano al termine degli studi, a seguito del favorevole risultato degli esami, un diploma di statistica, la cui finalità è quella di mettere chi lo possiede nelle condizioni di essere assunto a funzioni statistiche presso gli Enti pubblici. È altresì noto che il decreto legge del 24 marzo 1930-VIII, n. 436, stabilisce che per poter assumere la direzione degli uffici di statistica autonomi occorre il possesso del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, che si consegue dopo esami di Stato presso una R. Università, e fra i titoli prescritti per l'ammissione a tali esami, venne incluso anche il diploma rilasciato dalle suddette Scuole statistiche.

Tuttavia, poichè tale diploma non equivale ad una laurea, non viene ritenuto titolo sufficiente per l'ammissione agli esami di concorso nella categoria di *concetto* delle amministrazioni statali, di quelle degli enti autarchici e di diritto pubblico. Ciò perchè la legge sull'ordinamento gerarchico dello Stato in data 11 novembre 1923 n. 2395, prescrive che per poter adire ai concorsi che vengono tenuti per coprire posti nelle categorie di *concetto* occorre il possesso di una laurea.

Questa disposizione costituisce per *gli uffici di statistica* delle amministrazioni stesse (statali comprese) un impedimento ad usufruire della specifica competenza di tecnici esperti, acquisita con studi speciali e, in pari tempo, porta ad allontanare i giovani dal frequentare tali scuole, qualora essi prevedano di non essere in grado di poter ulteriormente proseguire gli studi fino al conseguimento della laurea, presso la Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali.

È chiaro che le Amministrazioni pubbliche hanno interesse a valersi di tale personale, poichè per coprire funzioni di *concetto* di carattere statistico, più che una larga cultura generale giuridica o sociale, occorre una preparazione statistica specifica. Il personale che non ha tale preparazione deve formarsi attraverso un adeguato periodo di tirocinio, che può anche essere di lunga durata, per le svariate applicazioni della metodologia statistica a seconda delle differenti inchieste ed elaborazioni da effettuarsi, mentre coloro che hanno frequentato le apposite scuole hanno già una preparazione mentale che li rende rapidamente utilizzabili.

Per queste considerazioni il Comitato amministrativo nella seduta del 27 marzo 1939-XVII approvò la proposta formulata dal Presidente dell'Istituto di promuovere l'emanazione di apposita disposizione di legge che, *unicamente per le accennate categorie di impiego*, consenta di considerare il diploma di statistica come titolo sufficiente

per presentarsi agli esami di concorso, anche quando trattisi di impieghi nella categoria di concetto.

Una tale disposizione potrebbe aver applicazione sia per quanto riguarda gli uffici di statistica esistenti presso le Amministrazioni dello Stato, sia nei concorsi per l'ammissione ai posti di ruolo degli uffici di statistica esistenti presso gli Uffici provinciali delle corporazioni, o presso gli uffici di statistica dei comuni, sia infine per concorsi di ammissione nel personale di concetto di questo Istituto.

La proposta è in corso di studio.

D) Concorsi a premio.

Come è noto, l'Istituto ha indetto per conto della « Fondazione reale mutua assicurazioni » di Torino un concorso a premi (L. 15.000) scadente il 31 dicembre 1939-XVIII sul tema: « Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe ».

Non essendo giunto entro l'anno 1938 alcun lavoro nè alcuna domanda che facesse prevedere esservi dei concorrenti — malgrado si fosse data larga diffusione al relativo bando a mezzo della Gazzetta ufficiale, della stampa quotidiana ed attraverso enti pubblici e privati — nel febbraio 1939-XVII si è provveduto ad una seconda diramazione degli avvisi di concorso, alle RR. Prefetture, ai Consigli provinciali delle corporazioni, ai Podestà dei capoluoghi di provincia, alle RR. Università ed Istituti superiori.

Finora però, tranne qualche richiesta di chiarimenti, nessun risultato si è raggiunto.

L) Fondo opere assistenziali.

Durante l'esercizio 1938-39 il Consiglio di amministrazione del fondo per opere assistenziali ha tenuto 12 riunioni nelle quali sono state esaminate 304 domande di sussidio in denaro e ne sono state accolte 223.

Sono state inoltre accolte 932 domande per concessione gratuita di medicinali e per cure dirette.

I pacchi ostetrici, che da diversi anni il fondo opere assistenziali distribuisce gratuitamente alle impiegate ed alle mogli degli impiegati giunte all'8° mese di gravidanza, sono stati 62. Nel 1939 è stato migliorato e aumentato anche qualitativamente il materiale sanitario del pacco, mantenendo inalterato il prezzo di costo.

Sono stati rinnovati gli accordi con l'Istituto medico chirurgico romano che ha continuato anche quest'anno la sua opera di assistenza al personale ed alle famiglie di esso.

Nella seduta del 24-4-1939-XVII il Direttore generale propose di segnalare al DUCE l'attività che svolge il Fondo assistenziale allo scopo di ottenere che nelle erogazioni che il DUCE personalmente effettua a titolo di beneficenza, fosse tenuta presente la particolare situazione del Fondo, estremamente bisognoso di aiuto, per

fronteggiare numerose richieste che, molte volte, debbono essere respinte per mancanza di disponibilità.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, S. E. Giannini, inoltrava richiesta al DUCE e S. E. Sebastiani, in data 22 maggio c. a., comunicava che il DUCE aveva concessa la munifica elargizione della somma di lire 250.000 a favore del Fondo opere assistenziali dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, accogliendo la proposta del Presidente, decise di costituire un fondo speciale denominato « FONDO DEL DUCE », investendo la somma erogata in Buoni del Tesoro novennali, per un valore nominale di L. 250.000, versando in c.c. la somma residuale, e di esprimere il più vivo ringraziamento al DUCE per la tangibile prova di benevolenza dimostrata.

* * *

Le risultanze statistiche dei primi nove anni di gestione (dal 1930-31 al 1938-39) sono riassunte nei due prospetti appresso riportati.

Per quanto si riferisce al conto consuntivo al 30 giugno 1939-XVII vedasi avanti al paragrafo II - Servizi amministrativi e contabili.

Entrate e Uscite

Prosp. I.

DENOMINAZIONE	1930-31	1931-32	1932-33	1933-34	1934-35	1935-36	1936-37	1937-38	1938-39
ENTRATE									
Patrimoniali ed eventuali . . .	1.326	4.038	3.698	3.718	5.245	6.444	6.353	7.373	12.989
Trattenute mens. sugli stipendi	11.761	16.835	24.687	22.286	16.794	18.518	36.683	30.110	32.167
Multe	3.006	10.413	12.177	6.574	617	1.083	5.830	2.282	1.965
Incamer. quote Fondo previd.	2.137	6.645	9.261	10.147	15.636	23.614	24.553	22.146	30.379
Contributi dell'Istituto.	25.604	22.000	13.210	12.600	13.000	23.000	19.500	16.500	16.500
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	43.833	59.931	63.033	55.325	51.292	72.659	92.919	78.411	94.000
<i>Entrate medie per impiegato. . .</i>	106,9	83,2	47,5	54,3	80,7	118,9	58,6	87,0	96,2
USCITE									
Erogazioni « una tantum » . . .	1.360	140	—	—	—	—	1.829	171	—
Sussidi in denaro.	9.879	16.550	35.350	33.345	32.305	35.750	33.270	31.000	32.889
Medicinali	—	—	—	—	7.935	30.840	43.376	33.453	36.095
TOTALE DELLE USCITE EFFETTIVE	11.239	16.690	35.350	33.345	40.240	66.590	78.475	64.624	68.984
<i>Spesa media per impiegato . . .</i>	27	23	27	33	63	109	49	72	71
<i>Spese per 100 lire di entrata (dati per impiegato)</i>	25,5	27,9	56,1	60,4	77,5	91,7	84,4	82,4	73,4

Prosp. II.

Analisi delle spese

ESERCIZIO	N. impiegati	SUSSIDI		MEDICINALI		TOTALE IMPORTO	% Importo medicinali sul Totale	CIFRE MEDIE					
		N. erogazioni	Importo	N. prelievi	Importo			per impiegato			per sussidio		
								Sussidi in denaro	Medicinali	Totale	in denaro	in medicinali	Totale
1930-31 . . .	412	55	11.239	—	—	11.239	—	27	—	27	204	—	204
1931-32 . . .	720	105	16.690	—	—	16.690	—	23	—	23	159	—	159
1932-33 . . .	1.327	177	35.350	—	—	35.350	—	27	—	27	200	—	200
1933-34 . . .	1.019	188	33.345	—	—	33.345	—	33	—	33	177	—	177
1934-35 . . .	643	187	32.305	299	7.935	40.240	19,7	50	12	63	173	27	200
1935-36 . . .	611	224	35.750	738	30.840	66.590	46,3	59	50	109	160	42	202
1936-37 . . .	1.586	202	35.099	994	43.376	78.475	55,3	22	27	49	174	44	218
1937-38 . . .	901	186	31.171	822	33.453	64.624	51,8	35	37	72	168	41	209
1938-39 . . .	977	223	32.889	932	36.095	68.984	52,3	34	37	71	147	39	186

M) Servizio sanitario.

Il servizio sanitario, durante il periodo che va dal 1° dicembre 1938 al 30 novembre 1939, ha svolto la seguente attività.

Esame di prescrizioni mediche e concessioni di medicinali per conto del Fondo opere assistenziali, n. 920.

Medicazioni o somministrazioni di pronto soccorso, n. 375.

Visite mediche di accertamento a domicilio, n. 252.

Visite mediche per l'assunzione di personale avventizio, n. 234.

Queste ultime visite sono state eseguite per stabilire l'idoneità fisica dei candidati nei riguardi specialmente delle condizioni dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e degli organi dei sensi.

Il servizio sanitario ha provveduto al controllo del materiale necessario per la difesa del personale contro gli aggressivi chimici ed alla ordinazione del materiale sanitario occorrente per le relative cure, nonchè alla sistemazione di un apposito locale per i soccorsi di urgenza ai colpiti da aggressivi chimici e ai feriti in genere.

II) PERSONALE, DISCIPLINA E MOBILITAZIONE CIVILE.

(Capo Reparto Dott. CAPORALI)

A) Personale.

I) MODIFICHE AI PREESISTENTI ORDINAMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE E APPLICAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

a) *Modifiche al Regolamento interno.* — Con le modifiche e le aggiunte, apporrate al Regolamento interno dell'Istituto dai decreti del DUCE in data 23 novem-

bre 1938-XVII — e delle quali si diedero ragguagli nella relazione dello scorso anno — e 26 maggio 1939-XVII, si è provveduto a dare, con opportuni ritocchi, consigliati da una pratica oramai ultra decennale, un assetto più razionale alle norme in vigore, concernenti le assunzioni, la carriera, la disciplina ed il trattamento di quiescenza del personale.

Le modificazioni hanno richiesto oltre sei mesi di continue trattative con la Ragioneria generale dello Stato, condotte con attività eccezionalmente intensa dal GEN. ARCUCCI, in conformità alle direttive fissate dal Comitato amministrativo, dal Presidente e dal Direttore generale dell'Istituto.

Le modificazioni erano intese: da una parte a migliorare il trattamento del personale e ad assicurare ai servizi un assetto organico più stabile; e dall'altra parte ad armonizzare il Regolamento con la nuova legislazione sociale e con le direttive del Regime. Se non fu possibile ottenere tutto quanto era nei voti dei dirigenti dell'Istituto e del personale, si può affermare che — di fronte alle rigide norme imposte dalla Ragioneria dello Stato — i vantaggi ottenuti costituiscono sicuramente un massimo e che le nuove radicali modificazioni rappresentano l'ultima tappa dei progressivi e sostanziali perfezionamenti regolamentari, realizzati in questi ultimi anni.

Si indicano le principali modificazioni.

Intanto, per la prima volta, dalla creazione dell'Istituto, è stata disposta la pubblicazione annuale (nel mese di marzo) dei *ruoli di anzianità* riferentisi alla data del 1° gennaio di ogni anno.

Fra i notevoli perfezionamenti e modificazioni introdotti circa l'ammissione all'Istituto dei funzionari di concetto e degli impiegati d'ordine (nel numero dei posti disponibili in ruolo) da effettuare mediante concorsi esterni od interni, per titoli, per esami o per titoli ed esame, si ricordano quelli relativi: a) al *titolo di studio* richiesto per i posti della categoria d'ordine: il diploma di ammissione alla scuola media superiore, richiesto dalle precedenti disposizioni regolamentari, è stato sostituito (in conformità di quanto è stabilito per gli impiegati d'ordine delle pubbliche amministrazioni) col diploma di una scuola media di primo grado; b) alla maggior valorizzazione del *diploma di statistica*; c) alle nuove norme in merito alle *assunzioni* per chiamata diretta, in deroga alle norme comuni.

Per la prima volta è stata prevista la *rinnovazione dei contratti a tempo determinato per un decennio*, a favore di coloro che abbiano compiuto 5 anni di servizio a contratto, che abbiano conseguito la qualifica di « ottimo » nell'ultimo triennio e che non abbiano superato il 50° anno di età. Si è così attuato un principio di grande importanza — proposto dalla Direzione generale fin dal 1933 (1) — per la maggiore stabilità del personale e, quindi, dell'attività dell'Istituto stesso.

In base a tale norma, fino a tutto il 30 novembre 1939-XVIII, hanno ottenuto la rinnovazione del contratto da quinquennale a decennale 124 impiegati e 5 agenti subalterni.

(1) Cfr. Relazione del Direttore generale nella seduta del 4 dicembre 1933-XII (Parte prima, paragrafo III).

Fra le numerose altre modifiche e precisazioni riguardanti i doveri dell'impiegato si ricordano : le norme per i richiami alle armi per istruzioni, per esigenze speciali o mobilitazione, uniformate, per quanto possibile, a quelle in vigore per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i congedi annuali, sia ordinari che straordinari. A questo riguardo si segnala la norma, imposta dalla Finanza, svantaggiosa in confronto al passato, relativa alla concessione dei soli 4/5 dello stipendio durante il congedo straordinario.

Dopo maturo esame della delicata questione e tenuto conto della esperienza si sono attuate innovazioni importanti in merito alle *promozioni del personale a contratto*, tra le quali si ricordano le seguenti :

- 1) scrutinamento di tutti i promovibili per la promozione nei posti disponibili ;
- 2) maggiore periodo di permanenza, nei gradi superiori a quello di primo segretario, nelle promozioni per merito eccezionale ;
- 3) disposizioni più rigorose e precise circa le *promozioni per merito eccezionale ai gradi direttivi (V e VI)* ai quali debbono poter accedere soltanto coloro che posseggano, in grado elevato, tutti i requisiti per assumere posti di comando di grande importanza per i quali si richiedono qualità superiori alle comuni da ogni punto di vista.

Per quanto riguarda il *Fondo di previdenza*, sono state portate sostanziali modifiche alle norme in vigore per l'integrale riscossione del Fondo di previdenza, anche per la quota di contributo versato dall'Istituto, oltre che nei casi in cui l'impiegato sia dichiarato inabile per ferite od infermità contratte in servizio, anche nei casi nei quali l'impiegato abbia compiuto otto anni di servizio a contratto, invece di dieci come precedentemente richiesto, e sia rimasto inabile al servizio. Per la liquidazione dell'intero fondo di previdenza, mentre in precedenza erano richiesti congiuntamente 60 anni di età ed almeno 10 anni di servizio, con le nuove disposizioni si è stabilito che spetta l'intero fondo a coloro che abbiano compiuto i 65 anni di età, quale che sia il numero degli anni di servizio prestati, oppure che abbiano almeno dieci anni di servizio a contratto.

Per quanto riguarda la liquidazione spettante agli eredi dell'impiegato, mentre con le vecchie norme, ora abrogate, per il ritiro dell'intera somma accumulata sul conto individuale occorre che l'impiegato, all'atto del decesso, avesse compiuto almeno 20 anni di servizio, con le modifiche apportate gli eredi liquidano l'intero fondo, qualunque sia stata la durata del servizio a contratto prestato dall'impiegato.

Infine, con una disposizione transitoria, di carattere del tutto eccezionale (in vigore fino al 31 dicembre 1939-XVIII) è stata consentita, mediante esame di idoneità, *l'ammissione nel grado XIII nel ruolo d'ordine dei censimenti*, prescindendo dal titolo di studio, *degli impiegati diurnisti* in servizio effettivo all'Istituto almeno dal 1° gennaio 1935-XIII, computandosi in tale anzianità l'eventuale servizio prestato presso le amministrazioni dello Stato, senza soluzione di continuità con quello dell'Istituto.

Con questo provvedimento, si offre la possibilità di sistemazione al personale avventizio che da un maggior numero di anni è adibito a lavori continuativi dell'Istituto.

b) *Trattamento economico.* — In seguito alla emanazione della legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591, sono stati concessi gli aumenti di stipendio al personale a contratto dell'Istituto, con la stessa decorrenza — 1° aprile 1939-XVII — e nella stessa misura prevista per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Con decreto del DUCE in data 26 maggio 1939-XVII, è stata approvata la nuova tabella degli stipendi.

c) *Elevazione dal 3 % al 7 % del contributo al Fondo di previdenza versato dall'Istituto.* — Il Comitato amministrativo, nelle sedute del 27 marzo 1939-XVII e del 23 maggio 1939-XVII, deliberò di elevare — a partire dal 1° luglio 1939-XVII — il contributo dell'Istituto al Fondo di previdenza del personale, dal 3 % al 7 % degli stipendi, equiparandolo così a quello a carico del personale. (Per maggiori dettagli vedasi avanti al § III).

Veniva in tal modo risolta, con provvedimento che si potrebbe chiamare d'autorità — in quanto la Finanza non ha ancora dato la propria approvazione in merito — una questione che costituiva una delle maggiori aspirazioni del personale a contratto e dell'Istituto stesso.

d) *Provvidenze a favore degli « squadristi ».* — Come è noto, la legge 9 maggio 1939-XVII, n. 700, disponeva la concessione di un premio di L. 2.000 ai dipendenti di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni statali o degli Enti dipendenti dallo Stato o sottoposti alla sua vigilanza o tutela, iscritti ai Fasci di Combattimento, ai quali sia stato riconosciuto dal P. N. F. la qualità di « squadrista ».

Successivamente, la legge 29 maggio 1939-XVII, n. 782, dava diritto alla sistemazione in pianta stabile del personale provvisorio di cui sopra, con almeno due anni di anzianità di servizio al 23 marzo 1939-XVII.

Prima ancora che venisse pubblicata la legge, il Presidente dell'Istituto, con propria deliberazione, stabilì che, alla data del 23 marzo 1939-XVII, venisse senz'altro corrisposto un anticipo di L. 1.000 a ciascun dipendente che avesse ottenuto il riconoscimento della qualifica di « squadrista ». Le altre L. 1.000 vennero corrisposte non appena pubblicate le norme relative alla concessione stessa.

I dipendenti dell'Istituto in servizio alla data del 23 marzo 1939-XVII, che fecero parte delle squadre di azione, ammontano a 39.

Quanto alla loro sistemazione in pianta stabile si è in attesa delle decisioni che verranno adottate in materia dagli Organi Superiori, all'uopo, da tempo, interessati.

e) *Assicurazioni sociali.* — Tenuto conto che il personale a contratto dell'Istituto non avrebbe modo di fruire dei benefici riguardanti l'invalidità e vecchiaia, la disoccupazione e la nuzialità e natalità, in quanto l'Istituto ha assicurato al personale stesso un trattamento di quiescenza e di previdenza ed i dipendenti di cui trattasi già godono, per disposizione del DUCE dei benefici demografici, in seguito alle nuove norme contenute nel R. D. L. 14 aprile 1939-XVII, n. 636, in vigore dal 1° maggio 1939-XVII, è stata inoltrata formale richiesta al Ministero delle corporazioni intesa ad ottenere l'esonero dall'obbligo delle assicurazioni predette.

Per il personale diurnista è stato richiesto l'esonero soltanto dai contributi riguardanti la nuzialità e la natalità in quanto anche il detto personale già gode dei benefici relativi a tale assicurazione.

Con le nuove tabelle, in vigore dal 1° maggio 1939-XVII, il contributo versato da ciascun dipendente provvisorio, cumulativamente per le tre forme di previdenza, sulla base di una retribuzione variabile da L. 400 a L. 600 mensili, è salito da L. 20,20 a L. 58,20 mensili, delle quali L. 29,10 sono a carico dell'Istituto e 29,10 a carico del dipendente.

Tenuto conto che dal 1° maggio al 30 novembre 1939-XVIII si è avuta una forza media di 450 avventizi si ha che l'Istituto, per le assicurazioni di cui trattasi, viene a sopportare una maggiore spesa mensile di circa L. 8.500, pari a L. 60.000 circa, in più, per i sette mesi del periodo considerato e a L. 102.000 all'anno.

f) *Provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione.* — Detti provvedimenti si possono suddividere in due parti :

1) *Facilitazioni di carriera ed aumenti anticipati di stipendio.* Sono state estese all'Istituto in quanto applicabili le norme della legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1 (conversione in legge, con modificazioni, del R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione), con la quale si prevedono le concessioni degli aumenti periodici di stipendio, che vengono anticipati alla nascita di ciascun figlio e contempla riduzioni nei periodi di tempo richiesti per le promozioni o per l'ammissione ad esami, stabiliti per conseguire determinati gradi, delle categorie del personale di ruolo delle pubbliche amministrazioni e quindi, anche del personale dei ruoli transitori dell'Istituto.

2) *Norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni.* Vennero pure estese all'Istituto le norme di cui al R. D. L. 21 settembre 1938-XVI, n. 1587, relative alla valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni, modificate dal R.D.L. 25 febbraio 1939-XVII, n. 335.

Tali norme hanno formato oggetto di un paragrafo (il XIV) dell'art. 93 del nuovo Regolamento interno, e hanno trovato piena applicazione nelle proposte per promozioni o per *designazioni* formulate dalla Commissione consultiva del personale nella seduta del 19 giugno 1939-XVII.

Si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, che nel periodo considerato dalla presente relazione ci sono state 68 concessioni — sui fondi dello Stato — al personale dipendente, delle quali 17 per premi di nuzialità, per L. 27.000, e 51 premi di natalità, per L. 38.300.

II) RICHIAMI ALLE ARMI.

Il numero complessivo dei richiamati alle armi è stato di 184 ed al 30 novembre, in seguito a smobilitazione, risultavano ancora 71 unità sotto le armi.

Salvo poche unità — 16 ufficiali — richiamati per un periodo di istruzione di giorni 15, tutti gli altri, come risulta da regolari dichiarazioni rilasciate dai Comandi

dei rispettivi corpi di appartenenza, sono stati considerati richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale.

Il numero dei richiamati è passato progressivamente da 28 unità in marzo a 40 in luglio, a 98 in agosto, a 143 in settembre, a 112 in ottobre e in novembre, pari all'11 % della forza totale. Il numero complessivo degli impiegati-giorno (richiamati) dal dicembre 1938-XVII al 30 novembre 1939-XVIII è di circa 15.000.

In conseguenza, si ebbe un onere per minore lavoro che può valutarsi in circa L. 250.000 che, tenuto conto dei rimborsi che dovranno essere effettuati da parte dei Ministeri militari, per stipendi corrisposti ai dipendenti che rivestono la qualifica di ufficiale o di sottufficiale, può ridursi a circa L. 180.000.

Il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto, richiamato alle armi, è quello previsto per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dal R. D. L. 1° aprile 1935-XIII, n. 343.

III) PERSONALE FEMMINILE PER LAVORI DA ESEGUIRSI CON MEZZI MECCANICI.

Nei riguardi del personale femminile addetto ai lavori con mezzi meccanici, nulla è da aggiungere a quanto venne esposto nella relazione del passato anno. Per quanto concerne l'inquadramento del detto personale nei servizi stabili dell'Istituto e la inclusione nel Regolamento interno di speciali norme, che consentano le normali ammissioni del personale stesso, si è in attesa che siano emanati i provvedimenti legislativi, già in linea di massima concordati con la Finanza.

In relazione a quanto stabilisce il R. D. 29 giugno 1939-XVII, n. 898, il personale di cui trattasi è escluso dalla percentuale di cui al R. D. L. 5 settembre 1938-XVI, n. 1514 riguardante le assunzioni del personale femminile.

IV) CONCORSI INTERNI.

Proseguendo lo svolgimento del programma di sistemazione graduale del personale avventizio, in data 2 novembre 1938-XVII, vennero indetti due concorsi nella categoria d'ordine, riservati al personale avventizio dell'Istituto. Il primo, per titoli e per esami, per n. 16 posti di ufficiale di statistica di III classe da adibire ai lavori ordinari e continuativi, ed il secondo, per titoli, per 20 posti di ufficiale di III classe per l'ufficio permanente dei censimenti. Fino ad oggi, solo questo secondo concorso è stato espletato e, in conseguenza, il ruolo degli ufficiali di III classe per l'ufficio permanente dei censimenti si è accresciuto di 20 unità, accostandosi in tal modo, alla cifra fissata dall'organico del personale per il predetto ufficio dei censimenti.

Per quanto riguarda il primo concorso, in seguito al parere espresso dal Comitato amministrativo, a causa dei molti candidati agli esami richiamati alle armi, è stato rinviato, in un primo tempo, fino al 30 settembre 1939-XVII, ed in un secondo tempo fino al 31 dicembre 1939-XVIII.

In conformità alle ricordate disposizioni transitorie del Regolamento interno (art. 119) in data 2 agosto 1939-XVII, è stato pubblicato un bando interno per esami di idoneità e per titoli, per l'ammissione nel grado XIII del ruolo d'ordine dei censimenti, che permetterà di addivenire alla sistemazione degli avventizi che, per mancanza di un titolo di studio, non hanno potuto prendere parte ai passati concorsi, pur prestando servizio da vari anni presso l'Istituto.

Hanno presentato domanda per l'ammissione ai posti di cui sopra 9 impiegati diurnisti dei quali sono riusciti idonei 5 che verranno nominati nel grado a decorrere dal 16 dicembre 1939-XVIII.

È stato inoltre bandito un concorso interno, per esami, ad un posto del grado XI (archivista) del ruolo transitorio d'ordine. Hanno inoltrato domanda per prendere parte al detto concorso 6 applicati.

V) AMMISSIONI DI PERSONALE.

Personale stabile. — Per sopperire alle più inderogabili necessità del Servizio IV sono stati assunti soltanto due funzionari di concetto nel ruolo dei servizi ordinari e continuativi, uno di grado VI e l'altro di grado IX.

VI) PERSONALE AVVENTIZIO.

Come venne accennato nella relazione dell'anno 1938, tutte le domande di assunzione pervenute all'Istituto, anche nel corrente anno, sono state regolarmente trasmesse alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

Date le condizioni di bilancio e lo scarso finanziamento del censimento industriale in corso, le assunzioni sono state prima ridottissime ed ora sospese a tempo indeterminato. Di conseguenza, in seguito alle dimissioni volontarie verificatesi, la cifra totale del personale avventizio in servizio alla data del 1° dicembre 1938-XVII, di 440 unità, si è ridotta, alla data del 30 novembre 1939-XVIII, a 412 unità.

Per i lavori inerenti alla formazione del Catasto forestale è stato provveduto alla assunzione di due assistenti destinati a Cagliari.

Oltre a ciò è stata deliberata la nomina di apprendisti rilevatori, con contratto a tempo indeterminato.

Tali assunzioni vengono effettuate fra coloro che, oltre ad una adeguata preparazione tecnica, si trovino nelle condizioni volute per quanto riguarda il possesso del titolo di studio, geometra o perito agrario. I prescelti fra i molti concorrenti ai posti di cui trattasi sono stati sottoposti ad una prova di esame, seguita da un corso teorico pratico di addestramento.

Fino ad ora sono stati nominati 26 apprendisti rilevatori, distribuiti nei vari centri di rilevazione.

VII) PROMOZIONI.

Nella categoria di concetto vi sono state: una promozione dal grado VIII al grado VII, tre promozioni dal grado X al grado IX e due promozioni dal grado XI al grado X.

Due funzionari del grado VIII sono stati *designati* al grado VII in base alle nuove norme sullo stato civile.

Nella categoria d'ordine si è provveduto alla promozione di 22 impiegati dal grado XII al grado XI, (di cui 8 per designazione). Nella detta categoria è stata inoltre effettuata una promozione — con designazione — dal grado XI al grado X.

Nel ruolo del personale subalterno è stata effettuata una promozione dal grado di usciere a capo usciere.

Nel ruolo transitorio sono state effettuate due promozioni dal grado XII al grado XI (archivista) ed una promozione dal grado di usciere ad usciere capo.

Le promozioni al grado XI (archivista) sono state effettuate con riserva di posti in ruolo, in quanto, è tuttora in atto il concorso per esami bandito per l'assegnazione del primo posto libero in ruolo in tale grado.

In applicazione di quanto dispone l'art. 117 del Regolamento interno, quattro funzionari di grado X della categoria d'ordine, trovandosi nelle condizioni richieste, sono stati nominati vice segretari.

VIII) RUOLI ORGANICI E CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE

Le difficili condizioni di bilancio hanno indotto a non aumentare — malgrado la accresciuta attività — i posti di organico relativi sia al ruolo di servizi ordinari e continuativi sia al ruolo dei servizi dei censimenti.

Per quanto concerne la categoria d'ordine del ruolo censimenti ed analoghi, pur lasciando inalterato il totale dei posti in ruolo, vennero effettuati alcuni spostamenti compensativi tra i vari gradi nell'intento di poter sistemare a contratto gli avventizi, come già detto in precedenza, sprovvisti del titolo di studio richiesto, che da vari anni prestano servizio presso l'Istituto, nonchè per dare una sistemazione anche ai migliori elementi fra il personale femminile, da tempo in servizio presso l'Istituto.

Dal confronto delle effettive consistenze del personale stabile con i posti in organico, per quanto si riferisce ai servizi ordinari e continuativi, risulta che il personale di concetto, compreso quello dei ruoli transitori, è sempre al disotto dei posti previsti in organico, sebbene questi siano stati fissati in misura ridottissima per evidenti ragioni prudenziali.

Occorre tuttavia tenere conto che prestano servizio all'Istituto 37 comandati che non sono compresi nei posti d'organico.

Tale deficienza numerica, in cifre proporzionali, risulta meno accentuata nella categoria d'ordine.

Alla data del 30 novembre 1939-XVIII risultano le seguenti posizioni :

GRADI	CATEGORIE DI PERSONALE	PERSONALE SECONDO L'ORGANICO DEL 30-5-39/XVII (1)	PERSONALE ESISTENTE AL 30-11-39/XVIII			DIFFERENZE
			Contr.	Ruolo transitorio	Totale	
SERVIZI ORDINARI						
<i>Categoria di concetto</i>						
V	Direttori capi servizio	6	3	—	3	— 3 (2)
VI	Capi reparto	12	2	2	4	— 8
VII	» sezione	10	9	2	11	+ 1
VIII	» ufficio	15	7	—	7	— 8
IX	Primi segretari }	15	20	—	20	+ 5
X	Segretari					
XI	Vice segretari	18	14	—	14	— 4
	TOTALE	76	55	4	59	— 17 (1)
<i>Categoria d'ordine</i>						
X	Uff. di stat. di I cl. (archivisti capo - I archivisti)	45	35	6	41	— 4
XI	Uff. stat. di II cl. (archivisti)	80	71	5	76	— 4
XII	Uff. stat. III cl. (applicati)	125	80	10	90	— 35
XIII	Dattil. (alunni d'ordine), ecc.	10	5	—	5	— 5
	TOTALE	260	191	21	212	— 48 (1)
	TOTALE SERVIZI ORDINARI	336	246	25	271	— 65 (1)
SERVIZI CENSIM. E ANAL.						
<i>Categoria di concetto</i>						
VII	Capi sezione	1	—	—	—	— 1
VIII	Capi ufficio	3	—	—	—	— 3
IX	Primi segretari }	4	—	—	—	— 4
X	Segretari					
XI	Vice segretari	10	17	—	17	+ 7
	TOTALE	18	17	—	17	— 1
<i>Categoria d'ordine</i>						
X	Uff. censim. di I classe	10	—	—	—	— 10
XI	» » » II »	20	—	—	—	— 20
XII	» » » III »	145	143	—	143	— 2
XIII	» aggiunto di censim.	75	—	—	—	— 75
	TOTALE	250	143	—	143	— 107
	TOTALE SERVIZI CENSIMENTI	268	160	—	160	— 108
	TOTALE GENERALE	604 (1)	406	25	431	— 173

(1) Esclusi i posti ricoperti coi comandati, che sono 37, di cui 10 nella categoria di concetto, 16 nella categoria di gruppo B e 11 nella categoria d'ordine e il personale subalterno a contratto e del ruolo transitorio, che sono 40.
 (2) In realtà la deficienza si riduce a due posti, essendo un posto coperto con personale comandato (Servizio I).

Dalla tabella che precede si desume che, complessivamente, per il completamento degli organici dei servizi ordinari e continuativi, mancano 17 unità di concetto e 47 d'ordine, mentre per quanto riguarda gli organici dei servizi dei censimenti ed analoghi, risulta un posto in meno, come totale, nella categoria di concetto e mancano 106 unità nella categoria d'ordine.

La deficienza è maggiormente sentita nei gradi V e VI della categoria di concetto del ruolo dei servizi ordinari e nei gradi superiori all'XI (questi ultimi risultano tutti scoperti) della categoria di concetto del ruolo dei servizi censimenti ed analoghi. Nei gradi superiori a quello iniziale di quest'ultimo ruolo non si sono potute effettuare promozioni, in quanto il ruolo stesso è stato istituito da pochi anni, ed in conseguenza, i funzionari immessi nel grado inferiore non hanno ancora maturato l'anzianità prevista per ottenere promozioni.

IX) ENTITÀ NUMERICA E MOVIMENTO DEL PERSONALE.

La situazione al 30 novembre 1939-XVIII risulta dalla seguente tabella:

PERSONALE	SITUAZIONE AL						DIFFERENZA		
	1-12-38/XVII			30-11-39/XVIII			Totale	di cui	
	Totale	di cui		Totale	di cui			di	d'ordine
		di	d'ordine		di	d'ordine			
	concetto	(3)	concetto	(3)		concetto	d'ordine		
I) Personale stabile									
Ruoli transitori	25	4	21	25	4	21	—	—	—
Comandati (1)	38	26	12	37	26	11	— 1	—	— 1
Ruolo ordinario	253	53	200	246	55	191	— 7	+ 2	— 9
TOTALE	316	83	233	308	85	223	— 8	+ 2	— 10
Personale dei ruoli censimenti ed analoghi	146	21	125	163	(4) 20	143	+ 17	— 1	+ 18
Personale subalterno	43	—	43	40	—	40	— 3	—	— 3
TOTALE PERSONALE STABILE	505	104	401	511	105	406	+ 6	+ 1	+ 5
II) Personale avventizio (2)									
Diurnisti	344	—	344	325	—	325	— 19	—	— 19
Perforatrici e comptometriste	90	—	90	80	—	80	— 10	—	— 10
Subalterni	6	—	6	5	—	5	1	—	1
TOTALE PERSONALE AVVENTIZIO	440	—	440	410	—	410	— 30	—	— 30
TOTALE GENERALE	945	104	841	921	105	816	— 24	+ 1	— 25

(1) Sono compresi anche i funzionari di gruppo B; (2) Escluso il personale di manovalanza (33 al 1° dicembre 1938 e 28 al 30 novembre 1939); (3) e subalterno. (4) Sono compresi anche 3 funzionari con contratto speciale.

Dal 1° dicembre 1938-XVII al 30 novembre 1939-XVIII, l'entità del personale stabile dell'Istituto, tenuto conto delle assunzioni nonché delle cessazioni dal servizio, ha subito un aumento nel totale di n. 6 unità. I maggiori aumenti sono dovuti alle

assunzioni avvenute in seguito al concorso interno, per titoli ed esame, per 20 posti di ufficiale di III classe, ruolo censimenti ed analoghi. Un ulteriore aumento di 5 unità si avrà per effetto della sistemazione del personale in servizio all'Istituto da data anteriore al 1° gennaio 1935, sprovvisto del titolo minimo di studio.

In totale sono cessati dal servizio 15 dipendenti, dei quali 13 per anticipate rescissioni del contratto d'impiego (2 segretari ; 1 vice segretario R. C. ; 2 Ufficiali di statistica di II classe ; 5 Ufficiali di statistica di III classe ; 3 Ufficiali di censimento di III classe).

L'incameramento delle quote del fondo di previdenza (a favore del fondo assistenziale), per effetto delle anticipate rescissioni dei contratti, risulta (per esercizi finanziari) dal prospetto che segue :

	1930-31	1931-32	1932-33	1933-34	1934-35	1935-36	1936-37	1937-38	1938-39
N° impiegati . . .	4	10	6	13	12	16	17	10	17
Fondi incamerati L.	2.137	6.645	9.261	10.147	15.636	23.614	24.553	22.146	30.379

L'accrescersi progressivo dei fondi incamerati, più che da un corrispondente aumento nell'esodo degli impiegati, dipende dalla maggiore disponibilità del fondo di previdenza, che viene ad aumentare ogni anno. Ma il costante numero degli impiegati, quasi sempre i migliori, che annualmente rescindono il contratto d'impiego, dimostra che tale esodo non può essere praticamente ostacolato dalle penalità — evidentemente troppo modeste, specialmente in rapporto alle allettanti offerte del mercato — poste a carico dei funzionari che infrangono di loro iniziativa i contratti d'impiego regolarmente stipulati con l'Istituto.

* * *

Per quanto riguarda il personale avventizio si è verificata una diminuzione di 30 unità.

Le 440 unità in servizio alla data del 30 novembre 1938-XVII, in seguito alle ammissioni di personale effettuate per i lavori relativi al censimento industriale e per quelli relativi all'aggiornamento delle statistiche giudiziarie, alla data del 1° marzo 1939-XVII, avevano raggiunto la cifra di 530. Dopo la data del 1° marzo non sono state effettuate ulteriori assunzioni di personale; in conseguenza, la cifra massima di cui sopra è andata gradatamente discendendo per effetto di volontarie *dimissioni*, non essendosi effettuati licenziamenti per riduzioni di lavoro.

Il numero di 410 avventizi esistenti alla data del 30 novembre 1939-XVIII è costituito da :

- n. 249 unità addette ai lavori del censimento della popolazione, del censimento industriale e commerciale e ad altri lavori di carattere temporaneo, tra i quali quelli relativi all'aggiornamento delle statistiche giudiziarie ;
- n. 80 unità femminili che costituiscono una categoria a sè stante, in quanto adibite ai lavori di verifica, di perforazione e di calcolo a macchina ;
- n. 81 unità addette ai lavori di carattere continuativo.

Il rapporto tra il personale avventizio maschile addetto ai servizi di carattere continuativo ed il personale stabile è di $\frac{81}{511} = 0,16$ che è minore di quello dell'anno precedente, che fu il più basso della serie.

X) VARIE.

Corso per calcoli meccanici. — Durante l'anno 1939 sono stati proseguiti e completati i corsi di istruzione, per l'impiego delle macchine per calcoli meccanici, iniziati il 27 luglio 1938-XVI, di cui è ampio cenno nella precedente relazione annuale.

Hanno preso parte ai corsi stessi 234 impiegati d'ordine, dei quali 50 sono risultati ottimi operatori, 137 buoni operatori, 8 hanno seguito il corso con discreto profitto, 20 con poco profitto, 9 non si sono dimostrati idonei per i lavori con le macchine di cui sopra.

Del risultato conseguito da ciascun impiegato, si terrà conto nelle note di qualifica.

Commissione consultiva del personale. — Nel periodo considerato si è riunita due volte, la prima il 19 giugno 1939-XVII, la seconda in data 1º novembre 1939-XVIII per trattare gli argomenti di sua competenza, in relazione alle disposizioni dell'articolo 49 del Regolamento interno.

Commissione per la concessione di prestiti sul fondo di previdenza. — Con deliberazione del Presidente dell'Istituto in data 23 febbraio 1939-XVII venne costituita una speciale Commissione, per l'esame delle domande intese ad ottenere prestiti sulle polizze costituenti il fondo di previdenza alimentato dai versamenti dell'impiegato.

Nel periodo considerato la detta Commissione si è riunita sette volte.

Nell'esercizio finanziario 1938-39 sono state accolte 69 domande di prestiti, per un importo totale di L. 91.811.

Orario continuato. — A decorrere dal 18 settembre 1939-XVII è stato osservato per tutto il personale dell'Istituto l'orario continuato stabilito per gli uffici pubblici della capitale e fissato: dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

Per avere un elemento, sia pure indiretto, delle eventuali conseguenze nel rendimento individuale, è stata eseguita una parziale indagine in un ciclo di lavorazione con mezzi meccanici, ed è risultato che nel primo mese di adozione dell'orario unico, il rendimento orario è stato lievemente superiore a quello accertato durante l'orario precedentemente in vigore.

Ciò non autorizza a generalizzare a tutti i lavori tale risultato: si tratta solo di un buon sintomo favorevole all'applicazione dell'orario unico.

Maschere antigas. — L'Istituto, uniformandosi alle superiori direttive in materia, intese a facilitare al personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni l'acquisto delle maschere antigas, per uso personale e per uso delle famiglie, ha prov-

veduto all'acquisto, con pagamento diretto, delle maschere richieste dal dipendente personale, presso il Consorzio industriale manufatti, ed ha disposto che si provveda al recupero delle somme anticipate, in 10 rate mensili.

B) — Disciplina.

Anche quest'anno, mercè l'oculata e continua vigilanza esercitata, la disciplina si è mantenuta del tutto soddisfacente.

Nel periodo considerato — 1° dicembre 1938-XVII-30 novembre 1939-XVIII — è stata inflitta la riduzione di un quinto dello stipendio a 2 impiegati stabili, per complessivi mesi 4, la punizione della « censura » a 5 impiegati stabili, la sospensione del servizio a 15 impiegati provvisori, per un totale di 140 giorni lavorativi e sono state inflitte 188 multe per un totale di L. 1.615.

Volendo determinare, in modo indiretto, l'andamento disciplinare del personale negli ultimi 9 esercizi finanziari si possono prendere di base gl'importi delle multe inflitte, quali risultano dal prospetto seguente :

	1930-31	1931-32	1932-33	1933-34	1934-35	1935-36	1936-37	1937-38	1938-39
TOTALE L. . .	3.006	10.413	12.177	6.574	617	1.083	5.830	2.282	1.965
Per impiegati L. . .	7,30	14,45	9,20	6,45	1 —	1,75	3,70	2,50	2 —

Tali cifre, riferite al numero medio degl'impiegati presenti, dimostrano che da un massimo di L. 14,45 per impiegato all'anno nel 1931-32, si è scesi a un minimo di 1 lira a testa nel 1934-35 e a 2 lire nel 1938-39.

La progressiva diminuzione dal 1931-32 sta a dimostrare che — non essendo diminuito il rigore della disciplina — i funzionari si vanno uniformando sempre più alle norme disciplinari vigenti e, altresì, che l'applicazione di tale forma di punizione è contenuta entro limiti assai ristretti.

Anche il numero delle *assenze arbitrarie* e dei ritardi all'orario, nell'anno considerato, risulta contenuto in limiti pressochè uguali a quelli risultanti nell'esercizio precedente. Infatti si ebbe: per assenze non giustificate una quota pari al 0,10 % delle ore di lavoro ordinario effettivo (0,10 annue nel 1938) di 1695 ore (1655 nel 1938); per ritardi all'orario ore 1000 (886 nel 1938) pari al 0,06 % delle ore di lavoro effettivo (0,05 nel 1938).

C) — Mobilitazione civile.

Quanto al servizio della mobilitazione civile si è provveduto, nel maggio u. s., secondo le disposizioni vigenti, all'aggiornamento del piano di mobilitazione. In occasione poi degli avvenimenti internazionali — in seguito agli accordi presi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in armonia alle disposizioni emanate dal Ministero della guerra per un pratico esperimento di mobilitazione civile — tale

aggiornamento è stato rinnovato alla data del 1° ottobre c. a. con l'aggiunta di uno schedario individuale del personale esente da servizio militare e di quello mobilitabile, da sostituire in caso di richiamo, secondo la ridotta costituzione dei servizi dell'Istituto, in caso di mobilitazione generale.

III. SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI.

(Capo Reparto: Rag. PISARRI)

A) Ufficio amministrativo.

In conseguenza del nuovo ordinamento del Servizio VI, l'Ufficio amministrativo ha aumentato la sua attività in quanto ad esso sono state deferite tutte le pratiche di acquisto, revisione fatture e lavori connessi.

Fra gli acquisti più importanti si ricordano quelli relativi alle macchine per complessive L. 788.000 circa.

In merito alle trattative intercorse con le ditte fornitrici è stata mantenuta costante la condotta di interpellare per ogni fornitura un numero sempre maggiore di ditte, ciò che ha permesso di mantenere le spese entro limiti ragionevoli, nonché di realizzare notevoli economie.

L'attività amministrativa si riepiloga nelle seguenti cifre, che ogni anno presentano notevoli incrementi giustificati dal naturale sviluppo di tutti i servizi funzionanti:

	1939	1938	1937	1936
Ordinativi	1.169	1.133	1.356	1.262
Fatture liquidate	1.614	1.353	1.897	1.306
Autorizzazioni pagamento	634	478	830	711
Deliberazioni presidenziali	558	545	581	447
Verbali di collaudo	23	25	53	34
Contratti registrati				
{ per forniture	18	16	17	41
{ d'impiego	254	285	283	384

Altro lavoro che, iniziatosi nel 1936 con carattere straordinario, ha assunto oggi per la sua continuità il carattere di lavoro normale, è quello che si riferisce alla vendita dei manifesti di propaganda del censimento industriale e dei modelli e bollettari per le rilevazioni statistiche a carattere obbligatorio (1).

Dalla consueta regolare verifica effettuata il 30 giugno ai beni mobili e macchine di proprietà dell'Istituto è risultata una consistenza di L. 3.530.042, nella quale sono compresi gli incrementi per acquisti in L. 863.423, gli scarichi per cessioni di mobili

(1) Si vendettero 35.000 manifesti del censimento industriale e commerciale; 105.666 tavole sciolte per i Bollettini comunali di statistica; 722.800 modelli per la macinazione del grano; 74.829 bollettari per la trebbiatura del grano; 60.365 registri e modelli per la statistica del bestiame macellato.

fuori uso alla Croce Rossa in L. 15.034 e la quota di deperimento annuale in ragione del 10 % in L. 392.227.

Oltre agli acquisti, hanno generato un incremento della consistenza, il trasferimento in proprietà dell'Istituto dei mobili e delle macchine già appartenenti al Ministero di grazia e giustizia per L. 49.419, per effetto dell'avvenuto accentramento della statistica della criminalità.

Per quanto riguarda in particolare la gestione del *Fondo di previdenza in forma assicurativa* (1) si ebbe un notevole aumento di lavoro dovuto al trasferimento all'I. N. A. del contributo dell'Istituto al fondo di previdenza, contributo che fino al 30 giugno era versato alla Banca nazionale del lavoro.

In dipendenza dell'aumento del contributo dell'Istituto dal 3 al 7 % il Comitato amministrativo accolse la proposta che (tenendo conto dell'investimento già prescelto dagli impiegati per la parte di contributo a loro carico) tutte le somme comunque attribuite al Fondo di previdenza restassero assegnate alla forma assicurativa ed alla capitalizzazione nelle stesse quote.

A seguito di tale decisione sorgeva anche la questione di ricercare, anche nell'interesse del personale, un investimento più redditizio di quello in essere al 3 % annuo.

Di comune accordo col Capo gruppo del Pubblico Impiego furono intraprese trattative con l'Istituto nazionale delle assicurazioni per la stipulazione di una convenzione aggiuntiva tale da poter garantire, con i contributi dell'Istituto, sia l'accantonamento del capitale ad un tasso (4,50 %) notevolmente superiore a quello in precedenza corrisposto dalla Banca nazionale del lavoro (3 %), sia la copertura del rischio di premorienza (2).

I vantaggi ottenuti dal personale sono stati, così, veramente notevoli.

(1) Nel periodo in esame si emisero 740 polizze suppletive e 21 polizze base; si concessero 69 prestiti per L. 91.811; si effettuarono 14 riscatti e 3 trasferimenti in proprietà. Le cifre che precedono non indicano, peraltro, che il normale movimento verificatosi per effetto di nuove assunzioni, promozioni, scatti e dimissioni.

(2) Le caratteristiche del nuovo investimento sono le seguenti:

a) per il personale assunto dopo l'entrata in vigore della nuova Convenzione e per quello in prova il contributo 7 % dell'impiegato viene investito in assicurazione in una delle forme (mista, C. S., I. P. T) contenute nella Convenzione 30 aprile 1938, mentre il contributo dell'Istituto viene investito in capitalizzazione finanziaria al 4,50 %;

b) per il personale escluso dall'obbligo dell'assicurazione (per aver superato 60 anni, pensionati, nazionalità estera) secondo le norme della Convenzione 30 aprile 1938, sia il contributo dell'impiegato sia quello dell'Istituto sono stati investiti in capitalizzazione finanziaria al 4,50 %;

c) per il personale già assicurato secondo la Convenzione 30 aprile 1938 che aveva investito il proprio contributo per 4/7 in assicurazione e 3/7 in capitalizzazione, il contributo 7 % dell'Istituto è stato investito per 3/7 in assicurazione (nella nuova forma mista crescente) e per 4/7 in capitalizzazione finanziaria al 4,50 %;

d) per il personale già assicurato secondo la Convenzione 30 aprile 1938 che aveva investito il proprio contributo tutto in assicurazione, il contributo 7 % dell'Istituto è stato investito in capitalizzazione finanziaria al 4,50 %;

e) i montanti dei contributi 3 % dell'Istituto accantonati presso la Banca nazionale del la-

Con questo nuovo investimento che equipara il contributo dell'Istituto a quello degli impiegati si è raggiunto il perfezionamento della gestione del Fondo di previdenza del personale, che ora risponde a tutte le caratteristiche volute e dettate per le assicurazioni obbligatorie. Purtuttavia, a mente del R. D. L. 14 aprile 1939- XVII, n. 636, è stata fatta riserva, nella Convenzione, affinchè la sua definitiva validità debba ritenersi subordinata alla richiesta dell'esonero dai versamenti dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie, presentata al Ministero delle corporazioni.

B) Ufficio ragioneria.

La contabilità dell'Istituto concerne quattro speciali gestioni :

1) *Gestione principale*, la più importante e relativa ai servizi ordinari, ai censimenti periodici, alle statistiche particolari ed eventuali ; 2) *Gestione dei catasti agrario e forestale* ; 3) *Gestione del Fondo opera di assistenza al personale*, assai minuta e complessa ; 4) *Gestione della Fondazione reale mutua assicurazioni di Torino*.

L'attività dell'Ufficio di ragioneria è dimostrata principalmente dal giro finanziario risultante dai bilanci di previsione e dai rendiconti generali consuntivi.

Una innovazione importante introdotta nel 1939 è quella della *meccanizzazione delle scritture contabili*. Si coronano così gli studi intrapresi da tempo per una radicale revisione dei metodi tradizionali di scritturazione e che furono rapidamente realizzati con il nuovo sistema della contabilità a ricalco, grazie all'intelligentè, perseverante e tenace volontà del ragioniere capo, Rag. Pisarri.

I) GESTIONE PRINCIPALE.

a) *Rendiconto generale e consuntivo dell'esercizio 1938-39*. — La gestione di competenza dell'esercizio 1938-39, giusta il rendiconto generale approvato dal Comitato amministrativo nella seduta del 29 settembre 1939-XVII, si è concretata nei seguenti risultati generali.

	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
Effettive	L. 12.605.320	12.963.997
Movimento di capitali	» —	—
Partite di giro	» 1.781.972	1.781.972
TOTALE	<u>L. 14.387.292</u>	<u>14.745.969</u>
Con un <i>disavanzo</i> di		L. 358.677

voro a favore degli impiegati a contratto assunti prima del 30 giugno 1939 ed i montanti dei contributi 7 % versati dagli impiegati, che nel 1933 non vollero optare per la forma assicurativa, sono stati trasferiti in capitalizzazione finanziaria al 4,50 % ;

f) anche per la nuova forma di polizza « mista crescente » gli assicurati godranno della copertura del rischio di invalidità gratuitamente fino al 60° anno di età. È tuttavia data facoltà al personale di chiedere la copertura di detto rischio fino al 65° anno previo pagamento per soli 7 anni di un sopra premio pari al 2,50 % del premio annuo ;

g) è stata data facoltà inoltre agli impiegati di chiedere che il contributo dell'Istituto sia investito, invece che in capitalizzazione, in assicurazione.

Tale disavanzo era stato previsto in sede di preventivo per un importo di lire 454.000 e, per colmarlo, si era iscritto in bilancio un pari contributo straordinario della Finanza. Non essendo questo stato concesso, con una oculata e parsimoniosa amministrazione si è potuto ridurre il disavanzo di circa L. 100.000.

Nella seduta del 27 marzo 1939-XVII, il Comitato amministrativo ha stabilito che a tale disavanzo iniziale fosse provveduto con alienazione di titoli costituenti il patrimonio liquido dell'Istituto, effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

Fra le entrate effettive sono da porsi in evidenza i contributi dello Stato: — ordinario, in L. 7.124.000, di cui L. 204.000 ancora da riscuotere; — straordinario in L. 2.070.000, di cui L. 70.000 ancora da riscuotere.

Togliendo dall'ammontare totale delle spese accertate definitivamente al 30 giugno 1939-XVII in L. 12.963.997, le spese relative ai servizi straordinari per statistiche varie richieste da Enti diversi (L. 580.470), per i censimenti (L. 2.156.229), per le statistiche giudiziarie arretrate e per la sistemazione di tale servizio (L. 148.383), risulta che la spesa totale effettiva dell'esercizio 1938-39 afferente ai servizi di carattere ordinario e continuativo sarebbe di L. 10.078.915, comprensiva di alcune spese di carattere occasionale come quelle per statistiche varie richieste dai Ministeri (L. 704.760), per premi ai dipendenti dell'Istituto appartenenti a squadre d'azione del P. N. F. (L. 74.000), per indennità di licenziamento (L. 12.187).

Dalla cifra suindicata di L. 10.078.915 vanno detratte L. 152.681 per fondi anticipati dai vari Ministeri e quindi impegnate per il particolare scopo, ma da erogare negli esercizi venturi e perciò non pertinenti all'esercizio 1938-39. Vanno invece aggiunte L. 185.763 di spese pagate su fondi residui ma strettamente attinenti all'esercizio 1938-39.

Il totale delle spese effettive relative ai servizi ordinari risulta pertanto in lire 10.111.997.

Tale somma può essere suddivisa nelle seguenti grandi categorie:

I - Spese di personale (1)	L. 7.574.641	75%
II - Spese d'ufficio e generali (2)	» 987.801	10%
III - Spese di stampa (3)	» 851.284	8%
IV - Spese varie (4)	» 698.271	7%
	<hr/>	<hr/>
TOTALE	L. 10.111.997	100%
	<hr/>	<hr/>

(1) Comprendono: stipendi, assegni orari, contributi al fondo di previdenza, indennità di famiglia e diverse, lavoro straordinario, gratifiche semestrali, premi di operosità, assegni al personale degli uffici periferici, compensi vari.

(2) Comprendono: spese per manutenzione locali, pulizia, acqua, luce, gas, funzionamento officine, trasporti, assicurazione, cancelleria, vestiario, manovalanza ed operai, ecc.; acquisto mobili e macchine, (escluse quelle per i censimenti) e acquisto e rilegatura volumi della biblioteca.

(3) Comprendono: modellame, stampa volumi, rilegatura, ecc. (esclusi i volumi dei censimenti e dei catasti).

(4) Comprendono: ispezioni e missioni del personale dell'Istituto (escluse quelle relative ai censimenti), medaglie di presenza e rimborso spese di viaggio, contributo al fondo assistenziale, contributi al dopolavoro, all'Istituto internazionale di statistica e ad altri Enti vari.

* * *

La gestione dei residui è stata la seguente :

Residui attivi 1937-38 e retro - Riaccertati L. 144.115 ; Riscossi L. 126.568 ;	
da riscuotere	L. 17.547
1938-39 da riscuotere	» 814.435
	<hr/>
TOTALE (compreso il Fondo assistenziale)	L. 831.982
	<hr/> <hr/>
Residui passivi 1937-38 e retro. Reimpegnati L. 9.977.242 ; pagati L. 7.007.047 ;	
da pagare	L. 2.970.195
1938-39 da pagare	» 3.822.991
	<hr/>
TOTALE (compresi i residui impropri del Fondo assistenziale e dei Fondi censimenti da trasportare) . . .	L. 6.793.186
	<hr/> <hr/>

Il *patrimonio* della gestione principale è risultato al 30 giugno 1939-XVII di L. 5.022.960 cioè di L. 42.249 superiore al valore del patrimonio al principio dell'esercizio (1).

Segue il prospetto indicante l'andamento delle entrate e delle uscite del quinquennio 1934-35 a 1938-39, espresse in migliaia di lire e riunite in opportuni gruppi, tenuto conto che, per i capitoli di spese in cui si verificano accantonamenti e trasporti di somme, dalle cifre del consuntivo di ogni esercizio si sono detratte le somme segnate come da pagare ma destinate ad essere trasportate e si sono aggiunte le somme pagate, per l'esercizio stesso, sui fondi già accantonati nei corrispondenti capitoli residui.

(1) Tale aumento è giustificato come segue:

Disavanzo finanziario 1938-39	L.	— 358.677
Maggior valore di mobili, macchine e arredi	» +	456.163
Svalutazione titoli	»	— 56.442
Minori crediti diversi (mobili e macchine da avere dai fornitori) »		— 3.300
Minori residui attivi riaccertati	»	— 16
Minori residui passivi	» +	4.521
	<hr/>	
	L. +	460.684
		<hr/> <hr/>
		— 418.435

L. 42.249

b) *Bilancio di previsione per l'esercizio 1939-40.* — Il bilancio preventivo della competenza per l'esercizio 1939-40, approvato nella seduta del Comitato amministrativo del 23 maggio 1939, si può schematicamente riassumere come segue :

ENTRATE :		USCITE :	
Contributi erariali ordinari.	L. 8.120.000	Spese per il personale.	L. 7.782.000
Entrate varie extra erariali.	» 1.625.000	Spese generali di ufficio	» 703.000
Partite di giro.	» 1.800.000	Spese di stampa.	» 854.000
		Varie.	» 175.000
		Statistiche giudiziarie arretrate	» 231.000
		Partite di giro.	» 1.800.000
TOTALE	<u>L. 11.545.000</u>	TOTALE.	<u>L. 11.545.000</u>

I contributi statali, limitati pel 1939-40 a quelli ordinari superano di L. 996.000 quelli accertati nel consuntivo 1937-38, perchè vi è compreso il nuovo contributo di L. 1.200.000 concesso dal DUCE, appunto dal 1939-40, e vi mancano quelli di L. 74.000 per premio agli impiegati squadristi, non più dovuto, e di L. 130.000 per aumento di assegni al personale in dipendenza della legge 20 aprile 1939-XVII n. 591 (posteriore alla data di compilazione del bilancio) che dovrà nel corso dell'esercizio essere concesso in misura molto maggiore.

Il bilancio si chiude in pareggio, confidandosi negli introiti della vendita delle pubblicazioni e nella parsimonia delle spese.

II) GESTIONE DEI CATASTI AGRARIO E FORESTALE.

a) *Rendiconto consuntivo 1938-39*

Il rendiconto consuntivo della gestione dei catasti, approvato dal Comitato amministrativo nella seduta del 29 settembre 1939-XVII, ha dato i seguenti risultati :

	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
Effettive	L. 389.845	478.496
Movimento di capitali	» 93.000	—
Partite di giro	» 15.563	15.563
TOTALE	<u>L. 498.408</u>	<u>494.059</u>
Con un avanzo di		L. 4.349

La gestione dei residui è stata la seguente :

Residui attivi 1937-38 e retro.	Nulla
1938-39 (in gran parte per rendita pubblica)	L. 195.708
TOTALE	<u>L. 195.708</u>
Residui passivi 1937-38 e retro : Reimpegnati L. 351.666 ; pagati L. 165.859 ; da pagare	L. 185.807
Residui passivi 1938-39 da pagare	» 8.232
TOTALE	<u>L. 194.039</u>

Il patrimonio della gestione catasti è risultato al 30 giugno 1939-XVII di lire 6.518.903, cioè di L. 204.191 inferiore al valore del patrimonio al principio dell'esercizio (1).

b) Bilancio di previsione per l'esercizio 1939-40

Il bilancio di previsione di competenza, approvato nella seduta del Comitato amministrativo del 23 maggio 1939, presenta le seguenti cifre essenziali :

ENTRATE :		USCITE :	
Rendite patrimoniali.	L. 306.485	Spese di personale presso la sede	L. 114.500
Proventi di vendita di pubblicazioni.	» 8.000	Spese generali di stampa e d'ufficio.	» 73.000
	<u>L. 314.485</u>	Spese diverse.	» 19.500
			<u>L. 207.000</u>
		Spese pel funzionamento dei Commissariati provinciali.	L. 405.000
Movimento di capitali (per alienazione di titoli pubblici).	L. 1.500.000	Fondo a disposizione per maggiori spese pei lavori del catasto forestale	» 1.202.485
Partite di giro.	» 20.000	Partite di giro	» 20.000
	<u>L. 1.834.485</u>		<u>L. 1.834.485</u>
TOTALE.	<u>L. 1.834.485</u>	TOTALE.	<u>L. 1.834.485</u>

III) GESTIONE DEL FONDO OPERE DI ASSISTENZA A FAVORE DEL PERSONALE.

a) Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1938-39.

Il rendiconto consuntivo 1938-39, approvato dal Comitato speciale per le opere di assistenza al personale nella seduta del 29 agosto 1939-XVII e dal Comitato amministrativo nella seduta del 29 settembre 1939-XVII, ha presentato i seguenti risultati :

ENTRATE :		USCITE :	
Entrate normali di competenza L.	94.000	Al fondo assegni « Una tantum » L.	64.971
Prelevamento dal fondo di riserva.	» 5.377	Sussidi in denaro e medicinali :	
Trasporto fondi del precedente esercizio	» 72.804	a) al personale a contratto e diurnista.	» 94.314
Fondo di riserva ancora erogabile.	» 11.238	b) al personale di ruolo transitorio	» 4.380
		c) al personale avventizio e subalterno.	» 2.623
		A vincolo sui Buoni postali fruttiferi	» 5.893
		A fondi di riserva disponibile. »	11.238
	<u>L. 183.419</u>		<u>L. 183.419</u>
TOTALE.	<u>L. 183.419</u>	TOTALE.	<u>L. 183.419</u>

(1) Tale diminuzione è giustificata da :

a) Minor valore dei titoli al 30 giugno XVII	L. -	115.990
b) Alienazione di nominali L. 100.000 di rendita 5 %	» -	93.000
c) Avanzo del bilancio di competenza 1938-39	» +	4.349
d) Utile risultante dall'alienazione dei titoli pubblici venduti	» +	450
		<u>L. - 204.191</u>

Le erogazioni in denaro ed in medicinali del 1938 furono dunque in complesso L. 101.317 : di cui L. 68.984 pagate e L. 5.900 da pagare ; mentre altre L. 26.433 sono disponibili per le erogazioni future e quindi da trasportare. È anche da trasportare l'intero fondo per « assegni una tantum » in L. 64.971. È altresì disponibile un fondo di riserva di L. 11.238.

* * *

Il patrimonio del fondo è rimasto invariato in L. 103.655.

Le disponibilità ai fini assistenziali sono di L. 102.643 (fondo « una tantum » L. 64.971 ; fondo sussidi L. 26.434 ; fondo di riserva L. 11.238).

b) Bilancio preventivo dell'esercizio 1939-40.

Per l'esercizio 1939-40 è da tener conto della munifica concessione di L. 250.000 da parte del DUCE, che, investita in Buoni del Tesoro, giusta le deliberazioni 31 maggio e 27 luglio 1938-XVII del Consiglio di amministrazione apporta al bilancio un vantaggio di L. 12.500 annue, oltre quello di L. 8.700 di rimanenza dopo l'investimento.

Il bilancio 1939-40, approvato il 28 settembre 1939-XVII dal Consiglio surricordato, reca pertanto queste cifre essenziali :

ENTRATE		USCITE	
Entrate patrimoniali.	L. 20.508	Quote assegni una tantum.	L. 70.141
Trattenute mensili, multe, incameramenti.	» 38.000	Sussidi e medicinali	» 94.364
Contributo Istituto.	» 15.000	Fondo di riserva.	» 26.246
Trasporto fondi dal precedente esercizio	» 97.305		L. 190.751
	L. 170.813	Spesa per acquisto Buoni del Tesoro.	» 241.300
Fondo di riserva.	» 17.546	Fondo del Duce.	» 250.000
	L. 188.359	Interessi cumulati sui Buoni postali.	» 6.308
Contr. del Duce. 250.000			
Buoni del Tesoro da acquist. 250.000	» 500.000		
	L. 688.359		L. 688.359

IV) FONDAZIONE REALE MUTUA ASSICURAZIONI DI TORINO.

Rendiconto consuntivo 1938.

Nell'anno solare 1938 la Fondazione ha avuto proventi per lire 6.046, in confronto a L. 159 di spese.

L'utile di L. 5.888, è stato assegnato (deliberazione Comitato amministrativo del 27 marzo 1939-XVII) per L. 5.000 al Fondo conferimento premi e per L. 888 al Fondo di riserva per integrazione Fondo premi e oneri diversi.

La disponibilità del fondo premi è salita così da L. 3.810 a L. 8.810, mentre quella del fondo di riserva è pure salita da L. 3.792 a L. 4.680.

È rimasto integro il fondo economie 1937 da destinarsi in L. 11.000.

Il Patrimonio in dotazione è sempre di L. 120.000 in titoli pubblici.

SERVIZIO ISPETTIVO

Il personale di Ragioneria, con quello dell'ufficio amministrativo, ha disimpegnato il servizio ispettivo con azione concomitante e periodica, controllando fatture, movimento e giacenza di valori e materiali presso gli uffici dei lavori tipografici, delle pubblicazioni, della cassa, della biblioteca, del servizio macchine.

C) Ufficio cassa.

Il servizio di cassa ha funzionato regolarmente.

Oltre alle verifiche ordinarie della Ragioneria, verifiche straordinarie e minute della Commissione dei revisori dei conti hanno sempre accertato la regolarità delle operazioni e la diligente ed esatta custodia dei valori.

* * *

Ripartizione delle spese fra i vari Servizi dell'Istituto. — Si unisce, come lo scorso anno, la situazione delle spese, per grandi gruppi, fra i sei Servizi dell'Istituto.

Prospetto riassuntivo delle spese di personale, di ufficio, di stampa e varie, degli organi periferici, relative a ciascun servizio o a ciascun ufficio per l'esercizio 1938-39 (pagamenti competenze e residui) (in migliaia di lire)

SERVIZI	Spese di personale	Spese di ufficio, stampa e varie	Spese degli organi periferici	TOTALE	Percentuale
I	633	177	537	1.347	8
II	1.686	226	68	1.980	12
III	3.649	2.173	209	6.031	36
di cui:					
per i servizi ordinari. Person. 591 — Spese uff. 87 — Org. perif. —					
per l'VIII cens. della popol. " 1154 — " " 972 — " " —					
per l'VIII censim. ind. e comm. " 1904 — " " 1114 — " " 209					
IV	856	452	594	1.902	11
di cui:					
per il Catasto agr. e for. Person. 187 — Spese uff. 79 — Org. perif. 368					
Statist. agr. e for. " 610 — " " 292 — " " 226					
Censimenti agricoli " 59 — " " 81 — " " —					
V	1.584	539	—	2.123	13
di cui:					
Statistiche economiche. Person. 696 — Spese uff. 121					
Commercio estero e nav. " 888 — " " 418					
VI	2.598	687	69	3.354	20
TOTALE	11.006	4.254	1.477	16.737	100
Marche assicurative accantonate				70	
Totale dei consuntivi				16.667	

Dopolavoro. — Il Presidente dell'O.N.D., avv. Adami, ha dedicato anche quest'anno un'attività encomiabile per il potenziamento e l'attività dopolavoristica dei dipendenti dell'Istituto. Delle molteplici attività svolte si dà notizia nell'allegato.

L'Istituto da parte sua ha aumentato progressivamente e sensibilmente il proprio contributo al gruppo del Dopolavoro, anche nei periodi, come l'attuale, di notevoli difficoltà di bilancio. Gli oneri diretti e indiretti a carico del bilancio hanno avuto il seguente andamento :

	N. ADDETTI	CONTRIBUTI		SPESE PERSONALI A CARICO ISTAT	TOTALE
		Fissi	Occasionali		
1931-32	720	2.000	—	—	2.000
1932-33	1.327	12.000	600 ⁽¹⁾	—	12.600
1933-34	1.019	14.000	2.000 ⁽²⁾	—	16 000
1934-35	643	15.000	—	—	15 000
1935-36	611	15.000	9.564 ⁽³⁾	—	24 564
1936-37	1.586	15.000	12.463 ⁽⁴⁾	30.000 ⁽⁷⁾	57.463
1937-38	901	15.000	15.000 ⁽⁵⁾	30.000 ⁽⁷⁾	60.000
1938-39	977	15.000	32.000 ⁽⁶⁾	30.000 ⁽⁷⁾	77.000
1939-40	960	40.000	—	36.000 ⁽⁷⁾	76.000

(1) Squadra sportiva. (2) Deposito per affitto locali. (3) di cui 5.564 per fornitura utensili da cucina per la mensa. (4) Befana. (5) Befana e corso dei fiori. (6) Befana (18.000); Corso dei fiori ed altre manifestazioni di maggio (8.000); arredamento sede (6.000). (7) Prestazione gratuita di 3-4 impiegati fissi e un inserviente e, per il 1939-40, rinuncia all'affitto annuo di L. 6.000.

Fino al 1935-36 il Dopolavoro teneva una sede in affitto per la quale corrispondeva una spesa di L. 1.000 mensili. Nel 1936-37 l'Istituto provvide a sue spese a costruire una nuova sede (spendendo L. 130.000) per la quale venne richiesto dal Dopolavoro un compenso di L. 500 mensili (a titolo di interesse sul capitale investito). In confronto agli anni precedenti il Dopolavoro beneficiò quindi di una minore spesa di L. 500 mensili di affitto.

Dato però che lo Stato corrisponde all'Istituto un contributo fisso, era necessario che l'Istituto stabilizzasse — come per tutte le altre spese ricorrenti — anche per il Dopolavoro, la erogazione annua relativa, per modo che il Dopolavoro trovasse nell'ambito delle proprie disponibilità i mezzi per far fronte ad eventuali ulteriori spese di qualsiasi natura.

Il Comitato amministrativo nella seduta del 27 marzo u. s. deliberava di corrispondere una somma fissa e immutabile di L. 40.000, di rinunciare all'affitto della sede del Dopolavoro (L. 6.000) e lasciare definitivamente a disposizione del Dopolavoro il personale distaccato.

Comitato amministrativo. — Si sono tenute quattro riunioni: il 27 marzo, il 29 aprile, il 23 maggio, e il 29 settembre. Fra le deliberazioni prese vanno segnalate quelle relative alle nuove tabelle di stipendi del personale in dipendenza della legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591; al premio agli impiegati squadristi in relazione alla legge 9 maggio 1939-XVII, n. 700; alla elevazione al 7 % del contributo dell'Istituto al fondo di previdenza degli impiegati ed impiego del contributo stesso, con nuova convenzione con l'Istituto nazionale delle assicurazioni; all'approvazione dei bilanci preventivi e delle variazioni da apportare a tali bilanci; all'approvazione dei bilanci consuntivi.

Commissione dei revisori dei conti. — In conformità all'art. 15 del R. D. L. 27 maggio 1929-VII, n. 1285, detta commissione si è riunita una volta al mese per l'esame ed il controllo di tutti gli atti, ordini di incasso, mandati di pagamenti e documenti relativi, riflettenti la gestione dell'Istituto, nonchè per effettuare ispezioni di cassa. I componenti la commissione hanno, altresì, eseguito una verifica straordinaria alla Cassa dell'Istituto e infine hanno spesso assistito alle sedute del Comitato amministrativo, alle quali vengono sempre invitati.

Il Direttore Generale Capo del Servizio VI

A. MOLINARI

DOPOLAVORO

« *Il Dopolavoro è un'opera di pace, che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà* ».

MUSSOLINI

RELAZIONE ANNO XVII.

Tesseramento. — Anche nell'anno XVII il tesseramento ha presentato una leggera diminuzione nei confronti del precedente anno, dovuto essenzialmente al continuo esodo del personale diurnista in servizio all'Istituto. Il totale degli iscritti è stato di 1122 (contro 1177 dell'anno XVI), così ripartiti:

Soci effettivi: 908, familiari ed aggregati 214.

Come negli anni precedenti, sono state distribuite varie tessere gratuitamente, o con sensibili riduzioni, a coloro che erano in possesso di particolari benemeritenze di guerra, fasciste e demografiche.

È stato adottato un nuovo tipo di scheda atta a facilitare il tesseramento per molti anni e capace di fornire l'esatta e completa posizione di ciascun iscritto.

Mensa — Il servizio mensa, concesso in appalto, controllato dal Dopolavoro per quanto concerne la qualità e la quantità dei generi alimentari, ha somministrato n. 39.795 pasti per un importo complessivo di L. 132.666,30. Durante l'anno, su n. 371 abbonati, hanno usufruito del servizio mensa n. 317 dopolavoristi, con una media di 299,8 pasti per commensale ed una frequenza media di 132,75 (minimo di 110 nel luglio e massimo di 153 nel febbraio). Al 29 ottobre XVIII risultavano n. 153 abbonati.

Bar. — Il servizio bar, anche esso appaltato, ha funzionato regolarmente.

Spaccio viveri. — Hanno usufruito dello spaccio viveri, con consegna della merce a domicilio e pagamento posticipato, n. 291 dopolavoristi, con una spesa complessiva di L. 221.427,50. La media annua dei prelevamenti è stata di L. 760,90 a persona.

Nel confronto dell'anno XVI si è avuto un aumento di 135 iscritti e di L. 33.314,90 nelle vendite.

ATTIVITÀ SPORTIVE.

a) *Ciclismo.* — La squadra ciclo-turistica e quella dei corridori, che compongono la sezione ciclistica, hanno svolto, nell'anno XVII, una intensa attività: la squadra ciclo-turistica ha effettuato n. 9 gite, percorrendo circa 700 chilometri, in vari comuni della Provincia; quella dei corridori ciclisti ha percorso 1000 chilometri circa per allenamenti e 1410 per corse su strada frazionati in 13 gare, organizzate dai vari Dopolavoro aziendali; due di dette gare sono state vinte da un nostro dopolavorista.

Da parte sua, il nostro Dopolavoro, sotto gli auspici del Dopolavoro dell'Urbe, ha organizzato una gara ciclistica intitolata « Coppa Dopolavoro Istituto centrale di statistica », biennale, che ha dato i migliori risultati sia tecnici che organizzativi. I nostri dopolavoristi hanno ottenuto un ottimo piazzamento vincendo anche il 1° premio della categoria Veterani.

b) *Scherma.* — Come negli anni precedenti, è stato tenuto un corso di scherma, per i nostri dopolavoristi, presso la sala d'armi del Dopolavoro del Ministero della Guerra.

c) *Escursionismo e sci.* — Sono state effettuate 7 gite in montagna e sui campi di neve con la partecipazione di 227 dopolavoristi; 18 elementi della sezione hanno partecipato anche al raduno nazionale di Bardonecchia.

Le squadre escursionistiche maschili e femminili e quelle degli sciatori hanno partecipato a numerose gare, affermandosi sempre onorevolmente. Gli elementi della squadra escursionistica femminile, nella gara di montagna a Monte La Prugna (km. 15), hanno conquistato il 1°, 2° e 3° posto su 19 concorrenti.

Sono stati consegnati dai nostri dopolavoristi 8 brevetti di sciatore scelto.

d) *Palla canestro.* — La squadra di pallacanestro ha iniziato la propria attività effettuando gli allenamenti due volte alla settimana. Ha preso parte al « Torneo Novizi », indetto dal Dopolavoro centrale, classificandosi quinta. Dal primo luglio è passata sotto la guida di un allenatore che ne cura lo sviluppo e il potenziamento tecnico. Attualmente è in corso il « Torneo provinciale », al quale la squadra partecipa: nelle prime due partite ha conseguito sempre la vittoria.

e) *Squadra ginnica femminile.* — Composta di 15 elementi, ha partecipato, con la centuria del Dopolavoro dell'Urbe, al raduno delle donne fasciste, svoltosi a Roma.

f) *Scacchi*. — È stato disputato un torneo sociale, al quale hanno partecipato 6 dopolavoristi.

g) *Equipaggiamento sportivo*. — Il Dopolavoro ha provveduto al completo equipaggiamento della squadra di pallacanestro e della squadra ginnica femminile. Si è inoltre facilitato ai dopolavoristi l'acquisto di indumenti sportivi a mezzo di pagamenti rateali.

ATTIVITÀ CULTURALE E RICREATIVA.

Biblioteca. — Attualmente i volumi raggiungono il numero di 300 circa.

Gite. — Sono state effettuate 7 gite a : Napoli-Capri ; Castel Gandolfo (raduno nei Castelli Romani); Rocca Priora ; Orbetello, Porto S. Stefano; Bardonecchia ; Palestrina ; Cave. Vi hanno partecipato complessivamente 333 dopolavoristi.

Corso dei fiori e feste di S. Giovanni. — Per la seconda volta il Dopolavoro ha partecipato con proprio carro al « corso dei fiori » ed alla « festa di S. Giovanni ». In quest'ultima occasione è stato assegnato, al nostro carro, l'8° premio, consistente in un porta sigarette in argenteo, dono della Direzione generale dell'O. N. D.

Roma fiorita. — Anche nell'anno XVII si è provveduto alla decorazione floreale del cortile della sede del Dopolavoro ed alla distribuzione di piantine per l'addobbo di finestre e balconi.

Coro. — La sezione corale, composta di 25 elementi, oltre a varie manifestazioni, ha partecipato a quella indetta il 26 marzo, in occasione della adunata degli « Squadristi », alla presenza del DUCE, al Foro Mussolini.

PREMI DI NUZIALITÀ.

Sono stati distribuiti premi di nuzialità, consistenti nel rimborso del costo individuale del biglietto di viaggio in 2ª classe, a n. 29 dopolavoristi per un importo complessivo di L. 2.975,05.

COLONIE CLIMATICHE.

Alle colonie marine e montane di Anzio, Lido di Roma, Rocca di Papa e Velletri, sono stati inviati n. 13 figli di dopolavoristi. La spesa di L. 2.210 è stata completamente sostenuta dal Dopolavoro.

BEFANA FASCISTA.

A nome del DUCE, in occasione della Befana Fascista, sono stati distribuiti ai figli dei dopolavoristi, n. 424 pacchi, contenenti indumenti vari, libri, giocattoli, dolciumi e frutta.

CAMPO SPORTIVO.

Non si è ancora potuta effettuare la costruzione del campo sportivo per mancanza di disponibilità finanziarie.

SERVIZIO FARMACEUTICO.

Il Servizio farmaceutico, che ha avuto inizio nell'anno XVI, ha incontrato il favore dei dopolavoristi, ai quali il Dopolavoro accorda uno sconto del 18 % sulle specialità e del 30 % sulle ricettazioni. Hanno usufruito di esso quasi tutti i dopolavoristi ; i prelevamenti effettuati ammontano a circa 23.000 lire.

SABATO FASCISTA.

Sono state effettuate alcune manifestazioni di carattere culturale, artistico, sportivo e ricreativo, con visite ai principali monumenti dell'Urbe e alla Mostra del Minerale.

SABATO TEATRALE.

I dopolavoristi ammessi al sabato teatrale sono stati n. 726 ed hanno partecipato a turno a quasi tutti gli spettacoli del sabato teatrale.

CONTRIBUTO FINANZIARIO DELL'ISTITUTO.

A seguito di un promemoria inoltrato al Direttore Generale in data 14 febbraio 1939-XVII col quale venivano portate a conoscenza le aumentate attività del Dopolavoro e la conseguente insufficienza dei mezzi finanziari a disposizione del Dopolavoro stesso per lo svolgimento di tali attività, l'Istituto, con nota n. 13345 del 17 aprile, ha deciso di concedere, con decorrenza 1° luglio, un ulteriore contributo in aggiunta a quello versato a favore del Dopolavoro, rinunciando, altresì al pagamento dell'affitto della sede.

INDICE ANALITICO

I. — Verbale della seduta :

Ordine del giorno.	Pag. 1*
Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.	» 2*
Discussione della relazione del Presidente e delle relazioni ad essa allegate.	» 2*
Voto sui lavori preparatori del censimento in Albania	» 10*
Voto sull'indagine statistica che determini i valori venali dei fondi in funzione dei loro redditi	» 11*
Voto di plauso sul funzionamento dell'Istituto.	» 11*
Voto per l'accentramento dei servizi statistici	» 12*
Voto per la costituzione di speciali uffici statistici presso gli Ispettorati provinciali di agricoltura	» 12*
La statistica amministrativa nei suoi organi centrali e periferici e il suo sviluppo in Regime fascista	» 12*
L'abuso delle inchieste statistico-amministrative e i pericoli che ne derivano.	» 14*
Voto circa i poteri conferiti dalla legge all'Istituto.	» 17*

II. — Relazione del Presidente.	» 1
---	-----

III. — Relazione sull'attività dei servizi dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1938 al novembre 1939 (Allegati alla relazione del Presidente).

} RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	» 6
--	-----

Parte I.

Le principali caratteristiche del 1939 :

I. — Esecuzione dei censimenti industriali e commerciali - Preparazione del IX censimento demografico, I dell'Impero.	» 6
I. — Sintesi del lavoro (pag. 6). — 3. Le difficoltà superate e le nuove funzioni della Statistica in regime corporativo (pag. 7). — 3. Alcuni insegnamenti della esperienza compiuta (pag. 10). — 4. Il finanziamento (pag. 12). — 5. Il piano delle pubblicazioni (pag. 13). — 6. Censimenti eseguiti nel 1939 (pag. 15). — 7. Preparazione del I Censimento demografico dell'Impero (pag. 18).	
II. — Missione statistica in Albania.	» 19
III. — Costituzione dell'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione.	» 20
IV. — Pubblicazione dell'annuario agricolo	» 21
V. — Nuove indagini economiche.	» 21
VI. — Accentramento di statistiche	» 22
VII. — Lenti progressi delle statistiche libiche e nuove statistiche in A. O. I.	» 22
VIII. — Diminuita efficienza degli uffici periferici e la difficile opera di coordinamento dell'Istituto.	» 23
IX. — Nuovi miglioramenti al personale.	» 26
X. — Preoccupazioni per la situazione finanziaria.	» 26
XI. — Sospensione delle pubblicazioni di carattere economico e finanziario.	» 29

Parte II.

Osservazioni sull'attività, sulle nuove realizzazioni statistiche, sul funzionamento dell'Istituto. :

I. — Indice dell'attività dell'Istituto.	Pag.	30
II. — Tempestività delle pubblicazioni	»	31
III. — Elenco delle nuove realizzazioni statistiche	»	32
IV. — Rendimenti del personale.	»	35
V. — Ore di lavoro eseguite e ore di lavoro non utilizzate.	»	37
VI. — I servizi tecnici centralizzati.	»	39
VII. — Spese del personale, spese generali, spese di stampa	»	40
VIII. — Altre attività della Direzione generale	»	40
<i>Allegato 1. — Fac-simile delle tavole del Vol. I, fascicolo B) delle Industrie alimentari.</i>		
<i>Allegato 2. — Questionari usati per i censimenti industriali effettuati nel 1938-39</i>	»	41
1 RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL I SERVIZIO (Coordinamento, statistiche generali, statistiche culturali, giudiziarie e varie).	»	49
Annuario statistico italiano	»	49
Compendio statistico italiano	»	49
Coordinamento delle statistiche degli enti pubblici.	»	49
Collaborazione	»	51
Informazioni e comunicazione di dati all'interno e all'estero	»	51
Statistiche culturali.	»	52
Statistiche varie.	»	53
Statistiche ecclesiastiche.	»	53
Statistiche sportive	»	53
Statistiche giudiziarie.	»	54
Statistica giudiziaria penale.	»	54
Statistica giudiziaria civile e commerciale	»	54
Statistica notarile.	»	54
Statistica degli Istituti di prevenzione e di pena.	»	54
Statistica commerciale	»	54
Statistica minorile.	»	55
Statistica criminale	»	55
<i>Allegato 1. — Elenco dei componenti le Commissioni di studio.</i>	»	57
2 RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL II SERVIZIO (Movimento della popolazione e statistiche sanitarie).	»	71
<i>Premessa</i>	»	71
I. — Aggiunte e varianti nei volumi da pubblicare	»	71
A) Movimento della popolazione e cause di morte nel 1938	»	71
B) Notiziario demografico.	»	72
II. — Rilevazioni di statistica demografica.	»	73
A) <i>Preparazione dei modelli di rilevazione.</i>	»	73
B) <i>Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto e stato dei lavori</i>	»	73
III. — Personale.	»	74
IV. — Lavori compiuti e in corso	»	74

↳	RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL III SERVIZIO.	Pag.	78
	1 - Lavori relativi al censimento industriale e commerciale 1937-1940.	»	78
	2 - Sorveglianza sui registri di popolazione e sull'attività statistica dei comuni e dei CC. PP. CC.	»	84
	3 - Inchieste e lavori vari.	»	85
	4 - Personale	»	87
↳	RELAZIONE DEL DIRETTORE DEL IV SERVIZIO	»	89
	Catasto forestale	»	89
	Uffici periferici di statistica agraria.	»	90
	Indagini varie	»	93
	Annuario agricolo	»	95
	Statistica coloniale.	»	96
↳	RELAZIONE DEL V SERVIZIO (Statistiche economiche ed ufficio studi).	»	98
	A) STATISTICHE ECONOMICHE, STUDI E CARTOGRAFIA.	»	98
	I. — Statistiche economiche :		
	1. — Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi.	»	98
	2. — Nuovi lavori del servizio	»	98
	Dati relativi alle quattro province della Libia	»	98
	Indagine sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana negli anni dal 1922 al 1937 e aggiornamento dei risultati al 1938.	»	99
	Indici mensili e cumulativi della produzione agricola italiana, dal 1928 al 1938.	»	99
	Indici di quantità e dei prezzi delle merci importate ed esportate.	»	99
	Indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti e acquistati dagli agricoltori.	»	100
	Statistica dei prezzi all'ingrosso.	»	100
	Statistiche dei prezzi al minuto.	»	101
	Indagini sui bilanci familiari e sul costo della vita.	»	101
	Statistiche bancarie.	»	101
	Statistiche degli apparecchi radiofonici.	»	102
	Statistiche del debito ipotecario.	»	102
	Statistiche dei consorzi	»	103
	3. — Lavori in corso.	»	103
	Calcolo del valore lordo della produzione agricola italiana per gli anni dal 1909 al 1938	»	103
	Statistiche del mercato monetario e finanziario	»	103
	Indice del consumo	»	104
	Statistiche economiche.	»	104
	II. — Studi e cartografia :		
	1. — Lavori dell'Ufficio Studi.	»	105
	Collaborazione all'Annuario statistico italiano 1939.	»	105
	Collaborazione al Notiziario demografico.	»	105
	Esame di pubblicazioni di carattere statistico.	»	105
	Relazione professioni VIII censimento.	»	105
	Indici di riproduzione della popolazione italiana	»	105
	Altri lavori.	»	106
	2. — Lavori dell'Ufficio Cartografico.	»	106
	B) STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE	»	107
	Statistica del commercio estero	»	107
	Pubblicazioni mensili	»	107

Pubblicazioni annuali.	Pag. 108
Statistica della navigazione	» 108
RELAZIONE DEL VI SERVIZIO (Affari generali, personale, (amministrazione)	» 110
I. — AFFARI GENERALI ED ECONOMATO.	» 110
A) Ufficio legale.	» 110
I) Provvedimenti di carattere statistico	» 110
II) Provvedimenti riguardanti l'ordinamento interno dell'Istituto e del Personale	» 111
B) Economato.	» 112
C) Lavori tipografici e pubblicità.	» 113
D) Ufficio pubblicazioni e vendite	» 114
E) Ufficio archivio, protocollo e spedizione	» 114
F) Biblioteca	» 114
G) Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.	» 115
H) Diploma di statistica per l'ammissione agli impieghi di concetto	» 116
I) Concorsi a premio	» 117
L) Fondo opere assistenziali.	» 117
M) Servizio sanitario	» 119
II. — PERSONALE, DISCIPLINA E MOBILITAZIONE CIVILE	» 119
A) Personale.	» 119
I) Modifiche ai preesistenti ordinamenti riguardanti il personale e applicazione delle nuove disposizioni di legge.	» 119
II) Richiami alle armi.	» 123
III) Personale femminile per lavori da eseguirsi con mezzi meccanici	» 124
IV) Concorsi interni.	» 124
V) Ammissioni di personale	» 125
VI) Personale avventizio	» 125
VII) Promozioni	» 125
VIII) Ruoli organici e consistenza numerica del personale.	» 126
IX) Entità numerica e movimento del personale.	» 128
X) Varie	» 130
B) Disciplina.	» 131
C) Mobilitazione civile	» 131
III. — SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	» 132
A) Ufficio amministrativo.	» 132
B) Ufficio ragioneria.	» 134
I) Gestione principale.	» 134
II) Gestione dei catasti agrario e forestale	» 138
III) Gestione del fondo opere di assistenza a favore del personale	» 139
C) Ufficio cassa.	» 141
<i>Allegato.</i> — Relazione del Dopolavoro per l'anno XVII.	» 144

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

ABIGNENTE ...	66	BARIGOZZI. ...	58	BRUSADELLI. . .	64
ACCAME.	59	BARONI 65	BARONI 65	BUCCAFURRI ..	66
ACCIARI.	69	BARSANTI..... 63, 109	BARSANTI..... 63, 109	BUCCIERO	69
ADAMI.	110, 142, 145	BARTOLESCHI.. 69	BARTOLESCHI.. 69	BUGATTI 64	
ADORNO.....	69	BARTOLUCCI .. 69	BARTOLUCCI .. 69	BUGINI 61	
AFFRICANO ...	8, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69	BASSI. 67	BASSI. 67	BURONI 66	
AGLIETTA	59, 62	BASSO..... 61	BASSO..... 61	BURRAGATO. . .	61, 62, 64, 65, 66
AIRAGHI 58		BATTAGGION. . 65	BATTAGGION. . 65	BUSCAGLIONI..	66
AIROLDI..... 58		BATTARA 15, 58, 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70	BATTARA 15, 58, 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70	BUSSI. 59	
ALBA..... 69		BAUTI 67	BAUTI 67	CACCIA DOMI- NIONI 59	
ALBANESE D. . 66		BELLAZZI. 1*	BELLAZZI. 1*	CAIOLI. 62, 63, 65, 70	
ALBANESE R. . 63, 64, 65, 66, 68, 69, 70		BELLEI. 66	BELLEI. 66	CALDERONI ... 64	
ALBERINI. 69		BENDONI. 66	BENDONI. 66	CALÒ CARDUCCI 65	
ALBERTARIO .. 7*, 1, 14, 20, 57, 64, 68, 69, 97		BENINI..... 1*, 2*, 9*, 14*, 53, 57, 102	BENINI..... 1*, 2*, 9*, 14*, 53, 57, 102	CALZAVERA ... 66	
ALBINI..... 59		BENTIVOGLIO . 61	BENTIVOGLIO . 61	CALZOLARI ... 59	
ALIGNINI..... 69		BERGAMINO. . . 8, 57, 58, 63, 69	BERGAMINO. . . 8, 57, 58, 63, 69	CAMBI. 60	
ALVINO..... 68		BERNARDI 66, 67	BERNARDI 66, 67	CAMPA. 58	
AMADEI. 69		BERNI 67	BERNI 67	CAMUCCI. 60	
AMBROSIO. ... 58		BERRETTA 66	BERRETTA 66	CAO PINNA. . . 68	
AMELIO. 67		BERTOLA 61	BERTOLA 61	CAPELLA 69	
AMOROSO..... 1*, 12, 104		BETTINI. 58	BETTINI. 58	CAPIETTI. 61	
ANASTASI. 57		BIGAGLI. 61	BIGAGLI. 61	CAPO. 65	
ANGELINI 62		BIGAZZI. 65	BIGAZZI. 65	CAPONE. 59	
ANSELMI 8, 61		BILLI. 70	BILLI. 70	CAPORALI 119	
ANTONELLI .. 61		BIONDI B. 62	BIONDI B. 62	CAPOZZI..... 58	
ANTONINI. ... 68		BIONDI G. 62	BIONDI G. 62	CAPPANNINI .. 66	
ARCUCCI 110, 120		BIZZI 59	BIZZI 59	CAPPELLA 66	
ARIANI..... 63		BOBBA 63	BOBBA 63	CARAVALE 8	
ASTORRI..... 69		BOGGIO 69	BOGGIO 69	CARCANO 64	
AURELI 69		BOIDI. 57	BOIDI. 57	CARDUCCI 57	
AVANCINI 60		BOLDRINI 1*, 4*, 6*, 11*, 14*, 15*, 16*	BOLDRINI 1*, 4*, 6*, 11*, 14*, 15*, 16*	CASACCI. 61	
AZZONE 61, 62		BOLZONI 60, 68	BOLZONI 60, 68	CASARO 65	
BABINI. 65		BONANOME ... 69	BONANOME ... 69	CASCIO..... 68	
BACCHETTI ... 68		BONARDI 3*	BONARDI 3*	CASSINIS 57	
BAGLI 1*		BONGIANCHINO 66	BONGIANCHINO 66	CASTABEL 68	
BALBI..... 59, 60, 63, 65		BONI 58	BONI 58	CASTIGLIONI. . 65	
BALBONI 58		BONINSEGNA. . 63	BONINSEGNA. . 63	CATANI 62	
BALDI 67		BONOMI. 60	BONOMI. 60	CATTANEO. ... 61, 62, 68	
BALELLA 8		BONOMO 60, 65	BONOMO 60, 65	CAVALLINI ... 59	
BALESTRA.... 64		BONSANTI 69	BONSANTI 69	CAZZANIGA ... 64, 66	
BALLARINI. . . 65		BOSSI. 64	BOSSI. 64	CERDELLI.... 64	
BALLESIO. ... 58		BOTTAZZI. 68	BOTTAZZI. 68	CERUTTI 62	
BANCHIERI. . . 65		BOTTICINI. ... 60	BOTTICINI. ... 60	CHELAZZI.... 65	
BARBERI. 3, 57, 58, 60, 61, 63, 64, 67, 68, 70, 99		BOTTOMI 64	BOTTOMI 64	CHIEREGATTI. . 64	
		BRIZI. 8*	BRIZI. 8*	CHIESA. 62	
		BROGGI 62	BROGGI 62	CHILLEMI ... 57	
		BRUNELLI 67	BRUNELLI 67	CIANCI..... 64	
				CIATTI. 67	
				CIPPARONE ... 63	
				CIUFFA..... 67	

CLEMENTE.	65	DOMINE.	68,69	GIULIANI.	61
CLEMENTONI.	69	DUCHINI.	69	GIUSSANI.	58
COBIANCHI.	66	ELISI.	66	GIUSTI.	57,67
CODIFAVA.	68	ERCOLE.	60	GOFFI.	68
COLABONA.	68	ERCOLI.	69	GOLA.	60,62,64
COLABRESI.	70	ESCALAR.	57	GORI.	63
COLETTI.	1*	EULA.	57	GRAGNANI.	64
COLOMBO.	61,65	FACCIOLI.	67	GRANDORI.	58,60
COMINETTI.	59	FARAGGIANA.	59	GREGORATTI.	62
COMOLETTI.	66	FAUSSONE.	70	GUALTIERI.	64
CONFORTO.	58	FEGITZ.	58	QUAITA.	68
CONTI.	58	FEGIZ.	54,57	GUARNERA.	69
CONTINI.	68	FELICI.	60	GUENZI.	60
COPPO.	58,59,61,64	FERRARA.	69	GUGLIELMI.	69
CORBARI.	57	FERRARI.	69	GUZZARDI.	69
CORDONI.	58	FERRARIO.	66	HADACHER.	62
CORONI.	64	FERRARIS.	66	HENSCH.	65
COSMO.	57	FERRETTI.	1*	HILLEBRAND.	59
COSSIO.	67	FERRI.	61	INTROZZI.	59
COSTA.	62	FILBIER.	63	ISASTIA.	68
COVA.	62	FINETTI.	64	JACONO.	63
COZZI.	67	FIGLIO.	63,65,68	JANNI.	67
COZZOLINO.	68	FIORONI.	69	JANNONI-	
CRESPI.	58	FOCHESSATI.	59	SEBASTIANINI	58,60,61,63,
CRISPO.	57	FORZANO.	58		64,68,69,70
CRISTOFANELLI.	69	FOSSATI.	66,69	JOHNSON.	64
CROCCO.	63	FRACCARO.	67	JOVINE.	70
CROCI.	67	FRAGLIASSO.	63	KATERBAN.	59,65
CUFFARO.	66	FRANCIOSA.	57	KUNZE.	64
CUZZI.	62	FRANZIL.	97	LA BARBERA.	61
DAINELLI.	3*	FRANZINI.	62	LABRANCA.	76
DAL BIANCO.	67	FRAU.	65	LAGOSTINA.	64
DALL'ORTO.	63	FUGINI.	64	LAMB.	67
DAL MONTE.	59	FUMI.	69	LAMBERT.	65
D'AMICO.	67	FUSONI.	62	LANDRÒ.	57
DE ANGELI.	61,69	GABARDINI.	65	LANFRANCONI.	61
DE ANGELIS.	57,62,63,64	GABBIONETA C.	62	LANZI.	68
DE BARTOLOMEI.	58	GABBIONETA L.	62	LARDI.	59,64
DE BARTOLOMEIS.	64	GALARDI.	65	LATIS.	67
DE BENEDICTIS.	57	GALASSINI.	64	LEMMI.	57,62,63,68
DE BERARDINIS.	3,36,77	GALDABINI.	62	LEONE.	58,59,60,61,
DEI.	59	GALLI.	59,65		62,63,64,65,
DEL CHIARO.	105	GAMBERALE.	62		66,67,81,88
DEL CORNO.	67	GAMBIRASIO.	59	LEVI.	64
D'ELIA.	76	GARAGNANI.	63	LIPÈ.	58
DELLA VALLE.	61	GARDUZZO.	61,66	LIPPI.	58
DELL'ORTO.	59,62	GARRONI.	69	LIVI.	1*,2*
DE LOSA.	61	GARUTI.	59,60,62,64	LOCKMANN.	64
DE MOTTONI.	62	GATTI.	62,63,64	LODIGIANI.	65
DE ROSSI.	69	GAVOTTI.	67	LO FASE.	70
DE STEFANI.	1*,2*,3*,4*, 8*,9*,10*, 11*,16*	GEMINI.	67	LO GIUDICE.	62,67
DE STEFANIS.	64	GENAZZI.	64	LOLLINI.	61
DE TOMASI.	58	GENESI.	58	LOMBARDI.	62,64
DE TSCHUDI.	61	GEROSA.	64	LUINI.	61
DE VECCHI.	59	GHIGLIAZZA.	59	MACCAFERRI.	65
DE VERGOTTINI.	105	GHIGLIENO.	65	MAGGI.	62
DE VEROCAI.	65	GHIGLIOTTI.	60	MAGGIORE.	65
DEZZA.	67	GIACCONE.	63	MAGLIANO.	65,66
DI COMITE.	68	GIACON.	59	MAGNI.	62
DI CORATO.	61	GIANNINI.	1,*7*,9*, 10*,12*,16*	MANONI.	61,68
DI GADDO.	68	GIARDINI.	66	MANZI-FÈ.	63
DOGLIANI.	57	GIORDANO.	20	MANZOLI.	62
DOGLIO.	67	GIORCI.	61	MARIANI.	65
DOMENECHINI.	69	GIORGINI.	60,61	MARINELLI.	61
		GIOVANNELLI.	68	MARINI.	1*
				MAROI.	57,63

MARTINELLI... 61,65,67
 MARTINEZ... 66,67
 MARUFFI... 58
 MARZUCCHI... 59,61
 MASCARO... 22
 MASI... 65
 MASSA-SALUZZO 67
 MATARAZZO... 69
 MAUDENTE... 65
 MAZZEI ELIA... 70
 MAZZEI ENRICO 57
 MAZZETELLI... 61,68
 MAZZINI... 59
 MAZZIOTTI... 60,61,66,67
 MAZZITELLI... 57
 MAZZOLARI... 61
 MAZZOLENI... 63
 MECENATE... 60
 MELODIA... 64
 MENADA... 65
 MERATI... 65
 MERCATANTI... 1,14,67
 MERENDI... 57
 MERINI... 59
 MESSORI... 60,61,64,65,
 66,68,69
 MICHELETTO... 69
 MICHELONI... 58,61
 MIGLIACCO... 63
 MILLO... 60,61,64,65,
 66,68,69,70
 MINGANTI... 62,66
 MINI... 60
 MOLFINO... 8
 MOLINARI... 1*,4*,5*,9*,
 11*,14*,15*,
 3,40,57,58,
 60,61,62,63,
 64,66,67,68,
 69,70,109,143
 MOLINO... 65
 MONTINI... 59
 MORIANI... 67
 MORINI... 68
 MORZENTI... 65
 MOSCHETTI... 64
 MOSCHINI... 70
 MOSTACCI... 66
 MOTTA... 69
 MUSSI... 65
 MUSSOLINI... 144
 NADDEO... 62
 NAPOLETANO... 58
 NASALLO... 66
 NATI... 65
 NAVONE... 58
 NEGRI... 67
 NELKEN... 70
 NENZI... 61
 NICEFORO... 1*,4*,5*,53,57
 NICOLETTI... 69
 NICOTRA... 67
 NINA... 57
 NISTRI... 67
 NOBLE... 57
 NOCILLA... 65

NOVELLI A... 69
 NOVELLI G... 5*
 OLIVA... 58,64
 OTTIMA... 64
 PAGANI... 61,64
 PALLAVICINI... 68
 PALUMBO... 60,66
 PANCRAZIO... 57
 PANGRAZIO... 58
 PANSINI... 67
 PAPPALARDO... 64
 PARDINI... 69
 PAREA... 64
 PARMA... 58
 PARODI... 59
 PASCA... 59,60,65
 PASSONI... 67
 PASTORELLI... 63
 PEGORARI... 62
 PENAGINI... 69
 PENZO... 59
 PEPOLI... 68
 PERASSI... 1*
 PERETTI... 64
 PERINI... 57
 PERTEMPI... 57,58,60,61,
 63,64,65,66,
 68,70
 PESATI... 57
 PICCOLO... 68
 PICONE... 62
 PIETRA... 1*,12*,14*
 PINI... 64
 PISARRI... 132,134
 PITTALUGA... 59
 PLUCHINO... 64
 POGGINI... 60
 POLACCO... 20,97
 POLANI... 58
 POLIDORI... 58
 POLLASTRI... 20,97
 PORRECA... 58
 PRATTICO... 60,61
 PRIMAVESI... 69
 PUCCI... 68
 PUGLIESE... 62
 PULESE... 67
 QUAGLIOTTI... 60,65
 QUERCIA... 70
 RAFFI... 66
 RAGNO... 8
 RAIMONDI... 62,67
 RAPISARDA... 62
 RAVAGLIOLI... 69
 REBASTI... 59
 REDAELLI... 67
 REGGIANI... 66
 RIBOLZI... 59,65
 RICCADONNA... 66
 RICCI... 63
 RICCIARDI... 69
 RICCIO... 58
 RIENZI... 14,57,58,59,
 70
 RIGHINI... 68
 RIGONI... 57

RIMBOTTI... 61
 RIMOLDI... 61
 RITTER... 60
 RIVA... 69
 RIVETTA... 69
 RIZZI... 8,58,59,61,
 62,64,65,66,
 67,82
 ROCCA... 63
 ROCCHETTI... 67
 ROCHE... 62
 ROLANDI... 67
 ROMAGNOLI... 69
 RONSISSVALLE... 59
 ROSELLI... 1*,10,15,57,
 58,59,60,61,
 62,63,64,65,
 66,67,68,70,
 88
 ROSI... 58
 ROSSI... 57,61,63,69
 ROSSI - FILAN-
 GIERI... 69
 ROSSONI... 7*
 ROTUNNO... 58
 RUBINI... 58
 RUSCONI... 62
 SAIBANTE... 8,57,64,67,68
 SALA... 57,60,62
 SALSI... 66
 SALVANESCHI... 65
 SALVATORI... 65,66
 SALVI... 63
 SAMORÈ... 65
 SANTAMARIA... 62
 SANTE... 59
 SANTI... 64
 SANTONI-PO-
 MARICI... 57
 SANTORO... 8,64
 SARTIRANA... 66
 SARTORELLI... 65
 SASSI... 69
 SAULINI... 60
 SAVI... 67
 SAVAGNONE... 58
 SAVORGNAN... 1*,2*,3*,4*,
 7*,10*,11*,
 12*,14*,17*,1
 SCAGLIONE... 58,59,60,61,
 62,64,65,66,
 67,68
 SCALISI... 62,67
 SCARANI... 65
 SCHIAPARELLI... 61,64
 SCHIAVINA... 60
 SCRITTORE... 57
 SEBASTIANI... 118
 SEGHETTI... 64
 SELVATICO... 64
 SEMENZA... 57
 SENIGA... 64
 SENSINI... 68
 SERAFINI... 64
 SERPIERI... 1*,6*,7*,8*,
 10*,11*,12*,57

SERRA	63,68	TARTUFOLI ...	57	VERZELLI.	63
SESTINI	61	TEDESCHI	59	VEZZI.	60
SIGNORIS.	63	TESCIONE	70	VICARD	2, 20, 57, 58,
SILIPRANDI. ..	67	TESTA	59		88
SILVESTRI	60	THELLUNG ...	62	VICO	63
SIMONATTI	57	THEY.	62,66	VIDA	63
SIROMBO.	59	TISCI.	60	VIGNOLA.	67
SITTA.	1*,2*,3*,9*,	TIZZANO	57,69	VIOTTI.	65
	11*,12*,14*,	TODDE.	57	VISMARA	61
	17*	TODESCHINI ..	57	VOLPE - SILVE-	
SOLARO.....	68	TOECO.	63	STRI	70
SOLERI.	62	TOMMASELLI. .	65	ZALATEL.	67
SORDINI.....	58	TONTI.	67	ZAMBRANO ...	58,64,65,66,
SORMANI.	58	TORRANI.	61		67,88,97
SPADACCINI. .	67	TORTI	57	ZAMPIERI.	68
SPAZZALI.	62	TRASIMENI ...	5*,56,57	ZANDERIGHI ..	62
SPINA	57,67,106	TRIGGIANI. ...	57,62,63,65	ZANETTA	62
SPINI.	60	TRILLÒ	77	ZANINI	67
STADERINI. ...	57	TRINCIA	61,68	ZANNI	62
STAGNETTA....	68	TROMBETTA...	61	ZANON.	57,58,59,60,
STIGLER.	62	TUCCI	57		61,62,64,65,
SUATONI	63	TURBATI	57,95		66,67,70
SUSAT	57	UBALDI	63	ZATTINI.	9*
TAGLIACARNE .	8,15,58,60,	VALENTI	9*	ZENNARO.	63
	61,64,66,68,	VALLERIS.	67	ZINGALI.....	1*,9*,11*,16*
	69,70	VAMPA.	57	ZINGONE.	68
TARDIO	63	VENTURINI ...	63	ZOPPINI.....	58

ANNALI DI STATISTICA

SERIE VI:

	Anno di pubblicaz.	Prezzo
Volume I. — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	1931	L. 25 —
Volume II. — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — <i>Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo.</i> — Un vol. di pagine VIII-88	1929	» 9 —
Volume III. — L. Livi - Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del <i>deficit</i> demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	1929	» 12 —
Volume IV. — C. Gini e L. Galvani. — Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. IV-107	1929	» 10 —
Volume V. — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un volume di pagg. VIII-199	1929	» 20 —
Volume VI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927). — Un vol. di pagg. XII-251	1930	» 15 —
Volume VII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	1930	» 15 —
Volume VIII. — C. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XVI-412	1931	» 30 —
Volume IX. — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. VII-82	1930	» 6 —
Volume X. — C. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XI-130	1931	» 12 —
Volume XI. — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. XVI-178	1931	» 15 —
Volume XII. — Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. VIII-198	1931	» 15 —
*Volume XIII. — Statistica dell'Istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica (Anno scolastico 1926-27). — Un vol. di pagg. XI-125	1932	» 15 —
*Volume XIV. — Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un vol. di pagg. XI-367	1933	» 20 —
*Volume XV. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.). — Un vol. di pagg. XI-165	1933	» 15 —
*Volume XVI. — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagine 142	1932	» 12 —
Volume XVII. — L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. VIII-154	1931	» 12 —
Volume XVIII. — C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. VIII-175	1931	» 12 —
Volume XIX. — G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. XII-91	1931	» 10 —
*Volume XX. — E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	1933	» 35 —
Volume XXI. — A. Di Comite. — I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia nel periodo 1925-28. — Un vol. di pagg. 120	1931	L. 15 —
Volume XXII. — Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagine VI-259	1932	» 20 —

	Anno di pubblica.	Prezzo
*Volume XXIII. — G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante il periodo 1913-1928. — Un vol. di pagg. VIII-228	1932	L. 20 —
*Volume XXIV. — D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un volume di pagg. VIII-288	1932	» 25 —
Volume XXV. — Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. VI-153	1931	» 15 —
Volume XXVI. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX. — Un vol. di pagg. 329	1932	» 20 —
*Volume XXVII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	1932	» 25 —
*Volume XXVIII. — Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. VII-106	1932	» 8 —
*Volume XXIX. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — <i>Con un discorso di S. E. il Capo del Governo.</i> — Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 496	1933	» 25 —
*Volume XXX. — Indice degli Annali di Statistica dal 1871 al 1934 (Indice cronologico. — Indice alfabetico per autori. — Indice sistematico per argomenti. — Indice alfabetico dei nomi). — Un vol. di pagg. XII-398	1934	» 20 —
*Volume XXXI. — Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. VII-80	1933	» 6 —
*Volume XXXII. — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo. — Un vol. di pagine VIII-105	1934	» 8 —
*Volume XXXIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. — Un vol. di pagg. 458	1934	» 20 —
*Volume XXXIV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 13-14 dicembre 1934-XIII. — Un vol. di pagg. 350	1935	» 20 —
*Volume XXXV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria del 20 dicembre 1935-XIV. — Un vol. di pagg. 107	1936	» 10 —
*Volume XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933. — Un vol. di pagg. XX-754	1936	» 40 —
Volume XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. — Altitudine Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei. — Un vol. di pagg. 41-190	1936	» 20 —
Volume XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1936-XV. — Un vol. di pagg. VIII-19-216	1937	» 15 —

N. B. — *Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.*

SERIE VII:

Volume I. — Studi di demografia: L. Galvani: Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32. — L. Livi: Sulla maggiore altezza del rischio di morte che si verifica fin verso il 35° anno di età nei vedovi e le vedove. — A. Del Chiaro: Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita. — F. Savorgnan: L'estinzione dei matrimoni. — S. Somogyi: Tavole di nuzialità e di vedovanza della popolazione italiana 1930-32. — P. Medani: Tavole di nuzialità italiana per celibi e nubili 1930-32. — M. de Vergottini: Sulla fecondità della donna italiana. — Un vol. di pagg. 364	1937	L. 30 —
Volume II. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 21 dicembre 1937-XVI. — Un volume di pagg. 30*-226	1938	L. 20 —
Volume III. — Studi di statistica agraria ed economica. — Un vol. di pag. 394	1939	L. 30 —
Volume IV. — Atti del Consiglio superiore di statistica. — Sessione ordinaria 22 dicembre 1938-XVII. — Un volume di pagg. 10*-320	1939	L. 20 —

Per ordinazioni dirigere le richieste:

all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
VIA BALBO — ROMA — INDIRIZZO TELEGRAFICO ISTAT

Non si dà corso alle richieste se non accompagnate dal relativo importo.

